

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

### Rapport général 2008 — FINAL — Groupe 1

<GRP>

<T1>Informazione ai lettori

Le fonti informative sulle attività dell'Unione europea (UE) sono numerose e diversificate. Tra di esse, la Relazione generale si propone di essere leggibile e di concentrarsi sull'essenziale. Essa si prefigge di offrire un panorama sintetico di un anno di vita dell'Unione. A tal fine ripercorre le principali tappe dei lavori delle istituzioni e dell'attuazione delle politiche comunitarie nel corso dell'anno precedente. Ciò permette di evidenziare le principali linee di tendenza.

Il quadro delineato può essere integrato consultando le fonti seguenti:

- il sito Europa, autentico «portale dell'Unione europea», la cui struttura offre una valida guida alla navigazione (<HYP>[http://europa.eu/index\\_it.htm](http://europa.eu/index_it.htm)</HYP>);
- i siti Internet delle varie istituzioni comunitarie o delle fonti esterne alle istituzioni, citati al termine delle singole sezioni della Relazione generale, con i rispettivi indirizzi elettronici, nella rubrica «Riferimenti generali ed altri link utili»;
- il *Bollettino dell'Unione europea* (mensile), che affianca la Relazione generale e offre una cronaca esauriente delle attività comunitarie, corredata di rimandi e collegamenti dinamici (<HYP><http://europa.eu/bulletin/it/welcome.htm></HYP>).

</DOC>

<T1>Introduzione

Nel 2008 si sono moltiplicate sfide rilevanti, alle quali gli Stati membri e le istituzioni hanno reagito di concerto. La crisi finanziaria internazionale, il cambiamento climatico e vari conflitti internazionali sono stati oggetto da parte dell'Europa di risposte tempestive ed efficaci, grazie alle quali l'Unione si è spesso collocata in prima fila sulla scena politica mondiale. Il processo di ratifica del trattato di Lisbona, rallentato in primavera dalla vittoria del «no» nel referendum irlandese, è stato rilanciato in occasione del Consiglio europeo di dicembre.

La crisi finanziaria, iniziata nel 2007 sul mercato americano dei mutui a rischio, ha perturbato in modo grave e crescente l'intero sistema finanziario mondiale arrivando in settembre a colpire i mercati europei. Per affrontarne l'impatto sulle economie europee, nell'Unione sono state prontamente adottate misure di emergenza. Fin dall'inizio della crisi, la Commissione ha invitato gli Stati membri ad agire in maniera coordinata ed efficace per risolvere i problemi immediati del settore finanziario, piuttosto che adottare misure di emergenza nazionali in ordine sparso. L'Unione europea si è assunta il compito di guidare una riforma reale e completa del sistema finanziario internazionale, fondata sui principi della trasparenza, della solidarietà bancaria, della responsabilità, dell'integrità e della governance mondiale,

concordati nel vertice del G20 tenuto a Washington il 15 e 16 novembre. Parimenti il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre aveva confermato i principi sanciti il 12 ottobre dall'Eurogruppo, riunito per la prima volta a livello di capi di Stato o di governo, al fine di tutelare la stabilità finanziaria e assumere un'impostazione coordinata in risposta alla crisi. Le misure prese mirano soprattutto, in collegamento con le banche centrali e le autorità di vigilanza, ad assicurare liquidità sufficienti agli istituti finanziari, ad agevolare il finanziamento ed a conferire loro risorse di capitale affinché continuino a propria volta a finanziare normalmente l'economia. Va notato che il Consiglio europeo ha tenuto a sottolineare che le politiche di bilancio devono continuare a iscriversi nel quadro del patto di stabilità e crescita riveduto, la cui applicazione dovrebbe rispecchiare anch'essa le circostanze eccezionali in cui si trova l'Unione, come previsto dalle sue regole. Da parte sua la Commissione ha adottato in questo settore una serie di proposte al fine di ripristinare la fiducia nel sistema finanziario e bancario europeo.

Per reagire al rallentamento dell'economia conseguente alla crisi finanziaria, il 29 ottobre la Commissione ha presentato la comunicazione «Dalla crisi finanziaria alla ripresa — Un quadro d'azione europeo», nella quale propone un piano d'azione per sostenere l'attività economica in Europa. Il 26 novembre ha poi presentato un piano europeo per il rilancio dell'economia, che prevede iniziative a breve termine destinate a stimolare la domanda, salvare posti di lavoro e contribuire a far rinascere la fiducia, nonché misure di rilancio del bilancio rapide, mirate e temporanee dell'ordine di 200 miliardi di euro (pari all'1,5 % del PIL dell'Unione) che attingono tanto ai bilanci nazionali (circa 170 miliardi di euro, pari all'1,2 % del PIL) quanto a quello dell'Unione e alla Banca europea per gli investimenti (BEI) (circa 30 miliardi di euro). Gli elementi principali di questo piano sono stati approvati dagli Stati membri nel Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre.

Definire una politica europea dell'energia che tenga conto del cambiamento climatico è stato l'altro grande impegno dell'anno 2008. La Commissione ha avviato i lavori adottando, il 23 gennaio, un ambizioso pacchetto di misure sull'energia e sul clima destinate a permettere che l'Unione riduca almeno del 20 % le emissioni di gas a effetto serra e innalzi al 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia entro il 2020, secondo l'impegno assunto dai leader dell'Unione nel marzo 2007. Quando sarà stato concluso un nuovo accordo mondiale sul cambiamento climatico, la riduzione delle emissioni potrà arrivare al 30 % entro il 2020. Il Consiglio europeo, da parte sua, ha rammentato nella sessione di primavera che l'Unione tiene a conservare un ruolo di guida a livello internazionale in materia di cambiamento climatico e di energia. Nella riunione dell'11 e 12 dicembre il Consiglio europeo ha così potuto trovare un accordo politico sugli elementi del pacchetto, grazie alla stretta cooperazione della Commissione e della presidenza del Consiglio, tenendo conto dei problemi specifici incontrati da vari Stati membri.

Un altro sviluppo di rilievo nel 2008 è stato il proseguimento del processo di ratifica del trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007. In Irlanda, l'unico Stato ad avere organizzato un referendum, si è registrato il 12 giugno un voto negativo al 53,4 %. Il Consiglio europeo del 19 e 20 giugno ha comunque ribadito che negli altri Stati membri il processo di ratifica sarebbe continuato, ritenendo necessario un periodo più lungo per analizzare la situazione, e ha deciso di ritornare sull'argomento in ottobre. Nel frattempo il processo è proseguito nel corso dell'anno e il trattato è stato già approvato dai parlamenti di venticinque Stati membri. Nel Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre è stata individuata una via d'uscita: il primo ministro irlandese ha presentato un'analisi della situazione, in base alla quale si è concluso che l'Unione avrebbe chiarito con dichiarazioni giuridicamente vincolanti gli aspetti del trattato all'origine delle preoccupazioni emerse in Irlanda, e che il paese avrebbe tenuto un

altro referendum nel corso del 2009 e prima che il mandato dell'attuale Commissione giungesse al termine. Il Consiglio europeo ha inoltre adottato un'importante conclusione di carattere istituzionale: dopo il 2014 sarà mantenuto un commissario per ciascuno degli Stati membri.

Nell'intento costante di avvicinare l'Unione ai cittadini europei, è stata potenziata nel corso dell'anno la politica di comunicazione. Consapevole della necessità di coinvolgere maggiormente i cittadini nella vita politica europea e di presentare meglio all'esterno le proprie attività, la Commissione ha adottato una comunicazione sulla strategia futura del piano D applicato dal 2005 al 2007, un'iniziativa battezzata «Debate Europe». Ha inoltre proposto misure concrete per trasmettere ai cittadini maggiori informazioni sulle questioni europee tramite i mezzi audiovisivi. Nel 2008 la Commissione ha concentrato la comunicazione su otto priorità (rispetto alle diciassette del 2007), affinché la visibilità e l'impatto sui cittadini risultino maggiori; ad esse si aggiungono quattro priorità di comunicazione interistituzionale per il 2009: le elezioni del Parlamento europeo; l'energia e il cambiamento climatico; la commemorazione del ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino; il sostegno alla crescita, all'occupazione e alla solidarietà.

Il miglioramento della normativa è rimasto nel 2008 uno dei principali obiettivi della Commissione. Il secondo esame strategico del programma «Legiferare meglio» nell'Unione europea, presentato dalla Commissione il 30 gennaio, ha mostrato che grazie alle iniziative assunte nel quadro del programma si sono conseguiti progressi importanti. Nel corso dell'anno 2008 la Commissione ha presentato 41 nuove iniziative di semplificazione e ben 140 iniziative sono state oggetto di valutazioni d'impatto, sottoposte all'esame di un apposito comitato indipendente. Il 10 marzo ha presentato una comunicazione che propone nuovi interventi rapidi che potrebbero generare notevoli effetti positivi senza modificare in modo rilevante l'attuale normativa. Il gruppo ad alto livello sugli oneri amministrativi costituito da parti in causa indipendenti, da parte sua, ha espresso pareri sul processo di riduzione di tali oneri e caldeggia il varo di nuove misure a questo scopo.

Onde migliorare la qualità della normativa e la trasparenza, il 23 giugno la Commissione ha inaugurato il suo registro online dei rappresentanti di interessi, dopo aver presentato il codice di condotta per i rappresentanti di interessi nella sua comunicazione del 27 maggio sull'iniziativa europea per la trasparenza. Sempre allo scopo di aumentare la trasparenza, in particolare del processo legislativo, migliorando e chiarendo alcune disposizioni, il 30 aprile la Commissione ha proposto di modificare il regolamento relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. Infine, l'Unione ha aperto un servizio d'informazione di agevole consultazione, che permette al pubblico di controllare dettagliatamente il modo in cui sono spesi i fondi dell'UE: si tratta di una banca dati online che permette per la prima volta di accedere direttamente alle informazioni relative alle organizzazioni che beneficiano di un finanziamento comunitario. Il sistema, che si basa sui dati contabili dell'UE, riguarda tutti i fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea e offre un panorama dell'esercizio finanziario precedente.

Gli obiettivi che nel 2005 la Commissione aveva definito assi strategici per l'intera durata del suo mandato, fino al novembre 2009, nel corso dell'anno sono stati arricchiti da numerose misure e decisioni.

Quanto all'obiettivo della prosperità, il clima economico nel 2008 è stato segnato dall'aumento e poi dalla diminuzione dei prezzi dei prodotti di base, da perturbazioni dei mercati finanziari e dal rallentamento dell'economia. Due comunicazioni della Commissione,

presentate rispettivamente il 20 maggio e il 13 giugno per essere discusse dal Consiglio europeo, analizzavano la possibilità di mitigare gli effetti del rincaro dei prodotti alimentari sul mercato mondiale e l'aumento dei prezzi del petrolio.

Sempre in tale contesto, il Consiglio europeo del 13 e 14 marzo ha avviato il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione (2008-2010), confermando la validità degli attuali orientamenti integrati (indirizzi generali delle politiche economiche e orientamenti per l'occupazione) e i quattro settori d'azione prioritari definiti dal Consiglio europeo nella primavera del 2006: conoscenza e innovazione, clima imprenditoriale, occupazione, energia e cambiamento climatico.

In occasione del decimo anniversario dell'unione economica e monetaria (UEM), la Commissione ne ha tracciato un bilancio in una comunicazione del 7 maggio, analizzando l'andamento dell'economia nella zona euro, esaminando gli obiettivi da raggiungere e i problemi esistenti nella zona euro e proponendo un programma politico che consentirà all'UEM a conseguire risultati benefici. Il 1° gennaio 2008 ha segnato l'entrata effettiva di Cipro e Malta nella zona euro. Il resto dell'anno è stato dedicato ai preparativi per l'allargamento della zona euro al suo sedicesimo membro, la Slovacchia, la quale adotterà ufficialmente la moneta il 1° gennaio 2009. La crisi finanziaria ha mostrato ancora una volta quanto l'euro accresca la capacità di resistenza e la protezione nei paesi che lo hanno adottato.

Nel 2008 la politica di concorrenza ha contribuito in modo sostanziale a coordinare le reazioni dell'Unione europea di fronte alla crisi finanziaria mondiale, consentendo nel contempo agli Stati membri di intervenire ove necessario in funzione delle situazioni nazionali. Le perturbazioni verificatesi sui mercati finanziari da settembre in poi hanno imposto l'adozione di numerosi provvedimenti urgenti in materia di aiuti di Stato, specialmente nel settore bancario.

Per attuare una politica di modernizzazione del mercato unico, la Commissione ha adottato quest'anno un'iniziativa che istituisce una nuova forma giuridica europea destinata a potenziare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), agevolandone la creazione e il funzionamento nel mercato unico: lo statuto della società privata europea (*societas privata europaea*, SPE). Un altro risultato importante conseguito nel 2008 è l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio del regolamento che crea l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), finalizzato a promuovere la capacità d'innovazione della Comunità e degli Stati membri integrando pienamente i migliori soggetti europei che operano nell'ambito del «triangolo della conoscenza» (istruzione superiore, ricerca, imprese). Per quanto riguarda i trasporti, la Commissione ha proposto un pacchetto di misure destinate a rendere il settore più sostenibile, con proposte relative all'ecologizzazione, alla riduzione del rumore prodotto dal parco treni esistente, all'internalizzazione dei costi esterni di trasporto e alla revisione della direttiva «eurobollo». A seguito dell'adozione, nell'ottobre 2007, del piano d'azione per una politica marittima integrata, la Commissione ha presentato la comunicazione «Orientamenti per un approccio integrato della politica marittima: verso migliori pratiche di governance marittima integrata e di consultazione delle parti interessate». Nel settore dell'aviazione, in seguito all'entrata in vigore di un regolamento specifico, i disabili, gli anziani e le altre persone con mobilità ridotta beneficiano di un accesso più agevole al trasporto aereo.

Confermando che la sicurezza dell'approvvigionamento energetico rappresenta una priorità per l'Unione europea, il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha invitato a concretizzare una serie di obiettivi: mettere a punto il pacchetto legislativo relativo al mercato interno

dell'energia elettrica e del gas; accelerare l'attuazione del piano d'azione europeo in materia di efficienza energetica e del piano strategico per le tecnologie energetiche; proseguire con determinazione la diversificazione delle fonti energetiche, in linea con il pacchetto «energia/clima»; elaborare dispositivi anticrisi che consentano di far fronte a interruzioni temporanee dell'approvvigionamento; rafforzare e completare le infrastrutture critiche e stabilizzare l'approvvigionamento sviluppando le relazioni con i paesi produttori.

In fatto di solidarietà, la nuova generazione di programmi settoriali e regionali di attuazione della politica di coesione mira fin dal 2007 a rilanciare l'occupazione e la crescita in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni dell'Unione europea. Nel 2008 l'Unione ha deciso di promuovere migliori condizioni di lavoro per i lavoratori dipendenti temporanei: scopo delle nuove norme è garantire la parità di trattamento tra il personale in pianta stabile e i dipendenti assunti tramite agenzie di lavoro temporaneo, garantendo a questi ultimi le stesse condizioni lavorative di base dal giorno in cui prendono servizio, salvo diversa convenzione tra le parti sociali. In ottobre i leader dell'Unione europea hanno incontrato rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per parlare delle conseguenze della crisi finanziaria sulla «economia reale», in particolare sulla crescita e sull'occupazione. Il 18 novembre la Commissione ha pubblicato una relazione sulle ripercussioni della libera circolazione dei lavoratori nel contesto dell'allargamento, nella quale sottolinea l'effetto positivo sull'economia europea dei lavoratori migranti provenienti dai paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007.

Conformemente all'obiettivo di migliorare il funzionamento della politica agricola comune in base all'esperienza acquisita a partire dal 2003, esposto nella comunicazione del novembre 2007 sulla valutazione dello «stato di salute» della politica agricola comune riformata, la Commissione ha presentato nel 2008 varie proposte, che sono state adottate globalmente dal Consiglio europeo di dicembre.

Per promuovere i valori comuni all'interno dell'Unione, l'8 gennaio è stato inaugurato a Lubiana (Slovenia) l'Anno europeo del dialogo interculturale e sono state organizzate molteplici attività in tutta Europa.

In ordine all'obiettivo della sicurezza e della libertà nel settore della cooperazione di polizia, il 18 aprile la proposta di decisione che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) è stata oggetto di un accordo politico in sede di Consiglio. La proposta mira a conferire ad Europol lo status di agenzia dell'Unione, sostituendo il finanziamento intergovernativo con una sovvenzione comunitaria. Nel settore dell'immigrazione e dell'asilo, la Commissione ha presentato un'ambiziosa comunicazione dedicata ai principi, alle azioni e agli strumenti di una politica d'immigrazione comune per l'Europa, oltre a un piano strategico sull'asilo che definisce un approccio integrato in materia di protezione a livello dell'Unione. La comunicazione illustra dieci principi comuni sui quali si baserà la politica comune sull'immigrazione. Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha approvato questo patto europeo. Inoltre, il 12 dicembre la Svizzera è entrata a far parte dello spazio Schengen e di conseguenza sono stati aboliti i controlli delle persone alle frontiere interne terrestri con quel paese. Il 29 marzo 2009 tale processo si concluderà con l'abolizione dei controlli dei viaggiatori alle frontiere aeree.

Nel settore esterno, per quanto riguarda il processo di allargamento, il 5 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali», in cui presenta nuove iniziative e consolida quelle già esistenti per sostenere lo sviluppo politico ed economico nei paesi dei Balcani occidentali, contribuendo

così ad accelerarne i progressi verso l'adesione all'Unione europea. Sono intanto proseguiti i negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia. In seguito ai progressi realizzati nei quattro settori chiave definiti nel 2005 dall'Unione, nel 2008 sono stati firmati accordi di stabilizzazione e di associazione (ASA) con la Bosnia-Erzegovina e con la Serbia, nonché accordi interinali sul commercio e sulle misure connesse. In febbraio, in seguito all'adozione da parte dell'Assemblea del Kosovo di una risoluzione che proclama l'indipendenza del paese, il Consiglio ha preso atto dell'impegno degli Stati membri a decidere, conformemente alle prassi nazionali e al diritto internazionale, le proprie relazioni con il nuovo paese. Ha inoltre deciso di istituire una missione nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) relativa alla polizia e allo Stato di diritto (EULEX Kosovo), nonché di nominare un rappresentante speciale dell'Unione europea in Kosovo.

Nel 2008 le relazioni tra l'Unione europea e i suoi partner del Mediterraneo hanno ricevuto nuovo slancio. La Commissione ha adottato in maggio una comunicazione dal titolo «Il processo di Barcellona: unione per il Mediterraneo», in cui tratteggia il processo volto a rilanciare e rendere più visibili le relazioni dell'Unione europea con i suoi partner della regione mediterranea. Il 13 luglio si è tenuto a Parigi il primo vertice della nuova «Unione per il Mediterraneo», che ha riunito gli Stati membri dell'Unione europea e gli Stati costieri mediterranei non appartenenti all'UE.

Il 3 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione sul partenariato orientale con i paesi dell'Europa dell'Est, nella quale auspica un approfondimento delle relazioni dell'Unione europea con l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bielorussia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina, che sfocerebbe eventualmente nella firma di nuovi accordi di associazione che comprendano, in particolare, accordi di libero scambio.

Il Consiglio europeo straordinario riunitosi il 1° settembre a Bruxelles, in seguito al conflitto scoppiato in Georgia nel mese di agosto, ha condannato la decisione unilaterale della Russia di riconoscere l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud e ha rilevato con preoccupazione l'impatto della crisi sulla regione nel suo complesso. Il Consiglio europeo ha inoltre sottolineato la necessità di sostenere la cooperazione regionale e potenziare le relazioni dell'Unione europea con i vicini orientali, in particolare mediante lo sviluppo della «sinergia del Mar Nero» e la creazione di un nuovo «partenariato orientale».

Il 21 luglio sono ripresi a Ginevra i negoziati tesi alla conclusione del ciclo di Doha, che si sono però bloccati per un disaccordo sulla formulazione precisa di un meccanismo di salvaguardia speciale volto a consentire a un paese in via di sviluppo di aumentare i suoi dazi doganali, in caso di aumento delle importazioni agricole conseguente a un'apertura di mercato negoziata in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Sono intanto proseguiti i negoziati bilaterali per la conclusione di accordi di libero scambio con la Corea del Sud, l'India e i paesi dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), con i paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG), nonché con quelli dell'America centrale e della Comunità andina.

Nel corso dell'anno si sono tenute riunioni al vertice tra l'Unione europea e, rispettivamente, gli Stati Uniti, la Russia, il Giappone, il Canada, l'India, il Brasile e il Sud Africa. Il 29 ottobre è stato adottato un nuovo quadro di partenariato tra l'Unione europea e l'Australia, che formerà la base delle relazioni bilaterali nei prossimi anni. Data la presenza sempre maggiore della Cina sul continente africano, il 17 ottobre la Commissione ha presentato un'iniziativa strategica dell'Unione europea in materia di cooperazione trilaterale tra l'Unione europea, l'Africa e la Cina.

Il 28 aprile il Consiglio ha adottato una decisione con cui approva la revisione, negoziata nel 2005, dell'accordo di Cotonou, su cui si basano le relazioni tra l'Unione europea e gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Grazie a questa decisione è entrato in vigore il decimo Fondo europeo di sviluppo (FES), strumento fondamentale della cooperazione finanziaria UE-ACP. Sul campo, il 28 gennaio è stata avviata l'operazione militare dell'Unione europea nel Ciad e nella Repubblica centrafricana (EUFOR Tchad/RCA), destinata a mantenere la pace nella regione.

Infine, l'Unione europea ha mantenuto nel 2008 un ruolo di rilievo nel processo di ricostruzione in Afghanistan. In marzo è stato completato il dispiegamento della missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan, nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa), volta a sostenere la creazione di una forza di polizia afghana nel rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto. Nel corso dell'anno l'Unione ha inoltre inviato osservatori elettorali in Africa, in America latina e in Asia, i quali hanno lavorato in stretto contatto con i governi e le organizzazioni non governative (ONG) in Angola, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Ecuador, Guinea-Bissau, Nepal, Pakistan e Ruanda, per valutare la conformità dei processi elettorali con le norme internazionali in fatto di elezioni democratiche.

</DOC>

<T4>Capitolo I

<T1>Quadro politico ed economico generale

<T6>Sezione 1

<T2>1.1. Miglioramento della normativa

### **Contesto**

*Il miglioramento qualitativo della legislazione europea costituisce un elemento essenziale della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione, giacché un quadro normativo più semplice e più moderno contribuisce a rendere possibili concreti progressi per i cittadini e per le imprese. Al riguardo, le priorità d'azione dell'Unione definite dalla Commissione sono l'attuazione del programma di semplificazione e di modernizzazione della legislazione esistente; la riduzione degli oneri amministrativi; il controllo qualitativo delle analisi d'impatto per elaborare meglio i nuovi atti normativi; da ultimo, badare a una maggiore osservanza del diritto comunitario. Migliorare la normativa è un processo costante che richiederà un adeguamento delle strutture istituzionali e amministrative. Si tratta di una responsabilità condivisa che implica la stretta collaborazione delle altre istituzioni europee, degli Stati membri e delle autorità locali e regionali.*

*In una dichiarazione comune che completa l'accordo interistituzionale «Legiferare meglio», il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione si erano impegnati, nel 2007, a rispettare i principi di trasparenza, di responsabilità e di efficienza, in particolare attraverso la procedura di codecisione.*

<T3>1.1.1. Legiferare meglio

Il secondo esame strategico del programma «Legiferare meglio» all'interno dell'Unione europea <sup>(1)</sup>, presentato dalla Commissione il 30 gennaio, dimostra che le azioni avviate in quell'ambito hanno permesso di segnare rilevanti progressi.

Nel documento la Commissione sottolinea che legiferare meglio significa non già ridurre le misure regolamentari o ritardare l'adozione di nuove norme europee quando risultano necessarie, ma fare in modo che le proposte strategiche e regolamentari siano oggetto di una valutazione sistematica e che per ogni iniziativa — sia essa regolamentare o di altro tipo — venga studiata un'ampia gamma di opzioni. Nel quadro del programma, gli atti legislativi esistenti vengono semplificati e codificati, e con sempre maggiore frequenza si procede alla riformulazione degli atti (al termine del 2008, erano state adottate e pubblicate circa 135 codificazioni comprese nel grande progetto di codificazione della legislazione comunitaria varato nel 2006, e nel corso dell'anno sono stati adottati una cinquantina di atti riformulati). Inoltre, sforzi concertati si prefiggono di ridurre gli oneri amministrativi generati dalla legislazione. Le proposte allo studio vengono passate in rassegna e ritirate se non risultano più adeguate o conformi alle priorità della Commissione. Di concerto con gli Stati membri, attualmente si sta elaborando una nuova strategia più efficace per superare le difficoltà create dall'attuazione del diritto comunitario e dalla garanzia di conformità al medesimo. Da ultimo, nel 2008 è stata proposta l'abrogazione o la cancellazione dal repertorio degli atti vigenti di oltre 600 testi legislativi caducati o obsoleti.

La Commissione tratteggia anche altre ipotesi per conseguire il processo, quali l'esame approfondito dell'*acquis* dell'Unione europea, il completamento dell'esercizio di quantificazione del costo degli obblighi d'informazione cui le imprese sono soggette, il potenziamento dell'analisi d'impatto in sede di elaborazione delle politiche (revisione degli orientamenti relativi all'analisi d'impatto, ruolo più incisivo del comitato delle analisi d'impatto e revisione dell'impostazione comune in materia concordata tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione).

Nelle sue conclusioni del 3 marzo e del 29 e 30 maggio, il Consiglio si è compiaciuto per il secondo esame strategico delle iniziative volte a migliorare il processo legislativo. Esso reputa che tali sforzi dovrebbero sfociare in una legislazione che riduca gli oneri superflui per le imprese e consenta di conseguire più efficacemente gli obiettivi politici. Esso ha chiesto altresì alla Commissione e agli Stati membri di intensificare i propri sforzi per tener conto delle misure esecutive nelle loro analisi d'impatto e di procedere a scambi di buone pratiche in materia di esecuzione e di applicazione delle leggi. Il Consiglio si è poi impegnato a studiare i mezzi per accelerare l'esame delle proposte di semplificazione, nel quadro delle procedure decisionali vigenti.

Il 25 settembre il Consiglio ha considerato che gli sforzi per legiferare meglio sortiranno effetti più concreti e pratici se i cittadini e le imprese potranno accedere agevolmente, nelle rispettive lingue, alla legislazione dell'Unione europea. Esso ha chiesto che i lavori per migliorare i siti Internet dedicati al diritto europeo privilegino il ricorso a strumenti di ricerca più efficaci e più ergonomici, e soprattutto l'offerta di tutti i testi legislativi nelle varie lingue dell'Unione, in una presentazione consolidata. Ha poi ricordato che il programma «Legiferare meglio» non riguarda solo la fase di elaborazione della norma, ma l'intero ciclo normativo, fino alla sua effettiva applicazione.

---

<sup>(1)</sup> COM(2008) 32 (GU C 207 del 14.8.2008).

## Elaborazione delle politiche

Nel 2008 il comitato delle analisi d'impatto (entrato in funzione nel 2007 e incaricato di controllare la qualità delle analisi d'impatto della Commissione) ha formulato 182 pareri su analisi d'impatto che corredevano le iniziative presentate dalla Commissione (43 dei quali su progetti di analisi d'impatto nuovamente presentati e 4 su analisi d'impatto anch'esse ripresentate).

## Ammodernamento della legislazione esistente

Il 30 gennaio la Commissione ha adottato la seconda relazione sull'attuazione della strategia di semplificazione del quadro normativo <sup>(2)</sup>. La relazione illustra, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, i risultati tangibili già ottenuti per i cittadini e le imprese nel quadro dell'attuazione del «programma modulato di semplificazione». Viene poi descritto un complesso di nuovi provvedimenti che la Commissione intende presentare entro la fine del suo mandato.

Tra gli esempi di proposte di semplificazione già adottate figurano la zona di pagamento unico nell'Unione, il codice doganale aggiornato, la decisione che istituisce una dogana elettronica e la riforma delle 21 organizzazioni comuni dei mercati in un sistema unico, nell'intento di razionalizzare e snellire la politica agricola comune. Tra le nuove proposte della Commissione figura in particolare la revisione del quadro normativo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, intesa a ridurre l'aggravio amministrativo per le autorità nazionali di regolamentazione e gli operatori economici.

La relazione annuncia altresì il proposito della Commissione di procedere a un esame completo dell'*acquis* comunitario, onde verificare se gli strumenti esistenti siano ancora necessari e offrano la massima snellezza rispetto ai risultati politici preventivati, se venga utilizzata la corretta tecnica normativa e se gli oneri imposti risultino proporzionati agli obiettivi politici perseguiti. Il processo determinerà poi nuove iniziative da integrare nel programma modulato di semplificazione, la cui versione aggiornata verrà presentata all'inizio del 2009.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha presentato 41 nuove iniziative di semplificazione. Esse vertono in particolare sulla legislazione agricola e ambientale, sulla protezione dei consumatori, sulla concorrenza, sul diritto delle società — ad esempio le regole comuni per i regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori <sup>(3)</sup>, il sistema comunitario di gestione ambientale e di audit (EMAS) <sup>(4)</sup> il regime del marchio ecologico comunitario <sup>(5)</sup>, il quadro orizzontale relativo ai diritti dei consumatori <sup>(6)</sup>, il regolamento di esenzione per categoria relativo agli aiuti di Stato <sup>(7)</sup>, gli obblighi in materia di informazione e documentazione nel caso di concentrazioni o scissioni societarie <sup>(8)</sup> — o sul settore statistico. Queste iniziative interessano altresì la regolamentazione dei prodotti — ad esempio, la proposta di direttiva relativa all'esame delle modifiche dei termini per un'autorizzazione di immissione sul

---

<sup>(2)</sup> COM(2008) 33 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(3)</sup> COM(2008) 306 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(4)</sup> COM(2008) 402.

<sup>(5)</sup> COM(2008) 401.

<sup>(6)</sup> COM(2008) 614.

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 800/2008 (GU L 214 del 9.8.2008).

<sup>(8)</sup> COM(2008) 194 e COM(2008) 576.

mercato di medicinali destinati all'uomo o per uso veterinario<sup>(9)</sup>, la proposta di riformulazione della direttiva per i prodotti cosmetici<sup>(10)</sup>, la proposta relativa alla sicurezza generale dei veicoli a motore<sup>(11)</sup> o quella relativa alla sicurezza dei giocattoli<sup>(12)</sup>.

### **Applicazione del diritto comunitario**

In data 18 novembre la Commissione ha presentato la relazione per l'anno 2007 sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario<sup>(13)</sup>. Questo documento individua tre settori principali nei quali è necessario introdurre miglioramenti: le azioni volte a prevenire i problemi; un partenariato con gli Stati membri imperniato su un'impostazione preventiva, al fine di risolvere i problemi riscontrati dai cittadini; infine, la definizione di priorità nel trattamento delle denunce e delle infrazioni.

La relazione annuale comprende: un approfondimento della valutazione strategica, una definizione delle priorità e una programmazione dei lavori relativi al controllo dell'applicazione del diritto comunitario; un documento di analisi dei singoli settori<sup>(14)</sup>; un documento che elenca tutti i procedimenti per infrazione ai trattati, ai regolamenti e alle decisioni, specificando gli Stati membri e i settori interessati, oltre allo stato attuale della procedura, nonché gli analoghi procedimenti riguardanti le direttive<sup>(15)</sup>.

Lo stesso giorno, inoltre, la Commissione ha adottato una comunicazione settoriale relativa all'applicazione del diritto comunitario in materia di ambiente<sup>(16)</sup>. Questa definisce le sfide inerenti all'attuazione della legislazione ambientale comunitaria e descrive i mezzi per promuovere il rispetto della normativa. Tali mezzi mirano in particolare a prevenire le infrazioni, a rispondere alle preoccupazioni specifiche dei cittadini europei, a individuare le infrazioni più gravi per garantire provvedimenti più rapidi e incisivi, nonché a proporre un dialogo più intenso con il Parlamento europeo, con i cittadini e con le parti interessate.

Alla fine del 2008, i casi di infrazione in corso erano 3 430, 1 840 dei quali consistevano in denunce.

### **Quadro giuridico delle statistiche comunitarie**

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato, in data 11 marzo<sup>(17)</sup>, le decisioni volte a istituire un consiglio consultivo europeo per la gestione delle statistiche e un comitato consultivo europeo di statistica. Si tratta di iniziative intese a potenziare e completare l'attuale governance del sistema statistico europeo.

#### **<T3>1.1.2. Riduzione degli oneri amministrativi**

Nel suo documento di lavoro del 30 gennaio sulla «Riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea — Relazione sullo stato d'avanzamento delle attività nel 2007 e

---

<sup>(9)</sup> COM(2008) 123 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(10)</sup> COM(2008) 49.

<sup>(11)</sup> COM(2008) 316 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(12)</sup> COM(2008) 9 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(13)</sup> COM(2008) 777.

<sup>(14)</sup> SEC(2008) 2854.

<sup>(15)</sup> SEC(2008) 2855.

<sup>(16)</sup> COM(2008) 773.

<sup>(17)</sup> Decisioni n. 235/2008/CE e n. 234/2008/CE (GU L 73 del 15.3.2008).

prospettive per il 2008»<sup>(18)</sup>, la Commissione ha riferito sul primo anno di funzionamento del programma d'azione per ridurre gli oneri amministrativi. In quella sede ha anche annunciato che intendeva presentare, nel 2008, nuove azioni rapide in grado di produrre risultati significativi, introducendo meri cambiamenti minori alla legislazione esistente.

Tali azioni rapide, illustrate in una comunicazione del 10 marzo<sup>(19)</sup>, vertono sui seguenti ambiti d'azione: agricoltura, politica industriale, ambiente, statistiche e mercato interno (diritti delle imprese e contabilità).

Nel corso dell'anno il gruppo di esperti sulla riduzione degli oneri amministrativi presieduto da Edmund Stoiber, insediato nel 2007 per aiutare la Commissione ad attuare il suo programma d'azione, ha proseguito i propri lavori relativi alle azioni rapide. Esso ha formulato pareri sulle iniziative nuove e in corso per diminuire gli oneri, oltre a bandire un concorso per premiare la migliore idea in materia di riduzione degli oneri amministrativi.

Nel 2008 alla Commissione sono poi pervenute svariate centinaia di suggerimenti sui modi per contenere i costi amministrativi, nel quadro della consultazione online varata nel 2007 o sotto forma di relazioni e lettere.

### <T3>1.1.3. Sussidiarietà e proporzionalità

Il 26 settembre la Commissione ha presentato la sua quindicesima relazione annuale «Legiferare meglio»<sup>(20)</sup> sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nel corso del 2007. Tale relazione rende altresì conto di due avvenimenti intervenuti nel 2007 che incidono sull'applicazione di entrambi i principi: l'insediamento del comitato per le analisi d'impatto (che ha permesso di potenziare l'esame della sussidiarietà e della proporzionalità nelle analisi d'impatto prodotte dalla Commissione) e l'accordo su un nuovo trattato (che conferirà un nuovo ruolo ai parlamenti nazionali in materia di analisi dell'applicazione di entrambi i principi). Le conclusioni mostrano come ciascuno dei soggetti coinvolti, a livello nazionale non meno che europeo, si sia adoperato per contribuire all'esame delle proposte comunitarie. Inoltre, il fatto che i parlamenti nazionali e le istituzioni dell'Unione abbiano sollevato problemi analoghi evidenzia un grado crescente di consenso, in sede operativa, sui concetti di sussidiarietà e di proporzionalità.

### <T3>1.1.4. Trasparenza

#### **Registro dei rappresentanti di interessi**

Il 23 giugno la Commissione ha varato il proprio registro online dei rappresentanti di interessi. Tutti i soggetti coinvolti in attività intese a influire sull'elaborazione delle politiche e sui processi decisionali delle istituzioni europee sono invitati a iscriversi in questo registro e a divulgare determinate informazioni per accrescere la trasparenza delle relazioni fra i rappresentanti di interessi e la Commissione. L'adesione al codice di condotta è un presupposto per poter essere iscritti nel registro.

Il codice di condotta per i rappresentanti di interessi è stato adottato dalla Commissione in seguito a una consultazione pubblica. È stato presentato nella comunicazione della

---

<sup>(18)</sup> COM(2008) 35 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(19)</sup> COM(2008) 141 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(20)</sup> COM(2008) 586.

Commissione del 27 maggio «Iniziativa europea per la trasparenza — Quadro di riferimento per le relazioni con i rappresentanti di interessi (registro e codice di condotta)»<sup>(21)</sup>. In questo documento la Commissione definisce le attività di rappresentanza di interessi e illustra le sette regole fondamentali che devono presiedere all’atteggiamento verso i rappresentanti in questione.

### **Accesso del pubblico ai documenti**

Le tre istituzioni hanno presentato le proprie relazioni annuali relative al 2007<sup>(22)</sup> sull’attuazione del regolamento in materia di accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione<sup>(23)</sup>. Il 30 aprile la Commissione ha adottato una proposta volta a modificare tale regolamento per accrescere la trasparenza, in particolare con riferimento all’attività legislativa, migliorando e chiarendo nel contempo alcune sue disposizioni<sup>(24)</sup>. La proposta fa seguito alla consultazione pubblica organizzata nel 2007 sulla scorta di un libro verde<sup>(25)</sup>.

### **Trasparenza nel settore finanziario**

Nell’ambito dell’iniziativa europea in materia di trasparenza<sup>(26)</sup>, il 2 ottobre è stato varato un nuovo sito Internet sul sistema di trasparenza finanziaria. Il sito si concentra sui beneficiari di fondi le cui linee di bilancio siano direttamente gestite dalla Commissione e dalle agenzie esecutive preposte alla gestione di determinati programmi dell’Unione europea.

Contestualmente, tutti gli Stati membri hanno dovuto allestire un sito Internet contenente informazioni sui versamenti ai beneficiari di aiuto allo sviluppo rurale, disponibile dal 30 settembre per le spese del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)<sup>(27)</sup> e con decorrenza 30 aprile 2009 per le spese per il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Legiferare meglio:

<HYP>[http://ec.europa.eu/governance/better\\_regulation/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/governance/better_regulation/index_it.htm)</HYP>

- Analisi d’impatto:

<HYP>[http://ec.europa.eu/governance/impact/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/governance/impact/index_en.htm)</HYP>

- Riduzione degli oneri amministrativi:

<HYP>[http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index_it.htm)</HYP>

- Società civile:

---

<sup>(21)</sup> COM(2008) 323 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(22)</sup> COM(2008) 630.

<sup>(23)</sup> Regolamento (CE) n. 1049/2001 (GU L 145 del 31.5.2001).

<sup>(24)</sup> COM(2008) 229.

<sup>(25)</sup> COM(2006) 194 (GU C 151 del 29.6.2006) e COM(2007) 127 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(26)</sup> COM(2006) 194 (GU C 151 del 29.6.2006).

<sup>(27)</sup> Si veda la prima relazione sull’esecuzione finanziaria del FEASR, COM(2008) 589.

<HYP>[http://ec.europa.eu/civil\\_society/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/civil_society/index_en.htm)</HYP>

- Registro dei rappresentanti di interessi:

<HYP><http://www.ec.europa.eu/transparency/regrin/></HYP>

- Trasparenza finanziaria:

<HYP>[http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index_en.htm)</HYP>

<HYP>[http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index_it.htm)</HYP>

- EUR-Lex:

<HYP><http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm></HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 2

<T2>1.2. Strategia di comunicazione

### **Contesto**

*Consapevole della necessità di coinvolgere di più i cittadini nella vita politica europea e di migliorare il modo in cui vengono presentate le sue attività, la Commissione ha adottato una nuova strategia in materia di comunicazione, intesa a «ascoltare meglio, spiegare meglio e agire a livello locale». Tenendo presente che la comunicazione sulle questioni europee deve essere una responsabilità condivisa, nel 2007 la Commissione ha proposto un accordo interistituzionale e partenariati di gestione con gli Stati membri interessati. Inoltre, all'interno delle rappresentanze negli Stati membri, la Commissione ha aperto «antenne per il multilinguismo» che presentano i messaggi dell'Unione europea in modo chiaro, ricollocando le informazioni nel contesto locale.*

Il 2 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione relativa al futuro della strategia del piano D, applicata dal 2005 al 2007 <sup>(28)</sup>. Tale iniziativa, proseguita nel 2008 e nel 2009, porta ormai il nome «Debate Europe». L'iniziativa comprende le seguenti attività concrete:

- cofinanziare consultazioni di cittadini sul futuro dell'Europa, gestite da organizzazioni della società civile;
- rafforzare la capacità delle rappresentanze della Commissione e delle antenne d'informazione locali per consentire loro di organizzare dibattiti su questioni comunitarie;
- aumentare le sinergie tra i vari programmi della Commissione destinati alla promozione della cittadinanza attiva;
- potenziare la cooperazione interistituzionale negli Stati membri e a livello comunitario, per cercare di entrare in contatto con i cittadini.

---

<sup>(28)</sup> COM(2008) 158 (GU C 202 dell'8.8.2008).

Inoltre tale iniziativa prosegue lo sviluppo delle azioni più riuscite tra quelle intraprese nel quadro del piano D, quali i dibattiti su Internet, gli spazi pubblici europei creati dalle rappresentanze della Commissione e gli uffici d'informazione del Parlamento europeo o i forum dei cittadini organizzati dalle altre istituzioni e dagli altri organi comunitari.

Il 24 aprile la Commissione ha anche proposto <sup>(29)</sup> misure concrete volte a fornire ai cittadini più informazioni sulle questioni europee nei mezzi di comunicazione audiovisivi. Tali misure riguardano essenzialmente lo sviluppo di reti di operatori audiovisivi (radio, televisione e Internet) attraverso contratti di servizi quinquennali del tipo «incarico di servizio pubblico». Le reti di operatori si impegnano a produrre e diffondere, in completa indipendenza editoriale, programmi relativi alle questioni europee nelle diverse lingue dell'Unione europea. L'11 novembre è stata avviata la piattaforma online Euranet, la rete di radio europee <sup>(30)</sup>.

Inoltre, nel 2008 la Commissione ha strutturato la sua comunicazione sulla base di otto priorità (rispetto alle 17 del 2007), per renderla più visibile e aumentarne l'impatto presso i cittadini.

In tale ambito, per il 2009 sono state selezionate quattro priorità per la comunicazione interistituzionale: le elezioni del Parlamento europeo; l'energia e il cambiamento climatico; la commemorazione del ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino; il sostegno alla crescita, all'occupazione e alla solidarietà.

Per promuovere la convergenza di opinioni sulle priorità dell'Unione europea in materia di comunicazione, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato, rispettivamente il 9 e il 13 ottobre, una dichiarazione comune «Insieme per comunicare l'Europa».

Inoltre, per migliorare il dialogo con i cittadini, nel 2008 <sup>(31)</sup> è stata avviata la ristrutturazione del sito Europa. La navigazione e il contenuto editoriale saranno semplificati e sarà rafforzata l'interattività del sito. Dal giugno 2008 è altresì disponibile online su tale sito un calendario delle principali attività delle istituzioni europee, destinato ai giornalisti.

Per quanto riguarda la comunicazione al di fuori dell'Unione europea, le delegazioni comunitarie hanno concentrato le loro attività di diplomazia pubblica sul concetto di Anno europeo del dialogo interculturale, nonché sulle questioni relative all'energia e al cambiamento climatico.

Durante l'anno sono stati anche realizzati progressi importanti nell'elaborazione di una comunicazione interna più efficace <sup>(32)</sup>, in particolare per quanto riguarda la condivisione delle informazioni tra i servizi, la formazione in comune (anche per il personale dirigente e per il personale «ambasciatore»), lo sviluppo delle risorse e la valutazione.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale della Comunicazione:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/communication/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/communication/index_it.htm)</HYP>

---

<sup>(29)</sup> SEC(2008) 506.

<sup>(30)</sup> IP/08/1680.

<sup>(31)</sup> SEC(2007) 1742.

<sup>(32)</sup> SEC(2007) 912.

- Fonti d'informazione e contatti dell'Unione europea:

<HYP>[http://europa.eu/geninfo/info/index\\_it.htm](http://europa.eu/geninfo/info/index_it.htm)</HYP>

- «Debate Europe»:

<HYP><http://europa.eu/debateeurope/></HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 3

<T2>1.3. Trattato di Lisbona

### **Contesto**

*Nel 2007 si è celebrato il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma. La dichiarazione di Berlino, firmata in tale occasione dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, nel ribadire i valori comuni europei ha inteso rilanciare il processo di riforma dell'Unione dopo il rigetto del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, e ha stabilito l'obiettivo di fondare l'Unione europea su basi comuni rinnovate prima delle elezioni del Parlamento europeo del 2009. La conferenza intergovernativa svoltasi nel 2007 ha messo a punto il cosiddetto trattato di Lisbona, che è stato firmato il 13 dicembre 2007<sup>(33)</sup> e che prima di entrare in vigore dovrà essere ratificato da ciascuno degli Stati membri. Parallelamente, il 12 dicembre i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno firmato e proclamato a Strasburgo la Carta dei diritti fondamentali.*

### **Ratifica del trattato di Lisbona**

Nel corso dell'anno il trattato di Lisbona è stato approvato dai parlamenti di 25 Stati membri (cfr. tabella 1).

Gli irlandesi, chiamati a pronunciarsi tramite referendum, hanno respinto il 12 giugno la ratifica del trattato con il 53,4 % dei voti contro il 46,6 %.

In seguito al voto negativo dell'Irlanda, il Consiglio europeo del 19 e 20 giugno ha confermato che negli altri Stati membri il processo di ratifica sarebbe proseguito. Ritenendo necessario un periodo più lungo per analizzare la situazione, ha deciso che sarebbe ritornato sulla questione in ottobre.

Il Consiglio europeo riunito il 15 e 16 ottobre ha preso nota dell'analisi dei risultati del referendum presentata dal primo ministro irlandese Brian Cowen. Il governo irlandese proseguirà le consultazioni per contribuire a risolvere le difficoltà di questa situazione.

Le discussioni sono continuate in occasione del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre, che ha definito un approccio per consentire l'entrata in vigore del trattato prima della fine del 2009. Per quanto riguarda la composizione della Commissione, rammentando che i trattati in vigore prevedono la riduzione del numero dei membri del collegio nel 2009, il Consiglio europeo ha stabilito che, a condizione che il trattato entri in vigore, sarà presa una decisione

---

<sup>(33)</sup> GU C 306 del 17.12.2007.

secondo le necessarie procedure giuridiche affinché la Commissione possa continuare a comprendere un cittadino di ciascuno degli Stati membri. Inoltre, a condizione che l'Irlanda si impegni a tentare la ratifica del trattato entro la fine del mandato dell'attuale Commissione, il Consiglio europeo ha stabilito che siano introdotte garanzie giuridiche relative al settore fiscale, alla politica di sicurezza e difesa degli Stati membri e alle disposizioni della Costituzione irlandese riguardanti il diritto alla vita, l'istruzione e la famiglia.

TABELLA 1

Ratifica del trattato di Lisbona

Stato membro	Procedura di ratifica	Data di ratifica <sup>(1)</sup>	Osservazioni
Belgio	Via parlamentare	15 ottobre	Adozione in data 10 luglio
Bulgaria	Via parlamentare	28 aprile	Adozione in data 21 marzo
Repubblica ceca	Via parlamentare		Voto al Senato previsto alla metà di gennaio del 2009
Danimarca	Via parlamentare	29 maggio	Adozione in data 24 aprile
Germania	Via parlamentare		Adozione in data 23 maggio Deposito degli strumenti di ratifica in attesa del parere della Corte costituzionale
Estonia	Via parlamentare	23 settembre	Adozione in data 11 giugno
Irlanda	Referendum		Voto negativo in data 12 giugno
Grecia	Via parlamentare	12 agosto	Adozione in data 11 giugno
Spagna	Via parlamentare	8 ottobre	Adozione in data 15 luglio
Francia	Via parlamentare	14 febbraio	Adozione in data 7 febbraio
Italia	Via parlamentare	8 agosto	Adozione in data 31 luglio
Cipro	Via parlamentare	26 agosto	Adozione in data 3 luglio
Lettonia	Via parlamentare	16 giugno	Adozione in data 8 maggio
Lituania	Via parlamentare	26 agosto	Adozione in data 8 maggio
Lussemburgo	Via parlamentare	21 luglio	Adozione in data 29 maggio
Ungheria	Via parlamentare	6 febbraio	Adozione in data 17 dicembre 2007
Malta	Via parlamentare	6 febbraio	Adozione in data 29 gennaio
Paesi Bassi	Via parlamentare	11 settembre	Adozione in data 8 luglio
Austria	Via parlamentare	13 maggio	Adozione in data 24 aprile
Polonia	Via parlamentare		Adozione in data 2 aprile, in attesa della firma del presidente
Portogallo	Via parlamentare	17 giugno	Adozione in data 23 aprile
Romania	Via parlamentare	11 marzo	Adozione in data 4 febbraio
Slovenia	Via parlamentare	24 aprile	Adozione in data 29 gennaio
Slovacchia	Via parlamentare	24 giugno	Adozione in data 10 aprile
Finlandia	Via parlamentare	30 settembre	Adozione in data 11 giugno
Svezia	Via parlamentare	10 dicembre	Adozione in data 20 novembre
Regno Unito	Via parlamentare	16 luglio	Adozione in data 18 giugno

<sup>(1)</sup> Data del deposito degli strumenti di ratifica.

## Riferimenti generali ed altri link utili

- Trattato di Lisbona:

<HYP>[http://europa.eu/lisbon\\_treaty/index\\_it.htm](http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 4

<T2>1.4. La crisi finanziaria internazionale

<i>Contesto</i>
-----------------

*La crisi finanziaria cominciata nel 2007 sul mercato americano dei mutui ipotecari a rischio («subprimes») ha causato turbolenze ed una notevole incertezza in tutto il sistema finanziario mondiale. In risposta a questa situazione, nell'ottobre 2007 il Consiglio ha adottato una serie di conclusioni al fine di rimediare alle principali debolezze del sistema finanziario evidenziate dalla crisi. I settori di cui occuparsi in via prioritaria sono stati raggruppati nella tabella di marcia Ecofin, che si articola attorno a quattro assi di lavoro: il miglioramento della trasparenza, la valutazione dei prodotti finanziari, il rafforzamento dei requisiti prudenziali e il miglioramento del funzionamento dei mercati grazie ad una migliore linea di condotta per quanto riguarda il rating finanziario.*

In settembre gli eventi verificatisi in seguito alla messa sotto tutela statale degli organismi americani di rifinanziamento ipotecario e al fallimento della quarta banca d'affari americana (rispettivamente il 7 e il 15 settembre) hanno causato una crisi finanziaria internazionale, propagatasi all'Europa alla fine del mese di settembre.

Misure di emergenza per attenuare l'impatto della crisi finanziaria sull'economia sono state immediatamente adottate in tutto il mondo. Oltre a queste misure, l'Unione europea ha assunto un ruolo guida a favore di una riforma reale e completa del sistema finanziario internazionale, fondata sui principi di trasparenza, di solidarietà bancaria, di responsabilità, di integrità e di governance mondiale.

Inoltre, nel corso dell'anno e prima che la crisi finanziaria si manifestasse apertamente sul continente europeo, sono state presentate molte iniziative, nonché le riflessioni nel quadro della tabella di marcia dell'ottobre 2007 in merito alla stabilità finanziaria. Le misure sono illustrate nel capitolo II, sezione 1, rubrica «Il quadro macroeconomico»<sup>(34)</sup>.

### **La risposta europea alla crisi finanziaria**

Dopo il manifestarsi della crisi in settembre, diversi Stati membri dell'Unione hanno dovuto adottare urgentemente misure per salvaguardare il sistema bancario nazionale.

Nello stesso tempo hanno avuto luogo concertazioni formali e informali degli Stati membri dell'Unione, allo scopo di definire una risposta comune al rallentamento dell'economia e ristabilire la fiducia sui mercati finanziari.

Inoltre, fin dall'inizio della crisi la Commissione ha preso l'impegno di aiutare gli Stati membri ad agire in modo coordinato ed efficace per risolvere i problemi del settore finanziario e affrontare in tal modo una crisi di carattere sistemico. Le iniziative di emergenza presentate dalla Commissione si iscrivono nel quadro fissato dal Consiglio «Economia e finanza» (Ecofin) dopo l'ottobre 2007, mirante a favorire la trasparenza e la responsabilità nel settore finanziario e a sostenere lo sviluppo del mercato interno.

Quanto al Parlamento europeo, in varie occasioni esso ha invitato formalmente la Commissione a legiferare nel settore dei mercati finanziari.

Al riguardo, il 13 settembre ha avuto luogo a Nizza una riunione informale dei ministri europei dell'Economia e delle Finanze.

---

<sup>(34)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «Il quadro macroeconomico», sottorubriche «Aspetti generali» e «Sistemi finanziari», della presente relazione.

Il 23 settembre il Parlamento europeo ha adottato due risoluzioni. La prima risoluzione chiede l'introduzione di una normativa che migliori il quadro della vigilanza degli *hedge fund* e dei fondi di *private equity*. La seconda risoluzione chiede nuove norme per accrescere la trasparenza delle politiche d'investimento degli *hedge fund* e dei fondi d'investimento privati.

Il 1° ottobre la Commissione ha proposto<sup>(35)</sup> una revisione delle direttive sui requisiti patrimoniali<sup>(36)</sup>. Le modifiche proposte mirano in particolare a promuovere una migliore gestione dei grandi fidi, a migliorare la qualità dei capitali, ad assicurare la convergenza e l'efficacia delle pratiche in materia di vigilanza, a perfezionare la gestione del rischio di liquidità e a correggere le debolezze della cartolarizzazione secondo il modello «*originate to distribute*» (crea e distribuisce).

Il 4 ottobre i membri europei del G8 si sono riuniti a Parigi. I leader di Germania, Francia, Italia e Regno Unito hanno adottato un comunicato comune nel quale si sono impegnati a prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare la solidarietà e la stabilità del sistema finanziario.

Il 6 ottobre ha fatto seguito una dichiarazione dei ventisette capi di Stato o di governo europei. I leader dell'Unione hanno dichiarato che ciascuno di loro avrebbe adottato le misure necessarie per assicurare la stabilità del sistema finanziario (con dispositivi rafforzati di garanzia dei depositi bancari, con l'iniezione di liquidità provenienti dalle banche centrali o con misure mirate a favore di alcune banche).

Il Consiglio si è in seguito riunito a Lussemburgo il 7 ottobre. La riunione è stata preceduta da una riunione dell'Eurogruppo tenutasi il 6 ottobre. Il Consiglio ha concordato un approccio coordinato per fronteggiare la crisi finanziaria. In vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre, esso ha adottato conclusioni che definiscono una reazione immediata alle turbolenze finanziarie, nonché dichiarazioni riguardanti i seguenti temi: il rafforzamento della stabilità finanziaria, la necessità di rafforzare la vigilanza dei mercati finanziari, una risposta comunitaria coordinata al rallentamento dell'economia e i livelli di retribuzione dei dirigenti delle imprese.

Seguendo la dichiarazione dei capi di Stato o di governo del 6 ottobre, il Consiglio ha concluso che la priorità principale era ristabilire la fiducia nel settore finanziario, nonché il buon funzionamento di quest'ultimo. Il Consiglio ha anche affermato la necessità di sostenere gli istituti finanziari aventi carattere sistemico e ne ha definito i principi comuni. Esso ha incoraggiato la Commissione a modificare senza indugio alcune norme contabili applicabili alle banche. Gli Stati membri hanno deciso di aumentare la garanzia sui depositi ad un minimo di 50 000 euro. Infine, il Consiglio ha preso atto che le norme vigenti (controllo degli aiuti di Stato e patto di stabilità e crescita) sono abbastanza flessibili per tenere conto delle circostanze eccezionali cui l'Europa deve far fronte.

Conformemente agli impegni assunti dal Consiglio il 7 ottobre, il 13 ottobre la Commissione ha pubblicato orientamenti<sup>(37)</sup> all'attenzione degli Stati membri sulle misure adottate a favore degli istituti finanziari in crisi. Gli orientamenti sono basati sulle norme del trattato CE che autorizzano aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro [articolo 87, paragrafo 3, lettera b), del trattato CE]. Secondo le norme comunitarie

---

<sup>(35)</sup> COM(2008) 602.

<sup>(36)</sup> Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (GU L 177 del 30.6.2006).

<sup>(37)</sup> GU C 270 del 25.10.2008.

in materia di aiuti di Stato, le misure adottate non possono causare né distorsioni sproporzionate della concorrenza né effetti dannosi per il mercato interno. Inoltre, le misure devono essere limitate nel tempo ed essere accompagnate da adeguati contributi del settore privato. Il rispetto di questi principi, anche per le misure di aiuto individuali, dovrà essere garantito dagli Stati membri e sarà controllato dalla Commissione. Il 5 dicembre la Commissione ha inoltre adottato orientamenti dettagliati sulle modalità di ricapitalizzazione delle banche da parte degli Stati membri nel contesto della crisi finanziaria <sup>(38)</sup>, per assicurare che gli altri settori dell'economia possano beneficiare di finanziamenti sufficienti e per stabilizzare i mercati finanziari, evitando allo stesso tempo eccessive distorsioni della concorrenza, conformemente alle norme comunitarie applicabili in materia di aiuti di Stato. Gli orientamenti tengono conto del fatto che la stretta creditizia comincia a farsi sentire sull'economia reale e che le banche finanziariamente sane possono avere bisogno di capitali pubblici per potere concedere crediti sufficienti alle imprese. La comunicazione completa, precisandolo, il documento di orientamento del 13 ottobre <sup>(39)</sup>.

Il 15 ottobre la Commissione ha anche presentato un riesame <sup>(40)</sup> delle norme comunitarie relative ai sistemi di garanzia dei depositi <sup>(41)</sup>. Le nuove norme mirano a ristabilire la fiducia nel settore finanziario. Il livello di garanzia minimo dei depositi passerà in un anno da 20 000 a 100 000 euro (e nell'intervallo sarà portato a 50 000 euro), tuttavia ogni Stato membro avrà la possibilità di fissare livelli più elevati. Inoltre, il termine di rimborso in caso di fallimento bancario è ridotto da tre mesi a tre giorni.

Lo stesso giorno, la Commissione ha adottato <sup>(42)</sup> alcune modifiche di vigenti norme contabili (IAS 39 e IFRS 7) per permettere la riclassificazione degli strumenti finanziari e per fare in modo che gli istituti finanziari europei non siano svantaggiati rispetto ai loro concorrenti internazionali <sup>(43)</sup>. In seguito, il 3 novembre, essa ha adottato il testo consolidato di tutte le norme contabili internazionali applicabili nell'Unione europea con un intento di semplificazione <sup>(44)</sup>.

Il 9 ottobre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla futura struttura della vigilanza finanziaria. Il testo chiede formalmente alla Commissione di presentare proposte per migliorare il dispositivo di regolamentazione e di vigilanza dei servizi finanziari in Europa (procedura Lamfalussy).

Il 12 ottobre ha avuto luogo a Parigi il vertice dei paesi dell'area dell'euro, allo scopo di definire un piano d'azione congiunto degli Stati dell'area dell'euro e della Banca centrale europea (BCE) di fronte all'attuale crisi finanziaria. I rappresentanti dell'Eurogruppo hanno approvato una dichiarazione su un piano d'azione concertato dei paesi dell'area dell'euro.

La situazione economica e finanziaria e la volontà di far sì che l'Unione europea dia un contributo essenziale alla gestione internazionale della crisi hanno dominato anche il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre. Quest'ultimo ha confermato i principi stabiliti

---

<sup>(38)</sup> C(2008) 8259.

<sup>(39)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «Concorrenza», sottorubrica «Aiuti di Stato», della presente relazione.

<sup>(40)</sup> COM(2008) 661.

<sup>(41)</sup> Direttiva 94/19/CE (GU L 135 del 31.5.1994).

<sup>(42)</sup> Regolamento (CE) n. 1004/2008 (GU L 275 del 16.10.2008).

<sup>(43)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Progresso del mercato interno», sottorubrica «Contabilità e revisione contabile», della presente relazione.

<sup>(44)</sup> Regolamento (CE) n. 1126/2008 (GU L 320 del 29.11.2008).

dall'Eurogruppo il 12 ottobre per salvaguardare la stabilità finanziaria. In particolare, queste misure mirano ad assicurare, in collegamento con le banche centrali e le autorità di vigilanza, sufficiente liquidità agli istituti finanziari, a facilitare il loro finanziamento e a fornire loro risorse di capitale per continuare a finanziare normalmente l'economia. Il Consiglio europeo ha inoltre deciso di istituire nell'immediato un meccanismo informale di allarme, di scambio di informazioni e di valutazione (unità di crisi finanziaria). Per rafforzare la vigilanza del settore finanziario europeo, sono state anche previste riunioni mensili delle autorità nazionali di vigilanza.

Il Consiglio europeo ha anche approvato l'iniziativa di operare al più presto, in collaborazione con i partner internazionali, ad una riforma del sistema finanziario internazionale e ad una nuova governance mondiale. In tal modo, esso si è impegnato affinché l'Europa assuma un ruolo guida nell'elaborazione del nuovo sistema di governance finanziaria. Un vertice internazionale è stato previsto prima della fine del 2008 (cfr. infra, «Il vertice internazionale del G20»).

Al riguardo, il 18 ottobre il presidente del Consiglio europeo e il presidente della Commissione hanno incontrato il presidente degli Stati Uniti a New York. Di fronte alla crisi finanziaria, i tre leader hanno concordato di proporre una serie di vertici internazionali. Sono state definite le questioni da affrontare in occasione dei vertici, quali la vigilanza degli istituti finanziari, l'azione dei fondi speculativi a rischio o il ruolo del Fondo monetario internazionale (FMI).

In una risoluzione del 22 ottobre in merito al Consiglio europeo di ottobre, il Parlamento europeo ha chiesto misure per migliorare la vigilanza finanziaria. Esso ha rinnovato l'appello a favore di misure normative volte a rafforzare il quadro di regolamentazione e di vigilanza e la gestione delle crisi nell'Unione europea, ossia: disciplina e vigilanza delle banche, ruolo delle agenzie di rating del credito, cartolarizzazione e vigilanza della cartolarizzazione, fondi speculativi e altri tipi di strutture nuove, ruolo dell'indebitamento, obbligo di trasparenza, norme in materia di liquidazione, compensazione dei mercati di strumenti derivati fuori borsa e meccanismi di prevenzione delle crisi.

Inoltre, la riunione del Consiglio del 4 novembre è stata dedicata principalmente alla risposta alla crisi finanziaria. Le discussioni hanno riguardato in particolare la prosecuzione degli sforzi compiuti a tal fine. I ministri delle Finanze hanno anche evocato il coordinamento delle azioni nazionali a sostegno del settore finanziario, la concessione di un sostegno ai paesi europei colpiti dalla crisi e i messaggi comuni con cui l'Europa deve contribuire al dibattito sulla riforma del sistema finanziario internazionale.

Il Consiglio ha approvato un prestito di 6,5 miliardi di euro all'Ungheria<sup>(45)</sup>, per permetterle di fare fronte alle forti pressioni cui è soggetto il suo mercato finanziario. Al prestito si aggiunge il sostegno finanziario fornito dall'FMI e dalla Banca mondiale, per sostenere la bilancia dei pagamenti nel medio periodo.

Inoltre, il 12 novembre si è tenuta la prima riunione del gruppo di esperti ad alto livello sulla vigilanza finanziaria (gruppo istituito dal presidente della Commissione) allo scopo di presentare alla Commissione raccomandazioni sul rafforzamento del dispositivo europeo di

---

<sup>(45)</sup> COM(2008) 716.

vigilanza e studiare la cooperazione tra le autorità di vigilanza europee e i loro partner internazionali <sup>(46)</sup>.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una proposta di regolamento sulle agenzie di rating del credito <sup>(47)</sup>. La proposta mira a introdurre un regime giuridicamente vincolante di registrazione e di controllo esterno, in base al quale le autorità di vigilanza europee saranno incaricate di vigilare sulle politiche e sulle procedure seguite dalle agenzie di rating del credito.

Nella riunione del 2 dicembre il Consiglio ha approvato un aumento da 12 a 25 miliardi di euro del limite massimo del sostegno disponibile in caso di difficoltà finanziarie di uno Stato membro non appartenente all'area dell'euro <sup>(48)</sup>. Per quanto concerne le risposte alla crisi finanziaria, esso ha in special modo insistito sulla necessità di attuare tempestivamente i programmi nazionali di sostegno al settore bancario per le garanzie, ma anche, in particolare, per i piani di ricapitalizzazione.

### **Il piano di ripresa dell'economia europea**

Per fare fronte al rallentamento dell'economia causato dalla crisi finanziaria, il 29 ottobre la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata «Dalla crisi finanziaria alla ripresa — Un quadro d'azione europeo» <sup>(49)</sup>. Essa propone un piano d'azione mirante a sostenere l'attività economica a fronte del rallentamento in Europa. Il piano si articolerebbe attorno a tre assi: una nuova architettura dei mercati finanziari a livello dell'Unione europea; misure per fronteggiare gli effetti sull'economia reale; una risposta internazionale alla crisi finanziaria.

Successivamente, il 26 novembre la Commissione ha adottato un piano europeo di ripresa economica <sup>(50)</sup>. Presentato in sintonia con la strategia di Lisbona, il piano si basa su due pilastri principali. Il primo consiste in una massiccia iniezione di potere d'acquisto nell'economia per stimolare la domanda e ripristinare la fiducia. La Commissione propone che gli Stati membri e l'Unione europea concordino uno stimolo di bilancio immediato pari a 200 miliardi di euro (1,5 % del PIL) per stimolare la domanda, nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita. Il secondo pilastro si basa sulla necessità di orientare l'azione a breve termine al fine di rafforzare la competitività dell'Europa a lungo termine. Il piano presenta un programma completo per orientare l'azione a favore di investimenti «intelligenti», ossia investimenti nelle qualificazioni rispondenti alle necessità future, nell'efficienza energetica, per creare occupazione e risparmiare energia, nelle tecnologie pulite, in modo da stimolare settori quali quello edilizio e automobilistico sui mercati futuri a bassa emissione di carbonio, e infine nelle infrastrutture e nell'interconnessione, per incoraggiare l'efficienza e l'innovazione.

Il 2 dicembre il Consiglio ha approvato un contributo al Consiglio europeo di dicembre riguardante il piano europeo di ripresa economica. Il Consiglio ha in particolare sostenuto una ripresa dell'1,5 % del PIL europeo. Per quanto concerne le misure adottate a sostegno dell'attività degli Stati membri, queste devono assumere una forma coordinata e tenere conto

---

<sup>(46)</sup> IP/08/1679.

<sup>(47)</sup> COM(2008) 704.

<sup>(48)</sup> Regolamento (CE) n. 1360/2008 (GU L 352 del 31.12.2008).

<sup>(49)</sup> COM(2008) 706.

<sup>(50)</sup> COM(2008) 800.

della situazione diversa in cui si trovano gli Stati membri. Il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre ha dato il suo sostegno al piano europeo di ripresa economica.

Conformemente al piano di ripresa, il 17 dicembre la Commissione ha adottato <sup>(51)</sup> un quadro temporaneo sugli aiuti di Stato che conferisce agli Stati membri possibilità supplementari per lottare contro gli effetti della stretta creditizia sull'economia reale. Inoltre, il 10 dicembre la Commissione ha proposto la revisione del quadro finanziario pluriennale (2007-2013) <sup>(52)</sup>. Essa propone di utilizzare, nel limite dei massimali del quadro finanziario, una dotazione supplementare di 5 miliardi di euro per gli esercizi 2009 e 2010 per le interconnessioni energetiche e le infrastrutture a banda larga.

Inoltre, il 16 dicembre la Commissione ha adottato un pacchetto di misure miranti a facilitare l'attuazione del piano di ripresa economica e rafforzare la strategia di Lisbona <sup>(53)</sup>.

## **Il vertice internazionale del G20**

Il 15 novembre si è svolto a Washington il vertice internazionale dei principali paesi e delle maggiori istituzioni interessati dalla crisi finanziaria, per discutere di una possibile riforma del sistema finanziario internazionale. Il vertice è stato preceduto dalla riunione informale dei capi di Stato o di governo dell'Unione europea a Bruxelles, il 7 novembre, e dalla riunione dei ministri delle Finanze del G8 a San Paolo del Brasile, l'8 e 9 novembre. Il vertice ha riunito i capi di Stato o di governo del G20, il segretario generale delle Nazioni Unite, il direttore generale dell'FMI, il presidente della Banca mondiale, il presidente della Commissione e il presidente del Forum per la stabilità finanziaria, che hanno adottato una dichiarazione sui mercati finanziari e sull'economia mondiale.

Il vertice, svoltosi su iniziativa dell'Unione europea, ha definito un programma di lavoro ambizioso per il rilancio concertato dell'economia mondiale, una regolazione più efficace dei mercati finanziari e una migliore governance mondiale e ha riaffermato il rifiuto del protezionismo.

## **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Cartella stampa sulla crisi finanziaria:

<HYP>[http://europa.eu/press\\_room/press\\_packs/crisis/index\\_en.htm](http://europa.eu/press_room/press_packs/crisis/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T4>Capitolo II

<T1>L'obiettivo della prosperità

<T6>Sezione 1

<T2>2.1. L'ambiente economico e sociale

---

<sup>(51)</sup> IP/08/1993. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «Concorrenza», sottorubrica «Aiuti di Stato», della presente relazione.

<sup>(52)</sup> COM(2008) 859.

<sup>(53)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

## **Contesto**

*La strategia di Lisbona rinnovata, mirante ad assicurare all'Europa un futuro prospero, giusto e rispettoso dell'ambiente, è imperniata sulla crescita e l'occupazione in un contesto di globalizzazione e di sviluppo sostenibile. Nel 2007 le istituzioni hanno constatato che la strategia, definita nel 2005, ha iniziato a dare i suoi frutti. La Commissione ha pertanto proposto un programma per un nuovo ciclo di tre anni.*

*Allo stesso tempo, due delle sette sfide della strategia di sviluppo sostenibile sono diventate prioritarie per l'Unione: i cambiamenti climatici e l'energia sostenibile. Nel 2007 il Consiglio europeo ha inaugurato una nuova era della politica energetica europea adottando obiettivi ambiziosi e vincolanti per il 2020 in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di energie rinnovabili e di biocarburanti, nonché di cattura e di stoccaggio del carbonio.*

### <T3>2.1.1. La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione

Il Consiglio europeo del 13 e 14 marzo ha lanciato il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione (2008-2010). Esso ha confermato che restano validi i vigenti orientamenti integrati (gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione) e i quattro settori di azione prioritari definiti dal Consiglio europeo della primavera 2006 (la conoscenza e l'innovazione, il contesto in cui operano le imprese, l'occupazione, nonché l'energia e i cambiamenti climatici). Esso ha inoltre affermato che, a livello dell'Unione europea, dopo il 2010 sarà necessario mantenere l'impegno a favore delle riforme strutturali, dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale, per consolidare i progressi realizzati nel quadro della strategia di Lisbona rinnovata. Esso ha invitato la Commissione, il Consiglio e i coordinatori nazionali della strategia di Lisbona ad avviare una riflessione sul futuro della strategia oltre il 2010.

Il 16 dicembre la Commissione ha adottato un pacchetto di misure miranti a facilitare l'attuazione del piano europeo di ripresa economica del 26 novembre<sup>(54)</sup> e a rafforzare la strategia di Lisbona. Il pacchetto di misure comprende una relazione sull'attuazione e sulle future priorità della strategia di Lisbona<sup>(55)</sup>.

La Commissione ha anche effettuato il riesame del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) al fine di massimizzarne il potenziale per aiutare i disoccupati a ritrovare un lavoro<sup>(56)</sup>. Inoltre, essa ha adottato una comunicazione dal titolo «Nuove competenze per nuovi lavori»<sup>(57)</sup>, la quale presenta una prima valutazione delle future esigenze dell'Unione europea in termini di competenze e di occupazione fino al 2020<sup>(58)</sup>.

Un'altra comunicazione adottata nel quadro del pacchetto del 16 dicembre illustra in che modo gli Stati membri possono utilizzare i fondi della politica di coesione per stimolare l'economia nel breve periodo, facendo fronte allo stesso tempo alle sfide a lungo termine,

---

<sup>(54)</sup> COM(2008) 800. Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Il piano di ripresa dell'economia europea», della presente relazione.

<sup>(55)</sup> COM(2008) 881.

<sup>(56)</sup> COM(2008) 867.

<sup>(57)</sup> COM(2008) 868.

<sup>(58)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Occupazione», della presente relazione.

come il miglioramento della competitività e il passaggio ad un'economia a basso consumo di carbonio <sup>(59)</sup>. Sul totale dei fondi previsti per la politica di coesione (2007-2013), 230 miliardi di euro sono destinati agli investimenti nei quattro settori prioritari della strategia rinnovata di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Nel quadro del pacchetto sulla strategia di Lisbona è stata adottata una comunicazione che espone le priorità immediate della cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione per il periodo 2009-2010 e le sfide strategiche a lungo termine <sup>(60)</sup>.

Infine, il pacchetto comprende una comunicazione sull'aspetto esterno della strategia di Lisbona <sup>(61)</sup>, che si basa su un piano di rilancio con proposte intese a migliorare la cooperazione regolamentare internazionale dell'Unione europea e a garantire un accesso equo e aperto ai mercati dei paesi terzi. Esso contiene anche la relazione sul riesame del mercato unico <sup>(62)</sup>.

Inoltre, nella riunione del 26 e 27 novembre il Comitato delle regioni ha adottato un parere di prospettiva che sottolinea la necessità di un migliore coordinamento delle politiche di sviluppo e dell'occupazione ai vari livelli di governance.

### <T3>2.1.2. La strategia di sviluppo sostenibile

La strategia di sviluppo sostenibile rivista del giugno 2006 mira a far fronte alle seguenti sette sfide prioritarie: i cambiamenti climatici e l'energia pulita, il trasporto sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la conservazione e la gestione delle risorse naturali, la sanità pubblica, l'inclusione sociale, le questioni demografiche e migratorie e la povertà nel mondo.

Sulla base della strategia rivista, nel corso dell'anno l'Unione europea ha continuato a integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le sue politiche. Il principale obiettivo a lungo termine dello sviluppo sostenibile, il quale mira alla qualità della vita, all'equità intergenerazionale e alla sostenibilità a lungo termine della società europea, e l'obiettivo a medio termine della crescita e dell'occupazione nel quadro della strategia di Lisbona hanno continuato a convergere. A livello europeo, tra gli esempi di questa convergenza si possono citare: le priorità politiche in materia di energia e di cambiamenti climatici; il mercato unico, il quale dimostra che l'apertura del mercato può migliorare la qualità della vita se va di pari passo con misure sociali e ambientali; il programma sociale rinnovato, che mira ad accrescere le opportunità e a migliorare l'accesso dei cittadini europei e a rafforzare la solidarietà con quanti sono nel bisogno; lo sforzo di miglioramento della regolamentazione, che favorisce l'applicazione coerente delle politiche, esigendo una valutazione sistematica degli effetti economici, sociali e ambientali. L'accento è stato posto sull'applicazione effettiva delle politiche che produrranno risultati misurabili sul campo.

---

<sup>(59)</sup> COM(2008) 876. Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione regionale e politica di coesione», sottorubrica «Politica di coesione», della presente relazione.

<sup>(60)</sup> COM(2008) 865. Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Insegnamento, istruzione, apprendimento», sottorubrica «Apprendimento permanente», della presente relazione.

<sup>(61)</sup> COM(2008) 874. Cfr. capitolo V, sezione 2, rubrica «Commercio internazionale», sottorubrica «Strategia di accesso ai mercati», della presente relazione.

<sup>(62)</sup> SEC(2008) 3064. Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Progresso del mercato interno», sottorubrica «Riesame del mercato unico», della presente relazione.

Come previsto nella strategia rivista, nel 2008 la Commissione ha pubblicato una guida del cittadino sulla strategia, che spiega l'approccio e gli obiettivi dell'Unione europea in materia e cita esempi concreti di come i cittadini possono contribuire allo sviluppo sostenibile.

Su invito del Consiglio europeo del dicembre 2007, la Commissione presenterà la prossima relazione sulla strategia nel giugno 2009.

### <T3>2.1.3. Il quadro macroeconomico

#### **Aspetti generali**

Il clima economico nel 2008 è stato caratterizzato dall'aumento e successivamente del calo dei prezzi dei prodotti di base, dalle turbolenze sui mercati finanziari e dal rallentamento dell'economia.

In una comunicazione del 20 maggio<sup>(63)</sup> sono state presentate soluzioni per limitare le conseguenze dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari sui mercati mondiali. Il 13 giugno ha fatto seguito una comunicazione sull'aumento dei prezzi del petrolio<sup>(64)</sup>. Le due comunicazioni sono state esaminate in occasione del Consiglio europeo del 19 e 20 giugno.

Per quanto riguarda le turbolenze sui mercati finanziari manifestatesi a partire dal mese di settembre, la risposta immediata dell'Unione europea viene illustrata nel capitolo I, sezione 4<sup>(65)</sup>. Altre misure riguardanti i mercati finanziari sono illustrate nella rubrica «Sistemi finanziari» della presente sezione (cfr. infra).

Il rallentamento dell'economia è stato confermato dalle previsioni economiche d'autunno per il periodo 2008-2010 presentate dalla Commissione il 3 novembre.

A fronte di questa situazione, il 29 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Dalla crisi finanziaria alla ripresa — Un quadro d'azione europeo»<sup>(66)</sup> e il 26 novembre un piano europeo di ripresa economica<sup>(67)</sup>. Le due iniziative sono anche descritte nel capitolo I, sezione 4<sup>(68)</sup>.

Per quanto riguarda l'aggiornamento 2008 degli indirizzi di massima delle politiche economiche degli Stati membri e della Comunità per il periodo 2008-2010, il Consiglio ha adottato una raccomandazione al riguardo il 14 maggio<sup>(69)</sup>.

#### **Sistemi finanziari**

Il 27 febbraio la Commissione ha presentato due comunicazioni, l'una relativa all'adeguamento dei sistemi finanziari europeo e mondiale al fine di rafforzare la stabilità finanziaria<sup>(70)</sup> e l'altra relativa ai fondi sovrani di investimento<sup>(71)</sup>.

---

<sup>(63)</sup> COM(2008) 321 (GU C 10 del 15.1.2009). Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Agricoltura e sviluppo rurale», sottorubrica «Prezzi agricoli e misure connesse», della presente relazione.

<sup>(64)</sup> COM(2008) 384 (GU C 10 del 15.1.2009). Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Energia», sottorubrica «Aspetti generali», e capitolo III, sezione 2, rubrica «Pesca e affari marittimi», sottorubrica «Orientamenti della politica comune della pesca», della presente relazione.

<sup>(65)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «La risposta europea alla crisi finanziaria», della presente relazione.

<sup>(66)</sup> COM(2008) 706.

<sup>(67)</sup> COM(2008) 800.

<sup>(68)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Il piano di ripresa dell'economia europea», della presente relazione.

<sup>(69)</sup> GU L 137 del 27.5.2008 e GU L 139 del 29.5.2008.

Per quanto riguarda la stabilità finanziaria, la Commissione ha auspicato che il Consiglio europeo confermi i principi che guideranno gli sforzi compiuti dall'Unione per migliorare la trasparenza dei mercati finanziari e rafforzare sia la vigilanza prudenziale che la gestione dei rischi e per fissare le grandi linee dell'azione da intraprendere. La comunicazione si iscrive nel quadro della tabella di marcia adottata dal Consiglio nell'ottobre 2007.

La comunicazione relativa ai fondi sovrani di investimento affronta i problemi posti da questi fondi in quanto categoria specifica di investimento transfrontaliero. Essa dimostra come l'adozione di un approccio comune permetterà di giungere ad un giusto equilibrio tra la presa in considerazione delle preoccupazioni suscitate da questi fondi e il mantenimento dei vantaggi comuni offerti da un ambiente aperto agli investimenti.

Il Consiglio europeo del 13 e 14 marzo ha concluso che per accrescere la stabilità dei mercati finanziari occorre adottare misure per migliorare la trasparenza e il funzionamento, e perfezionare il quadro di vigilanza e il contesto normativo a livello nazionale, a livello dell'Unione europea e a livello mondiale. Un'attenzione particolare è stata data anche alla questione del futuro dei fondi sovrani.

Conformemente all'invito del Consiglio europeo, nelle conclusioni del 14 maggio il Consiglio ha approvato misure e procedure da attuare per migliorare i dispositivi dell'Unione europea in materia di vigilanza e di stabilità finanziaria. Esso ha anche aggiornato le tabelle di marcia riguardanti, da un lato, il rafforzamento dei dispositivi dell'Unione in materia di stabilità finanziaria e le misure adottate per fare fronte alla crisi finanziaria (tabella adottata nell'ottobre 2007) e, dall'altro, il riesame della procedura Lamfalussy per la regolamentazione dei servizi finanziari (tabella adottata nel dicembre 2007).

Le misure adottate in risposta alla crisi finanziaria sono illustrate nel capitolo I, sezione 4.

### **Patto di stabilità e crescita**

Le istituzioni comunitarie hanno effettuato l'esame annuale della situazione in ogni Stato membro. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione, il Consiglio ha in seguito adottato i suoi pareri sui programmi di stabilità e di convergenza attualizzati dei «ventisette»<sup>(72)</sup>.

Nel 2008 le procedure per i disavanzi eccessivi hanno avuto il seguente andamento:

- il risanamento della situazione in Italia, Portogallo, Slovacchia, Repubblica ceca e Polonia ha indotto il Consiglio a seguire le raccomandazioni della Commissione e ad abrogare, il 3 giugno<sup>(73)</sup> per i primi quattro e l'8 luglio<sup>(74)</sup> per la Polonia, decisioni precedenti sull'esistenza di disavanzi eccessivi in quei paesi;

---

<sup>(70)</sup> COM(2008) 122 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(71)</sup> COM(2008) 115 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(72)</sup> GU C 49 del 22.2.2008, GU C 73 del 19.3.2008, GU C 74 del 20.3.2008, GU C 75 del 26.3.2008 e GU C 182 del 19.7.2008.

<sup>(73)</sup> Decisioni 2008/560/CE, 2008/561/CE, 2008/562/CE, 2008/563/CE (GU L 181 del 10.7.2008).

<sup>(74)</sup> Decisione 2008/622/CE (GU L 200 del 29.7.2008).

- L'8 luglio<sup>(75)</sup> il Consiglio ha adottato una decisione che sancisce l'esistenza di un disavanzo eccessivo nel Regno Unito, accompagnata da una raccomandazione sulle misure da adottare per rimediare a questa situazione.

In risposta alle circostanze eccezionali causate dalla crisi finanziaria, il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha deciso che le politiche di bilancio devono continuare a iscriversi nel quadro del patto di stabilità e crescita rivisto, la cui applicazione dovrebbe riflettere anche le circostanze eccezionali che attraversa l'Unione, come previsto dalle sue norme.

### **Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche**

Il 24 giugno la Commissione ha presentato una comunicazione dal titolo «Le finanze pubbliche nell'UEM — 2008. Qualità delle finanze pubbliche e il suo ruolo nel quadro della governance dell'UE»<sup>(76)</sup>. La comunicazione contiene le principali conclusioni della relazione sul precedente andamento di bilancio e sui rischi per il futuro, nonché proposte intese a rafforzare l'efficacia dell'elemento preventivo del patto di stabilità e crescita, mettendo in particolare l'accento su una migliore integrazione della qualità delle finanze pubbliche nella vigilanza economica.

Da parte sua, il Consiglio si è pronunciato sulla qualità delle finanze pubbliche nelle sue conclusioni del 14 maggio. Esso ha sottolineato la necessità di intensificare gli sforzi per migliorare la misurazione e l'analisi della qualità delle finanze pubbliche e la sua incidenza sulla crescita. Il Consiglio ha indicato che ritornerà sulla questione della qualità delle finanze pubbliche nel 2009.

### **Unione economica e monetaria**

Su un piano generale, il 7 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «UEM@10: successi e sfide di un decennio di unione economica e monetaria»<sup>(77)</sup>, la quale analizza le prestazioni dell'economia dell'area dell'euro a partire dall'introduzione della moneta unica nel 1999. La comunicazione illustra anche gli obiettivi da raggiungere e le sfide che l'area dell'euro deve affrontare e propone un programma politico che permetterà all'unione economica e monetaria di continuare sulla via del successo.

Più specificamente, nella sua comunicazione del 18 aprile dal titolo «Introduzione dell'euro a Cipro e a Malta»<sup>(78)</sup>, la Commissione ha illustrato i principali aspetti della procedura di passaggio all'euro, in particolare l'introduzione dell'euro fiduciario, la conversione dei sistemi amministrativi e finanziari, l'incidenza reale e percepita del passaggio all'euro sui prezzi e il parere dei cittadini in merito alle campagne di informazione e di comunicazione.

Per quanto riguarda il futuro allargamento dell'area dell'euro, nella relazione sulla convergenza del 7 maggio<sup>(79)</sup> la Commissione aveva concluso che fra gli Stati membri esaminati solo la Slovacchia soddisfaceva le condizioni per l'adozione dell'euro. Sulla base di tale relazione e della relazione della Banca centrale europea, la Commissione ha quindi adottato una proposta affinché la Slovacchia potesse adottare la moneta unica il 1° gennaio

---

<sup>(75)</sup> Decisione 2008/713/CE (GU L 238 del 5.9.2008).

<sup>(76)</sup> COM(2008) 387 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(77)</sup> COM(2008) 238.

<sup>(78)</sup> COM(2008) 204 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(79)</sup> COM(2008) 248.

2009<sup>(80)</sup>. Accolta favorevolmente dal Consiglio europeo di giugno, e dopo il parere favorevole del Parlamento europeo, la decisione è stata adottata dal Consiglio l'8 luglio<sup>(81)</sup>. La Commissione ha successivamente presentato la settima<sup>(82)</sup> e l'ottava<sup>(83)</sup> relazione sui preparativi pratici in vista dell'introduzione della moneta unica europea in Slovacchia (rispettivamente il 18 luglio e il 12 dicembre).

#### <T3>2.1.4. Fiscalità

##### **Aspetti generali**

Il 14 maggio il Consiglio ha adottato conclusioni relative alle «Questioni fiscali legate agli accordi con paesi terzi». Esso sottolinea l'importanza di attuare, su una base geografica quanto più ampia possibile, i principi di una buona governance nel settore fiscale.

Per quanto riguarda la lotta contro la concorrenza fiscale dannosa, il Consiglio ha adottato conclusioni relative al codice di condotta in materia di fiscalità delle imprese (il 3 giugno), nonché un nuovo programma di lavoro del gruppo responsabile del codice di condotta (il 2 dicembre).

Quanto al Parlamento europeo, il 2 settembre esso ha adottato una risoluzione in merito ad una strategia coordinata al fine di migliorare la lotta contro la frode fiscale mirante a rimediare alle perdite fiscali causate da detto fenomeno, identificando i settori nei quali la normativa europea e la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri possono essere migliorate senza creare oneri inutili né per le amministrazioni fiscali né per i contribuenti.

Il 9 ottobre la Commissione ha adottato una relazione sulla valutazione a posteriori del programma Fiscalis 2003-2007<sup>(84)</sup>. Secondo le sue conclusioni, il programma ha permesso di migliorare il funzionamento dei sistemi fiscali nel mercato interno grazie al rafforzamento della cooperazione tra i paesi partecipanti, le loro amministrazioni e i loro funzionari.

##### **Fiscalità diretta**

Dando seguito alle conclusioni del Consiglio del 14 maggio, il 15 settembre la Commissione ha presentato la sua prima relazione<sup>(85)</sup> sul funzionamento della direttiva «risparmio»<sup>(86)</sup>. La relazione contiene una valutazione degli effetti della direttiva e presenta il parere della Commissione sulle possibili modifiche del campo d'applicazione. Sulla base della relazione, il 13 novembre la Commissione ha adottato una proposta di modifica della direttiva intesa a porre fine all'evasione fiscale<sup>(87)</sup>.

Inoltre, il 2 dicembre il Consiglio ha adottato una risoluzione sul coordinamento dei sistemi di fiscalità diretta in materia di tassazione in uscita.

##### **Fiscalità indiretta**

---

<sup>(80)</sup> COM(2008) 249.  
<sup>(81)</sup> Decisione 2008/608/CE (GU L 195 del 24.7.2008).  
<sup>(82)</sup> COM(2008) 480.  
<sup>(83)</sup> COM(2008) 843.  
<sup>(84)</sup> COM(2008) 623.  
<sup>(85)</sup> COM(2008) 552.  
<sup>(86)</sup> Direttiva 2003/48/CE (GU L 157 del 26.6.2003).  
<sup>(87)</sup> COM(2008) 727.

Nel 2008 il Consiglio ha approvato diverse proposte di atti normativi in materia di fiscalità indiretta:

- il 12 febbraio, un pacchetto di misure miranti a facilitare il pagamento e il rimborso dell'IVA nell'Unione europea <sup>(88)</sup>. Il pacchetto IVA comprende: una direttiva relativa al luogo di prestazione dei servizi; un mini sportello unico per i servizi di telecomunicazione, di radiodiffusione, di televisione e di commercio elettronico; una direttiva sulle modalità di rimborso dell'IVA alle imprese non stabilite; un regolamento in materia di scambio di informazioni tra Stati membri a sostegno delle nuove disposizioni;
- lo stesso giorno, una direttiva concernente le imposte indirette sulla raccolta di capitali (direttiva sull'imposta sui conferimenti) <sup>(89)</sup>. L'obiettivo della direttiva è contribuire alla certezza del diritto accrescendo la chiarezza, la razionalità e la semplificazione della normativa in questo settore;
- il 26 maggio, una direttiva sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da taluni contributi, dazi, imposte ed altre misure <sup>(90)</sup>. Al riguardo, il 28 novembre la Commissione ha adottato un regolamento che fissa le modalità pratiche necessarie all'applicazione di talune disposizioni della direttiva <sup>(91)</sup>;
- il 9 giugno, una modifica della decisione relativa al regime dei dazi di mare nei dipartimenti francesi d'oltremare <sup>(92)</sup> per prendere in considerazione l'emergere di nuove produzioni nel dipartimento francese della Guyana, non incluse nella vigente normativa dell'Unione europea;
- il 16 dicembre, una direttiva relativa al regime generale delle accise <sup>(93)</sup> mirante a rafforzare la lotta contro la frode fiscale e a semplificare le procedure applicabili ai movimenti dei prodotti sottoposti ad accise;
- lo stesso giorno, una modifica della direttiva IVA <sup>(94)</sup> e del regolamento sulla cooperazione amministrativa in materia di IVA <sup>(95)</sup> miranti ad accelerare fin dal 2010 la raccolta e lo scambio di informazioni relative alle operazioni intracomunitarie <sup>(96)</sup>.

Per lottare più efficacemente contro la frode all'IVA, la Commissione, da parte sua, ha proposto:

- una comunicazione sulle misure di modifica del sistema IVA per combattere la frode <sup>(97)</sup>, mirante in particolare all'instaurazione della tassazione delle operazioni intracomunitarie e all'introduzione di una procedura di inversione contabile generale (22 febbraio);

---

<sup>(88)</sup> Direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e regolamento (CE) n. 143/2008 (GU L 44 del 20.2.2008).

<sup>(89)</sup> Direttiva 2008/7/CE (GU L 46 del 21.2.2008).

<sup>(90)</sup> Direttiva 2008/55/CE (GU L 150 del 10.6.2008).

<sup>(91)</sup> Regolamento (CE) n. 1179/2008 (GU L 319 del 29.11.2008).

<sup>(92)</sup> Decisione 2008/439/CE (GU L 155 del 13.6.2008).

<sup>(93)</sup> Direttiva 2008/118/CE (GU L 9 del 14.1.2009).

<sup>(94)</sup> Direttiva 2006/112/CE (GU L 347 dell'11.12.2006).

<sup>(95)</sup> Regolamento (CE) n. 1798/2003 (GU L 264 del 15.10.2003).

<sup>(96)</sup> Direttiva 2008/117/CE e regolamento (CE) n. 37/2009 (GU L 14 del 20.1.2009).

<sup>(97)</sup> COM(2008) 109 (GU C 207 del 14.8.2008).

- una nuova serie di misure, nonché una comunicazione che annuncia le diverse proposte normative, accompagnata da un calendario <sup>(98)</sup>. Le misure riguardano la responsabilità in solido, nonché l'esenzione IVA all'importazione (1° dicembre).

In linea con la comunicazione della Commissione <sup>(99)</sup> che presenta azioni miranti a contribuire al miglioramento della lotta contro la frode all'IVA, il 7 ottobre il Consiglio ha approvato gli orientamenti del programma Eurofisc. Si tratta di misure miranti a lottare contro la frode all'IVA e a facilitare lo scambio di informazioni tra le autorità fiscali degli Stati membri sugli operatori sospettati di frode.

Per quanto riguarda altri settori, il 7 luglio la Commissione ha proposto una modifica della direttiva IVA per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto <sup>(100)</sup>. L'intero settore dell'edilizia abitativa, i servizi di ristorazione e i servizi forniti localmente (in particolare i servizi ad alta intensità di manodopera) devono figurare nell'elenco dei beni e servizi che possono essere soggetti ad aliquote ridotte.

In materia di accise sul tabacco, il 16 luglio la Commissione ha adottato una relazione ed una proposta di direttiva mirante a modificare la vigente normativa comunitaria <sup>(101)</sup>. La proposta di direttiva prevede un aumento progressivo, fino al 2014, dei livelli minimi comunitari di tassazione delle sigarette e del tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare sigarette. Essa attualizza anche le definizioni dei vari tipi di prodotti del tabacco e rende più trasparenti le norme di tassazione. La relazione e la proposta fanno il punto sulla situazione del mercato del tabacco e propongono eventuali misure destinate a modernizzare le accise sui prodotti del tabacco.

### <T3>2.1.5. Concorrenza

#### **Aspetti generali**

Nel 2008 la politica della concorrenza ha continuato a mantenere e a creare le condizioni che consentono ai mercati di funzionare in un contesto concorrenziale nell'interesse delle imprese e dei consumatori europei. Le azioni condotte sono consistite, da un lato, nel rimediare alle debolezze del mercato legate a comportamenti anticoncorrenziali degli operatori e ad alcune strutture di mercato e, dall'altro, nel contribuire a creare, in tutti i settori economici, un quadro generale di politica economica favorevole all'esercizio di una concorrenza effettiva.

Inoltre, il 16 giugno la Commissione ha presentato una panoramica delle principali evoluzioni intervenute nel settore della politica della concorrenza nel 2007 <sup>(102)</sup>.

#### **Aiuti di Stato**

Il 21 maggio <sup>(103)</sup> e il 17 novembre <sup>(104)</sup> la Commissione ha aggiornato il quadro di valutazione degli aiuti di Stato. Nell'aggiornamento di primavera, essa pone l'accento sulla situazione degli aiuti di Stato a favore della tutela dell'ambiente. Nell'aggiornamento di

---

<sup>(98)</sup> COM(2008) 807.

<sup>(99)</sup> COM(2007) 758 (GU C 55 del 28.2.2008).

<sup>(100)</sup> COM(2008) 428.

<sup>(101)</sup> COM(2008) 460 e COM(2008) 459.

<sup>(102)</sup> COM(2008) 368.

<sup>(103)</sup> COM(2008) 304.

<sup>(104)</sup> COM(2008) 751.

autunno, essa sottolinea la tendenza al ribasso o alla stagnazione del volume degli aiuti di Stato nella maggioranza degli Stati membri. Vengono anche esaminati gli aiuti concessi nel settore bancario a seguito della crisi dei *subprimes*.

Per quanto riguarda settori specifici, il 23 gennaio la Commissione ha adottato la disciplina<sup>(105)</sup> comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale. La disciplina fissa nuove condizioni per gli aiuti in oggetto e stabilisce un equilibrio importante tra il rafforzamento della tutela ambientale e la riduzione delle distorsioni della concorrenza<sup>(106)</sup>. Inoltre, il 20 maggio la Commissione ha adottato una nuova comunicazione sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie<sup>(107)</sup>.

Il 6 agosto la Commissione ha adottato il «regolamento generale di esenzione per categoria»<sup>(108)</sup> che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE, che permette agli Stati membri di concedere detti aiuti senza obbligo di notifica preventiva alla Commissione. Il regolamento autorizza gli aiuti alle piccole e medie imprese, alla ricerca, all'innovazione, allo sviluppo regionale, alla formazione, all'occupazione e agli investimenti in capitale di rischio. Esso autorizza anche gli aiuti alla tutela ambientale e le misure a favore dello spirito imprenditoriale. Il regolamento consolida in un unico testo e armonizza le disposizioni preesistenti di cinque regolamenti separati, estendendo allo stesso tempo le categorie di aiuti di Stato coperti dall'esenzione.

In risposta alle turbolenze sui mercati finanziari manifestatesi a partire dal mese di settembre, è stato necessario adottare numerose misure di emergenza nel settore degli aiuti di Stato<sup>(109)</sup>. La politica della concorrenza ha contribuito in misura essenziale a coordinare le reazioni dell'Unione europea alla crisi finanziaria, fornendo allo stesso tempo la possibilità agli Stati membri di intervenire in caso di necessità, in funzione delle loro condizioni specifiche. Al riguardo, il 13 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione sull'applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato alle misure adottate a favore degli istituti finanziari nel contesto della crisi finanziaria mondiale<sup>(110)</sup>. Conformemente agli orientamenti definiti nella comunicazione, la Commissione ha in particolare approvato i piani di aiuto agli istituti finanziari attuati da diversi Stati membri<sup>(111)</sup>. Il 5 dicembre la Commissione ha completato il documento di orientamento del 13 ottobre con una comunicazione riguardante le modalità di ricapitalizzazione delle banche da parte degli Stati membri per aumentare i flussi di credito a favore dell'economia reale, conformemente alle norme comunitarie applicabili in materia di aiuti di Stato<sup>(112)</sup>.

Nel quadro del piano europeo di ripresa economica<sup>(113)</sup>, il 17 dicembre la Commissione ha adottato un quadro temporaneo che concede agli Stati membri possibilità supplementari per

---

<sup>(105)</sup> GU C 82 dell'1.4.2008.

<sup>(106)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Cambiamenti climatici», della presente relazione.

<sup>(107)</sup> IP/08/764.

<sup>(108)</sup> Regolamento (CE) n. 800/2008 (GU L 214 del 9.8.2008).

<sup>(109)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «La risposta europea alla crisi finanziaria», della presente relazione.

<sup>(110)</sup> GU C 270 del 25.10.2008.

<sup>(111)</sup> Cfr. in particolare IP/08/1496, IP/08/1497, IP/08/1589, IP/08/1600, IP/08/1601, IP/08/1609 e IP/08/1610.

<sup>(112)</sup> C(2008) 8259.

<sup>(113)</sup> COM(2008) 800. Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Il piano di ripresa dell'economia europea», della presente relazione.

lottare contro gli effetti della stretta creditizia sull'economia reale <sup>(114)</sup>. Questo nuovo quadro introduce un certo numero di misure temporanee che consentono agli Stati membri di ovviare alle difficoltà eccezionali incontrate dalle imprese per accedere alle fonti di finanziamento. In particolare, gli Stati membri potranno accordare, senza dovere notificare i singoli casi, prestiti a tasso agevolato, riduzioni del premio da versare per le garanzie sui prestiti, capitali di rischio per le PMI e aiuti diretti di importo massimo pari a 500 000 euro.

Sul piano statistico, la Commissione ha notato una diminuzione delle notifiche degli aiuti di Stato rispetto al 2007, scese a 660 nel 2008. Essa ha anche preso 616 decisioni finali; ha autorizzato gli aiuti in circa il 96 % dei casi, mentre nel 4 % dei rimanenti casi ha adottato una decisione negativa dopo avere accertato l'incompatibilità delle misure in oggetto con la normativa sugli aiuti di Stato e con il mercato comune.

## **Le regole di concorrenza applicabili alle imprese**

### *Controllo delle concentrazioni*

Nel settore delle concentrazioni, la Commissione ha registrato una diminuzione delle notifiche rispetto al 2007. È stato approvato più del 98 % delle operazioni notificate, la maggior parte entro il termine di un mese. Un numero ristretto di casi è stato però oggetto di indagine approfondita. La Commissione ha avviato indagini approfondite in particolare sul progetto di acquisizione di Reuters da parte di Thomson <sup>(115)</sup>, sul progetto di riacquisto da parte di Statoil Hydro delle stazioni di servizio Jet di Conoco Phillips in Scandinavia <sup>(116)</sup> e sull'acquisizione di GBI business da parte di ABF nel settore dei lieviti per panificazione <sup>(117)</sup>. Da queste indagini è emerso che le concentrazioni, così come inizialmente notificate, avrebbero ostacolato in misura significativa la concorrenza. Per sciogliere le riserve della Commissione, le parti hanno apportato modifiche alle operazioni previste. Su questa base, la Commissione ha autorizzato le concentrazioni, rispettivamente, il 19 febbraio <sup>(118)</sup>, il 21 ottobre <sup>(119)</sup> e il 23 settembre <sup>(120)</sup>.

### *Intese e abuso di posizione dominante*

Per quanto riguarda i cartelli, la Commissione ha inflitto ammende per un importo totale di circa 3,2 miliardi di euro ai membri delle intese illecite operanti, ad esempio, sui mercati dei traslochi internazionali <sup>(121)</sup>, delle cere di paraffina <sup>(122)</sup>, dell'importazione di banane <sup>(123)</sup> e della produzione di vetro per l'industria automobilistica <sup>(124)</sup>.

In materia di pratiche restrittive della concorrenza, il 16 luglio la Commissione ha adottato una decisione che proibisce a ventiquattro società europee di gestione collettiva di diritti d'autore di limitare la loro capacità di prestare i loro servizi agli autori e agli utenti

---

<sup>(114)</sup> IP/08/1993.

<sup>(115)</sup> IP/07/1460.

<sup>(116)</sup> IP/08/740.

<sup>(117)</sup> IP/08/591.

<sup>(118)</sup> IP/08/260.

<sup>(119)</sup> IP/08/1556.

<sup>(120)</sup> IP/08/1392.

<sup>(121)</sup> IP/08/415.

<sup>(122)</sup> IP/08/1434.

<sup>(123)</sup> IP/08/1509.

<sup>(124)</sup> IP/08/1685.

commerciali al di fuori del loro territorio nazionale <sup>(125)</sup>. Il 26 novembre ha adottato una decisione avente l'effetto di aprire il mercato tedesco dell'elettricità alla concorrenza. Questa decisione rende giuridicamente vincolanti gli impegni presentati dal produttore di energia elettrica E.ON per rimediare ai problemi constatati nel corso di un'indagine condotta in applicazione delle norme del trattato CE sull'abuso di posizione dominante <sup>(126)</sup>.

La Commissione ha anche adottato due decisioni importanti per fare rispettare le regole della concorrenza. Il 30 gennaio ha inflitto un'ammenda di 38 milioni di euro a E.ON Energie AG <sup>(127)</sup> per avere rotto i sigilli apposti dalla Commissione nei locali della stessa società in occasione di un'ispezione e il 27 febbraio ha inflitto un'ammenda di 899 milioni di euro a Microsoft <sup>(128)</sup> per non avere ottemperato entro i termini imposti agli obblighi che gli incombevano ai sensi della decisione della Commissione del marzo 2004 <sup>(129)</sup>.

Infine, la Commissione ha lanciato un'indagine settoriale sulla concorrenza nell'industria farmaceutica. L'indagine è scaturita da indicazioni che la concorrenza non è pienamente operante sui mercati farmaceutici europei: un numero sempre più ridotto di prodotti farmaceutici nuovi appaiono sul mercato e l'arrivo dei prodotti farmaceutici generici sembra a volte ritardato <sup>(130)</sup>.

### **Affermazione di una politica proattiva**

Il 19 febbraio il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione sulla necessità di indagare sugli abusi di potere dei grandi supermercati stabiliti nell'Unione europea e di rimediare alla situazione. Esso ha invitato la Commissione a indagare sulle conseguenze della concentrazione nel settore europeo della grande distribuzione sulle piccole imprese, i fornitori, i lavoratori e i consumatori e, in particolare, a valutare gli abusi legati al potere di acquisto che potrebbero derivare da questa concentrazione.

Il 2 aprile la Commissione ha adottato un libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie <sup>(131)</sup>. Il libro bianco propone opzioni di politica generale e misure specifiche che dovrebbero garantire ancora di più che tutte le vittime di violazioni del diritto comunitario della concorrenza abbiano accesso a meccanismi di risarcimento efficaci che consentano loro di essere interamente risarciti per i danni subiti.

Il 30 giugno <sup>(132)</sup> la Commissione ha adottato un regolamento <sup>(133)</sup> che instaura le procedure di transazione nei procedimenti relativi ai cartelli, nonché una comunicazione in merito a dette procedure <sup>(134)</sup>. Le procedure consentono alla Commissione di concludere alcuni procedimenti relativi a cartelli in modo semplificato.

---

<sup>(125)</sup> IP/08/1165.

<sup>(126)</sup> IP/08/1774.

<sup>(127)</sup> IP/08/108.

<sup>(128)</sup> IP/08/318.

<sup>(129)</sup> IP/04/382.

<sup>(130)</sup> IP/08/49.

<sup>(131)</sup> COM(2008) 165 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(132)</sup> IP/08/1056.

<sup>(133)</sup> Regolamento (CE) n. 622/2008 (GU L 171 dell'1.7.2008).

<sup>(134)</sup> GU C 167 del 2.7.2008.

Inoltre, il 1° luglio la Commissione ha adottato gli orientamenti sull'applicazione dell'articolo 81 del trattato CE (disposizioni relative alle intese restrittive della concorrenza) ai servizi di trasporto marittimo (<sup>135</sup>).

Il 28 ottobre la Commissione ha lanciato una consultazione sul funzionamento del regolamento sulle concentrazioni (<sup>136</sup>). Il riesame mira a valutare come hanno funzionato nella pratica le norme relative alle soglie di competenza e ai meccanismi di rinvio nel corso dei quattro anni di applicazione del regolamento.

Il 5 dicembre la Commissione ha pubblicato anche gli orientamenti sulle priorità fissate nell'applicazione delle norme in materia di abuso di posizione dominante (articolo 82 del trattato CE) ai comportamenti abusivi delle imprese dominanti volti all'esclusione dei concorrenti. La Commissione darà la massima priorità ai procedimenti nei quali le pratiche di esclusione attuate da un'impresa in posizione dominante rischiano di determinare un danno per i consumatori (<sup>137</sup>).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Strategia di Lisbona:

<HYP>[http://ec.europa.eu/growthandjobs/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_it.htm)</HYP>

- Sviluppo sostenibile:

<HYP><http://ec.europa.eu/environment/eussd/></HYP>

- Programmi di stabilità e di convergenza e disavanzi eccessivi:

<HYP>[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/sg\\_pact\\_fiscal\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/sg_pact_fiscal_policy/index_it.htm)</HYP>

- Banca centrale europea:

<HYP><http://www.ecb.eu/home/html/index.en.html></HYP>

- Fiscalità:

<HYP>[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/taxation/gen\\_info/tax\\_policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/gen_info/tax_policy/index_en.htm)</HYP>

- Concorrenza, accordi restrittivi della concorrenza, aiuti di Stato:

<HYP>[http://ec.europa.eu/competition/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/competition/index_it.html)</HYP>

- Rete internazionale della concorrenza:

<HYP><http://www.internationalcompetitionnetwork.org/></HYP>

</DOC>

---

<sup>(135)</sup> SEC(2008) 2151.

<sup>(136)</sup> Regolamento (CE) n. 139/2004 (GU L 24 del 29.1.2004).

<sup>(137)</sup> COM(2008) 832.

**Contesto**

*Il riesame del mercato unico, avviato nel 2006, si è concluso nel 2007 con l'annuncio di un nuovo ciclo per questo pilastro della costruzione europea. Il nuovo approccio comunitario lascia presagire una modernizzazione della politica condotta dall'Unione al fine di sfruttare al meglio la globalizzazione, dare potere ai consumatori, aprirsi alle piccole imprese, incentivare l'innovazione e mantenere un livello elevato nel campo sociale e ambientale.*

**Riesame del mercato unico**

Il 16 dicembre la Commissione ha adottato una relazione dal titolo «Riesame del mercato unico un anno dopo»<sup>(138)</sup>. Secondo la relazione, nel 2008 la politica del mercato unico ha svolto una funzione essenziale nella reazione della Commissione alla crisi finanziaria e alla recessione economica. La relazione illustra le misure che sono già state prese, o che stanno per esserlo, e consentiranno di creare le condizioni favorevoli al rilancio dell'economia europea.

**Libera circolazione dei capitali e sistemi di pagamento**

Lo spazio unico dei pagamenti in euro (SEPA) è stato avviato il 28 gennaio. Il suo obiettivo è creare un mercato integrato dei servizi di pagamento in euro, in un quadro di concorrenza effettiva in cui non ci siano differenze fra pagamenti nazionali e pagamenti transfrontalieri in euro all'interno dell'Unione. Nelle sue conclusioni del 22 gennaio il Consiglio ha sottoscritto l'obiettivo del SEPA.

L'11 febbraio la Commissione ha adottato una relazione<sup>(139)</sup> sull'applicazione del regolamento relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro<sup>(140)</sup> in cui conclude che è necessario apportare modifiche al regolamento al fine di prendere maggiormente in considerazione le realtà del mercato (creazione del SEPA) e di armonizzarlo con la direttiva sui servizi di pagamento nel mercato interno<sup>(141)</sup>.

Sulla base di tale relazione, il 9 ottobre la Commissione ha proposto di modificare le disposizioni del regolamento citato<sup>(142)</sup>. Obiettivo della proposta è estendere il principio della parità delle commissioni ai pagamenti effettuati mediante prelievo automatico. Essa contiene inoltre disposizioni volte a rafforzare la protezione degli interessi e dei diritti dei consumatori in caso di controversia in merito a pagamenti transfrontalieri e a ridurre l'onere connesso alla dichiarazione dei dati statistici.

---

<sup>(138)</sup> SEC(2008) 3064. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

<sup>(139)</sup> COM(2008) 64 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(140)</sup> Regolamento (CE) n. 2560/2001 (GU L 344 del 28.12.2001).

<sup>(141)</sup> Direttiva 2007/64/CE (GU L 319 del 5.12.2007).

<sup>(142)</sup> COM(2008) 640.

Per favorire l'emergere di un vero mercato unico dei servizi di moneta elettronica nell'Unione europea, il 13 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva<sup>(143)</sup> che modifica la direttiva sulla moneta elettronica<sup>(144)</sup> e quella sui servizi di pagamento<sup>(145)</sup>. La proposta mira a permettere la creazione di nuovi servizi di moneta elettronica innovativi e sicuri, ad aprire il mercato a nuovi operatori e a promuovere una vera concorrenza tra tutti i partecipanti al mercato.

## **Libera circolazione delle merci**

Il 9 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il pacchetto legislativo<sup>(146)</sup> volto, da un lato, a facilitare la libera circolazione delle merci nel mercato interno eliminando gli ostacoli agli scambi che sussistono e, dall'altro, a rafforzare la competitività e la sicurezza dei consumatori. Il pacchetto prevede un regolamento che stabilisce le procedure relative all'applicazione di determinate regole tecniche nazionali ai prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro, un regolamento che fissa le norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e una decisione che istituisce un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti.

Da un punto di vista specifico, il 21 maggio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno modificato<sup>(147)</sup> la direttiva relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi<sup>(148)</sup>. La nuova direttiva prevede in particolare la marcatura obbligatoria delle armi da fuoco dette civili alla fabbricazione, nonché la conservazione dei dati sulla circolazione delle armi per almeno venti anni. Altre disposizioni (relative alla disattivazione delle armi o al problema delle armi copiate) sono legate alla stessa preoccupazione di garantire la sicurezza di tali armi prima della loro immissione nel mercato interno.

## **Libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento**

### *Servizi di interesse generale*

I servizi di interesse economico generale sono stati oggetto di un parere di iniziativa del Comitato economico e sociale europeo adottato il 14 febbraio e intitolato «Una valutazione indipendente dei servizi di interesse generale»<sup>(149)</sup>. Secondo il Comitato, la valutazione deve servire a rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di interesse economico generale e a garantirne l'adeguamento all'evoluzione delle esigenze dei cittadini e delle imprese, nonché a fornire alle autorità pubbliche gli elementi che consentano loro di compiere le scelte più pertinenti. Il 10 luglio, inoltre, il Comitato ha formulato un parere esplorativo che valuta l'urgenza di riconoscere l'importanza del settore dei servizi nello sviluppo economico e sociale.

### *Servizi ad accesso condizionato*

---

<sup>(143)</sup> COM(2008) 627.

<sup>(144)</sup> Direttiva 2000/46/CE (GU L 275 del 27.10.2000).

<sup>(145)</sup> Direttiva 2007/64/CE (GU L 319 del 5.12.2007).

<sup>(146)</sup> Regolamenti (CE) n. 764/2008, (CE) n. 765/2008 e decisione n. 768/2008/CE (GU L 218 del 13.8.2008).

<sup>(147)</sup> Direttiva 2008/51/CE (GU L 179 dell'8.7.2008).

<sup>(148)</sup> Direttiva 91/477/CEE (GU L 256 del 13.9.1991).

<sup>(149)</sup> GU C 162 del 25.6.2008.

Il 30 settembre la Commissione ha adottato la seconda relazione<sup>(150)</sup> sull'attuazione della direttiva sulla tutela dei servizi ad accesso condizionato e dei servizi di accesso condizionato<sup>(151)</sup>. La relazione osserva che è possibile migliorare l'attuazione della direttiva a livello nazionale, ne menziona l'utilità contro la pirateria dei servizi tradizionali di televisione a pagamento, nonché di tutti i nuovi tipi di servizi che utilizzano un accesso condizionato, come video on demand, Internet o televisione mobile — la promozione di quest'ultimo servizio è oggetto di orientamenti<sup>(152)</sup> pubblicati dalla Commissione il 10 dicembre. La relazione lamenta lo scarso sviluppo delle offerte transfrontaliere nonostante il numero elevato di cittadini europei che approfittano della libertà di circolazione in Europa e desiderano avere accesso ai servizi in provenienza dal proprio paese d'origine. La Commissione propone infine che l'Unione europea ratifichi la convenzione europea sulla protezione giuridica dei servizi ad accesso condizionato del Consiglio d'Europa. Lo stesso giorno essa ha costituito un gruppo di esperti degli Stati membri sull'accesso condizionato.

### *Servizi finanziari*

In questo settore, il 23 aprile la Commissione ha adottato una proposta di direttiva<sup>(153)</sup> volta ad adattare i due principali strumenti comunitari concernenti il carattere definitivo del regolamento e i contratti di garanzia finanziaria<sup>(154)</sup> alle evoluzioni dei mercati finanziari e ai cambiamenti della normativa.

Il 16 luglio ha proposto una revisione del quadro comunitario che disciplina i fondi d'investimento<sup>(155)</sup>. Le modifiche proposte alla direttiva relativa agli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari armonizzati a livello europeo (direttiva OICVM) dovrebbe rimuovere gli ostacoli amministrativi alla commercializzazione transfrontaliera dei fondi.

Il 17 luglio la Banca centrale europea ha ufficialmente varato il progetto Target2-Securities (T2S)<sup>(156)</sup>. Target2-Securities è una piattaforma che consente alle istituzioni partecipanti di centralizzare la consegna dei titoli in euro (il sistema sarà aperto anche alle altre monete). La piattaforma dovrebbe essere un servizio proposto ai depositari centrali, gestito dalla BCE e dalla banche centrali degli Stati membri che hanno l'euro come moneta. La Commissione fa parte ufficialmente del gruppo che coordina l'attuazione del progetto.

Fra le iniziative adottate in risposta alla crisi finanziaria, la Commissione ha inoltre proposto una revisione delle direttive «fondi propri»<sup>(157)</sup>, una revisione delle norme comunitarie relative ai sistemi di garanzia dei depositi<sup>(158)</sup>, una proposta di regolamento relativo alle agenzie di rating del credito<sup>(159)</sup>. Tali iniziative sono illustrate in dettaglio nel capitolo I, sezione 4<sup>(160)</sup>.

---

<sup>(150)</sup> COM(2008) 593.

<sup>(151)</sup> Direttiva 98/84/CE (GU L 320 del 28.11.1998).

<sup>(152)</sup> COM(2008) 845.

<sup>(153)</sup> COM(2008) 213 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(154)</sup> Direttive 98/26/CE (GU L 166 dell'11.6.1998) e 2002/47/CE (GU L 168 del 27.6.2002).

<sup>(155)</sup> COM(2008) 458.

<sup>(156)</sup> IP/08/1193.

<sup>(157)</sup> COM(2008) 602.

<sup>(158)</sup> COM(2008) 661.

<sup>(159)</sup> COM(2008) 704.

<sup>(160)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Risposta europea alla crisi finanziaria», della presente relazione.

Il 3 giugno e il 3 dicembre, dal canto suo, il Consiglio ha adottato conclusioni relative alla compensazione e al regolamento sulla consegna.

### ***Servizi postali***

Il 20 febbraio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(161)</sup> che modifica la direttiva postale<sup>(162)</sup> per quanto riguarda il completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità. La data definitiva per l'apertura totale del mercato è fissata al 31 dicembre 2010, con la possibilità per alcuni Stati membri di rimandare tale apertura al massimo per ulteriori due anni. L'adozione segna l'entrata in vigore della direttiva e avvia il conto alla rovescia per la soppressione dei monopoli legali sui servizi postali. La direttiva è frutto di un ampio consenso politico sulla via da seguire per il quadro regolamentare dei servizi postali europei.

Il 22 dicembre la Commissione infine ha adottato una relazione sull'applicazione della direttiva postale<sup>(163)</sup>.

### **Diritto societario e governance delle imprese**

Nel quadro del suo programma 2008 di riduzione dei costi amministrativi, la Commissione ha adottato, rispettivamente il 17 aprile e il 24 settembre, delle proposte di direttive<sup>(164)</sup> volte a modificare taluni obblighi in materia di diritto societario. Le proposte presentate mirano a semplificare, da un lato, gli obblighi di pubblicazione<sup>(165)</sup> e di traduzione<sup>(166)</sup> di taluni tipi di società e, dall'altro, gli obblighi in materia di notifica e di pubblicazione dei progetti nazionali di fusione<sup>(167)</sup> e di scissione<sup>(168)</sup> delle società anonime dell'Unione europea.

Per dare seguito alla propria concezione di modernizzazione della politica del mercato unico<sup>(169)</sup>, il 25 giugno la Commissione ha adottato un'iniziativa che crea una nuova forma giuridica europea, destinata a rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese facilitandone lo stabilimento e il funzionamento nel mercato unico. Ha proposto un regolamento relativo allo statuto della società privata europea (*societas privata europaea*, SPE)<sup>(170)</sup>. Questo nuovo statuto consentirà alle PMI di creare una società sotto una forma unica, che funzionerà indipendentemente dal fatto che esercitino un'attività transfrontaliera o limitata al loro Stato membro d'origine.

La Commissione ha inoltre adottato, il 30 settembre, una comunicazione<sup>(171)</sup> relativa al riesame dell'applicazione della direttiva<sup>(172)</sup> che completa lo statuto della società europea<sup>(173)</sup> per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

---

<sup>(161)</sup> Direttiva 2008/6/CE (GU L 52 del 27.2.2008).

<sup>(162)</sup> Direttiva 97/67/CE (GU L 15 del 21.1.1998).

<sup>(163)</sup> COM(2008) 884 e SEC(2008) 3076.

<sup>(164)</sup> COM(2008) 194 e COM(2008) 576.

<sup>(165)</sup> Direttiva 68/151/CEE (GU L 65 del 14.3.1968).

<sup>(166)</sup> Direttiva 89/666/CEE (GU L 395 del 30.12.1989).

<sup>(167)</sup> Direttiva 78/855/CEE (GU L 295 del 20.10.1978).

<sup>(168)</sup> Direttiva 82/891/CEE (GU L 378 del 31.12.1982).

<sup>(169)</sup> COM(2007) 724 (GU C 55 del 28.2.2008).

<sup>(170)</sup> COM(2008) 396.

<sup>(171)</sup> COM(2008) 591.

<sup>(172)</sup> Direttiva 2001/86/CE (GU L 294 del 10.11.2001).

<sup>(173)</sup> Regolamento (CE) n. 2157/2001 (GU L 294 del 10.11.2001).

## Contabilità e revisione contabile

Nel settore della contabilità, il 17 aprile la Commissione ha adottato una proposta di direttiva<sup>(174)</sup> volta a modificare taluni obblighi di comunicazione dei conti annuali a carico delle medie imprese<sup>(175)</sup> e l'obbligo di redigere conti consolidati<sup>(176)</sup>.

Il 24 aprile la Commissione ha presentato una relazione<sup>(177)</sup> sul funzionamento del regolamento relativo all'applicazione di principi contabili internazionali (IAS)<sup>(178)</sup>. Facendo seguito a una richiesta del Parlamento europeo, la Commissione ha inoltre preparato degli studi di impatto per una serie di norme e interpretazioni formulate dall'International Accounting Standards Board (IASB).

A seguito della crisi finanziaria internazionale, la Commissione ha inoltre proposto, il 15 ottobre, un adeguamento dei principi contabili esistenti. Il 3 novembre essa ha adottato il testo consolidato di tutte le norme contabili internazionali applicabili nell'Unione europea<sup>(179)</sup>.

Per quanto riguarda la revisione contabile, il 6 maggio la Commissione ha adottato una raccomandazione<sup>(180)</sup> sul «controllo esterno della qualità dei revisori legali e delle imprese di revisione contabile che effettuano la revisione legale dei conti degli enti di interesse pubblico», che fornisce ai paesi dell'Unione indicatori per l'introduzione di sistemi di ispezione indipendenti ed efficaci, sulla base della direttiva relativa alle revisioni legali dei conti.

Il 5 giugno la Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione<sup>(181)</sup> relativa alla limitazione della responsabilità civile dei revisori legali dei conti, che mira essenzialmente ad incoraggiare lo sviluppo di altre imprese di revisione contabile per rendere il mercato più concorrenziale e risponde al moltiplicarsi delle richieste di risarcimento e all'insufficienza della copertura dei rischi nel settore.

Per quanto riguarda le formalità amministrative per le imprese di revisione contabile dei paesi terzi, il 4 agosto la Commissione ha adottato una decisione<sup>(182)</sup> che accorda un periodo transitorio per le formalità di registrazione alle imprese di revisione contabile di trenta paesi terzi.

Il 12 dicembre la Commissione ha adottato le misure volte a considerare i principi contabili generalmente accettati (*Generally Accepted Accounting Principles*, GAAP) di alcuni paesi terzi come equivalenti ai principi contabili dell'Unione europea, a decorrere dal 1° gennaio 2009<sup>(183)</sup>.

## Proprietà intellettuale e industriale

---

<sup>(174)</sup> COM(2008) 195.

<sup>(175)</sup> Direttiva 78/660/CEE (GU L 222 del 14.8.1978).

<sup>(176)</sup> Direttiva 83/349/CEE (GU L 193 del 18.7.1983).

<sup>(177)</sup> COM(2008) 215 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(178)</sup> Regolamento (CE) n. 1606/2002 (GU L 243 dell'11.9.2002).

<sup>(179)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Risposta europea alla crisi finanziaria», della presente relazione.

<sup>(180)</sup> Raccomandazione 2008/362/CE (GU C 120 del 7.5.2008).

<sup>(181)</sup> Raccomandazione 2008/473/CE (GU C 162 del 21.6.2008).

<sup>(182)</sup> Decisione 2008/627/CE (GU C 202 del 31.7.2008).

<sup>(183)</sup> Regolamento (CE) n. 1289/2008 e decisione 2008/961/CE (GU L 340 del 19.12.2008).

Nel settore del diritto di autore, il 16 luglio la Commissione ha adottato <sup>(184)</sup> congiuntamente una proposta volta a modificare la direttiva concernente la durata di protezione di tale diritto e di alcuni diritti connessi <sup>(185)</sup> e un libro verde sul diritto d'autore nell'economia della conoscenza.

La proposta di direttiva mira a migliorare la situazione sociale degli artisti interpreti o esecutori, in particolare dei musicisti di sessione. Il libro verde, dal canto suo, si occupa dei modi di diffusione presso il pubblico dei materiali di ricerca, scientifici ed educativi, e delle realtà connesse alla libera circolazione delle conoscenze nel mercato interno. Esso costituisce il punto di partenza di un dibattito strutturato sul futuro a lungo termine della politica sul diritto di autore.

Il 16 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Una strategia europea in materia di diritti di proprietà industriale» <sup>(186)</sup>. La comunicazione ricorda l'esigenza di istituire un brevetto comunitario e un sistema giurisdizionale per le controversie in materia di brevetti e annuncia misure per migliorare l'accesso delle PMI ai diritti di proprietà industriale. Una parte importante riguarda le misure per combattere efficacemente le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. La comunicazione è stata accolta favorevolmente dal Consiglio, che il 25 settembre ha adottato una risoluzione <sup>(187)</sup> su un piano europeo globale di lotta alla contraffazione e alla pirateria.

### **Appalti pubblici**

Il 5 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione interpretativa sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privato istituzionalizzati (PPPI) <sup>(188)</sup>, che sono entità a capitale misto costituite di solito per la prestazione di servizi pubblici, in particolare a livello locale.

La comunicazione illustra le norme comunitarie che si applicano nella selezione dei partner privati dei PPPI. In funzione del tipo di compito attribuito al PPPI (appalto pubblico o concessione), alla selezione del partner privato si applicano le direttive sugli appalti pubblici o i principi generali del trattato CE. La comunicazione sottolinea che i PPPI devono in linea di principio conservare l'ambito d'attività iniziale. D'altro canto si riconosce che, essendo di solito creati in vista della prestazione di servizi su un periodo di tempo piuttosto lungo, i PPPI devono essere in grado di adeguarsi a determinati cambiamenti che si verificano nell'ambiente economico, giuridico o tecnico. La comunicazione chiarisce in quali circostanze si può tenere conto di tali evoluzioni.

Il 25 giugno, nel quadro dell'adozione dello «Small Business Act» per l'Europa (cfr. oltre), la Commissione ha pubblicato un codice di buone pratiche che faciliti l'accesso delle PMI agli appalti pubblici («Code de bonnes pratiques facilitant l'accès des PME aux marchés publics») <sup>(189)</sup>. Il codice presenta orientamenti sulle modalità di applicazione del quadro giuridico comunitario per rafforzare la partecipazione delle PMI alle procedure di

---

<sup>(184)</sup> COM(2008) 464 e COM(2008) 466.

<sup>(185)</sup> Direttiva 2006/116/CE (GU L 372 del 27.12.2006).

<sup>(186)</sup> COM(2008) 465.

<sup>(187)</sup> GU C 253 del 4.10.2008.

<sup>(188)</sup> C(2007) 6661.

<sup>(189)</sup> SEC(2008) 2193.

aggiudicazione degli appalti e mette in rilievo le normative e pratiche nazionali che facilitano l'accesso delle PMI a tali appalti.

Il 15 settembre è entrato in vigore il nuovo vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) <sup>(190)</sup>. Il CPV è stato aggiornato per tenere conto delle ultime evoluzioni delle tecnologie e dei servizi. Si è posto l'accento su una struttura razionalizzata che serve agli acquirenti in quanto fa evolvere l'orientamento del CPV dei materiali verso i prodotti.

Il 9 dicembre la Commissione ha adottato una decisione <sup>(191)</sup> che aggiorna gli elenchi indicativi delle autorità e delle amministrazioni aggiudicatrici coperte dalle direttive «appalti pubblici» <sup>(192)</sup>. Tale decisione consentirà alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di avere una visione più concreta del campo d'applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel 2008 la Commissione ha adottato cinque decisioni <sup>(193)</sup> relative alle richieste di esenzione a titolo dell'articolo 30 della direttiva <sup>(194)</sup> che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali. In base a tale disposizione, la direttiva non si applica agli appalti (o ai concorsi di progettazione) organizzati per esercitare un'attività che, nello Stato membro in questione, è «direttamente esposta alla concorrenza su mercati liberamente accessibili».

Il 2 luglio <sup>(195)</sup> la Commissione ha anche adottato una comunicazione sugli appalti pubblici ecocompatibili.

Sono inoltre proseguiti a livello delle varie istituzioni i lavori sulla proposta di direttiva relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione di taluni appalti pubblici nei settori della difesa e della sicurezza <sup>(196)</sup>. Il 16 dicembre i due legislatori sono giunti a un compromesso che apre la strada all'adozione della proposta in prima lettura all'inizio del 2009.

### **Informazioni sul mercato interno**

L'8 maggio la Commissione ha adottato il piano d'azione SMAS <sup>(197)</sup> (*single market assistance services*) volto a rendere più comprensibile ed efficace la gamma di servizi di assistenza e informazione offerti ai cittadini e alle imprese nel quadro del mercato interno come Solvit, Citizens Signpost Service (CSS), Your Europe, Enterprise Europe Network, Europe Direct, European Consumer Centres e EURES.

### **Politica dei consumatori**

---

<sup>(190)</sup> Regolamento (CE) n. 213/2008 (GU L 74 del 15.3.2008).

<sup>(191)</sup> Decisione 2008/963/CE (GU L 349 del 24.12.2008).

<sup>(192)</sup> Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (GU L 134 del 30.4.2004).

<sup>(193)</sup> Decisioni 2008/383/CE (GU L 132 del 22.5.2008), 2008/585/CE (GU L 188 del 16.7.2008) e 2008/741/CE (GU L 251 del 19.9.2008). Riguardano rispettivamente i servizi di corriere espresso in Italia, la produzione di elettricità in Austria e la produzione e la vendita all'ingrosso di energia elettrica in Polonia. Due decisioni adottate in dicembre riguardano alcuni servizi del settore postale in Svezia e la produzione di energia elettrica nella Repubblica ceca.

<sup>(194)</sup> Direttiva 2004/17/CE (GU L 134 del 30.4.2004).

<sup>(195)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Strumenti ambientali», della presente relazione.

<sup>(196)</sup> COM(2007) 766 (GU C 106 del 26.4.2008).

<sup>(197)</sup> SEC(2008) 1882.

Nel quadro della strategia in materia di politica dei consumatori, nel 2008 la Commissione ha presentato numerose proposte.

In tale contesto, il 29 gennaio ha adottato una comunicazione dal titolo «Monitoraggio dei risultati relativi ai consumatori nel mercato unico: la pagella dei mercati dei beni al consumo»<sup>(198)</sup>. La pagella annuale dei mercati dei beni al consumo, destinata a seguire le prestazioni del mercato interno dal punto di vista dei risultati economici e sociali per i consumatori, fornirà una serie di dati che consentiranno di determinare le parti del mercato interno che funzionano male per i consumatori e in cui è necessaria un'analisi più approfondita.

L'8 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva<sup>(199)</sup> relativa ai diritti dei consumatori. Tale direttiva, che semplifica e riunisce quattro direttive esistenti<sup>(200)</sup> in materia di diritti dei consumatori, è destinata a facilitare gli acquisti via Internet. Mira al tempo stesso ad aumentare la fiducia dei consumatori e ad alleggerire le formalità amministrative che limitano le imprese all'interno delle frontiere nazionali, privando così i consumatori di una scelta più ampia e di offerte concorrenziali.

Il 27 novembre la Commissione ha inoltre adottato un libro verde sui mezzi di ricorso collettivo dei consumatori, che mira ad agevolare la riparazione dei danni subiti nelle situazioni in cui gli interessi di un elevato numero di consumatori sono stati lesi da uno stesso operatore commerciale responsabile di infrazioni<sup>(201)</sup>. Il libro verde individua gli ostacoli cui devono fare fronte i consumatori che cercano di ottenere riparazione e presenta varie soluzioni volte a colmare la lacune rilevate. Dal canto suo, il 14 febbraio il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere di iniziativa<sup>(202)</sup> in cui mira a promuovere una riflessione approfondita sul ruolo e il regime giuridico delle azioni collettive, in particolare nel settore del diritto dei consumatori a livello europeo, al fine di proporre iniziative permanenti.

Per quanto riguarda i diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus, il 4 dicembre la Commissione ha presentato una proposta di regolamento<sup>(203)</sup> che riguarda in particolare l'informazione minima per i passeggeri, l'assistenza e il risarcimento in caso di interruzione del viaggio, le misure in caso di ritardo, nonché l'assistenza speciale per le persone a mobilità ridotta.

Nel settore del credito al consumo, il 23 aprile il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(204)</sup> volta a promuovere l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno e a garantire ai consumatori un elevato grado di tutela in tutta la Comunità. La direttiva copre i prestiti personali compresi fra 200 e 75 000 euro, mentre non si applica alle ipoteche.

### <T3>2.2.2. Innovazione e politica dell'impresa

---

<sup>(198)</sup> COM(2008) 31 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(199)</sup> COM(2008) 614.

<sup>(200)</sup> Direttive 85/577/CEE (GU L 372 del 31.12.1985), 93/13/CEE (GU L 95 del 21.4.1993), 97/7/CE (GU L 144 del 4.6.1997) e 1999/44/CE (GU L 171 del 7.7.1999).

<sup>(201)</sup> COM(2008) 794.

<sup>(202)</sup> GU C 162 del 25.6.2008.

<sup>(203)</sup> COM(2008) 817.

<sup>(204)</sup> Direttiva 2008/48/CE (GU L 133 del 22.5.2008).

## **Innovazione**

Secondo l'edizione 2007 del quadro di valutazione europeo dell'innovazione (pubblicato il 15 ottobre), l'Unione europea si avvicina progressivamente agli Stati Uniti e al Giappone in materia di prestazioni e innovazione.

Nel 2008 sono stati realizzati progressi nell'attuazione dell'ampia strategia dell'innovazione per l'Unione europea<sup>(205)</sup>. Nel settore della politica dei cluster (poli di competitività), il 17 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea: attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione»<sup>(206)</sup>. La comunicazione definisce un certo numero di azioni concrete volte a favorire l'emergere di tali cluster.

Il Consiglio del 29 e 30 maggio ha insistito sull'esigenza di attuare la strategia dell'innovazione pur mantenendo la flessibilità necessaria per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente e passare progressivamente a un'innovazione centrata sulla domanda e gli utilizzatori. Ha sottolineato il ruolo centrale dell'innovazione nella capacità dell'Europa di raccogliere efficacemente le sfide dell'economia mondiale e sfruttare le opportunità che offre. In particolare, ha accolto favorevolmente l'iniziativa sui mercati guida per l'Europa e ha sollecitato la Commissione e gli Stati membri a adottare urgentemente misure coordinate.

Per quanto riguarda gli investimenti transfrontalieri dei fondi di capitale di rischio, il Consiglio ha invitato la Commissione e gli Stati membri a progredire sulla via del reciproco riconoscimento dei quadri nazionali dei fondi di capitali di rischio. Per dare seguito a tale richiesta la Commissione ha organizzato riunioni con esperti nazionali, industriali del settore e ricercatori e, nel 2009, pubblicherà una relazione sui progressi compiuti.

Nel quadro delle conclusioni del 1° dicembre sullo «Small Business Act» (cfr. oltre), il Consiglio ha messo in rilievo l'esigenza di rafforzare gli investimenti transfrontalieri dei fondi di capitali di rischio e ha raccomandato di favorire il proseguimento dell'integrazione del mercato europeo esaminando le opzioni di un regime di collocamento privato comunitario basato sull'analisi preliminare compiuta dalla Commissione.

Il 16 dicembre, infine, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che dichiara il 2009 «Anno europeo della creatività e dell'innovazione»<sup>(207)</sup>.

## **Politica delle piccole e medie imprese**

Nella sessione di primavera, il Consiglio europeo si è rallegrato dei progressi compiuti nel 2007 in materia di miglioramento della normativa, affermando che sarebbe opportuno proseguire gli sforzi per incrementare in modo determinante la competitività delle imprese dell'Unione, in particolare le piccole e medie imprese.

In questo senso la Commissione ha proposto di istituire un partenariato politico fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, riflettendo così la volontà di riconoscere il ruolo centrale delle PMI nell'economia dell'Unione europea. Nella comunicazione del 25 giugno dal titolo «Uno

---

<sup>(205)</sup> COM(2006) 502.

<sup>(206)</sup> COM(2008) 652.

<sup>(207)</sup> Decisione n. 1350/2008/CE (GU L 348 del 24.12.2008). Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Insegnamento, istruzione, apprendimento», sottorubrica «Anno europeo della creatività e dell'innovazione», della presente relazione.

«Small Business Act» per l'Europa»<sup>(208)</sup>, ha presentato un'iniziativa a favore delle piccole e medie imprese in Europa che si basa su dieci principi guida e una serie di azioni strategiche. Essa mira a migliorare l'approccio politico globale dello spirito imprenditoriale, ad ancorare irreversibilmente il principio «pensare innanzitutto alle piccole imprese» nell'elaborazione delle politiche (che si tratti di normativa o di servizi forniti dalle amministrazioni), nonché a promuovere la crescita delle PMI aiutandole ad affrontare i problemi che ne intralciano lo sviluppo. Nelle conclusioni del 1° dicembre, il Consiglio ha adottato il piano d'azione per uno «Small Business Act» per l'Europa.

Nel quadro della politica integrata della Commissione per promuovere l'imprenditorialità, in gennaio è stata avviata la rete Enterprise Europe Network, il cui obiettivo è di assistere le PMI dell'Unione europea in materia di politiche comunitarie, innovazione e trasferimento tecnologico. Questa rete fornisce alle imprese servizi integrati di appoggio e di sostegno all'innovazione in 44 paesi tramite oltre 550 partner. Alla rete partecipa anche un numero rilevante di paesi terzi in quanto membri a pieno titolo o associati. Al fine di ottimizzare l'efficacia della rete Enterprise Europe Network, la sua gestione è stata affidata all'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione, operativa dal 1° gennaio 2008.

Per sostenere le PMI che svolgono attività in materia di ricerca e sviluppo<sup>(209)</sup>, il 9 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione<sup>(210)</sup> che istituisce il programma comune «Eurostars». Tale programma si rivolge alle PMI che sviluppano tecnologie, processi di produzione e servizi di punta nel proprio settore, nonché a quelle che svolgono attività di ricerca orientate al mercato nel quadro di progetti transnazionali.

Da parte sua, il 9 luglio il Comitato economico e sociale europeo ha formulato il proprio parere sulle varie misure politiche, escluso un finanziamento appropriato, che possono contribuire alla crescita e allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Di fronte alla crisi finanziaria la Banca europea per gli investimenti ha deciso di mobilitare, in prima battuta, 30 miliardi di euro di contributi a favore delle PMI europee.

Il 7 novembre la Commissione ha inoltre adottato una relazione<sup>(211)</sup> sull'attuazione degli strumenti finanziari del programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, in particolare per le PMI, relativo al periodo 2001-2006.

Nel settore delle statistiche, il 16 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce un programma finalizzato a modernizzare le statistiche europee sulle imprese e sugli scambi (MEETS)<sup>(212)</sup>, per mettere a disposizione dell'Unione statistiche che rispecchino correttamente le evoluzioni in corso e forniscano informazioni statistiche di qualità entro termini adeguati in merito ai cambiamenti strutturali dell'economia europea e delle sue imprese.

## **Politica industriale**

---

<sup>(208)</sup> COM(2008) 394.

<sup>(209)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Ricerca», sottorubrica «Elaborazione dello spazio europeo della ricerca», della presente relazione.

<sup>(210)</sup> Decisione n. 743/2008/CE (GU L 201 del 30.7.2008).

<sup>(211)</sup> COM(2008) 708.

<sup>(212)</sup> Decisione n. 1297/2008/CE (GU L 340 del 19.12.2008).

Il 16 luglio la Commissione ha presentato un piano d'azione «“Produzione e consumo sostenibili” e “Politica industriale sostenibile”»<sup>(213)</sup>. L'obiettivo è accelerare la transizione verso un'economia sostenibile rafforzando al tempo stesso la competitività delle imprese. Il piano d'azione completa le politiche vigenti sui consumi energetici e l'ambiente, in particolare il pacchetto sull'energia e sul clima adottato dalla Commissione a gennaio<sup>(214)</sup>.

L'elemento centrale del piano d'azione è costituito da un quadro dinamico per il miglioramento del rendimento energetico e ambientale dei prodotti e per la promozione di tali prodotti presso i consumatori. La strategia sarà ulteriormente sostenuta e amplificata da iniziative a favore di una produzione caratterizzata da un consumo ridotto di risorse e concernenti gli aspetti internazionali. Dal punto di vista della politica industriale, in particolare, il piano d'azione mira a sviluppare iniziative specifiche per le industrie ambientali e a promuovere approcci settoriali nei negoziati internazionali sul clima in quanto elementi di un accordo internazionale globale sui cambiamenti climatici per il periodo successivo al 2012.

Il piano d'azione è accompagnato da una proposta di estensione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile<sup>(215)</sup> che istituisce un quadro per l'elaborazione di specifiche vincolanti applicabili ai prodotti che consumano energia (estendendone il campo d'applicazione ai prodotti connessi all'energia diversi dai prodotti che consumano energia). In collegamento con la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, il 21 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione sull'elaborazione del piano di lavoro per il periodo 2009-2011<sup>(216)</sup> basata sulle priorità ambientali e i lavori realizzati dalla metà del 2005 per i gruppi di prodotti da considerare prioritari. Analogamente, il 13 novembre la Commissione ha presentato una proposta<sup>(217)</sup> per l'estensione del campo d'applicazione della direttiva sull'etichettatura energetica<sup>(218)</sup> al fine di includervi i prodotti che consumano energia e gli altri prodotti connessi all'energia, in linea con il nuovo campo d'applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Il piano d'azione di luglio comprende anche la revisione dei regolamenti sul marchio di qualità ecologica e sul sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), nonché una comunicazione sugli appalti pubblici ecocompatibili<sup>(219)</sup>.

## Normalizzazione

L'11 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Verso un maggior contributo della normalizzazione all'innovazione in Europa»<sup>(220)</sup>, che individua le principali sfide, indica obiettivi concreti di normalizzazione e di applicazione delle norme, e fa il punto sui lavori in corso e sulle azioni proposte che le parti interessate competenti e la Commissione dovranno intraprendere.

---

<sup>(213)</sup> COM(2008) 397.

<sup>(214)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Cambiamento climatico», della presente relazione.

<sup>(215)</sup> COM(2008) 399.

<sup>(216)</sup> COM(2008) 660.

<sup>(217)</sup> COM(2008) 778. Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Energia», sottorubrica «Energia e sviluppo sostenibile», della presente relazione.

<sup>(218)</sup> Direttiva 92/75/CEE (GU L 297 del 13.10.1992).

<sup>(219)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Strumenti ambientali», della presente relazione.

<sup>(220)</sup> COM(2008) 133 (GU C 202 dell'8.8.2008).

Lo stesso giorno, nel contesto nella normalizzazione, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato più direttive <sup>(221)</sup> e regolamenti <sup>(222)</sup> relativi a vari settori al fine di adattarli alla procedura di regolamentazione con controllo (PRCC).

Il Consiglio del 25 e 26 settembre ha inoltre richiamato l'attenzione sull'importanza della normalizzazione per incentivare l'innovazione in settori quali i servizi, la politica industriale sostenibile, i mercati guida, gli appalti pubblici, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e il miglioramento della normativa. Ha chiesto agli attori della normalizzazione europea di proseguire il processo di riforma, al fine di rafforzare l'efficacia e la visibilità di tale normalizzazione.

## **Industrie e servizi**

### ***Industrie primarie***

Il 12 agosto la Commissione ha adottato la prima relazione di verifica della ristrutturazione del settore siderurgico in Bulgaria e Romania <sup>(223)</sup>. Ha constatato che gli stabilimenti esistenti nei due paesi sono in fase di modernizzazione, ma registrano ancora ritardi.

Il 4 novembre ha adottato una comunicazione dal titolo «Iniziativa “materie prime”: rispondere ai nostri bisogni fondamentali per garantire la crescita e creare posti di lavoro in Europa» <sup>(224)</sup>, che valuta i rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento delle imprese europee in materie prime non energetiche e propone una strategia integrata per far fronte tempestivamente a sfide complesse.

### ***Industria automobilistica***

Il 23 maggio la Commissione ha adottato una proposta di regolamento sui requisiti dell'omologazione per tipo riguardo alla sicurezza generale degli autoveicoli <sup>(225)</sup>. Obiettivo della proposta è fissare norme armonizzate sulla fabbricazione di autoveicoli al fine di garantire il buon funzionamento del mercato interno e, al tempo stesso, elevati livelli di sicurezza e di protezione ambientale.

Per quanto riguarda il quadro generale per l'omologazione dei veicoli a motore, nel 2008 la modernizzazione della normativa è proseguita con l'aggiornamento di vari allegati della direttiva quadro <sup>(226)</sup>.

### ***Industrie dei beni strumentali***

Il 23 maggio, al fine di migliorare il funzionamento del mercato interno per i prodotti da costruzione, la Commissione ha proposto di sostituire la direttiva sui prodotti da costruzione <sup>(227)</sup> con un nuovo regolamento <sup>(228)</sup> volto a eliminare gli ultimi ostacoli

---

<sup>(221)</sup> GU L 76 del 19.3.2008 e GU L 81 del 20.3.2008.

<sup>(222)</sup> GU L 97 del 9.4.2008.

<sup>(223)</sup> COM(2008) 511.

<sup>(224)</sup> COM(2008) 699.

<sup>(225)</sup> COM(2008) 316.

<sup>(226)</sup> Regolamento (CE) n. 1060/2008 (GU L 292 del 31.10.2008).

<sup>(227)</sup> Direttiva 89/106/CEE (GU L 40 dell'11.2.1989).

<sup>(228)</sup> COM(2008) 311 (GU C 10 del 15.1.2009).

normativi e tecnici alla libera circolazione dei prodotti da costruzione nello Spazio economico europeo.

In applicazione della strategia comunitaria per l'impiego sostenibile dei pesticidi<sup>(229)</sup>, il 5 settembre la Commissione ha proposto di modificare la direttiva<sup>(230)</sup> relativa alle macchine, per introdurre specifiche nel progetto e nella costruzione delle nuove macchine per l'applicazione di antiparassitari<sup>(231)</sup>.

### ***Prodotti cosmetici***

Il 5 febbraio la Commissione ha adottato una proposta di regolamento<sup>(232)</sup> volta a semplificare la direttiva<sup>(233)</sup> relativa ai prodotti cosmetici. La proposta mira a rafforzare la sicurezza dei prodotti riducendo al tempo stesso i costi per le imprese.

### ***Prodotti farmaceutici***

Il 2 ottobre il forum farmaceutico, creato nel 2005 al fine di rispondere alla sfida di garantire un livello elevato di salute pubblica e di innovazione nel settore dei prodotti farmaceutici, ha completato i propri lavori con l'adozione di conclusioni e raccomandazioni<sup>(234)</sup>. Il forum si è concentrato sugli aspetti di informazione dei pazienti in merito alle malattie e alle cure, la fissazione del prezzo dei medicinali e la loro efficacia relativa.

Il 10 dicembre la Commissione ha adottato il pacchetto farmaceutico, che comprende una comunicazione sul futuro del settore in Europa e tre proposte legislative. La comunicazione<sup>(235)</sup> mette in luce le principali sfide cui far fronte, presenta una strategia chiara per lo sviluppo del settore e propone un certo numero di misure concrete per i prossimi anni.

La prima proposta legislativa mira a migliorare ulteriormente la sicurezza dei pazienti attraverso un rafforzamento del sistema di farmacovigilanza<sup>(236)</sup>. La seconda intende armonizzare le pratiche relative alla comunicazione di informazioni ai pazienti<sup>(237)</sup>, offrendo la possibilità ai cittadini di prendere decisioni più consapevoli sulla propria salute. La terza proposta, infine, ha l'obiettivo di proteggere i cittadini europei contro i rischi connessi ai medicinali contraffatti<sup>(238)</sup>, proponendo misure atte a rafforzare le prescrizioni connesse alla fabbricazione, all'importazione e alla distribuzione dei medicinali, al fine di migliorare la trasparenza e l'integrità della catena di distribuzione.

### ***Politica spaziale***

L'11 settembre la Commissione ha adottato una relazione sullo stato di avanzamento della politica spaziale europea<sup>(239)</sup>. La relazione, preparata congiuntamente con l'Agenzia spaziale

---

<sup>(229)</sup> COM(2006) 372.  
<sup>(230)</sup> Direttiva 2006/42/CE (GU L 157 del 9.6.2006).  
<sup>(231)</sup> COM(2008) 535.  
<sup>(232)</sup> COM(2008) 49.  
<sup>(233)</sup> Direttiva 76/768/CEE (GU L 262 del 27.9.1976).  
<sup>(234)</sup> IP/08/1451.  
<sup>(235)</sup> COM(2008) 666.  
<sup>(236)</sup> COM(2008) 664 e COM(2008) 665.  
<sup>(237)</sup> COM(2008) 662 e COM(2008) 663.  
<sup>(238)</sup> COM(2008) 668.  
<sup>(239)</sup> COM(2008) 561.

europea, illustra i progressi importanti compiuti nei settori coperti dalla politica spaziale europea del 2007. Definisce le prossime tappe da raggiungere o le questioni da esaminare. Contiene inoltre elementi di una strategia europea comune in materia di relazioni spaziali internazionali.

Il 26 settembre il Consiglio ha adottato una risoluzione che evidenzia l'importanza di rafforzare il coordinamento fra la Comunità europea e l'Agenzia spaziale europea nel settore dei programmi di sviluppo, in particolare per quanto riguarda le tecnologie spaziali fondamentali per l'indipendenza strategica dell'Europa. In tale occasione ha ribadito che la priorità resta l'attuazione rapida dei programmi Galileo e GMES (Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza) <sup>(240)</sup>.

La Commissione ha inoltre adottato, il 12 novembre, una comunicazione sul monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza <sup>(241)</sup> che affronta i problemi della governance e del finanziamento che devono essere chiariti per garantire l'attuazione del GMES entro termini ragionevoli. Nella sessione del 2 dicembre il Consiglio ha, a sua volta, adottato conclusioni che sostengono le proposte della Commissione e propongono una serie di azioni per il 2009.

### <T3>2.2.3. Competitività nei settori chiave

Nel quadro del suo approccio integrato alla politica industriale, nel 2008 la Commissione ha presentato raccomandazioni volte ad aumentare la competitività di taluni settori:

- il 22 febbraio ha esaminato i fattori chiave che incidono sulla competitività delle industrie dei metalli <sup>(242)</sup>, mostrando come la Commissione, gli Stati membri e l'industria stessa possano contribuire a salvaguardare e rafforzare la competitività futura del settore, pur contribuendo agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020;
- il 27 febbraio ha adottato una comunicazione su un'industria forestale innovativa e sostenibile nell'Unione europea <sup>(243)</sup>, in cui propone azioni volte a completare il piano d'azione a favore delle foreste e in particolare il suo obiettivo di migliorare la competitività a lungo termine delle industrie forestali.

Il 28 novembre la Commissione ha inoltre adottato una comunicazione <sup>(244)</sup> che presenta le conclusioni e i messaggi fondamentali della relazione 2008 sulla competitività europea <sup>(245)</sup>. La relazione mette in rilievo l'esigenza per l'Europa di rafforzare ulteriormente la propria capacità di adeguamento alle scosse esterne, mantenendo il dinamismo della strategia per la crescita e l'occupazione, e di incoraggiare la competitività.

### <T3>2.2.4. Ricerca

#### **Elaborazione dello spazio europeo della ricerca**

---

<sup>(240)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Trasporti», sottorubrica «EGNOS e Galileo», della presente relazione.

<sup>(241)</sup> COM(2008) 748.

<sup>(242)</sup> COM(2008) 108 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(243)</sup> COM(2008) 113 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(244)</sup> COM(2008) 774.

<sup>(245)</sup> SEC(2008) 2853.

I risultati della consultazione pubblica sulle nuove prospettive dello spazio europeo della ricerca, avviato con il libro verde dell'aprile 2007 <sup>(246)</sup>, sono stati presentati il 2 aprile in un documento di lavoro della Commissione <sup>(247)</sup>: la carriera e la mobilità, la cooperazione internazionale, le infrastrutture di ricerca, la programmazione congiunta e la condivisione delle conoscenze costituiscono le principali preoccupazioni degli attori della ricerca europea.

Per dare seguito ai risultati di tale consultazione, la Commissione ha adottato nel corso dell'anno cinque nuove iniziative:

- una raccomandazione relativa alla gestione della proprietà intellettuale da parte degli organismi pubblici di ricerca (10 aprile) <sup>(248)</sup>;
- una comunicazione volta a promuovere la mobilità e la carriera dei ricercatori europei dal titolo «Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori» <sup>(249)</sup>, in cui presenta un quadro per azioni coerenti e mirate a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di disporre del personale necessario alla creazione di un'economia europea della conoscenza dinamica (23 maggio);
- una proposta di regolamento <sup>(250)</sup> relativo al quadro giuridico comunitario per l'Infrastruttura di ricerca europea (ERI). La legislazione proposta è volta ad agevolare l'istituzione e l'utilizzo comune di infrastrutture di ricerca di interesse europeo da parte di diversi Stati membri e paesi associati al programma quadro della Comunità per la ricerca e lo sviluppo e a contribuire allo sviluppo della politica europea delle infrastrutture di ricerca (25 luglio). In questo contesto la Commissione ha approvato la creazione di dieci nuove infrastrutture di ricerca paneuropee in settori prioritari come le malattie infettive, la gestione del biossido di carbonio, la previsione delle calamità naturali e l'osservazione dello spazio (9 dicembre) <sup>(251)</sup>;
- una comunicazione dal titolo «Per una programmazione congiunta della ricerca: cooperare per affrontare più efficacemente le sfide comuni» <sup>(252)</sup>. La programmazione congiunta, per gli Stati membri, consiste nell'elaborare prospettive comuni e programmi strategici di ricerca per trattare questioni societarie ben precise (15 luglio);
- un'iniziativa che presenta un quadro strategico europeo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale <sup>(253)</sup> e mira a contribuire allo sviluppo sostenibile su scala mondiale, migliorando nel contempo la competitività dell'Europa nel settore scientifico e tecnologico. In essa la Commissione invita gli Stati membri a definire insieme i settori prioritari in materia di ricerca e tecnologia e a realizzare tali priorità in modo coerente (24 settembre).

---

<sup>(246)</sup> COM(2007) 161 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(247)</sup> SEC(2008) 430.

<sup>(248)</sup> Raccomandazione 2008/416/CE (GU L 146 del 5.6.2008).

<sup>(249)</sup> COM(2008) 317. Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Mobilità dei lavoratori e libera circolazione delle conoscenze», della presente relazione.

<sup>(250)</sup> COM(2008) 467.

<sup>(251)</sup> IP/08/1913.

<sup>(252)</sup> COM(2008) 468.

<sup>(253)</sup> COM(2008) 588.

Il 7 febbraio la Commissione ha poi adottato una raccomandazione sul codice di condotta per una ricerca responsabile nel settore delle nanoscienze e delle nanotecnologie <sup>(254)</sup>.

### **Settimo programma quadro di ricerca**

I programmi di lavoro 2009 per i cinque programmi specifici «Idee», «Cooperazione», «Persone», «Capacità» e «Euratom» sono stati adottati in luglio e in agosto <sup>(255)</sup>.

Il 18 luglio la Commissione ha adottato una relazione sull'operato del Consiglio europeo della ricerca e sulla realizzazione degli obiettivi stabiliti nel programma specifico «Idee» nel 2007 <sup>(256)</sup>. Il 18 agosto ha adottato la relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2007 <sup>(257)</sup>.

Particolare rilievo è stato poi riconosciuto a una serie di temi chiave, in particolare l'energia e i cambiamenti climatici, nonché la politica marittima.

Per quanto riguarda l'energia e i cambiamenti climatici:

- il Consiglio ha approvato la creazione dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» <sup>(258)</sup>, che mira a coordinare le attività di ricerca fornendo un quadro che incoraggi le imprese europee a collaborare fra loro e con gli operatori del settore delle celle a combustibile e dell'idrogeno (30 maggio);
- in seguito la Commissione, gli industriali e gli ambienti della ricerca europei hanno annunciato l'intenzione di investire insieme, su un periodo di sei anni, quasi un miliardo di euro nella ricerca, lo sviluppo tecnologico e la dimostrazione nel settore delle celle a combustibile e dell'idrogeno (14 ottobre);
- il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato due decisioni <sup>(259)</sup> sulla partecipazione della Comunità a un programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri (articolo 169 del trattato CE): il primo mira a sostenere le PMI che svolgono attività di ricerca e sviluppo <sup>(260)</sup>, il secondo ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita degli anziani attraverso l'uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione <sup>(261)</sup> (9 luglio).

In collegamento con la politica marittima, a seguito della comunicazione del 2007 su una politica marittima integrata per l'Unione europea <sup>(262)</sup>, il 3 settembre la Commissione ha adottato una strategia europea per la ricerca marina e marittima <sup>(263)</sup> al fine di creare uno

---

<sup>(254)</sup> Raccomandazione 2008/345/CE (GU L 116 del 30.4.2008).

<sup>(255)</sup> Idee: C(2008) 3673, Cooperazione: C(2008) 4598, Persone: C(2008) 4483, Capacità: C(2008) 4566 e Euratom: C(2008) 4522.

<sup>(256)</sup> COM(2008) 473.

<sup>(257)</sup> COM(2008) 519.

<sup>(258)</sup> Regolamento (CE) n. 521/2008 (GU L 153 del 12.6.2008).

<sup>(259)</sup> Decisioni n. 742/2008/CE e n. 743/2008/CE (GU L 201 del 30.7.2008).

<sup>(260)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Politica delle piccole e medie imprese», della presente relazione.

<sup>(261)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Società dell'informazione e dei media», sottorubrica «Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione», della presente relazione.

<sup>(262)</sup> COM(2007) 575 (GU C 55 del 28.2.2008).

<sup>(263)</sup> COM(2008) 534.

spazio europeo della ricerca coerente a sostegno di un utilizzo sostenibile dei mari e degli oceani.

In altri settori, il 29 aprile il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(264)</sup> che fissa gli orientamenti tecnici pluriennali per il programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio.

La Commissione, congiuntamente con gli Stati membri e l'Agencia europea per la difesa, ha avviato il forum europeo della ricerca e dell'innovazione in materia di sicurezza (*European Security Research and Innovation Forum*, ESRIFF), il cui obiettivo è definire le priorità di ricerca e innovazione nel settore della sicurezza a livello europeo nei prossimi decenni, anche nel quadro di una migliore collaborazione fra i vari programmi nazionali di ricerca.

### **Cooperazione internazionale**

A seguito della firma, il 25 gennaio, di un memorandum d'intesa con la Commissione, il Montenegro è ora associato al Settimo programma quadro di ricerca dell'Unione europea, che copre il periodo 2007-2013<sup>(265)</sup>. Ciò significa che, a partire dal 2008, i cittadini del Montenegro possono partecipare alle attività europee di ricerca allo stesso titolo e alle stesse condizioni degli organismi degli Stati membri dell'Unione.

Il 16 luglio è stato inoltre firmato un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica con la Nuova Zelanda<sup>(266)</sup>.

Il 29 settembre la Commissione ha proposto di rinnovare l'accordo di cooperazione scientifica e tecnica con gli Stati Uniti<sup>(267)</sup> e il 12 novembre quello con la Russia<sup>(268)</sup>.

In materia di ricerca e tecnologia nel settore dell'energia nucleare è stato firmato un accordo di cooperazione di ricerca e sviluppo sugli utilizzi pacifici dell'energia nucleare fra la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) e la Cina (24 aprile). Nello stesso settore il Consiglio ha autorizzato la Commissione a negoziare un accordo con gli Stati Uniti (4 novembre)<sup>(269)</sup>.

### **Centro comune di ricerca**

Nel corso dell'anno il Centro comune di ricerca (CCR) ha continuato a contribuire alle politiche comunitarie mettendo a disposizione la propria esperienza tecnica e scientifica.

In particolare, il CCR ha consentito agli Stati membri, tramite il sistema d'informazione europeo sugli incendi boschivi (EFFIS), di seguire la situazione degli incendi boschivi in Europa e di organizzare un'azione coordinata di lotta.

A seguito del terremoto in Cina, il CCR ha fornito alle autorità locali le sue competenze nella reazione alle catastrofi al fine di valutare i danni, preparare la ricostruzione e prevenire i rischi.

---

<sup>(264)</sup> Decisione 2008/376/CE (GU L 130 del 20.5.2008).

<sup>(265)</sup> IP/08/89.

<sup>(266)</sup> IP/08/1159.

<sup>(267)</sup> COM(2008) 581.

<sup>(268)</sup> COM(2008) 728.

<sup>(269)</sup> COM(2008) 507.

Il CCR ha partecipato ai lavori finalizzati all'istituzione dell'«Osservatorio ACP per lo sviluppo sostenibile», in particolare con tecniche di follow-up e gestione delle risorse naturali negli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Ha inoltre contribuito alla pubblicazione di una relazione sugli effetti dei cambiamenti climatici in Europa, che individua le regioni più vulnerabili e mette in rilievo l'esigenza di ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici e di migliorarne il seguito.

Il CCR ha partecipato a uno studio sullo stato attuale dei sistemi europei di sorveglianza marittima finalizzato a valutare le minacce e le infrazioni marittime attuali e potenziali come l'immigrazione clandestina.

Nell'ambito della direttiva quadro sull'acqua<sup>(270)</sup>, e in particolare della valutazione della qualità ecologica delle acque superficiali in Europa, il CCR ha organizzato il censimento delle sostanze inquinanti e di origine industriale presenti nelle acque europee. La solida base di dati che ne risulta contiene le trentacinque sostanze individuate e misurate in tale occasione.

Per quanto riguarda gli sforzi per rendere i trasporti più ecologici, il CCR ha partecipato alla revisione della direttiva «eurobollo»<sup>(271)</sup> analizzando le varie possibilità di internalizzazione dei costi esterni del trasporto come l'inquinamento, il rumore e i cambiamenti climatici.

Il CCR ha costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare sui biocarburanti con l'obiettivo di analizzare gli aspetti tecnici e socio-economici della questione, che studia, secondo diversi scenari, l'eventuale impatto sulle emissioni di gas a effetto serra delle politiche volte a promuovere l'utilizzo dei biocarburanti. Esso si inserisce nel quadro definito dalla direttiva sui biocarburanti<sup>(272)</sup>, che prevede per questi ultimi una parte di mercato del 5,75 % entro il dicembre 2010.

Nel 2008 è diventato obbligatorio nell'Unione l'utilizzo di un marker proposto dal CCR per individuare in modo affidabile i sottoprodotti di origine animale<sup>(273)</sup>. Questi sottoprodotti, che non sono destinati all'alimentazione umana e presentano rischi diversi, devono essere individuati separatamente durante la raccolta, la manipolazione e il trasporto.

Il CCR ha organizzato la prima conferenza mondiale sull'analisi degli organismi geneticamente modificati (OGM). I dibattiti hanno messo in luce l'esigenza di mettere a punto un controllo rigoroso che consenta di individuare gli OGM nell'ambiente e nella catena alimentare. Il CCR ha pubblicato, in collaborazione con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), una relazione sugli effetti delle colture di OGM sulla salute umana. Tale relazione valuta l'impatto potenziale a breve, medio e lungo termine del consumo di OGM e di prodotti derivati.

In materia di sicurezza nucleare, nel 2008 il CCR ha creato una centrale di scambio (*European Clearing House*) il cui compito è analizzare gli incidenti occorsi nelle centrali nucleari dell'Unione e di trarne raccomandazioni. L'obiettivo principale di tale iniziativa è creare una piattaforma di comunicazione fra gli organismi di regolamentazione interessati, gli Stati membri e il CCR.

---

<sup>(270)</sup> Direttiva 2000/60/CE (GU L 327 del 22.12.2000).

<sup>(271)</sup> Direttiva 1999/62/CE (GU L 187 del 20.7.1999). Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Trasporti», sottorubrica «Trasporto e sviluppo sostenibile», della presente relazione.

<sup>(272)</sup> Direttiva 2003/30/CE (GU L 123 del 17.5.2003).

<sup>(273)</sup> Regolamento (CE) n. 1432/2007 (GU L 320 del 6.12.2007).

Il CCR ha inoltre fornito alle autorità nazionali, precisamente alla Germania, ai Paesi Bassi e alla Slovacchia, perizie su materiali nucleari non identificati.

<T3>2.2.5. Società dell'informazione e dei media

### **Politica delle comunicazioni elettroniche e sicurezza delle reti**

A livello generale, il 19 marzo la Commissione ha presentato la tredicesima relazione sui mercati europei delle comunicazioni elettroniche (2007) <sup>(274)</sup>, che si è concentrata sulle principali evoluzioni di tale mercato e sui problemi normativi esistenti. Il 25 settembre la Commissione ha inoltre adottato una comunicazione sul secondo riesame periodico del contenuto del servizio universale nelle reti e nei servizi di comunicazione elettronica <sup>(275)</sup>, che propone anche qualche riflessione di ordine generale sul modo in cui il servizio universale può contribuire alla realizzazione di obiettivi più ampi a livello europeo, in particolare garantire l'accesso alla banda larga.

Il 24 settembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre prorogato di tre anni il mandato dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione <sup>(276)</sup>. Hanno chiesto di proseguire la riflessione relativa agli sforzi europei volti ad aumentare la sicurezza delle reti e dell'informazione. A tale fine, in novembre è stata messa online una consultazione pubblica.

Nel settore dello sviluppo e della stabilità di Internet, la Commissione ha proposto quanto segue:

- il 27 febbraio, una decisione <sup>(277)</sup> che istituisce un programma comunitario pluriennale di finanziamento (con una dotazione di 55 milioni di euro per un periodo di cinque anni) volto a proteggere i bambini nell'utilizzo di Internet e di altre tecnologie di comunicazione. La decisione è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 16 dicembre <sup>(278)</sup>;
- il 27 maggio, una comunicazione dal titolo «Far progredire Internet. Piano d'azione per l'introduzione del protocollo Internet versione 6 (IPv6) in Europa» <sup>(279)</sup>. In essa si incoraggiano gli utilizzatori di Internet e i fornitori di accesso ad adottare il protocollo Internet più recente, il che consentirà di aumentare considerevolmente il numero di indirizzi IP;
- il 29 settembre, una comunicazione su Internet e sulle reti del futuro <sup>(280)</sup>, che pone l'accento sulla creazione di un ambiente propizio al mantenimento di una rete Internet dinamica e aperta e si concentra sugli aspetti attualmente al centro del dibattito su scala mondiale e li traduce in un quadro europeo, riesaminando le principali sfide e le soluzioni adeguate per farvi fronte. La comunicazione è accompagnata da due documenti che, rispettivamente, vertono sulla Internet degli oggetti e stabiliscono un indice statistico per la banda larga <sup>(281)</sup>. Sullo stesso tema, nelle conclusioni del 27 novembre, il Consiglio ha

---

<sup>(274)</sup> COM(2008) 153 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(275)</sup> COM(2008) 572.

<sup>(276)</sup> Regolamento (CE) n. 1007/2008 (GU L 293 del 31.10.2008).

<sup>(277)</sup> COM(2008) 106 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(278)</sup> Decisione n. 1351/2008/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(279)</sup> COM(2008) 313 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(280)</sup> COM(2008) 594.

<sup>(281)</sup> SEC(2008) 2507 e SEC(2008) 2516.

ricordato che, nel caso delle reti mobili ad altissima velocità, la posizione dell'Europa è attualmente forte per quanto concerne i fabbricanti di apparecchiature, anche terminali, e gli operatori di primo livello e che, in tale contesto, lo sviluppo di una banda larga mobile ad altissima velocità è un vettore di crescita per l'Europa.

D'altro canto, al fine di migliorare la competitività dell'Unione europea nel settore della banda larga e di Internet, e a seguito della comunicazione della Commissione sul dividendo digitale <sup>(282)</sup>, il 24 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione dal titolo «Trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale in Europa: un approccio comune all'uso dello spettro liberato dal passaggio al digitale». A questo proposito una relazione della Commissione, pubblicata il 28 novembre, sottolinea che la penetrazione della banda larga in Europa continua ad aumentare e si riduce lo scarto fra i paesi dell'Unione <sup>(283)</sup>.

Per quanto riguarda i servizi mobili via satellite (nuova piattaforma per diversi tipi di servizi paneuropei di telecomunicazione e di radiodiffusione o multicasting), il 30 giugno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione <sup>(284)</sup> destinata a favorire lo sviluppo di un mercato interno concorrenziale di questi servizi nella Comunità e ad assicurare una copertura progressiva in tutti gli Stati membri.

Nel settore delle telecomunicazioni la Commissione ha inoltre proposto, il 23 settembre, di modificare il regolamento <sup>(285)</sup> relativo al roaming sulle reti pubbliche di telefonia mobile all'interno della Comunità <sup>(286)</sup>. Tale proposta è accompagnata da una comunicazione contenente una sintesi dei risultati del riesame del funzionamento del regolamento elaborato dalla Commissione e dei principali cambiamenti strategici che propone, nonché un resoconto dei risultati di una consultazione pubblica <sup>(287)</sup>. L'obiettivo è provvedere affinché le tariffe applicate agli utenti delle reti pubbliche di telefonia mobile per i servizi in roaming su tutto il territorio della Comunità non siano ingiustificatamente superiori rispetto ai prezzi addebitati agli stessi utenti per effettuare chiamate, inviare SMS o trasmettere dati nel loro paese di origine.

Il 15 ottobre essa ha inoltre adottato una raccomandazione <sup>(288)</sup> che razionalizza la procedura di notifica per i regolatori nazionali al fine di ridurre gli obblighi amministrativi delle autorità nazionali di regolamentazione delle telecomunicazioni che le presentano progetti di misure regolamentari.

Il 6 novembre la Commissione ha poi adottato, nell'ambito della riforma del quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche, proposte modificate al fine di tenere conto del voto del Parlamento europeo del 24 settembre e delle discussioni al Consiglio <sup>(289)</sup>.

D'altro canto, nel quadro del suo lavoro di armonizzazione dello spettro per applicazioni specifiche, il 19 novembre la Commissione ha proposto di modificare la direttiva GSM

---

<sup>(282)</sup> COM(2007) 700 (GU C 55 del 28.2.2008).

<sup>(283)</sup> IP/08/1831.

<sup>(284)</sup> Decisione n. 626/2008/CE (GU L 172 del 2.7.2008).

<sup>(285)</sup> Regolamento (CE) n. 717/2007 (GU L 171 del 29.6.2007).

<sup>(286)</sup> COM(2008) 580.

<sup>(287)</sup> COM(2008) 579.

<sup>(288)</sup> Raccomandazione 2008/850/CE (GU L 301 del 12.11.2008).

<sup>(289)</sup> COM(2008) 720, COM(2008) 723 e COM(2008) 724.

(anziché abrogarla) al fine di estenderne il campo d'applicazione ad altri standard tecnologici <sup>(290)</sup>.

### **Politica audiovisiva e programma MEDIA**

Per quanto riguarda i programmi MEDIA, l'8 maggio la Commissione ha presentato la relazione di valutazione finale concernente l'attuazione e i risultati dei programmi MEDIA Plus e MEDIA Formazione (2001-2006) <sup>(291)</sup>. Essa ha valutato che tali programmi hanno contribuito efficacemente al rafforzamento delle competenze, allo sviluppo della dimensione europea delle opere audiovisive europee sin dalla fase di riproduzione, al miglioramento della competitività del settore e alla circolazione transnazionale delle opere.

Il 22 luglio è stata adottata l'ottava comunicazione sull'efficacia della normativa relativa alla promozione delle opere europee per il periodo 2005-2006 <sup>(292)</sup>. Secondo la comunicazione, i telediffusori europei dedicano a opere europee oltre il 63 % del tempo di trasmissione, di cui oltre il 36 % è costituito da opere di produttori europei indipendenti.

Il 9 aprile il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione sulla sottotitolazione di tutti i programmi proposti dalle televisioni pubbliche dell'Unione europea e ha invitato la Commissione a presentare una proposta legislativa che obblighi tali televisioni a sottotitolare tutti i loro programmi.

Il 25 settembre il Parlamento ha poi adottato una risoluzione sulla concentrazione e il pluralismo nei media europei. Convinto che un sistema pluralista di media sia una condizione essenziale per il mantenimento del modello sociale e democratico, esso ritiene che il diritto della concorrenza debba essere legato al diritto dei media al fine di evitare conflitti d'interesse fra la concentrazione della proprietà dei media e il potere politico. Lo stesso giorno il Parlamento ha adottato una risoluzione sui media associativi in Europa, in cui si chiede agli Stati membri di sostenerli più vigorosamente in considerazione della loro importanza per il pluralismo mediatico.

Il 10 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(293)</sup> volta a sostenere la diffusione dei servizi di televisione mobile nell'Unione europea, fornendo orientamenti quanto alle pratiche in materia di regolamentazione relativa all'autorizzazione di tali servizi a livello nazionale.

### **Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

A livello generale, il 17 aprile la Commissione ha presentato un riesame intermedio dell'iniziativa i2010 <sup>(294)</sup> in cui conferma l'importanza del contributo delle politiche in materia di società dell'informazione e di media per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona e presenta proposte concrete per riorientare tale iniziativa al fine di promuovere più efficacemente la competitività e l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Europa.

---

<sup>(290)</sup> COM(2008) 762.

<sup>(291)</sup> COM(2008) 245.

<sup>(292)</sup> COM(2008) 481.

<sup>(293)</sup> COM(2008) 845.

<sup>(294)</sup> COM(2008) 199 (GU C 202 dell'8.8.2008).

In questa prospettiva, il 13 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Affrontare la sfida dell'efficienza energetica con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione»<sup>(295)</sup> in cui illustra le azioni necessarie per porre le tecnologie dell'informazione e della comunicazione al centro degli sforzi in materia di efficienza energetica e consentire loro di sviluppare appieno il loro potenziale.

In altri settori, il 3 gennaio la Commissione ha presentato, a seguito di una consultazione pubblica, una comunicazione<sup>(296)</sup> sui contenuti creativi online nel mercato unico. L'11 agosto ha adottato una comunicazione sui progressi in materia di digitalizzazione e accessibilità online del materiale culturale e della conservazione digitale nell'UE<sup>(297)</sup>. Il 20 novembre<sup>(298)</sup> è stata lanciata la biblioteca digitale europea online, Europeana, che dà attualmente accesso a oltre due milioni di libri e altri oggetti culturali digitali provenienti dalle biblioteche nazionali e da istituzioni culturali dei paesi europei.

Nel campo della sanità, il 2 luglio la Commissione ha adottato una raccomandazione<sup>(299)</sup> che illustra le principali azioni necessarie per consentire agli operatori nel campo della sanità di disporre, mediante strumenti informatici e in tempo utile, delle principali informazioni mediche necessarie per trattare i pazienti seguiti, a livello medico, in un altro Stato membro. Il 4 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione sulla telemedicina a beneficio dei pazienti, dei sistemi sanitari e della società<sup>(300)</sup> che illustra le azioni necessarie per sviluppare l'utilizzo della telemedicina a vantaggio dei pazienti e dei cittadini europei, dei sistemi sanitari e dell'economia europea.

Per migliorare la vita degli anziani mediante le TIC, il 9 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione<sup>(301)</sup> che attua il programma comune «Domotica per categorie deboli», che definisce il quadro giuridico e organizzativo di un ampio programma europeo sulla ricerca applicata e sull'innovazione nel campo delle TIC per invecchiare bene nella società dell'informazione<sup>(302)</sup>.

La Commissione ha inoltre adottato, il 1° dicembre, una comunicazione dal titolo «Verso una società dell'informazione accessibile»<sup>(303)</sup> il cui obiettivo è garantire l'e-accessibilità, vale a dire la possibilità di superare gli ostacoli e le difficoltà tecniche contro cui si scontrano le persone con disabilità, fra cui numerose persone anziane, quando cercano di integrarsi, su un piano di parità, nella società dell'informazione.

La Commissione ha anche presentato, il 4 settembre, i risultati della valutazione della priorità tematica «Tecnologie della società dell'informazione» (TSI) del Sesto programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (RST)<sup>(304)</sup>. La valutazione ha concluso che gli investimenti nella ricerca europea nel campo delle TIC hanno raggiunto efficacemente i loro

---

<sup>(295)</sup> COM(2008) 241.

<sup>(296)</sup> COM(2007) 836 (GU C 106 del 26.4.2008).

<sup>(297)</sup> COM(2008) 513.

<sup>(298)</sup> IP/08/1747.

<sup>(299)</sup> Raccomandazione 2008/594/CE (GU L 190 del 18.7.2008).

<sup>(300)</sup> COM(2008) 689.

<sup>(301)</sup> Decisione n. 742/2008/CE (GU L 201 del 30.7.2008).

<sup>(302)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Ricerca», sottorubrica «Elaborazione dello spazio europeo della ricerca», della presente relazione.

<sup>(303)</sup> COM(2008) 804.

<sup>(304)</sup> COM(2008) 533.

obiettivi e ha messo in rilievo un certo numero di possibilità per migliorare l'ambiente a favore dell'innovazione derivante dalla ricerca in materia di TIC.

Il 29 settembre la Commissione ha poi adottato una proposta di decisione su soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee (ISA) <sup>(305)</sup>. Il programma ISA contribuirà a stabilire il quadro organizzativo, finanziario e operativo volto a facilitare un'interazione elettronica transfrontaliera e transettoriale efficace ed efficiente fra le amministrazioni pubbliche europee.

Il 28 novembre essa ha adottato un piano d'azione volto a introdurre una soluzione di portata europea per l'utilizzo transfrontaliero dei servizi pubblici online, proponendo un approccio globale e tempi più rapidi <sup>(306)</sup>.

In quanto amministrazione, per tutto il 2008 la Commissione ha proseguito l'attuazione della sua strategia «eCommissione 2006-2010» volta a migliorarne l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza, nonché la qualità dei suoi servizi grazie a un utilizzo ottimale delle TIC a vantaggio dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni partecipanti.

Nel settore delle statistiche, il 30 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(307)</sup> relativo alle statistiche comunitarie sulla società dell'informazione, mirante in particolare a fornire dati statistici annuali sull'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie.

<T3>2.2.6. Insegnamento, istruzione, apprendimento

### **Apprendimento permanente**

Al fine di valutare il contributo dell'istruzione al processo di Lisbona, il 14 febbraio il Consiglio ha adottato la terza relazione intermedia congiunta sull'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» — «L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione» <sup>(308)</sup>. La relazione fornisce un quadro d'insieme dei progressi compiuti e richiama l'attenzione sui settori in cui deve essere compiuto uno sforzo particolare (come l'innalzamento del livello di competenza di base per tutti, l'attuazione di strategie di apprendimento permanente, nonché il rafforzamento del «triangolo della conoscenza» formato da istruzione, ricerca e innovazione). La relazione menziona inoltre come un problema grave la scarsa partecipazione dei lavoratori anziani e poco qualificati all'istruzione e alla formazione degli adulti.

Sulla scorta di tale relazione, il 22 maggio il Consiglio ha adottato conclusioni <sup>(309)</sup> in cui riconosce il ruolo determinante che possono svolgere l'istruzione e la formazione degli adulti per realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona. In allegato il Consiglio propone misure specifiche per il periodo 2008-2010, alcune delle quali devono essere realizzate dalla Commissione in collaborazione con alcuni Stati membri ed altre dagli Stati membri con il sostegno della Commissione.

---

<sup>(305)</sup> COM(2008) 583.

<sup>(306)</sup> COM(2008) 798.

<sup>(307)</sup> COM(2008) 677.

<sup>(308)</sup> GU C 86 del 5.4.2008.

<sup>(309)</sup> GU C 140 del 6.6.2008.

Nel quadro del pacchetto di misure sulla strategia di Lisbona, il 16 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione»<sup>(310)</sup>. La Commissione vi mette in rilievo al tempo stesso le priorità immediate per il biennio 2009-2010 e gli assi strategici a lungo termine al fine di realizzare i principali obiettivi della strategia di Lisbona: livelli elevati di crescita e di occupazione sostenibili basati sulla conoscenza.

Il 22 maggio il Consiglio ha adottato anche conclusioni sulla promozione della creatività e dell'innovazione nel quadro dell'istruzione e della formazione che riconoscono l'importanza della creatività e della capacità di innovare per uno sviluppo economico e sociale sostenibile in Europa e propongono di prestare a tali aspetti maggiore attenzione nel quadro della futura cooperazione europea nel settore dell'istruzione<sup>(311)</sup>.

Da parte sua, in una relazione del 16 gennaio, il Parlamento europeo ha incoraggiato gli Stati membri a promuovere l'acquisizione della conoscenza e a sviluppare una cultura dell'apprendimento permanente.

Per favorire l'attuazione del metodo aperto di coordinamento nel settore dell'istruzione e della formazione, il 23 aprile<sup>(312)</sup> il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento relativo alla produzione e allo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente. Il regolamento fornisce un quadro giuridico più ampio necessario per garantire la produzione di statistiche relative a tutte le attività in corso e previste nel settore.

Il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli (*European Qualifications Framework*, EQF) per l'apprendimento permanente è stato approvato il 23 aprile dal Parlamento europeo e dal Consiglio<sup>(313)</sup>. L'EQF ha il compito di migliorare la mobilità facilitando la trasparenza delle qualifiche (ottenute in tutti i settori dell'insegnamento) in tutta l'Unione. Il 3 e 4 giugno si è svolta a Bruxelles la prima conferenza relativa all'attuazione del nuovo dispositivo.

Nel quadro dell'agenda sociale rinnovata<sup>(314)</sup>, il 3 luglio la Commissione ha presentato una comunicazione sull'insegnamento scolastico<sup>(315)</sup> destinata a sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la qualità dei rispettivi sistemi di istruzione e raggiungere gli obiettivi fissati per quanto riguarda il numero di giovani che abbandonano prematuramente gli studi, la capacità di leggere e scrivere, la prosecuzione degli studi secondari e la preparazione dei giovani all'istruzione e alla formazione permanenti. La comunicazione propone un programma di cooperazione centrato sui seguenti tre assi: dotare tutti gli allievi delle competenze necessarie nella vita; vigilare affinché ciascuno di essi benefici di un apprendimento di qualità elevata; migliorare la qualità degli insegnanti e del personale scolastico.

---

<sup>(310)</sup> COM(2008) 865. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

<sup>(311)</sup> GU C 141 del 7.6.2008.

<sup>(312)</sup> Regolamento (CE) n. 452/2008 (GU L 145 del 4.6.2008).

<sup>(313)</sup> GU C 111 del 6.5.2008.

<sup>(314)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Agenda sociale rinnovata», della presente relazione.

<sup>(315)</sup> COM(2008) 425.

Lo stesso giorno, nel libro verde dal titolo «Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei»<sup>(316)</sup>, la Commissione ha avviato il dibattito sulle sfide dell'immigrazione per i sistemi di istruzione. Essa intende favorire, mediante tale documento, lo scambio di informazioni e di esperienze su una problematica che ha importanti ripercussioni sui sistemi di istruzione degli Stati membri. La consultazione è rimasta aperta fino al 31 dicembre.

Il 23 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul processo di Bologna e la mobilità degli studenti. Ha messo in rilievo che, per favorire la mobilità degli studenti, si dovrebbero adottare una serie di misure orizzontali in quanto la questione della mobilità supera il quadro preciso dell'insegnamento superiore e coinvolge anche gli affari sociali, le finanze, l'immigrazione e la politica dei visti.

Lo stesso giorno il Parlamento si è pronunciato sul miglioramento della qualità degli studi e della formazione degli insegnanti, che, a suo parere, comporta un netto miglioramento dei risultati degli allievi.

Il 3 novembre la Commissione ha avviato i partenariati Comenius Regio, una nuova azione che rientra nel programma per l'apprendimento permanente<sup>(317)</sup>.

### **Istruzione e formazione professionali**

Nel settore dell'istruzione e della formazione professionali, il 9 aprile la Commissione ha adottato due raccomandazioni relative all'istituzione:

- di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali<sup>(318)</sup>: si tratta di uno strumento destinato ad aiutare gli Stati membri a promuovere e a controllare il miglioramento costante dei loro sistemi di insegnamento e formazione professionali sulla base di riferimenti europei comuni;
- di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali<sup>(319)</sup>: si tratta di uno strumento volto a facilitare il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento delle persone che passano da un sistema di certificazione a un altro, o da un percorso di apprendimento a un altro, al fine di ottenere una qualifica.

Il 22 ottobre, inoltre, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione<sup>(320)</sup> relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri dell'Unione europea.

Nel corso dell'anno la Commissione ha presentato varie relazioni di valutazione sulle iniziative nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Ha inoltre adottato una relazione sul programma d'azione per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione (il 5 giugno)<sup>(321)</sup> e una relazione sulla valutazione esterna del Centro europeo per lo sviluppo

---

<sup>(316)</sup> COM(2008) 423.

<sup>(317)</sup> IP/08/1621.

<sup>(318)</sup> COM(2008) 179 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(319)</sup> COM(2008) 180 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(320)</sup> Decisione n. 1065/2008/CE (GU L 288 del 30.10.2008).

<sup>(321)</sup> COM(2008) 337 (GU C 10 del 15.1.2009).

della formazione professionale (il 13 giugno)<sup>(322)</sup>. Il 4 luglio ha presentato la prima valutazione dell'iniziativa Europass<sup>(323)</sup>, nella quale conclude che tale iniziativa sta raggiungendo gli obiettivi previsti in qualità di strumento di mobilità per i cittadini ed è confacente alle loro esigenze, contribuendo a rendere le loro competenze e qualifiche più comprensibili e più accettabili, sia in contesti di apprendimento sia sul mercato del lavoro.

Il 30 ottobre la Commissione ha adottato una relazione alla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza<sup>(324)</sup>.

### **Istituto europeo di innovazione e tecnologia**

L'11 marzo il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia<sup>(325)</sup>. Suo compito è rafforzare la capacità di innovazione della Comunità e degli Stati membri integrando i migliori operatori attivi nel «triangolo della conoscenza» (insegnamento superiore, ricerca, imprese, imprenditori). Il 18 giugno la città di Budapest è stata scelta per ospitarne la sede. Nel 2008 il primo consiglio dell'EIT, designato ufficialmente il 30 luglio a seguito di una consultazione pubblica in due fasi (marzo e aprile), ha tenuto tre riunioni plenarie.

### **Multilinguismo**

Il 22 maggio il Consiglio ha adottato conclusioni sul multilinguismo<sup>(326)</sup> e ha invitato la Commissione a elaborare, entro la fine del 2008, proposte per un quadro globale di azione in materia.

In risposta a tale richiesta, il 18 settembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune»<sup>(327)</sup>, che definisce un quadro strategico trasversale per il multilinguismo, basato sull'agenda sociale rinnovata. La comunicazione prevede una serie di iniziative per promuovere il multilinguismo, anche in collaborazione con paesi terzi, e sollecita la cooperazione con gli Stati membri in questo settore mediante il metodo aperto di coordinamento. È accompagnata da un documento dei servizi che definisce un inventario delle azioni comunitarie nel settore del multilinguismo.

Il Consiglio ha approvato le linee strategiche della comunicazione nella sua risoluzione relativa a una strategia europea a favore del multilinguismo, adottata il 21 novembre, prestando particolare attenzione alle sfide poste dalla traduzione per la circolazione delle opere culturali.

### **Cooperazione internazionale**

La Commissione ha proseguito l'attuazione della prima fase del programma Erasmus Mundus, entrato nel suo quinto e ultimo anno (2004-2008), nonché la negoziazione della seconda fase del programma, che dovrebbe entrare in vigore nel 2009 per proseguire fino al

---

<sup>(322)</sup> COM(2008) 356 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(323)</sup> COM(2008) 427.

<sup>(324)</sup> COM(2008) 680.

<sup>(325)</sup> Regolamento (CE) n. 294/2008 (GU L 97 del 9.4.2008).

<sup>(326)</sup> GU C 140 del 6.6.2008.

<sup>(327)</sup> COM(2008) 566.

2013. Nella prima fase sono stati sostenuti 103 programmi di master congiunti e sono state offerte oltre 7 000 borse a studenti e professori di paesi terzi.

La cooperazione con i paesi industrializzati nel settore dell'insegnamento superiore e della formazione professionale è stata potenziata con l'avvio di 35 nuovi progetti congiunti (di cui 16 con gli Stati Uniti, 5 con il Canada, 4 con l'Australia, 3 con la Corea del Sud, 2 con il Giappone e 1 con la Nuova Zelanda). Si tratta di progetti cofinanziati con i paesi partner che permetteranno ad almeno 1 600 studenti di studiare nei paesi partner per un semestre e, nel caso del programma con gli Stati Uniti, di ottenere doppi diplomi.

Altre dichiarazioni congiunte per l'avvio di dialoghi politici settoriali nel campo dell'istruzione e della formazione sono stati firmati in luglio con Israele e in novembre con l'India.

In giugno è stato inoltre varato ufficialmente a Bruxelles un programma di scambio linguistico fra la Cina e l'Unione europea, patrocinato dal governo cinese.

### **Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009) <sup>(328)</sup>**

Il 16 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che dichiara il 2009 «Anno europeo della creatività e dell'innovazione» <sup>(329)</sup>. L'obiettivo generale dell'anno europeo consiste nel promuovere la creatività per tutti in quanto motore dell'innovazione e fattore chiave dello sviluppo di competenze personali, professionali, imprenditoriali e sociali grazie all'apprendimento permanente. Le azioni previste saranno attuate nel quadro di programmi comunitari esistenti, in particolare il programma di apprendimento permanente 2007-2013 e il programma «Cultura 2007-2013», nonché di altri programmi e iniziative, nei limiti delle priorità stabilite per ogni strumento per il periodo fino al 2009 compreso.

#### **<T3>2.2.7. Trasporti**

### **Trasporti e sviluppo sostenibile**

La politica europea del trasporto sostenibile è stata oggetto di una risoluzione adottata dal Parlamento europeo l'11 marzo. Il Parlamento ha formulato proposte nei settori del trasporto stradale, ferroviario, aereo e marittimo e ha invitato la Commissione e gli Stati membri a investire di più nella ricerca per aprire la strada allo sviluppo di tecnologie più efficaci dal punto di vista energetico e capaci di ridurre le emissioni di biossido di carbonio.

Il 13 febbraio, dal canto suo, il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere esplorativo sul mix energetico nel trasporto <sup>(330)</sup>. Si è detto convinto che il futuro dei trasporti dovrà basarsi su una progressiva decarbonatazione dei carburanti, e giungere all'emissione zero.

A livello più specifico, l'11 gennaio la Commissione ha presentato la sua agenda per un futuro sostenibile nell'aviazione generale e di affari <sup>(331)</sup>. L'agenda affronta questioni quali la

---

<sup>(328)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Innovazione», della presente relazione.

<sup>(329)</sup> Decisione n. 1350/2008/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(330)</sup> GU C 162 del 25.6.2008.

<sup>(331)</sup> COM(2007) 869 (GU C 106 del 26.4.2008).

creazione di un insieme di statistiche di base, il rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà, la promozione delle nuove tecnologie, l'agevolazione dell'accesso ai mercati stranieri, nonché le sfide ambientali.

Per promuovere la sostenibilità ambientale del settore, l'8 luglio la Commissione ha adottato un pacchetto di misure volte a rendere il trasporto più sostenibile. Il pacchetto comprende i seguenti documenti:

- una comunicazione quadro per rendere i trasporti più ecologici<sup>(332)</sup>, che chiede una maggiore partecipazione degli utilizzatori ai costi dei trasporti, sulla base di prezzi che rispecchino la realtà, al fine di ridurre gli effetti negativi dei trasporti, in particolare gli incidenti, la congestione, i danni ambientali e l'inquinamento acustico;
- una comunicazione sulle misure antirumore per il parco rotabile esistente<sup>(333)</sup>, che prevede misure che consentano di ridurre della metà il rumore prodotto dai treni merci (riadeguamento dei carri merci mediante soles dei freni a bassa rumorosità);
- una comunicazione sull'internalizzazione dei costi esterni di trasporto<sup>(334)</sup>, che contiene anche un modello per la valutazione di tali costi (congestione, inquinamento ecc.) che possa servire come base per calcolare i canoni dell'infrastruttura;
- una proposta di revisione della direttiva «eurobollo»<sup>(335)</sup> relativa alla tassazione degli autoveicoli pesanti per l'uso di talune infrastrutture, che mira a definire un quadro che consenta agli Stati membri di calcolare e modulare i prezzi dei pedaggi in funzione dei costi dell'inquinamento dovuto al traffico e della congestione.

Nell'ambito di questo pacchetto e a seguito dell'esame intermedio del libro bianco sui trasporti pubblicato nel 2006<sup>(336)</sup>, il 16 dicembre la Commissione ha adottato un piano d'azione sull'introduzione dei sistemi di trasporto intelligenti in Europa<sup>(337)</sup>.

Il 24 settembre, inoltre, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(338)</sup> relativa al trasporto interno di merci pericolose, che contribuisce fra l'altro alla protezione dell'ambiente.

## Trasporto ferroviario

Per ottimizzare l'offerta delle infrastrutture ferroviarie e garantirne una gestione più trasparente, il 6 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Contratti pluriennali per la qualità delle infrastrutture ferroviarie»<sup>(339)</sup>, in cui sollecita un'attuazione più ampia dei contratti pluriennali fra lo Stato e il gestore dell'infrastruttura ferroviaria.

---

<sup>(332)</sup> COM(2008) 433.

<sup>(333)</sup> COM(2008) 432.

<sup>(334)</sup> COM(2008) 435.

<sup>(335)</sup> COM(2008) 436.

<sup>(336)</sup> COM(2006) 314.

<sup>(337)</sup> COM(2008) 886 e COM(2008) 887.

<sup>(338)</sup> Direttiva 2008/68/CE (GU L 260 del 30.9.2008). Cfr. capitolo IV, sezione 2, rubrica «Sicurezza dei trasporti», sottorubrica «Aspetti generali», della presente relazione.

<sup>(339)</sup> COM(2008) 54 (GU C 118 del 15.5.2008).

Il 30 aprile la Commissione ha inoltre presentato degli orientamenti <sup>(340)</sup> sulla compatibilità con il trattato CE degli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie <sup>(341)</sup>. Loro obiettivo è migliorare la trasparenza dei finanziamenti pubblici e la sicurezza giuridica riguardo alle norme del trattato CE nel contesto dell'apertura dei mercati.

Il 17 giugno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario <sup>(342)</sup>, che stabilisce un quadro legislativo volto a ridurre gli ostacoli alla messa in servizio di veicoli ferroviari. L'accettazione incrociata fra Stati membri è migliorata dall'applicazione più sistematica del principio del riconoscimento reciproco e dall'armonizzazione delle procedure nazionali di autorizzazione.

La qualità dei servizi ferroviari di trasporto merci è stata oggetto di una comunicazione della Commissione dell'8 settembre <sup>(343)</sup>. La comunicazione verte anche sull'efficacia degli accordi e delle misure volontarie messe in atto dal settore, ed è accompagnata da raccomandazioni sull'azione comunitaria in tale settore.

L'11 dicembre la Commissione ha poi adottato una proposta di regolamento relativo alla rete ferroviaria europea per un trasporto merci competitivo <sup>(344)</sup>, che prevede la creazione di corridoi ferroviari transnazionali. Questi corridoi, grazie a un coordinamento rafforzato fra i gestori di infrastruttura, consentiranno ai servizi ferroviari di trasporto merci di essere più competitivi e di ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti, attribuendo ad essi la necessaria priorità.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha poi avviato procedimenti di infrazione contro ventiquattro Stati membri per mancata conformità, da parte di tali Stati membri, del recepimento delle direttive del primo pacchetto ferroviario <sup>(345)</sup>. Tale azione mira a garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche in vigore, relative fra l'altro alla separazione fra gestori dell'infrastruttura ferroviaria e imprese ferroviarie e al ruolo degli organismi di controllo, necessarie per creare un mercato aperto e concorrenziale dei servizi ferroviari.

## **Trasporto stradale e trasporto fluviale**

Il 22 ottobre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento <sup>(346)</sup> relativo all'eliminazione di controlli effettuati alle frontiere degli Stati membri nel settore dei trasporti su strada e per vie navigabili.

## **Trasporto marittimo**

A seguito dell'adozione, nell'ottobre 2007, del piano d'azione per una politica marittima integrata <sup>(347)</sup>, il 26 giugno la Commissione ha presentato una comunicazione dal titolo «Orientamenti per un approccio integrato della politica marittima: verso migliori pratiche di

---

<sup>(340)</sup> GU C 184 del 22.7.2008.

<sup>(341)</sup> Direttiva 91/440/CEE (GU L 237 del 24.8.1991).

<sup>(342)</sup> Direttiva 2008/57/CE (GU L 191 del 18.7.2008). Cfr. capitolo IV, sezione 2, rubrica «Sicurezza dei trasporti», sottorubrica «Sicurezza dei trasporti ferroviari», della presente relazione.

<sup>(343)</sup> COM(2008) 536.

<sup>(344)</sup> COM(2008) 852.

<sup>(345)</sup> Direttive 2001/12/CE e 2001/14/CE (GU L 75 del 15.3.2001).

<sup>(346)</sup> Regolamento (CE) n. 1100/2008 (GU L 304 del 14.11.2008).

<sup>(347)</sup> COM(2007) 575 (GU C 55 del 28.2.2008).

governance marittima integrata e di consultazione delle parti interessate»<sup>(348)</sup>, che fornisce orientamenti nei due settori.

## Trasporto aereo

Al fine di aumentare l'efficacia, la sostenibilità e la sicurezza del trasporto aereo nello spazio aereo europeo, il 25 giugno la Commissione ha adottato il secondo pacchetto legislativo relativo al cielo unico europeo. È costituito da tre misure:

- una proposta di regolamento che mira a migliorare il funzionamento, anche a livello ambientale, e la sostenibilità del sistema aeronautico europeo al fine di servire meglio gli utilizzatori di aeromobili, di ridurre i costi e garantire una crescita sostenibile<sup>(349)</sup>;
- una proposta di regolamento volta a completare l'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea<sup>(350)</sup>;
- una comunicazione dal titolo «Cielo unico europeo II: verso un trasporto aereo più sostenibile ed efficiente», che chiarisce le proposte di regolamento<sup>(351)</sup>.

Il 15 febbraio la Commissione ha adottato una relazione<sup>(352)</sup> che valuta l'efficacia della direttiva che istituisce norme per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità<sup>(353)</sup>.

In una comunicazione del 30 aprile, la Commissione ha presentato i risultati<sup>(354)</sup> della consultazione delle parti interessate sull'applicazione del regolamento relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità<sup>(355)</sup>. Obiettivo di tale comunicazione interpretativa è facilitare l'attuazione del regolamento citato.

Il 16 dicembre, inoltre, il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(356)</sup> relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR), che, in particolare, chiarisce lo statuto giuridico di quest'ultimo.

A livello più generale, la Commissione ha proseguito l'attuazione del suo piano d'azione per rafforzare le capacità, l'efficacia e la sicurezza degli aeroporti in Europa<sup>(357)</sup>. Fra le varie iniziative è stata avviata, il 4 luglio, una consultazione sull'integrazione delle biglietterie treno/aereo ed è stato creato un osservatorio comunitario della capacità aeroportuale, che si è riunito per la prima volta il 4 novembre per ascoltare tutte le parti interessate e discutere delle loro esperienze in materia. Sulla base di tali scambi, l'osservatorio adotterà dei pareri che aiuteranno la Commissione nell'attuazione del piano citato.

---

<sup>(348)</sup> COM(2008) 395 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(349)</sup> COM(2008) 388.

<sup>(350)</sup> COM(2008) 390 (GU C 10 del 15.1.2009). Cfr. capitolo IV, sezione 2, rubrica «Sicurezza dei trasporti», sottorubrica «Sicurezza dei trasporti aerei», della presente relazione.

<sup>(351)</sup> COM(2008) 389 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(352)</sup> COM(2008) 66 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(353)</sup> Direttiva 2002/30/CE (GUL 85 del 28.3.2002).

<sup>(354)</sup> COM(2008) 227.

<sup>(355)</sup> Regolamento (CE) n. 95/93 (GU L 14 del 22.1.1993).

<sup>(356)</sup> Regolamento (CE) n. 1361/2008 (GU L 352 del 31.12.2008).

<sup>(357)</sup> COM(2006) 819 (GU C 138 del 22.6.2007).

## EGNOS e Galileo

Il 9 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (EGNOS e Galileo) <sup>(358)</sup>. Il regolamento fissa l'importo delle risorse di bilancio necessarie per il finanziamento dei due programmi a 3,4 miliardi di euro per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Esso migliora inoltre la governance pubblica dei programmi prevedendo una rigorosa ripartizione delle competenze fra la Comunità europea, l'Autorità di vigilanza del GNSS europeo e l'Agenzia spaziale europea affidando alla Commissione l'attuazione dei programmi e prevedendo misure atte a garantire la coerenza fra i pareri formulati dal comitato dei programmi GNSS europei e le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo.

## Cooperazione internazionale

Nel settore dei servizi aerei, il 30 marzo è entrato in vigore l'accordo fra l'Unione europea e gli Stati Uniti <sup>(359)</sup>. Tutte le compagnie aeree dell'Unione europea possono ormai utilizzare voli diretti verso gli Stati Uniti in partenza da qualsiasi aeroporto europeo e non più solo a partire dal loro paese di origine. L'accordo elimina tutte le restrizioni sui collegamenti, le tariffe o il numero di voli settimanali. Il 30 giugno la Comunità europea e gli Stati Uniti hanno inoltre firmato un accordo sulla cooperazione in materia di regolamentazione della sicurezza dell'aviazione civile <sup>(360)</sup>.

Nel 2008 sono proseguiti i negoziati con i paesi terzi al fine di sostituire talune disposizioni degli accordi esistenti in materia di servizi aerei mediante un accordo comunitario. Sono state adottate decisioni relative ad accordi con la Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Georgia, il Kirghizistan, il Libano, la Malaysia, le Maldive, la Moldova, Panama, il Paraguay, Singapore e l'Uruguay (18 febbraio) <sup>(361)</sup>; il Marocco (17 marzo) <sup>(362)</sup>; l'Azerbaijan (8 luglio) <sup>(363)</sup>.

Sono state inoltre adottate decisioni relative alla firma e all'applicazione provvisoria degli accordi con l'Australia <sup>(364)</sup> e il Nepal <sup>(365)</sup> (7 aprile), il Pakistan <sup>(366)</sup> (21 maggio), Israele <sup>(367)</sup> (15 settembre), l'India <sup>(368)</sup> (25 settembre) e l'Armenia <sup>(369)</sup> (27 novembre).

La Commissione ha proposto inoltre di concludere accordi con il Kazakistan <sup>(370)</sup> (21 febbraio), il Messico <sup>(371)</sup> (5 agosto) e l'Unione economica e monetaria dell'Africa

---

<sup>(358)</sup> Regolamento (CE) n. 683/2008 (GU L 196 del 24.7.2008).

<sup>(359)</sup> IP/08/474.

<sup>(360)</sup> IP/08/1059.

<sup>(361)</sup> GU L 60 del 5.3.2008 e GU L 106 del 16.4.2008.

<sup>(362)</sup> GU L 87 del 29.3.2008.

<sup>(363)</sup> COM(2005) 60.

<sup>(364)</sup> COM(2005) 264.

<sup>(365)</sup> COM(2008) 41.

<sup>(366)</sup> COM(2008) 81.

<sup>(367)</sup> COM(2008) 178 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(368)</sup> Decisione 2008/797/CE (GU L 273 del 15.10.2008).

<sup>(369)</sup> COM(2007) 729.

<sup>(370)</sup> COM(2008) 92 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(371)</sup> COM(2008) 506.

occidentale <sup>(372)</sup> (17 luglio). Quest'ultimo rappresenta il primo accordo negoziato fra la Comunità e un'altra organizzazione regionale.

L'obiettivo dei suddetti accordi è concedere a tutti i vettori comunitari un accesso senza discriminazioni alle rotte fra la Comunità e i paesi terzi e rendere conformi al diritto comunitario gli accordi bilaterali fra gli Stati membri e i paesi terzi in materia di servizi aerei.

Il 1° ottobre, inoltre, la Commissione ha adottato una relazione sull'avanzamento dei lavori per quanto riguarda la creazione di uno spazio aereo comune con i paesi vicini entro il 2010 <sup>(373)</sup>.

Nel settore dei trasporti marittimi, il 28 gennaio è stato concluso un accordo <sup>(374)</sup> fra la Comunità europea e la Cina.

La Commissione ha infine adottato, in data 6 novembre, una proposta di decisione relativa alla firma del protocollo volto ad approvare l'adesione della Comunità europea alla convenzione di Belgrado relativa al regime della navigazione sul Danubio del 18 agosto 1948 <sup>(375)</sup>.

### **Reti transeuropee di trasporto**

Il 5 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione sullo stato di avanzamento dei colloqui relativi alla cooperazione nel settore dei trasporti con i paesi vicini <sup>(376)</sup>. Il primo ciclo di colloqui ha messo in luce un particolare interesse a rafforzare le strutture di cooperazione regionali e il coordinamento fra il dialogo politico allargato e la creazione di assi di trasporto. Per quanto riguarda la regione dei Balcani occidentali, tali colloqui si sono già conclusi e la Commissione ha proposto l'adozione di direttive di negoziato volte a stabilire una comunità dei trasporti nella regione.

Il 5 dicembre la Commissione ha deciso di assegnare oltre 1,7 miliardi di euro a progetti ferroviari relativi al programma «Rete transeuropea dei trasporti» (TEN-T) per il periodo 2007-2013 <sup>(377)</sup>.

<T3>2.2.8. Energia

### **Aspetti generali**

Il 13 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Il rincaro del petrolio: come affrontare la sfida» <sup>(378)</sup> che, insieme alla comunicazione sui prezzi dei generi alimentari <sup>(379)</sup>, offre agli Stati membri un quadro per far fronte alle conseguenze immediate dell'aumento dei prezzi e cercare soluzioni a medio e lungo termine ai nuovi vincoli connessi

---

<sup>(372)</sup> COM(2008) 463.

<sup>(373)</sup> COM(2008) 596.

<sup>(374)</sup> Decisione 2008/143/CE (GU L 46 del 21.2.2008).

<sup>(375)</sup> COM(2008) 700.

<sup>(376)</sup> COM(2008) 125 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(377)</sup> IP/08/1891.

<sup>(378)</sup> COM(2008) 384 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(379)</sup> COM(2008) 321 (GU C 10 del 15.1.2009). Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Agricoltura e sviluppo rurale», sottorubrica «Prezzi agricoli e misure connesse», della presente relazione.

alle risorse. Le soluzioni proposte consistono nel modificare la domanda di energia e incoraggiare l'efficacia energetica in tutti i settori dell'economia.

Il 25 settembre il Parlamento europeo ha a sua volta adottato una risoluzione sul controllo dei prezzi energetici in cui chiede un impegno politico forte volto ad adottare misure concrete di riduzione della domanda di energia, promuovere le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica, promuovere la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza per quanto riguarda l'importazione di carburanti fossili.

Nel settore statistico, il 22 ottobre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno istituito un dispositivo stabile per la raccolta di dati in materia di energia <sup>(380)</sup> affinché l'Unione possa disporre di statistiche europee esaurienti e confrontabili su tutta una serie di aspetti connessi all'energia.

### **Energia e sviluppo sostenibile**

Il 23 gennaio la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili <sup>(381)</sup>, volta a fissare un obiettivo obbligatorio del 20 % di energia rinnovabile nel consumo finale nel 2020, nonché un obiettivo del 10 % di energia rinnovabile nel settore dei trasporti entro il 2020. La direttiva propone un quadro legislativo per raggiungere tali obiettivi, nonché i criteri e le disposizioni per garantire la sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi. La proposta fa parte di un pacchetto di misure sull'energia e il clima <sup>(382)</sup>.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una comunicazione sulla prima valutazione dei piani nazionali d'azione per l'efficienza energetica <sup>(383)</sup>. La valutazione fornisce un quadro delle strategie e misure presentate dagli Stati membri e un primo censimento degli esempi di buone pratiche che meritano un esame più approfondito. La Commissione si è concentrata sull'esame della parte delle strategie dedicata al ruolo di esempio del settore pubblico e all'informazione.

Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha ribadito che la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è una priorità dell'Unione europea. Ha dunque sollecitato la definizione del pacchetto legislativo relativo al mercato interno dell'elettricità e del gas; l'accelerazione dell'attuazione del piano europeo sull'efficienza energetica e del piano strategico per le tecnologie energetiche; il proseguimento con determinazione della diversificazione delle fonti di energia, in connessione con il pacchetto energia/clima; lo sviluppo di meccanismi di crisi che consentano di far fronte a interruzioni temporanee dell'approvvigionamento; il rafforzamento e il completamento delle infrastrutture critiche; la stabilizzazione dell'approvvigionamento sviluppando le relazioni con i paesi produttori.

Il 13 novembre la Commissione ha adottato la seconda analisi strategica della politica energetica dell'Unione europea. Fra le misure volte a realizzare gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e di cambiamenti climatici, questo insieme di misure nel settore dell'energia dà nuovo slancio alla sicurezza energetica in Europa. Il pacchetto comprende:

---

<sup>(380)</sup> Regolamento (CE) n. 1099/2008 (GU L 304 del 14.11.2008).

<sup>(381)</sup> COM(2008) 19 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(382)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Cambiamenti climatici», della presente relazione.

<sup>(383)</sup> COM(2008) 11 (GU C 118 del 15.5.2008).

- una nuova strategia per creare una solidarietà fra gli Stati membri nel settore energetico, nonché una nuova politica relativa alle reti di energia per incentivare gli investimenti in reti dell'energia più efficaci che favoriscano basse emissioni di carbonio <sup>(384)</sup>;
- un piano d'azione in materia di sicurezza e solidarietà energetiche che definisce cinque settori in cui è necessario agire di più per garantire un approvvigionamento energetico sostenibile <sup>(385)</sup>;
- un pacchetto di misure relative all'efficacia energetica, volto a realizzare economie energetiche nei settori fondamentali, in particolare consolidando la normativa relativa all'efficienza energetica applicabile agli edifici e ai prodotti che consumano energia, e rafforzando il ruolo dei certificati sul rendimento energetico nonché le relazioni di ispezione sui sistemi di riscaldamento e climatizzazione <sup>(386)</sup>.

### **Mercato interno dell'energia**

Lo stato di avanzamento della creazione del mercato interno del gas e dell'elettricità è stato oggetto di una relazione della Commissione del 15 aprile <sup>(387)</sup>. Nonostante alcuni miglioramenti incoraggianti, in particolare riguardo all'attuazione di buone pratiche a livello regionale, l'analisi globale dei progressi realizzati mostra che permangono ostacoli gravi al buon funzionamento del mercato. Il terzo pacchetto legislativo <sup>(388)</sup> sul mercato interno del gas e dell'elettricità dovrebbe contribuire a porre rimedio a tale situazione.

### **Tecnologie e innovazioni energetiche**

Nelle sue conclusioni del 28 febbraio, il Consiglio ha enunciato principi fondamentali, obiettivi e azioni per una politica europea in materia di tecnologie energetiche. Si ritiene in particolare che questa politica dovrebbe rafforzare le sinergie a livello comunitario e tenere conto delle strutture esistenti per la cooperazione in materia di ricerca, sviluppo, dimostrazione e realizzazione nel campo delle tecnologie energetiche. Secondo il Consiglio, il settore privato dovrebbe partecipare appieno a tale processo di sviluppo delle tecnologie energetiche.

In una risoluzione sul piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) adottata il 9 luglio, il Parlamento europeo si è espresso a favore di una politica europea nel settore dotata di una base finanziaria sufficiente, che ritiene essenziale per realizzare, entro il 2020, gli obiettivi dell'Unione nei settori dell'energia e dei cambiamenti climatici.

### **Energia nucleare**

Nelle conclusioni dell'8 dicembre il Consiglio ha deciso di dare il suo sostegno alla creazione di una banca di combustibile nucleare sotto il controllo dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA). L'Unione europea prevede di contribuire al progetto a concorrenza di 25 milioni di euro. La banca di combustibile nucleare si iscriverà nel quadro di

---

<sup>(384)</sup> COM(2008) 768, COM(2008) 769, COM(2008) 770, COM(2008) 775, COM(2008) 776 e COM(2008) 782.

<sup>(385)</sup> COM(2008) 781.

<sup>(386)</sup> COM(2008) 771, COM(2008) 772, COM(2008) 778, COM(2008) 779 e COM(2008) 780.

<sup>(387)</sup> COM(2008) 192 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(388)</sup> COM(2007) 528, COM(2007) 529, COM(2007) 530, COM(2007) 531, COM(2007) 532 (GU C 4 del 9.1.2008).

uno sforzo più ampio volto a introdurre meccanismi multilaterali di approvvigionamento di combustibile.

### ***Trattato Euratom e Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom***

Il 12 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(389)</sup> che abroga e sostituisce gli statuti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per tenere conto dell'aumento del numero di Stati membri nonché della necessità di applicare all'Agenzia disposizioni finanziarie moderne e ne fissa la sede a Lussemburgo.

Il 3 luglio la Commissione ha presentato una sintesi delle attività svolte nel 2007 per l'attuazione del titolo II, capi da 3 a 10, del trattato Euratom<sup>(390)</sup> che dà conto inoltre sinteticamente delle attività dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom.

### **Cooperazione internazionale**

A livello regionale, la cooperazione è proseguita nel quadro dell'iniziativa di Baku con i paesi dell'Europa dell'Est, del Caucaso e dell'Asia centrale. È stata rafforzata la cooperazione con i paesi del Golfo e l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC), ed è proseguita quella con i paesi dell'Asia — nel quadro delle riunioni Asia-Europa (ASEM) — e dell'Africa.

Il 5 maggio si sono riuniti a Bruxelles responsabili dell'Unione europea, dell'Iraq, della Turchia e dei paesi del Mashrek e hanno ribadito, in una dichiarazione comune, l'importanza di rafforzare la cooperazione energetica fra di essi per creare un mercato del gas integrato a quello del mercato interno dell'Unione, tramite lo sviluppo di infrastrutture di collegamento nella regione.

Si sono tenute due riunioni del Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia, rispettivamente il 27 giugno a Bruxelles e l'11 dicembre a Tirana. In tale occasione i partecipanti hanno convenuto l'adozione di una procedura regionale comune per attribuire le capacità elettriche e gestire le congestioni alle frontiere. La Comunità dell'energia si è dotata anche di un meccanismo di soluzione delle controversie basato su norme che consentano alle imprese dei paesi membri di presentare reclami quando rilevano irregolarità. Progressi significativi si sono registrati nella maggior parte dei paesi dei Balcani occidentali nel quadro dell'attuazione della normativa europea relativa al mercato del gas e dell'elettricità.

A livello bilaterale il dialogo energetico fra l'Unione europea e la Russia è proseguito in vista di nuovi accordi. Sono proseguiti partenariati con l'Azerbaijan, il Kazakistan e l'Ucraina. La Commissione ha inoltre avviato un dialogo in vista di nuove cooperazioni con la Bielorussia e la Moldova. D'altro canto, nuovi partenariati strategici sono stati messi in moto quest'anno con l'Algeria, l'Egitto, l'Iraq e il Turkmenistan. I dialoghi bilaterali sono proseguiti inoltre con la Giordania, la Libia e il Marocco nonché con l'Argentina, l'Australia, il Brasile, il Canada, il Cile, la Cina, l'India e gli Stati Uniti. Negoziati si sono svolti anche con la Svizzera riguardo al mercato dell'elettricità.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

---

<sup>(389)</sup> Decisione 2008/114/CE, Euratom (GU L 41 del 15.2.2008).

<sup>(390)</sup> COM(2008) 417.

- Imprese:

<HYP>[http://ec.europa.eu/enterprise/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/index_en.htm)</HYP>

- Direzione generale della Concorrenza:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/competition/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/competition/index_it.htm)</HYP>

- Direzione generale della Ricerca:

<HYP><http://ec.europa.eu/research/index.cfm?lg=it></HYP>

- Centro comune di ricerca:

<HYP><http://ec.europa.eu/dgs/jrc/></HYP>

- Direzione generale della Società dell'informazione e dei media:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/information\\_society/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/information_society/index_en.htm)</HYP>

- Istruzione:

<HYP>[http://ec.europa.eu/education/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/index_en.htm)</HYP>

- Direzione generale dell'Energia e dei trasporti:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/index_en.htm)</HYP>

- Mercato interno:

<HYP>[http://ec.europa.eu/internal\\_market/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T4>Capitolo III

<T1>L'obiettivo di solidarietà

<T6>Sezione 1

<T2>3.1. Consolidamento della coesione economica e sociale

### **Contesto**

*La politica di coesione persegue l'obiettivo di ridurre le disparità tra gli Stati membri e all'interno degli Stati membri. Essa intende promuovere gli investimenti che favoriscono la crescita e l'occupazione, incentivare la crescita dell'economia della conoscenza e attirare più persone verso la creazione di imprese.*

*Nel 2007 la Commissione ha gettato le basi dell'agenda sociale rinnovata, volta ad affrontare le nuove sfide sociali che si presentano alle nostre società. Essa ha individuato i settori principali dell'agenda per le opportunità, l'accesso e la solidarietà: i giovani, le possibilità di*

*carriera, una vita più lunga e in migliore salute, l'inclusione e la non discriminazione, la mobilità e l'integrazione nonché la solidarietà a livello mondiale.*

<T3>3.1.1. Dimensione regionale e politica di coesione

### **Politica di coesione**

Dal 2007 la nuova generazione di programmi settoriali e regionali relativi alla politica di coesione è destinata a rilanciare l'occupazione e la crescita in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni dell'Unione europea. In tale contesto, il 14 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione sui risultati delle negoziazioni relative alle strategie e ai programmi riguardanti tale politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013<sup>(391)</sup>. La comunicazione esamina i 450 programmi e conclude che gli Stati membri e le regioni hanno radicalmente modificato le loro priorità, destinando notevoli investimenti alla competitività, all'occupazione e alla crescita, conformemente alla strategia di Lisbona.

La quinta relazione intermedia sulla coesione economica e sociale<sup>(392)</sup> è stata adottata dalla Commissione in data 18 giugno. Da un lato, essa presenta una sintesi del dibattito pubblico e, dall'altro, una breve analisi dei settori europei in crescita, i cui risultati su scala regionale saranno in ampia misura determinanti per il livello di sviluppo economico delle regioni nei prossimi anni.

Il 6 ottobre la Commissione ha adottato un libro verde<sup>(393)</sup> sulla coesione territoriale intitolato «Fare della diversità territoriale un punto di forza», avviando anche un'ampia consultazione volta ad approfondire la comprensione comune della coesione territoriale e delle sue conseguenze per il futuro della politica regionale dell'Unione. Il 14 novembre essa ha presentato la relazione «Regioni 2020»<sup>(394)</sup>, che propone un'analisi prospettica dell'impatto regionale probabile delle quattro principali sfide che l'Europa deve affrontare: la globalizzazione, il cambiamento demografico, il cambiamento climatico e l'approvvigionamento energetico. Le conclusioni della relazione contribuiranno al processo di riflessione sul futuro della politica europea di coesione.

In seguito all'adozione del piano europeo per il rilancio economico<sup>(395)</sup>, il 16 dicembre la Commissione ha presentato una comunicazione che illustra come la politica di coesione possa contribuire a rendere nuovamente dinamica l'economia reale in Europa<sup>(396)</sup>. La comunicazione propone agli Stati membri una serie di iniziative affinché essi sfruttino in modo ottimale e rapido le opportunità offerte dalla politica di coesione. La comunicazione presenta anche i nuovi provvedimenti che consentiranno di accelerare l'attuazione dei programmi operativi. Attraverso i 347 miliardi di euro di investimenti europei disponibili fino al 2013, tale politica può stimolare a breve termine l'economia, consentendo anche di creare le basi per una crescita a più lungo termine.

---

<sup>(391)</sup> COM(2008) 301 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(392)</sup> COM(2008) 371 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(393)</sup> COM(2008) 616.

<sup>(394)</sup> SEC(2008) 2868.

<sup>(395)</sup> COM(2008) 800. Cfr. capitolo I, sezione 4, rubrica «Il piano di ripresa dell'economia europea», della presente relazione.

<sup>(396)</sup> COM(2008) 876. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

Il 3 dicembre la Commissione ha adottato una proposta<sup>(397)</sup> che consentirà a tutti gli Stati membri di investire in iniziative a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nelle abitazioni. Anche tale proposta di modifica del regolamento in vigore sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)<sup>(398)</sup> si inserisce nel contesto del piano per il rilancio economico europeo.

Durante l'anno il Comitato delle regioni ha presentato numerosi pareri di iniziativa riguardanti la politica di coesione. Ad esempio, il 7 febbraio ha adottato un parere di iniziativa intitolato «Il contributo delle attività di volontariato alla coesione economica e sociale»<sup>(399)</sup> e il 18 giugno si è espresso sul «Gruppo europeo di cooperazione territoriale: un nuovo slancio alla cooperazione territoriale in Europa»<sup>(400)</sup>. L'8 ottobre ha presentato un parere di prospettiva in materia di governance e pianificazione dei progetti nel settore della politica regionale<sup>(401)</sup>. Inoltre, il 17 settembre il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere esplorativo sull'ambiente urbano, che raccomanda la creazione su scala comunitaria di un gruppo ad alto livello sullo sviluppo urbano e la sostenibilità.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il 19 febbraio la Commissione ha adottato un piano d'azione nel contesto dei fondi strutturali. La Commissione rispetta così le raccomandazioni della Corte dei conti volte a rafforzare la funzione di sorveglianza della Commissione stessa nella gestione condivisa delle iniziative strutturali<sup>(402)</sup>.

Inoltre, il 21 ottobre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla governance ed il partenariato ai livelli nazionale e regionale, nella quale suggerisce di riunire nella futura politica di coesione per il periodo successivo al 2013 i vari fondi comunitari, per ottenere maggiore semplicità ed efficacia.

A livello bilaterale, il 23 luglio la Commissione ha adottato una relazione sulla gestione dei fondi dell'Unione europea in Bulgaria<sup>(403)</sup>. In seguito a presunte irregolarità, sospetti di frode e di conflitti d'interesse nel quadro dell'aggiudicazione di appalti, la Commissione ha indagato sulla gestione di tali fondi da parte delle autorità bulgare. Le indagini hanno portato alla sospensione temporanea del versamento degli aiuti di preadesione e al congelamento dei pagamenti a titolo di vari altri strumenti finanziari durante il secondo semestre del 2007 e la prima metà del 2008.

### **Regioni ultraperiferiche**

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Le regioni ultraperiferiche: un'opportunità per l'Europa»<sup>(404)</sup>. La comunicazione propone una strategia rinnovata per tali regioni: le regioni ultraperiferiche in quanto «regioni-opportunità», portatrici di potenziale di sviluppo, pur tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche. In tale contesto la Commissione elabora raccomandazioni al fine di garantire un impiego ottimale degli strumenti e delle possibilità esistenti nell'attuale quadro finanziario (2007-

---

<sup>(397)</sup> COM(2008) 838.

<sup>(398)</sup> Regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 210 del 31.7.2006).

<sup>(399)</sup> GU C 105 del 25.4.2008.

<sup>(400)</sup> GU C 257 del 9.10.2008.

<sup>(401)</sup> GU C 325 del 19.12.2008.

<sup>(402)</sup> COM(2008) 97 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(403)</sup> COM(2008) 496.

<sup>(404)</sup> COM(2008) 642.

2013). Essa propone anche iniziative concrete in settori quali il cambiamento climatico, la migrazione e l'andamento demografico.

### **Altri sviluppi**

Il 7 aprile la Commissione ha presentato i risultati delle attività della task force «Irlanda del Nord», creata dal presidente della Commissione dopo la sua visita a Belfast del maggio 2007<sup>(405)</sup>. La task force intende sostenere il processo di pace e di riconciliazione in seguito al reinsediamento delle istituzioni decentrate nell'Irlanda del Nord nel maggio 2007, sulla base del principio della ripartizione del potere. La missione della task force consiste nel sostenere l'Irlanda del Nord nell'attività di ammodernamento dell'economia e di creazione della crescita e di posti di lavoro, conformemente alla strategia di Lisbona rinnovata.

Il 3 novembre la Commissione ha avviato una consultazione pubblica online riguardante la strategia da adottare per la regione del Mar Baltico. I principali obiettivi della strategia consistono nel migliorare la situazione ambientale del Mar Baltico, nel favorire uno sviluppo economico equilibrato nella regione e nel renderla più accessibile e più sicura<sup>(406)</sup>.

### **<T3>3.1.2. Dimensione sociale**

#### **Agenda sociale rinnovata**

Dopo la consultazione pubblica avviata nel 2007 per tracciare il bilancio della «realtà sociale» che cambia in Europa, la Commissione ha presentato un'agenda sociale rinnovata in data 2 luglio<sup>(407)</sup>. L'agenda illustra come tradurre in iniziative concrete gli obiettivi connessi alle opportunità, all'accesso e alla solidarietà (obiettivi sottolineati in una comunicazione del novembre 2007)<sup>(408)</sup>. Essa propone una risposta integrata che completa la strategia di Lisbona e dimostra la volontà di ottenere risultati favorevoli ai cittadini. L'agenda, le sue iniziative e i suoi strumenti saranno nuovamente esaminati contemporaneamente alla strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

#### **Occupazione**

Il 29 febbraio il Consiglio ha adottato la relazione comune sull'occupazione 2007-2008, che traccia il bilancio dei progressi realizzati e di quanto resta da fare per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona. La relazione esamina la dimensione «politica a favore dell'occupazione» dei programmi di riforma nazionali, affrontando le tematiche seguenti: progressi nel raggiungimento degli obiettivi della strategia europea a favore dell'occupazione, applicazione delle priorità d'intervento e necessità di riconoscere come prioritario il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione.

Il 14 maggio il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa all'attuazione delle politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione<sup>(409)</sup>. Il 15 luglio il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(410)</sup> relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione. Gli orientamenti per l'occupazione fanno parte degli orientamenti integrati

---

<sup>(405)</sup> COM(2008) 186.

<sup>(406)</sup> IP/08/1619.

<sup>(407)</sup> COM(2008) 412.

<sup>(408)</sup> COM(2007) 726 (GU C 55 del 28.2.2008).

<sup>(409)</sup> GU L 139 del 29.5.2008.

<sup>(410)</sup> Decisione 2008/618/CE (GU L 198 del 26.7.2008).

per il periodo 2008-2010, che si fondano su tre pilastri: politiche macroeconomiche, riforme microeconomiche e politiche occupazionali.

Il 15 ottobre i leader dell'Unione europea hanno incontrato rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per discutere delle ripercussioni della crisi finanziaria sull'«economia reale» e, soprattutto, sulla crescita e sull'occupazione. All'ordine del giorno di tale vertice sociale tripartito figuravano anche le conseguenze del cambiamento climatico e della politica energetica per l'occupazione e per la coesione sociale, comprese le prospettive disponibili in materia di «posti di lavoro ecologici».

Il 18 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione che riassume i principali messaggi e le conseguenze strategiche della ventesima relazione annuale «L'occupazione in Europa — 2008»<sup>(411)</sup>. Tale relazione affronta tematiche particolarmente importanti, tenuto conto delle priorità attuali della Commissione in materia di occupazione (arrivo di immigrati dai paesi terzi sul mercato del lavoro dell'Unione, mobilità intracomunitaria, qualità dell'occupazione nell'Unione e relazione tra istruzione-formazione e occupazione). Le conclusioni della relazione espongono una sintesi delle principali misure adottate dall'Unione europea in materia di occupazione nel quadro della strategia di Lisbona riveduta.

Per quanto riguarda le esigenze del mercato del lavoro, il Consiglio europeo di marzo ha invitato la Commissione a presentare una valutazione dettagliata delle esigenze future in materia di competenze in Europa fino al 2020, tenendo conto dell'incidenza del progresso tecnologico e dell'invecchiamento demografico, nonché a proporre misure atte ad anticipare le esigenze future. In risposta a tale invito, il 16 dicembre la Commissione ha presentato una comunicazione<sup>(412)</sup> su una maggiore armonizzazione tra offerta e domanda di posti di lavoro e sulle modalità che consentono di analizzare e prevedere in modo più efficace le competenze che saranno necessarie sul mercato del lavoro del futuro. Il 9 giugno il Consiglio ha inoltre adottato conclusioni riguardanti la previsione delle esigenze del mercato del lavoro e l'adeguamento alle medesime.

Il 2 luglio, nel quadro dell'agenda sociale rinnovata, la Commissione ha presentato una relazione sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>(413)</sup>, che esamina il suo primo anno di attività e presenta proposte per migliorarne l'efficacia nell'immediato futuro e a più lungo termine. Il 16 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento<sup>(414)</sup> volta a migliorare il funzionamento del FEG al fine di aiutare le persone che perdono il lavoro a causa della crisi economica.

Nel 2008 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di mobilitare tale Fondo assegnando:

- 3,1 milioni di euro per i licenziamenti avvenuti nel settore tessile a Malta e nel settore automobilistico in Portogallo a causa della sospensione di talune attività produttive<sup>(415)</sup> (10 aprile);

---

<sup>(411)</sup> COM(2008) 758.

<sup>(412)</sup> COM(2008) 868. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

<sup>(413)</sup> COM(2008) 421.

<sup>(414)</sup> COM(2008) 867. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

<sup>(415)</sup> Decisione 2008/370/CE (GU L 128 del 16.5.2008).

- 10,7 milioni di euro per i licenziamenti avvenuti nel settore tessile in Lituania e nel settore automobilistico e nel suo indotto in Spagna (22 ottobre) <sup>(416)</sup>;
- 35,2 milioni di euro per i licenziamenti nel settore tessile in Italia (19 novembre) <sup>(417)</sup>.

### **Protezione e inclusione sociale**

Il 29 febbraio il Consiglio ha adottato la relazione comune sulla protezione sociale e l'inclusione sociale 2008 <sup>(418)</sup>, relativa alle politiche nei settori dell'inclusione sociale, delle pensioni, delle prestazioni sanitarie e delle prestazioni sanitarie di lunga durata. La relazione si sofferma sull'interazione, in tali settori, tra il metodo aperto di coordinamento e la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e fornisce una panoramica delle opportunità di evoluzione futura del metodo aperto di coordinamento. La relazione è accompagnata da un documento che descrive più dettagliatamente l'andamento constatato e le sfide future negli ambiti selezionati per le attività del metodo aperto di coordinamento nel 2007, ovvero la povertà infantile, lavorare più a lungo, le persistenti disparità nel settore sanitario e le prestazioni sanitarie di lunga durata. Inoltre, la relazione esamina il modo in cui gli Stati membri finanziano la protezione sociale e quello in cui la dimensione sociale è stata inserita nei programmi operativi nazionali dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013.

Il 2 luglio, nel quadro dell'agenda sociale rinnovata, la Commissione ha inoltre adottato una comunicazione <sup>(419)</sup> in cui propone di potenziare il metodo aperto di coordinamento per la protezione sociale e per l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda tematiche più specifiche, il 17 marzo <sup>(420)</sup> il Consiglio ha adottato una risoluzione sulla situazione delle persone con disabilità. Secondo il Consiglio, la strategia dell'Unione europea a favore dei disabili sottolinea l'importanza della parità di accesso a un'istruzione e a una formazione permanenti che siano inclusive e di qualità, poiché essenziali per consentire ai disabili di partecipare interamente alla società e di vivere meglio.

Il 22 aprile il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione per porre fine alla situazione dei senza tetto nelle strade e ha invitato il Consiglio a impegnarsi a livello dell'Unione europea entro il 2015.

Il 3 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(421)</sup> riguardante una raccomandazione relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro, al fine di aiutare gli Stati membri ad adoperarsi maggiormente nella lotta contro la povertà e l'esclusione. Le persone più lontane dal mercato del lavoro devono poter beneficiare di risorse sufficienti nonché di servizi per l'occupazione e servizi sociali su misura, che garantiscano la loro partecipazione alla società e consentano loro di svolgere un lavoro. Il 22 ottobre è stato adottato un parere esplorativo del Comitato economico e sociale europeo intitolato «Come può contribuire la sperimentazione sociale, in Europa, all'elaborazione delle politiche pubbliche di inclusione attiva».

---

<sup>(416)</sup> Decisione 2008/818/CE (GU L 285 del 29.10.2008).

<sup>(417)</sup> Decisione 2008/916/CE (GU L 330 del 9.12.2008).

<sup>(418)</sup> COM(2008) 42 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(419)</sup> COM(2008) 418.

<sup>(420)</sup> GU C 75 del 26.3.2008.

<sup>(421)</sup> COM(2008) 639.

Il 9 ottobre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla promozione dell'integrazione sociale e sulla lotta contro la povertà, compresa quella infantile, nell'Unione europea. Il 20 novembre esso ha inoltre adottato una risoluzione sul futuro dei regimi di sicurezza sociale e pensionistici, sul loro finanziamento e sulla tendenza all'individualizzazione.

Il 17 dicembre il Consiglio ha adottato conclusioni sull'inclusione attiva a favore di una lotta più efficace contro la povertà. Le conclusioni riguardano le persone escluse dal mercato del lavoro per varie ragioni: mancanza di competenze, di qualifiche, delle capacità necessarie per trovare e mantenere un posto di lavoro.

### **Mobilità dei lavoratori e libera circolazione delle conoscenze**

Il Consiglio europeo di primavera ha ritenuto che, per poter disporre di un'economia veramente moderna e competitiva, gli Stati membri dell'Unione europea debbano eliminare gli ostacoli alla libera circolazione della conoscenza, instaurando una «quinta libertà».

In tale ottica, nell'agenda sociale rinnovata la Commissione ha confermato di continuare ad elaborare una «quinta libertà», eliminando gli ostacoli alla libera circolazione delle conoscenze e favorendo la mobilità di determinati gruppi quali ricercatori<sup>(422)</sup>, giovani imprenditori, giovani e volontari<sup>(423)</sup> (in particolare attraverso il processo di Lubiana, avviato il 15 aprile e volto a realizzare un vero spazio europeo della ricerca).

Per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori, il 18 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione che conclude che l'incidenza globale della mobilità dopo l'allargamento dell'Unione nel 2004 e nel 2007 è stata positiva<sup>(424)</sup>. La comunicazione intende fornire agli Stati membri le informazioni necessarie per rivedere le loro posizioni per la seconda fase delle disposizioni relative alla libera circolazione delle persone.

### **Condizioni di lavoro, compresa la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro**

La strategia di promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro nell'Unione europea dal 2007 al 2012<sup>(425)</sup> è stata oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio e di un parere del Comitato economico e sociale europeo del 29 maggio<sup>(426)</sup>. Il Parlamento e il Comitato condividono l'obiettivo che consiste nel ridurre del 25 % gli infortuni sul lavoro, ma ritengono che sarebbe opportuno anche stabilire un obiettivo analogo per ridurre le malattie professionali.

Nel quadro di tale strategia, la Commissione ha adottato in data 6 novembre una comunicazione<sup>(427)</sup> sull'attuazione pratica delle direttive concernenti la salute e la sicurezza

---

<sup>(422)</sup> COM(2008) 317 (GU C 10 del 15.1.2009). Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Ricerca», sottorubrica «Elaborazione dello spazio europeo della ricerca», della presente relazione.

<sup>(423)</sup> COM(2008) 424. Cfr. capitolo III, sezione 3, rubrica «Giovani, cittadinanza attiva e sport», sottorubrica «Politica per i giovani», della presente relazione.

<sup>(424)</sup> COM(2008) 765.

<sup>(425)</sup> COM(2007) 62 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(426)</sup> GU C 224 del 30.8.2008.

<sup>(427)</sup> COM(2008) 698.

sul luogo di lavoro per quanto riguarda i cantieri temporanei o mobili <sup>(428)</sup> e la segnaletica di sicurezza sul luogo di lavoro <sup>(429)</sup>.

Inoltre, il 23 aprile il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva <sup>(430)</sup> sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici). La direttiva rinvia al 30 aprile 2012 il termine per il recepimento della direttiva 2004/40/CE <sup>(431)</sup>, per poter tenere conto dei nuovi studi scientifici sull'impatto dei limiti massimi di esposizione.

Per quanto concerne il distacco dei lavoratori, il 3 aprile la Commissione ha adottato una raccomandazione relativa al miglioramento della cooperazione amministrativa tra gli Stati membri per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori distaccati <sup>(432)</sup>. Il Consiglio ha approvato detta raccomandazione in data 9 giugno. In seguito, il 9 ottobre, la Commissione ha organizzato un forum sui diritti dei lavoratori e sulle libertà economiche, al fine di discutere delle conseguenze delle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee relative al distacco dei lavoratori (sentenze Laval, Viking, Ruffert e Commissione contro Lussemburgo). Il 22 ottobre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che esamina le conseguenze delle suddette sentenze.

In altri settori il 2 luglio la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(433)</sup> volta a migliorare il ruolo dei comitati aziendali europei per l'informazione e la consultazione dei lavoratori. La proposta intende anche rafforzare la sicurezza giuridica e la coerenza degli strumenti legislativi in materia.

Il 22 ottobre la Commissione ha adottato una decisione <sup>(434)</sup> che consente di razionalizzare le attività degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro.

Lo stesso giorno, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva <sup>(435)</sup> che intende garantire un livello minimo di tutela ai lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro, in particolare al fine di garantire loro il pagamento dei diritti non pagati.

Il Consiglio europeo di giugno ha invitato il Consiglio e il Parlamento europeo a raggiungere un accordo finale equilibrato entro la fine della legislatura attuale sulla direttiva riguardante l'organizzazione dell'orario di lavoro <sup>(436)</sup> e sulla direttiva relativa alle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei. Il 19 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva <sup>(437)</sup> sul lavoro tramite agenzia interinale. La direttiva applica il principio della parità di trattamento ai lavoratori temporanei e riconosce le agenzie interinali come datori di lavoro. Essa garantisce l'autonomia delle parti sociali prevedendo la possibilità di derogare a talune delle sue disposizioni attraverso contratti collettivi o accordi tra le parti sociali a livello nazionale, a condizione che il livello globale di tutela dei lavoratori temporanei venga rispettato.

---

<sup>(428)</sup> Direttiva 92/57/CEE (GU L 245 del 26.8.1992).

<sup>(429)</sup> Direttiva 92/58/CEE (GU L 245 del 26.8.1992).

<sup>(430)</sup> Direttiva 2008/46/CE (GU L 114 del 26.4.2008).

<sup>(431)</sup> GU L 159 del 30.4.2004.

<sup>(432)</sup> GU C 85 del 4.4.2008 e GU C 89 del 10.4.2008.

<sup>(433)</sup> COM(2008) 419.

<sup>(434)</sup> Decisione 2008/823/CE (GU L 288 del 30.10.2008).

<sup>(435)</sup> Direttiva 2008/94/CE (GU L 283 del 28.10.2008).

<sup>(436)</sup> COM(2004) 607.

<sup>(437)</sup> Direttiva 2008/104/CE (GU L 327 del 5.12.2008).

Il 9 ottobre il Parlamento europeo ha inoltre adottato una risoluzione riguardante la lotta contro il lavoro sommerso.

Il 17 dicembre il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un progetto di direttiva destinata a migliorare le condizioni del lavoro marittimo <sup>(438)</sup>. La direttiva intende soprattutto integrare le disposizioni della convenzione sul lavoro marittimo del 2006 (adottata dall'Organizzazione internazionale del lavoro) nel diritto comunitario <sup>(439)</sup>.

### **Parità di trattamento in materia di occupazione**

Il 19 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(440)</sup> sull'applicazione della direttiva che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro <sup>(441)</sup>. La Commissione riconosce che la legislazione da sola non basta a prevenire la discriminazione e a promuovere l'uguaglianza. Di conseguenza, per ridurre le discriminazioni, risulta essenziale garantire adeguatamente l'applicazione ed il rispetto della legislazione, disponendo di misure complementari a livello nazionale e comunitario.

Gli aspetti generali relativi alla non discriminazione in ambiti diversi da quello dell'occupazione sono trattati nella sezione 3, rubrica «Tutela dei diritti fondamentali e lotta alla discriminazione».

### **Parità tra donne e uomini**

Il 23 gennaio la Commissione ha adottato la relazione annuale sulla parità tra donne e uomini <sup>(442)</sup>. La relazione sottolinea che, rispetto all'obiettivo di aumentare sia l'aspetto quantitativo che quello qualitativo dell'occupazione femminile (*more and better jobs*), sono stati realizzati progressi concreti per l'aspetto quantitativo, ma serve maggiore impegno per migliorare gli aspetti qualitativi. La relazione illustra infatti che le differenze tra uomini e donne restano notevoli, in particolare per quanto riguarda le modalità di lavoro, che la segregazione del mercato del lavoro persiste ed è in aumento in determinati paesi e che il divario di retribuzione non si riduce. Nella relazione del 13 agosto che presenta la valutazione finale della strategia quadro e del programma di azione comunitaria relativo alla strategia comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2006) <sup>(443)</sup>, la Commissione osserva che, malgrado il bilancio sia positivo, in tale ambito restano ancora parecchi problemi da affrontare.

Il 9 giugno il Consiglio ha adottato conclusioni sugli stereotipi relativi ai ruoli maschili e femminili. Il Consiglio constata che gli stereotipi di genere sono una delle cause più persistenti di assenza di parità tra donne e uomini in tutte le sfere e in tutte le fasi della vita.

Il 3 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla parità tra donne e uomini. Essa sottolinea l'importanza della lotta contro le violenze nei confronti delle donne. Il Parlamento continua a constatare con disappunto l'assenza di progressi per quanto riguarda le differenze di retribuzione tra uomini e donne.

---

<sup>(438)</sup> COM(2008) 422.

<sup>(439)</sup> Direttiva 1999/63/CE (GU L 167 del 2.7.1999).

<sup>(440)</sup> COM(2008) 225.

<sup>(441)</sup> Direttiva 2000/78/CE (GU L 303 del 2.12.2000).

<sup>(442)</sup> COM(2008) 10 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(443)</sup> COM(2008) 503.

Il 18 novembre il Parlamento ha adottato una risoluzione contenente raccomandazioni alla Commissione sull'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne. Attraverso la suddetta risoluzione il Parlamento chiede alla Commissione di presentare entro la fine del 2009 una proposta legislativa sulla revisione della legislazione attuale in materia.

Il 26 novembre la Commissione ha adottato una relazione intermedia sullo stato d'avanzamento della tabella di marcia per la parità tra donne e uomini (2006-2010) <sup>(444)</sup>. Tale documento illustra come le azioni realizzate dal marzo 2006 abbiano contribuito a raggiungere gli obiettivi della tabella di marcia e presenta le azioni da realizzare entro il 2010.

### **Conciliazione della vita professionale, privata e familiare**

Il 3 ottobre la Commissione ha presentato un pacchetto di misure destinate a conciliare meglio la vita professionale, privata e familiare volte ad aggiornare e migliorare la legislazione in vigore <sup>(445)</sup>. Il pacchetto della Commissione propone congedi di maternità più lunghi e più interessanti, nonché un miglioramento della situazione delle donne che esercitano un'attività autonoma, offrendo loro di beneficiare in modo equivalente del congedo di maternità, su base volontaria.

Il pacchetto comprende una proposta relativa al congedo di maternità <sup>(446)</sup> e una proposta relativa alle donne che esercitano un'attività autonoma <sup>(447)</sup>. Esso è accompagnato da una comunicazione intitolata «Un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata: sostenere maggiormente gli sforzi tesi a conciliare la vita professionale, privata e familiare» <sup>(448)</sup>.

Nello stesso contesto, la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione degli obiettivi di Barcellona relativi alle strutture di custodia per i bambini in età prescolastica, nella quale annuncia il proseguimento delle politiche per la conciliazione della vita professionale e familiare <sup>(449)</sup>.

#### **<T3>3.1.3. Aspetti demografici**

Il 21 febbraio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul futuro demografico dell'Europa. Il Parlamento ricorda che le due cause principali dei cambiamenti demografici, ovvero la diminuzione del tasso di natalità e l'allungamento dell'aspettativa di vita, sono conseguenze del progresso. Nella risoluzione viene anche sottolineato che il tasso medio di natalità dell'Unione, estremamente basso, potrebbe essere connesso alla difficoltà di conciliare vita professionale e vita familiare.

Il 17 settembre il Comitato economico e sociale europeo ha presentato un parere esplorativo relativo alla considerazione riservata alle esigenze delle persone anziane. In tale occasione ha raccomandato di istituire un gruppo di esperti sull'invecchiamento, un'alleanza europea «Vita attiva degli anziani», un centro di ricerca europeo sull'invecchiamento, nonché di sostenere un fondo demografico nel quadro dei fondi strutturali, al fine di lottare contro il cambiamento demografico.

---

<sup>(444)</sup> COM(2008) 760.

<sup>(445)</sup> Direttive 86/613/CEE e 92/85/CEE.

<sup>(446)</sup> COM(2008) 637.

<sup>(447)</sup> COM(2008) 636.

<sup>(448)</sup> COM(2008) 635.

<sup>(449)</sup> COM(2008) 638.

Il 9 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento riguardante i censimenti della popolazione e delle abitazioni<sup>(450)</sup>. L'obiettivo consiste nel fornire un quadro sufficientemente dettagliato della struttura e delle caratteristiche della popolazione per consentire di effettuare un'analisi che funga da base alla pianificazione, alla gestione e al monitoraggio di varie politiche regionali, sociali, economiche o ambientali dell'Unione europea. Nella maggior parte di tali settori è indispensabile disporre di dati statistici che contribuiscano all'elaborazione di obiettivi operativi chiari e alla valutazione dei progressi compiuti.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Azioni a finalità strutturale:

<HYP>[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/funds/prord/sf\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/prord/sf_it.htm)</HYP>

- Affari sociali:

<HYP><http://ec.europa.eu/social/></HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 2

<T2>3.2. Solidarietà con le generazioni future e gestione delle risorse naturali

#### **Contesto**

*I cambiamenti climatici, la biodiversità, la salute e l'utilizzo delle risorse continuano ad essere le sfide ambientali più preoccupanti. Per affrontarle, l'Unione europea ha stabilito una serie di provvedimenti da adottare al fine di evitare che i cambiamenti climatici abbiano conseguenze irreversibili e di trovare un equilibrio sostenibile tra le risorse disponibili e il loro sfruttamento. La Commissione ha inoltre avviato una «valutazione dello stato di salute della politica agricola comune», da utilizzare come base per la formulazione di proposte legislative miranti a razionalizzare e adeguare strumenti originariamente concepiti per una Comunità di sei Stati membri.*

<T3>3.2.1. Ambiente

#### **Cambiamenti climatici**

A seguito degli impegni assunti dal Consiglio europeo del marzo 2007, il 23 gennaio la Commissione ha adottato un pacchetto di misure su clima ed energia, che mira a fare dell'Unione europea un'economia a bassa intensità di emissioni con una maggiore sicurezza energetica. Questo nuovo pacchetto si propone di mettere l'Unione europea nelle condizioni di ridurre di almeno il 20 % le emissioni di gas a effetto serra, di portare al 20 % la quota del consumo energetico coperta dalle fonti energetiche rinnovabili e di migliorare della stessa percentuale l'efficienza energetica, il tutto entro il 2020. L'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2020 sarà innalzato al 30 % dopo la conclusione di un nuovo accordo mondiale sui cambiamenti climatici.

---

<sup>(450)</sup> Regolamento (CE) n. 763/2008 (GU L 218 del 13.8.2008).

Gli strumenti per conseguire gli obiettivi fissati nel 2007 sono:

- una proposta di direttiva mirante ad aggiornare il sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (ETS) <sup>(451)</sup>; una proposta di decisione che istituisce un quadro comunitario volto a far sì che gli impegni nazionali vertano su fonti di emissioni non contemplate nel sistema ETS, comprendendo settori di attività quali l'edilizia, i trasporti, l'agricoltura e gli impianti industriali e di trattamento dei rifiuti <sup>(452)</sup>;
- una proposta di direttiva sulla promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili nell'Unione <sup>(453)</sup>;
- una proposta di direttiva relativa allo sviluppo delle tecnologie energetiche a bassa emissione di carbonio, comprese la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio <sup>(454)</sup>.

Il pacchetto comprende inoltre una comunicazione esplicativa dal titolo: «Due volte 20 per il 2020 — L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa» <sup>(455)</sup> e una comunicazione relativa alla promozione della dimostrazione in tempi brevi della produzione sostenibile di energia da combustibili fossili <sup>(456)</sup>.

Nella sessione di primavera il Consiglio europeo ha ribadito la volontà dell'Unione di continuare a svolgere un ruolo guida a livello internazionale in tema di cambiamenti climatici e di energia e ha auspicato che entro l'inizio del 2009 sia adottato un pacchetto legislativo coerente sulla base delle conclusioni della primavera del 2007. Per conseguire tali obiettivi, in particolare in fatto di efficienza energetica, il 13 novembre la Commissione ha adottato il secondo riesame strategico della politica energetica <sup>(457)</sup>.

Il Consiglio europeo ha inoltre dichiarato che una sfida centrale consisterà nell'assicurare che la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio sicura e sostenibile sia gestita in modo compatibile con lo sviluppo sostenibile, la competitività, la sicurezza dell'approvvigionamento, la sicurezza alimentare, finanze pubbliche sane e sostenibili e la coesione economica e sociale dell'Unione europea.

Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha ribadito l'impegno a rispettare i propri obiettivi ambiziosi al riguardo.

Il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre ha raggiunto un accordo di massima sul pacchetto legislativo su clima ed energia e ha invitato il Consiglio a cercare un'intesa con il Parlamento europeo per rendere possibile un accordo in prima lettura sull'insieme del pacchetto prima della fine dell'anno. Il 17 dicembre il Parlamento europeo ha approvato tale pacchetto mirante a garantire il conseguimento degli obiettivi climatici che l'Unione si è prefissata per il 2020.

---

<sup>(451)</sup> COM(2008) 16 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(452)</sup> COM(2008) 17 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(453)</sup> COM(2008) 19 (GU C 118 del 15.5.2008). Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Energia», sottorubrica «Energia e sviluppo sostenibile», della presente relazione.

<sup>(454)</sup> COM(2008) 18 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(455)</sup> COM(2008) 30 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(456)</sup> COM(2008) 13 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(457)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Energia», sottorubrica «Energia e sviluppo sostenibile», della presente relazione.

Il 19 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(458)</sup> che include le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra. Dato il rapido sviluppo di questo settore, la nuova direttiva mira a ridurre l'incidenza delle attività di trasporto aereo sui cambiamenti climatici: in particolare, essa stabilisce per gli operatori aerei un tetto massimo di emissioni pari al 97 % delle emissioni precedenti (calcolate in base alla media annua delle emissioni per il periodo 2004-2006) per il 2012-2013 e pari al 95 % a partire dal 2013.

In data 10 luglio, il Comitato economico e sociale europeo ha pubblicato un parere esplorativo sui rapporti tra il cambiamento climatico e l'agricoltura in Europa, nel quale ha sottolineato il possibile contributo del settore agricolo alla protezione del clima.

### **Protezione dello strato di ozono**

Il 1° agosto la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Completare l'eliminazione delle sostanze che riducono lo strato di ozono — Legiferare meglio: costruire su 20 anni di successi», alla quale ha affiancato una proposta di revisione della vigente normativa del settore<sup>(459)</sup>.

### **Protezione della biodiversità e della natura**

Nel mese di febbraio la Commissione ha adottato i sei elenchi di siti protetti Natura 2000, che hanno aggiunto al territorio protetto nell'ambito della rete una superficie di 90 000 km<sup>2</sup> e oltre 4 000 siti. Il 12 dicembre essa ha adottato otto decisioni<sup>(460)</sup> che estendono la superficie della rete Natura 2000 di oltre 95 000 km<sup>2</sup> e aggiungono 769 nuovi siti. Natura 2000 copre ormai circa 700 000 km<sup>2</sup> e comprende 25 000 siti protetti. Si tratta della più grande rete interconnessa di zone protette al mondo.

Nelle sue conclusioni del 3 marzo, adottate in preparazione della nona conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica, il Consiglio ha ricordato che l'Unione europea è decisa a fermare la perdita di biodiversità a livello mondiale entro il 2010, sottolineando altresì l'importanza di potenziare l'attuazione dei programmi di lavoro della convenzione e della rete Natura 2000 sulle zone protette.

In occasione della nona conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica<sup>(461)</sup>, riunitasi dal 19 al 30 maggio a Bonn (Germania), 191 paesi hanno accettato di adottare importanti misure per gestire la perdita di biodiversità sulla terra, che non ha precedenti. Nel corso di tale sessione è stata presentata una relazione intermedia sull'economia degli ecosistemi e della biodiversità.

In relazione alla salvaguardia delle risorse idriche e delle zone costiere, il 17 giugno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino<sup>(462)</sup>, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria mirante a tutelare e a conservare l'ambiente marino. Ogni Stato membro deve elaborare e attuare una strategia per

---

<sup>(458)</sup> Direttiva 2008/101/CE (GU L 8 del 13.1.2009).

<sup>(459)</sup> COM(2008) 505.

<sup>(460)</sup> C(2008) 7918, C(2008) 7973, C(2008) 7974, C(2008) 8039, C(2008) 8046, C(2008) 8049, C(2008) 8066 e C(2008) 8119.

<sup>(461)</sup> IP/08/830.

<sup>(462)</sup> Direttiva 2008/56/CE (GU L 164 del 25.6.2008).

le proprie acque marine per conseguire o mantenere un «buono stato ecologico» dell'ambiente marino entro il 2020.

Per combattere l'inquinamento delle acque superficiali ad opera delle sostanze pericolose, il 16 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva relativa a standard di qualità ambientale per le acque superficiali dell'Unione europea<sup>(463)</sup>, collegata alla direttiva quadro in materia di acque. La nuova direttiva fissa i valori limite per oltre trenta sostanze inquinanti, tra cui pesticidi, metalli pesanti e biocidi.

In fatto di lotta al disboscamento abusivo, il 3 settembre la Commissione ha firmato il primo accordo di partenariato su base volontaria con il Ghana per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (*Forest Law Enforcement Governance and Trade*, FLEGT). Sono in corso negoziati per la conclusione di accordi analoghi con il Camerun, il Congo, l'Indonesia e la Malaysia. Questi accordi garantiscono i controlli necessari per verificare la provenienza legale delle importazioni di prodotti forestali nell'Unione europea. Anche la Commissione e la Cina hanno istituito un meccanismo bilaterale di coordinamento per intensificare la lotta al disboscamento abusivo e al commercio del legname che se ne ricava.

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione relativa ai problemi di deforestazione e degrado forestale da affrontare per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità<sup>(464)</sup>, che espone una serie di proposte per combattere la deforestazione tropicale. In vista dei negoziati internazionali per un accordo sui cambiamenti climatici dopo il 2012, la Commissione propone l'obiettivo di arrestare la perdita della copertura forestale del pianeta entro il 2030 e di ridurre la deforestazione tropicale lorda di almeno il 50 % entro il 2020. Alla stessa data la Commissione ha inoltre adottato una proposta legislativa mirante a diminuire il rischio di immissione sul mercato comunitario di legname e di prodotti del legno di provenienza illecita<sup>(465)</sup>. Il regolamento proposto impone ai commercianti di legname di presentare sufficienti garanzie circa la provenienza lecita del legname immesso in commercio.

La Commissione ha altresì adottato una comunicazione sulla strategia comunitaria per le specie invasive<sup>(466)</sup> (il 3 dicembre) e una comunicazione sulla valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione comunitario sulla biodiversità<sup>(467)</sup> (il 16 dicembre).

### **Uso sostenibile delle risorse**

In data 19 novembre, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva quadro sui rifiuti<sup>(468)</sup>, che dà una nuova impostazione alla gestione dei rifiuti e riconosce importanza prioritaria alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio. La direttiva opera inoltre importanti chiarimenti concettuali (distingue, ad esempio, i rifiuti dai sottoprodotti), stabilisce obiettivi ambiziosi di riciclaggio per gli Stati membri e istituisce programmi nazionali di prevenzione e un monitoraggio della Commissione sugli obiettivi di dissociazione.

---

<sup>(463)</sup> Direttiva 2008/105/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(464)</sup> COM(2008) 645.

<sup>(465)</sup> COM(2008) 644.

<sup>(466)</sup> COM(2008) 789.

<sup>(467)</sup> COM(2008) 864.

<sup>(468)</sup> Direttiva 2008/98/CE (GU L 312 del 22.11.2008).

Alla stessa data la Commissione ha adottato una comunicazione che presenta una strategia dell'Unione europea per una migliore demolizione delle navi <sup>(469)</sup>. Tale strategia comprende interventi volti a contribuire all'applicazione di una convenzione internazionale sul riciclaggio delle navi, la cui adozione è prevista per il mese di maggio 2009, nonché misure miranti a incoraggiare interventi volontari da parte dell'industria navale e il miglioramento dell'applicazione della vigente normativa comunitaria sulle spedizioni di rifiuti.

Il 3 dicembre la Commissione ha adottato un libro verde che descrive l'attuale situazione in fatto di gestione dei rifiuti biodegradabili nell'Unione europea e propone una serie di opzioni per il futuro <sup>(470)</sup>. Il libro verde intende dar vita a un dibattito finalizzato all'eventuale elaborazione di una proposta legislativa e aiutare la Commissione a valutare l'opportunità, per l'Unione, di proporre ulteriori interventi.

Alla stessa data la Commissione ha inoltre presentato una proposta <sup>(471)</sup> di modifica della direttiva che mira a ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva RAEE) <sup>(472)</sup> e una proposta <sup>(473)</sup> di modifica della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva RoHS) <sup>(474)</sup>.

### **Ambiente e salute**

Il 21 maggio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva sulla qualità dell'aria <sup>(475)</sup>, che stabilisce standard e scadenze per la riduzione delle concentrazioni di materiale particolato sottile che, come il particolato più grosso conosciuto come PM<sub>10</sub>, già disciplinato dalla normativa, è tra le sostanze più inquinanti e pericolose per la salute umana. Sempre nel campo della qualità dell'aria, il 4 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva che impone alle stazioni di servizio l'obbligo di installare l'attrezzatura necessaria per la fase II del recupero dei vapori di benzina <sup>(476)</sup>.

Per quanto attiene alle sostanze chimiche, in data 17 giugno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento <sup>(477)</sup> che stabilisce le condizioni per l'esportazione e l'importazione di alcune sostanze chimiche pericolose nell'Unione europea, onde tutelare meglio la salute delle persone e l'ambiente a livello internazionale.

Il 22 ottobre essi hanno inoltre adottato un regolamento <sup>(478)</sup> relativo al divieto di esportazione e allo stoccaggio in sicurezza del mercurio metallico.

### **Strumenti ambientali**

Per preservare e migliorare la qualità e la disponibilità delle informazioni necessarie alla politica ambientale, il 1° febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo

---

<sup>(469)</sup> COM(2008) 767.

<sup>(470)</sup> COM(2008) 811.

<sup>(471)</sup> COM(2008) 810.

<sup>(472)</sup> Direttiva 2002/96/CE (GU L 37 del 13.2.2003).

<sup>(473)</sup> COM(2008) 809.

<sup>(474)</sup> Direttiva 2002/95/CE (GU L 37 del 13.2.2003).

<sup>(475)</sup> Direttiva 2008/50/CE (GU L 152 dell'11.6.2008).

<sup>(476)</sup> COM(2008) 812.

<sup>(477)</sup> Regolamento (CE) n. 689/2008 (GU L 204 del 31.7.2008).

<sup>(478)</sup> Regolamento (CE) n. 1102/2008 (GU L 304 del 14.11.2008).

«Verso un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)»<sup>(479)</sup>, nella quale propone di modernizzare e semplificare il sistema europeo per la raccolta, l'analisi e la comunicazione delle informazioni ambientali e prevede la progressiva sostituzione degli attuali sistemi di comunicazione dei dati, in gran parte centralizzati, con sistemi basati sull'accesso, la condivisione e l'interoperabilità.

Il 2 luglio la Commissione ha adottato il quinto riesame della politica ambientale, che illustra i maggiori sviluppi della politica ambientale dell'Unione intervenuti nel 2007 nei quattro principali settori prioritari del sesto programma d'azione per l'ambiente (2002-2012)<sup>(480)</sup>.

Nell'ambito del piano d'azione «“Produzione e consumo sostenibili” e “Politica industriale sostenibile”»<sup>(481)</sup>, il 16 luglio la Commissione ha presentato una serie di strumenti volti a migliorare le prestazioni energetiche e ambientali dei prodotti e delle imprese e a favorire un consumo e una produzione sostenibili. Oltre alla proposta di ampliare il campo d'applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile<sup>(482)</sup>, il piano d'azione comprende:

- una proposta di revisione del regolamento relativo al sistema per il marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel)<sup>(483)</sup> di cui si fregiano i prodotti più rispettosi dell'ambiente sul mercato dell'Unione, mirante ad estenderlo a un numero maggiore di prodotti e di servizi e a semplificare le formalità richieste dal sistema onde renderlo più interessante per i fabbricanti;
- una proposta di revisione del regolamento relativo al sistema volontario di ecogestione e audit dell'Unione europea (EMAS)<sup>(484)</sup>, onde invogliare le imprese, e in particolare le PMI, ad adottarlo (riducendo gli oneri amministrativi, creando incentivi ed estendendolo a organizzazioni non comunitarie);
- una comunicazione sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione, che definisce il sostegno politico e operativo necessario per consentire alle amministrazioni pubbliche dell'Unione europea di bandire gare di appalto pubbliche ecologiche per stimolare l'innovazione nel campo delle tecnologie, dei prodotti e dei servizi ambientali<sup>(485)</sup>.

Il 19 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che impone agli Stati membri di stabilire nella normativa nazionale sanzioni penali efficaci, proporzionate e dissuasive per le violazioni gravi del diritto comunitario in materia di tutela ambientale<sup>(486)</sup>.

Il 27 ottobre la Commissione ha approvato un finanziamento di 186 milioni di euro per 143 nuovi progetti nell'ambito dello strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) per il periodo 2007-2013. I progetti riguardano azioni nei settori della tutela della natura, della politica ambientale, dell'informazione e della comunicazione.

---

<sup>(479)</sup> COM(2008) 46 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(480)</sup> COM(2008) 409.

<sup>(481)</sup> COM(2008) 397. Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Politica industriale», della presente relazione.

<sup>(482)</sup> COM(2008) 399. Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Politica industriale», della presente relazione.

<sup>(483)</sup> COM(2008) 401.

<sup>(484)</sup> COM(2008) 402.

<sup>(485)</sup> COM(2008) 400.

<sup>(486)</sup> Direttiva 2008/99/CE (GU L 328 del 6.12.2008).

## Convenzioni e accordi internazionali

Il 31 gennaio il Parlamento europeo ha tracciato un bilancio della conferenza sui cambiamenti climatici svoltasi a Bali dal 3 al 14 dicembre 2007: plaudendo alla decisione di avviare, nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, un processo negoziale formale relativo a un accordo internazionale sul clima per il periodo successivo al 2012, il Parlamento ha incoraggiato l'Unione a continuare a svolgere un ruolo altrettanto attivo nei prossimi negoziati.

Il 16 ottobre la Commissione ha adottato una relazione<sup>(487)</sup> sui progressi verso il conseguimento degli obiettivi di Kyoto, nella quale essa conclude che la Comunità raggiungerà l'obiettivo fissato dal protocollo di Kyoto applicando le politiche e le misure supplementari previste.

Dal 1° al 12 dicembre si è svolta la conferenza internazionale di Poznań sui cambiamenti climatici organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite, che ha riunito oltre 190 paesi firmatari della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto. La conferenza ha permesso di porre le basi necessarie per l'ultimo anno di negoziati, che nel dicembre 2009 sfoceranno in un nuovo accordo internazionale sul clima: un programma di lavoro che guiderà i negoziati verso tale accordo, un esame esauriente del protocollo di Kyoto con un accordo per rendere operativo il fondo di adattamento e nuove decisioni sulla lotta alla deforestazione.

### <T3>3.2.2. Agricoltura e sviluppo rurale

#### Orientamenti della politica agricola comune

Nel settore dei regimi di sostegno a favore degli agricoltori, il 14 febbraio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(488)</sup> che semplifica le disposizioni sulla condizionalità introdotte dal regolamento sui regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune (PAC)<sup>(489)</sup>.

Fedele all'obiettivo di migliorare il funzionamento della politica agricola comune sulla base dell'esperienza acquisita dal 2003 a oggi, presentato nel novembre 2007 nella sua comunicazione dal titolo «In preparazione alla “valutazione dello stato di salute” della PAC riformata»<sup>(490)</sup>, il 20 maggio<sup>(491)</sup> la Commissione ha adottato le seguenti proposte:

- proposta di regolamento che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- proposta di regolamento che modifica i regolamenti (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 al fine di adeguare la politica agricola comune;
- proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

---

<sup>(487)</sup> COM(2008) 651.

<sup>(488)</sup> Regolamento (CE) n. 146/2008 (GU L 46 del 21.2.2008).

<sup>(489)</sup> Regolamento (CE) n. 1782/2003 (GU L 270 del 21.10.2003).

<sup>(490)</sup> COM(2007) 722 (GU C 106 del 26.4.2008).

<sup>(491)</sup> COM(2008) 306 (GU C 10 del 15.1.2009).

- proposta di decisione recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

Diversi provvedimenti tra quelli adottati, in particolare l'abolizione dell'obbligo di ritiro dalla produzione dei terreni e il graduale aumento delle quote latte in vista della loro soppressione nel 2015, dovrebbero contribuire ad attenuare le tensioni sui mercati agricoli. Al tempo stesso, l'importanza ambientale della messa a riposo dei terreni è riconosciuta e rafforzata dal principio di ecocondizionalità, come pure l'esistenza dell'apposito fondo per lo sviluppo rurale, nell'ottica del miglioramento della tutela ambientale raccomandata dalla valutazione dello stato di salute della PAC.

Il 18 novembre il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla valutazione dello stato di salute della politica agricola comune. La valutazione dello stato di salute permetterà di modernizzare, semplificare e razionalizzare la PAC nonché di eliminare i vincoli imposti agli agricoltori, consentendo loro di reagire meglio ai segnali del mercato e di affrontare nuove sfide.

La valutazione dello stato di salute della PAC è stata inoltre oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo il 12 marzo e di conclusioni del Consiglio il 17 marzo. In particolare, entrambe le istituzioni hanno sottolineato la necessità di intensificare la semplificazione amministrativa della PAC. Il 5 giugno il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul futuro dei giovani agricoltori nel quadro dell'attuale riforma della PAC.

Per parte sua, il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il 22 ottobre un parere esplorativo dal titolo «L'UE di fronte alla sfida alimentare mondiale», nel quale il Comitato rammenta in particolare l'importanza di valutare gli obiettivi a lungo termine della politica agricola.

In settori più specifici, il 23 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(492)</sup> che istituisce programmi nazionali per la ristrutturazione del settore del cotone. Tale riforma del regime di sostegno comunitario al settore del cotone mantiene il 65 % degli aiuti «disaccoppiati», mentre il 35 % rimanente resta legato alla produzione di cotone assumendo la forma di pagamenti per superficie. Sono istituiti programmi di ristrutturazione nazionali per agevolare la ristrutturazione del settore della sgranatura e migliorare la qualità e la commercializzazione del cotone prodotto.

Alla stessa data il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(493)</sup> che propone due filoni di sostegno per le isole minori del Mar Egeo: il regime specifico di approvvigionamento e l'aiuto alle produzioni agricole locali.

Nel campo dei regimi di sostegno agli agricoltori, il 9 ottobre il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(494)</sup> che precisa le condizioni di ammissibilità per l'erogazione del premio per i bovini.

---

<sup>(492)</sup> Regolamento (CE) n. 637/2008 (GU L 178 del 5.7.2008).

<sup>(493)</sup> Regolamento (CE) n. 615/2008 (GU L 168 del 28.6.2008).

<sup>(494)</sup> Regolamento (CE) n. 1009/2008 (GU L 276 del 17.10.2008).

La Commissione ha presentato le relazioni finanziarie sul Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) (il 26 settembre) <sup>(495)</sup> e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (il 30 settembre) <sup>(496)</sup> per l'esercizio 2007.

Gli Stati membri hanno creato un sito Internet che fornisce informazioni sui versamenti ai beneficiari del FEAGA e del FEASR <sup>(497)</sup>.

### **Sviluppo rurale**

Il 15 luglio il Consiglio ha modificato <sup>(498)</sup> la decisione che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 <sup>(499)</sup>, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza. In base a tale modifica, le dotazioni non utilizzate nell'esercizio 2007 sono riassegnate al periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2013.

In data 17 ottobre, la Commissione ha varato la rete europea per lo sviluppo rurale <sup>(500)</sup>. La rete riunisce responsabili decisionali, amministratori, rappresentanti del mondo accademico e altri operatori di rilievo del settore, tutti provenienti da ogni parte dell'Unione europea, e offre loro la possibilità di scambiare più facilmente opinioni, informazioni ed esperienze per permettere alla politica europea dello sviluppo rurale di continuare a far fronte alle sfide del XXI secolo.

### **Qualità dei prodotti agricoli**

Il 29 settembre il Consiglio ha modificato <sup>(501)</sup> il regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici <sup>(502)</sup>, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2009. La modifica rinvia al 1° luglio 2010 l'obbligo di utilizzare il logo comunitario sugli alimenti preconfezionati.

Il 15 ottobre la Commissione ha adottato il «Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità» <sup>(503)</sup>. Questo libro verde avvia una consultazione pubblica sull'evoluzione della politica di qualità dei prodotti agricoli, passa in rassegna le norme, i sistemi di qualità, di certificazione e di etichettatura esistenti nell'Unione e valuta gli aspetti che potrebbero essere migliorati per sfruttare i punti di forza dell'agricoltura comunitaria e fornire ai consumatori informazioni più corrette sui prodotti commercializzati.

### **Prezzi agricoli e misure connesse**

Il 20 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Far fronte alla sfida dell'aumento dei prezzi alimentari — Linee d'intervento dell'UE» <sup>(504)</sup>. Questa

---

<sup>(495)</sup> COM(2008) 587.

<sup>(496)</sup> COM(2008) 589.

<sup>(497)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 1, rubrica «Trasparenza», sottorubrica «Trasparenza nel settore finanziario», della presente relazione.

<sup>(498)</sup> Decisione 2008/584/CE (GU L 188 del 16.7.2008).

<sup>(499)</sup> Decisione 2006/493/CE (GU L 195 del 15.7.2006).

<sup>(500)</sup> IP/08/1525.

<sup>(501)</sup> Regolamento (CE) n. 967/2008 (GU L 264 del 3.10.2008).

<sup>(502)</sup> Regolamento (CE) n. 834/2007 (GU L 189 del 20.7.2007).

<sup>(503)</sup> COM(2008) 641.

<sup>(504)</sup> COM(2008) 321 (GU C 10 del 15.1.2009).

comunicazione analizza i vari fattori congiunturali e strutturali che hanno determinato il recente aumento dei prezzi dei generi alimentari, esamina le prospettive future di evoluzione dei prezzi e fornisce un quadro d'insieme delle ripercussioni a livello dei paesi e dei nuclei familiari, nell'Unione e a livello internazionale; passa quindi a illustrare gli aspetti di una risposta dell'Unione europea a questa situazione lungo tre direttrici di intervento complementari: interventi per affrontare e mitigare gli effetti dello shock dei prezzi agricoli nel breve e medio termine, interventi volti ad aumentare l'offerta e la sicurezza alimentari a lungo termine e interventi intesi a contribuire allo sforzo mondiale per ridurre gli effetti dei rincari sulle popolazioni povere.

Nella sua risoluzione del 22 maggio sull'aumento dei prezzi dei generi alimentari, il Parlamento europeo ha sottolineato il diritto fondamentale all'alimentazione e la necessità di migliorare l'accesso di tutti, in ogni momento, a un'alimentazione sufficiente per una vita attiva e sana.

In quest'ottica, il 18 luglio la Commissione ha proposto di istituire un apposito strumento finanziario, con una dotazione di un miliardo di euro, per aiutare gli agricoltori dei paesi in via di sviluppo<sup>(505)</sup>; tale strumento è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 16 dicembre<sup>(506)</sup>.

Il 17 settembre la Commissione ha adottato una proposta<sup>(507)</sup> relativa alla revisione del programma comunitario di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nella Comunità. La Commissione suggerisce di semplificare le procedure amministrative e di migliorare la gestione.

A seguito della comunicazione del 20 maggio e della richiesta rivolta dal Consiglio europeo di giugno di esaminare le cause che hanno determinato l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, il 9 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione al riguardo<sup>(508)</sup>. Tale comunicazione esamina i prezzi dei prodotti alimentari in Europa e delinea una tabella di marcia per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare.

### **Organizzazione comune dei mercati**

Nel 2008 varie proposte che modificano e semplificano la normativa vigente si sono concretate in atti legislativi nei settori seguenti: bevande spiritose, latte, lino e canapa, vino, tabacco e cotone.

Nel settore delle bevande spiritose, in data 15 gennaio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento<sup>(509)</sup> relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose, che ha abrogato il regolamento precedentemente in vigore<sup>(510)</sup>. Il nuovo regolamento dovrebbe aiutare i produttori a commercializzare i propri prodotti e garantire ai consumatori informazioni più chiare.

---

<sup>(505)</sup> COM(2008) 450. Cfr. capitolo V, sezione 3, rubrica «Politica di sviluppo», sottorubrica «Aspetti generali», della presente relazione.

<sup>(506)</sup> Regolamento (CE) n. 1337/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

<sup>(507)</sup> COM(2008) 563.

<sup>(508)</sup> COM(2008) 821.

<sup>(509)</sup> Regolamento (CE) n. 110/2008 (GU L 39 del 13.2.2008).

<sup>(510)</sup> Regolamento (CEE) n. 1576/89 (GU L 160 del 12.6.1989).

Nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, in data 17 marzo il Consiglio ha adottato un regolamento che aumenta del 2 % la produzione di latte dell'Unione europea a decorrere dal 1° aprile <sup>(511)</sup>. Il 17 ottobre la Commissione ha avviato una campagna europea di distribuzione di latte nelle scuole per favorire lo sviluppo di buone abitudini alimentari.

Nel settore del lino e della canapa, il 17 marzo il Consiglio ha adottato un regolamento che proroga l'applicazione dell'attuale regime di aiuto per una campagna di commercializzazione supplementare <sup>(512)</sup>.

Nel settore del vino, il 29 aprile il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(513)</sup> che riforma l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo dell'Unione europea onde aumentare la competitività dei vini europei.

Nel settore del tabacco, il 26 maggio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(514)</sup> che modifica la normativa vigente per trasferire al Fondo comunitario del tabacco un importo pari al 5 % dell'aiuto al tabacco concesso per gli anni 2008 e 2009.

Seguendo l'impostazione scelta con l'adozione, nell'ottobre 2007, del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati unica (OCM unica) <sup>(515)</sup>, volta a razionalizzare e a semplificare l'assetto giuridico della PAC senza modificare le singole politiche (sostituendo appunto ventuno organizzazioni comuni di mercato con un'OCM unica), il 14 aprile il Consiglio ha adottato un regolamento modificativo <sup>(516)</sup>. Quest'ultimo incorpora nell'OCM unica le disposizioni adottate nei settori di zucchero, sementi, latte e prodotti lattiero-caseari, carni bovine e alcune modifiche apportate nel settore dei prodotti ortofrutticoli.

In seguito alla riforma del settore vitivinicolo europeo, conclusasi con la pubblicazione del già ricordato regolamento del 29 aprile, in data 29 luglio la Commissione ha proposto di modificare il regolamento sull'OCM unica per incorporarvi anche le modifiche relative a tale settore <sup>(517)</sup>. Il 26 settembre la Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione <sup>(518)</sup> mirante ad avviare negoziati con l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino per un'eventuale adesione della Comunità europea alla medesima.

Nei settori delle carni di pollame, di lino e canapa, dei prodotti ortofrutticoli e dei foraggi essiccati, la Commissione è intervenuta nel modo seguente:

- il 28 maggio ha adottato una proposta di regolamento <sup>(519)</sup> recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli, per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame;
- il 20 maggio ha adottato una relazione sul settore del lino e della canapa <sup>(520)</sup> che valuta l'impatto dell'aiuto alla trasformazione sui produttori, sull'industria di trasformazione e sul mercato delle fibre tessili;

---

<sup>(511)</sup> Regolamento (CE) n. 248/2008 (GU L 76 del 19.3.2008).

<sup>(512)</sup> Regolamento (CE) n. 247/2008 (GU L 76 del 19.3.2008).

<sup>(513)</sup> Regolamento (CE) n. 479/2008 (GU L 148 del 6.6.2008).

<sup>(514)</sup> Regolamento (CE) n. 470/2008 (GU L 140 del 30.5.2008).

<sup>(515)</sup> Regolamento (CE) n. 1234/2007 (GU L 299 del 16.11.2007).

<sup>(516)</sup> Regolamento (CE) n. 361/2008 (GU L 121 del 7.5.2008).

<sup>(517)</sup> COM(2008) 489.

<sup>(518)</sup> COM(2008) 577.

<sup>(519)</sup> COM(2008) 336 (GU C 10 del 15.1.2009).

- in data 8 luglio ha proposto un regolamento finalizzato a istituire un quadro politico e di finanziamento per le iniziative degli Stati membri volte ad aumentare in modo duraturo la razione di prodotti ortofrutticoli nella dieta dei bambini nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari <sup>(521)</sup>. Il programma proposto comprende elementi quali la distribuzione gratuita di frutta e verdura nelle scuole e la promozione dei prodotti agricoli. Il Consiglio ha adottato il regolamento il 18 dicembre <sup>(522)</sup>;
- il 19 settembre ha presentato una relazione sul settore dei foraggi essiccati <sup>(523)</sup>, che si concentra in particolare sullo sviluppo delle superfici destinate a leguminose e altri foraggi verdi, sulla produzione di foraggi essiccati e sui risparmi di combustibile fossile realizzati;
- il 12 novembre ha proposto di abrogare le norme di commercializzazione riguardanti ventisei tipi di prodotti ortofrutticoli. Per dieci tipi di prodotti, tuttavia, tali norme saranno mantenute. Le modifiche si applicheranno a decorrere dal 1° luglio 2009 <sup>(524)</sup>.

### <T3>3.2.3. Pesca e affari marittimi

#### **Orientamenti della politica comune della pesca**

Il 30 maggio la Commissione ha pubblicato la propria dichiarazione politica annuale sulle possibilità di pesca per il 2009, nella quale essa delinea la strategia che intende seguire per fissare i totali ammissibili di cattura (TAC) e le limitazioni dello sforzo di pesca per il 2009 <sup>(525)</sup>. La Commissione propone maggiore flessibilità nell'adeguamento annuale dei TAC, in modo da consentire l'adozione di più efficaci misure di ricostituzione degli stock e maggiori benefici per i pescatori una volta che gli stock siano stati ricostituiti.

In data 11 aprile la Commissione ha inoltre adottato una comunicazione sul ruolo della politica comune della pesca (PCP) nell'attuazione di un approccio ecosistemico alla gestione dell'ambiente marino <sup>(526)</sup>. La gestione della pesca basata su tale approccio mira a limitare gli impatti diretti e indiretti delle attività alieutiche sugli ecosistemi marini e a garantire la coerenza tra gli interventi attuati nel settore della pesca e le misure adottate nell'ambito di strumenti intersettoriali quali la strategia per l'ambiente marino <sup>(527)</sup> e la direttiva Habitat <sup>(528)</sup>.

In tema di lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, il 23 giugno il Consiglio ha adottato una raccomandazione della Commissione riguardante i negoziati per l'elaborazione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante relativo alle misure di competenza dello Stato di approdo intese a prevenire, scoraggiare ed eliminare questa pratica <sup>(529)</sup>.

---

<sup>(520)</sup> COM(2008) 307 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(521)</sup> COM(2008) 442.

<sup>(522)</sup> Regolamento (CE) n. 13/2009 (GU L 5 del 9.1.2009).

<sup>(523)</sup> COM(2008) 570.

<sup>(524)</sup> IP/08/1694.

<sup>(525)</sup> COM(2008) 331 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(526)</sup> COM(2008) 187 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(527)</sup> COM(2005) 505 (GU C 49 del 28.2.2006).

<sup>(528)</sup> Direttiva 92/43/CEE (GU L 206 del 22.7.1992).

<sup>(529)</sup> COM(2008) 333 (GU C 10 del 15.1.2009).

Il 29 settembre il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(530)</sup> che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. Tale regolamento mira a garantire la sostenibilità degli stock ittici e a proteggere i pescatori della Comunità esposti alla concorrenza sleale di prodotti illegali nonché a rispondere alla domanda dei consumatori per prodotti di una pesca sostenibile ed equa.

Alla stessa data il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(531)</sup> che aggiorna il sistema di autorizzazioni delle attività di pesca dei pescherecci comunitari al di fuori delle acque comunitarie e di accesso delle navi di paesi terzi alle acque comunitarie. Il nuovo sistema si prefigge di adeguare le procedure comunitarie di autorizzazione agli obblighi internazionali derivanti da accordi di pesca bilaterali, da accordi multilaterali e da convenzioni adottate nell'ambito delle organizzazioni regionali di gestione delle attività di pesca.

Il 14 novembre la Commissione ha proposto una riforma approfondita del regime di controllo su cui si basa la politica comune della pesca. Ha infatti adottato una comunicazione<sup>(532)</sup> che accompagna una proposta di regolamento<sup>(533)</sup> che istituisce un regime comunitario di ispezione, monitoraggio, controllo, sorveglianza ed esecuzione dotato di un approccio globale e integrato, volto a garantire il rispetto di tutte le norme della PCP al fine di consentire lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche viventi nell'ambito di una strategia politica globale.

Il 25 febbraio<sup>(534)</sup> il Consiglio ha adottato il nuovo quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca. Esso migliora il sistema di raccolta dei dati e mira a coprire l'intero processo, dalla raccolta dei dati nei porti o in mare fino al loro utilizzo da parte degli utilizzatori finali; mira inoltre a sviluppare programmi pluriennali, in particolare per la raccolta di dati biologici, socio-economici e relativi agli ecosistemi.

Il 19 giugno il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla crisi del settore ittico in seguito all'aumento dei prezzi dei carburanti. Per far fronte a tale situazione, in data 8 luglio la Commissione ha presentato un pacchetto di misure volte a sostenere l'adeguamento della flotta da pesca dell'Unione europea per far fronte alle conseguenze economiche del rincaro dei prezzi dei carburanti<sup>(535)</sup>. Le misure proposte riguardano l'adeguamento della flotta nell'ottica della sostenibilità economica e ambientale, la ricerca sull'efficienza energetica nel settore della pesca e le misure di mercato, in particolare l'aumento del valore di prima vendita del pesce.

Per parte sua, il 24 luglio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(536)</sup> che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica: esso apporta una serie di necessarie modifiche alle regole del Fondo europeo per la pesca per un periodo di due anni.

## **Conservazione e gestione delle risorse ittiche**

---

<sup>(530)</sup> Regolamento (CE) n. 1005/2008 (GU L 286 del 29.10.2008).

<sup>(531)</sup> Regolamento (CE) n. 1006/2008 (GU L 286 del 29.10.2008).

<sup>(532)</sup> COM(2008) 718.

<sup>(533)</sup> COM(2008) 721.

<sup>(534)</sup> Regolamento (CE) n. 199/2008 (GU L 60 del 5.3.2008).

<sup>(535)</sup> COM(2008) 453.

<sup>(536)</sup> Regolamento (CE) n. 744/2008 (GU L 202 del 31.7.2008).

Nel 2008 la Commissione ha presentato e il Consiglio ha adottato numerose proposte volte a proteggere le risorse ittiche. La Commissione ha infatti proposto un regolamento<sup>(537)</sup> relativo alla conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche (il 4 giugno) e un regolamento<sup>(538)</sup> che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura (il 7 novembre).

Per parte sua, il Consiglio ha adottato, su proposta della Commissione, un regolamento<sup>(539)</sup> che stabilisce, per il 2008, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici (il 16 gennaio), un regolamento<sup>(540)</sup> recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da assegnare alla Polonia nel Mar Baltico per il periodo 2008-2011 (il 14 aprile), due regolamenti che fissano, per il 2009, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici nel Mar Nero<sup>(541)</sup> (il 10 novembre) e nel Mar Baltico<sup>(542)</sup> (il 28 novembre), un regolamento<sup>(543)</sup> che stabilisce, per il 2009 e il 2010, le possibilità di pesca dei pescherecci comunitari per determinati stock di acque profonde (il 28 novembre), un regolamento<sup>(544)</sup> recante modifica del regolamento relativo alla gestione delle flotte pescherecce registrate nelle regioni ultraperiferiche della Comunità (il 28 novembre) e un regolamento<sup>(545)</sup> recante modifica del regolamento che fissa, per il 2008, le possibilità di pesca applicabili nel Mar Nero (il 4 dicembre). Il Consiglio ha inoltre adottato un regolamento<sup>(546)</sup> che fissa, per la campagna di pesca 2009, i prezzi d'orientamento e i prezzi alla produzione comunitari di alcuni prodotti della pesca (il 9 dicembre), un regolamento<sup>(547)</sup> che istituisce un piano a lungo termine per gli stock di merluzzo bianco, un regolamento<sup>(548)</sup> che istituisce un piano pluriennale per lo stock di aringa presente ad ovest della Scozia e un regolamento<sup>(549)</sup> recante modifica del piano per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco (il 18 dicembre).

Il Consiglio ha altresì modificato<sup>(550)</sup> il regolamento<sup>(551)</sup> che stabilisce le misure di conservazione e di esecuzione da applicare nella zona di regolamentazione dell'Organizzazione della pesca nell'Atlantico nord-occidentale (il 29 maggio).

Per favorire la produzione nelle regioni ultraperiferiche, in data 8 luglio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(552)</sup> recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari autonomi sulle importazioni di alcuni prodotti della pesca nelle Isole Canarie.

### **Accordi di pesca con i paesi terzi e relazioni multilaterali**

- 
- <sup>(537)</sup> COM(2008) 324 (GU C 10 del 15.1.2009).  
<sup>(538)</sup> COM(2008) 709.  
<sup>(539)</sup> Regolamento (CE) n. 40/2008 (GU L 19 del 23.1.2008).  
<sup>(540)</sup> Regolamento (CE) n. 338/2008 (GU L 107 del 17.4.2008).  
<sup>(541)</sup> Regolamento (CE) n. 1139/2008 (GU L 308 del 19.11.2008).  
<sup>(542)</sup> Regolamento (CE) n. 1322/2008 (GU L 345 del 23.12.2008).  
<sup>(543)</sup> Regolamento (CE) n. 1359/2008 (GU L 352 del 31.12.2008).  
<sup>(544)</sup> Regolamento (CE) n. 1207/2008 (GU L 327 del 5.12.2008).  
<sup>(545)</sup> Regolamento (CE) n. 1257/2008 (GU L 338 del 17.12.2008).  
<sup>(546)</sup> Regolamento (CE) n. 1299/2008 (GU L 344 del 20.12.2008).  
<sup>(547)</sup> Regolamento (CE) n. 1342/2008 (GU L 348 del 24.12.2008).  
<sup>(548)</sup> Regolamento (CE) n. 1300/2008 (GU L 344 del 20.12.2008).  
<sup>(549)</sup> COM(2008) 162 (GU C 202 dell'8.8.2008).  
<sup>(550)</sup> Regolamento (CE) n. 538/2008 (GU L 157 del 17.6.2008).  
<sup>(551)</sup> Regolamento (CE) n. 1386/2007 (GU L 318 del 5.12.2007).  
<sup>(552)</sup> Regolamento (CE) n. 645/2008 (GU L 180 del 9.7.2008).

Nel 2008 sono stati conclusi, nel settore della pesca, accordi di partenariato tra la Comunità europea e la Costa d'Avorio<sup>(553)</sup> e tra la Comunità europea e la Guinea-Bissau<sup>(554)</sup> (il 17 marzo).

## **Politica marittima**

Il 26 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Orientamenti per un approccio integrato della politica marittima: verso migliori pratiche di governance marittima integrata e di consultazione delle parti interessate»<sup>(555)</sup>. Nell'ambito degli sforzi volti a promuovere una definizione della politica marittima integrata a diversi livelli di governance, la Commissione fornirà informazioni sulle azioni condotte in tal senso a livello mondiale, europeo, nazionale e regionale, in modo da facilitare questo processo e fornire orientamenti alle parti interessate che sono alla ricerca di modelli di buone pratiche. Attraverso la tabella di marcia<sup>(556)</sup> presentata il 25 novembre, la Commissione intende incoraggiare la pianificazione dello spazio marittimo in Europa per risolvere i problemi connessi all'utilizzo del mare.

Il 15 luglio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(557)</sup> mirante a migliorare la protezione degli ecosistemi marini vulnerabili d'alto mare dagli effetti negativi degli attrezzi da pesca di fondo. Questo regolamento istituisce misure quali un permesso di pesca speciale, opportune misure di controllo e la delimitazione, a titolo precauzionale, di una zona protetta nella colonna d'acqua.

## **Altri sviluppi**

Per imprimere maggior dinamismo all'applicazione della politica marittima integrata dell'Unione europea e della politica comune della pesca, la Commissione ha riorganizzato la direzione generale responsabile degli Affari marittimi e della pesca<sup>(558)</sup>. Il cambiamento più importante consiste nella creazione di tre direzioni geografiche incaricate di gestire la politica comune della pesca e la nuova politica marittima integrata dell'Unione europea nelle tre principali regioni marittime europee. A queste direzioni geografiche si aggiunge una nuova direzione responsabile del coordinamento e dello sviluppo della politica comune.

## **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale dell'Ambiente:

<HYP>[http://ec.europa.eu/environment/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/environment/index_it.htm)</HYP>

- Sviluppo sostenibile:

<HYP><http://ec.europa.eu/environment/eussd/></HYP>

- Cambiamento climatico:

<HYP>[http://europa.eu/press\\_room/press\\_packs/climate/index\\_en.htm](http://europa.eu/press_room/press_packs/climate/index_en.htm)</HYP>

---

<sup>(553)</sup> Regolamento (CE) n. 242/2008 (GU L 75 del 18.3.2008).

<sup>(554)</sup> Regolamento (CE) n. 241/2008 (GU L 75 del 18.3.2008).

<sup>(555)</sup> COM(2008) 395 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(556)</sup> COM(2008) 791.

<sup>(557)</sup> Regolamento (CE) n. 734/2008 (GU L 201 del 30.7.2008).

<sup>(558)</sup> IP/08/471.

<HYP>[http://ec.europa.eu/environment/climat/home\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm)</HYP>

- Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale:

<HYP>[http://ec.europa.eu/agriculture/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm)</HYP>

- Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index_it.htm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 3

<T2>3.3. Promozione dei valori comuni all'interno dell'Unione europea

### **Contesto**

*L'Unione europea si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. In tale contesto, nel 2007 è stata istituita l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ed è stato adottato il suo quadro pluriennale per il periodo 2007-2012.*

*Fra i valori difesi dall'Unione figura anche la diversità culturale, per la quale le istituzioni hanno adottato un'agenda fondata su nuovi metodi e partenariati. L'anno 2008 è stato proclamato «Anno europeo del dialogo interculturale».*

<T3>3.3.1. Tutela dei diritti fondamentali e lotta alla discriminazione

### **Tutela dei diritti fondamentali e dei diritti dell'infanzia**

Per quanto riguarda la tutela dei diritti dell'infanzia, il 2 settembre il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione sulla cooperazione d'urgenza per la ricerca di bambini scomparsi. Il Parlamento ha invitato gli Stati membri ad istituire un sistema di allarme per i bambini scomparsi e a stipulare accordi di cooperazione con tutti gli Stati frontalieri affinché detto allarme possa essere diffuso rapidamente sui territori in questione. Inoltre, il 21 ottobre il Parlamento ha adottato una dichiarazione sulla lotta contro la tratta dei bambini, chiedendo agli Stati membri di considerarla un obiettivo prioritario delle loro politiche nazionali a favore della tutela dell'infanzia.

### **Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali**

Il 28 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(559)</sup> che applica il regolamento (CE) n. 168/2007 per quanto riguarda l'adozione di un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2007-2012, che definisce con precisione i settori tematici di attività dell'Agenzia.

---

<sup>(559)</sup> Decisione 2008/203/CE (GU L 63 del 7.3.2008).

Lo stesso giorno il Consiglio ha approvato la conclusione di un accordo tra la Comunità europea e il Consiglio d'Europa<sup>(560)</sup> sulla cooperazione tra l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e il Consiglio d'Europa.

Il 19 settembre la Commissione ha adottato una proposta di decisione<sup>(561)</sup> al fine di consentire alla Croazia di partecipare in qualità di osservatore ai lavori dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali.

### **Lotta alla discriminazione**

Nel quadro dell'agenda sociale rinnovata, il 2 luglio la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata: «Non discriminazione e pari opportunità: un impegno rinnovato»<sup>(562)</sup>. La comunicazione è accompagnata da una proposta di direttiva<sup>(563)</sup> volta a lottare contro la discriminazione fondata sulla religione o sulle convinzioni personali, sulla disabilità, sull'età o sull'orientamento sessuale e ad applicare il principio di parità di trattamento fra le persone al di fuori del mercato del lavoro.

Il 18 settembre il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere di iniziativa sul tema «Estendere le misure antidiscriminazione al di là del settore dell'occupazione: per un'unica direttiva globale contro la discriminazione».

Il 29 e il 30 settembre si è svolto a Parigi il secondo vertice europeo sulle pari opportunità. Durante il vertice, le parti in causa hanno potuto operare uno scambio di opinioni sull'applicazione efficace dei principi di non discriminazione nell'Unione europea. Il vertice ha altresì consentito di esaminare i risultati dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007).

Gli aspetti relativi alla parità di trattamento sul mercato del lavoro vengono affrontati nella sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», del presente capitolo<sup>(564)</sup>.

### **Azioni all'interno dell'Unione europea**

Al vertice europeo del dicembre 2007 è stata sollevata la questione della situazione dei Rom. Inoltre, nella risoluzione del 31 gennaio, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di elaborare una strategia-quadro europea per l'integrazione dei Rom.

Rispondendo a tale richiesta la Commissione ha fatto il punto sugli strumenti e sulle politiche comunitarie a favore della comunità dei Rom in Europa<sup>(565)</sup> nel quadro dell'agenda sociale rinnovata<sup>(566)</sup> (2 luglio). La Commissione ha ribadito il proprio impegno a migliorare il destino di tale comunità. La Commissione ha segnalato che i Rom sono oggetto di persistenti discriminazioni, sia a livello individuale che istituzionale, nonché di una notevole esclusione sociale. Si tratta di un problema complesso, che necessita di una soluzione complessa che

---

<sup>(560)</sup> Decisione 2008/578/CE (GU L 186 del 15.7.2008).

<sup>(561)</sup> COM(2008) 571.

<sup>(562)</sup> COM(2008) 420.

<sup>(563)</sup> COM(2008) 426.

<sup>(564)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Parità di trattamento in materia di occupazione», della presente relazione.

<sup>(565)</sup> SEC(2008) 2172.

<sup>(566)</sup> COM(2008) 420. Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Agenda sociale rinnovata», della presente relazione.

tenga conto di tutti i suoi aspetti. Tuttavia, le principali priorità si delineano piuttosto chiaramente: esse riguardano l'istruzione, il lavoro, la sanità e l'abitazione.

Il 9 luglio il Comitato economico e sociale ha formulato un parere esplorativo sull'«Integrazione delle minoranze: i Rom», e il 10 luglio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul censimento dei Rom in Italia sulla base della loro appartenenza etnica.

Il primo vertice europeo sui Rom si è svolto a Bruxelles il 16 settembre. Sono state esaminate le lacune nell'attuazione degli strumenti e delle politiche volti a lottare contro l'esclusione dei Rom e proposti dalla Commissione nella relazione di luglio. I risultati dei dibattiti e le conclusioni dei vertici sono stati esaminati dal Consiglio l'8 dicembre.

### <T3>3.3.2. Diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione

Il 15 febbraio la Commissione ha presentato la relazione triennale<sup>(567)</sup> sulla cittadinanza dell'Unione, nella quale valuta come sono stati applicati, nel periodo 1° maggio 2004 - 30 giugno 2007, i diritti conferiti ai cittadini dell'Unione dal trattato che istituisce la Comunità europea. La relazione esamina in particolare la situazione relativa al diritto di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, al diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro di residenza, ma anche al diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo e al diritto di rivolgersi al Mediatore europeo.

### <T3>3.3.3. Gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie

In gennaio il gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie (GEE) ha adottato un parere sugli aspetti etici della clonazione di animali a fini di produzione alimentare. In esso vengono affrontate le questioni relative alla sicurezza alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla biodiversità e alla sostenibilità, al commercio mondiale di prodotti agricoli nonché alla tracciabilità e all'etichettatura.

In dicembre è stato anche adottato un parere sull'etica degli sviluppi moderni nell'ambito delle tecnologie agricole. Tale parere riguarda tra l'altro la biotecnologia «verde», la sicurezza alimentare, la sicurezza e la sostenibilità, il commercio mondiale di prodotti agricoli nonché la riforma della PAC.

I due pareri tengono conto delle conclusioni di varie riunioni nonché di due tavole rotonde pubbliche, organizzate in giugno, volte a rendere più mirate le attività del gruppo e a promuovere la partecipazione della società civile. Sono state raccolte le informazioni necessarie sugli aspetti etici, legislativi e sociali dei temi trattati.

Durante l'anno il GEE ha partecipato all'elaborazione di iniziative della Commissione nel settore della bioetica, dell'etica delle scienze e delle nuove tecnologie, nonché a lavori in seno ad organizzazioni internazionali. Durante il forum dei comitati etici nazionali dei ventisette Stati membri (presidenza slovena e presidenza francese), il gruppo ha incontrato comitati etici nazionali. Il gruppo ha partecipato alla preparazione del dialogo internazionale che riunirà, nel febbraio 2009, i rappresentanti di quarantadue paesi autori dell'etica delle scienze e della bioetica.

### <T3>3.3.4. Cultura

---

<sup>(567)</sup> COM(2008) 85 (GU C 207 del 14.8.2008).

L'Anno europeo del dialogo interculturale è stato avviato ufficialmente l'8 gennaio a Lubiana (Slovenia). Durante tutto l'anno sono state organizzate molteplici attività in varie parti d'Europa, al fine di evidenziare l'interazione tra le culture, di approfondire le relazioni tra nazionalità e religioni e di favorire, attraverso il dialogo, maggiore comprensione, tolleranza e solidarietà.

Sono stati realizzati progressi nell'attuazione dell'agenda europea per la cultura (<sup>568</sup>), pubblicata dalla Commissione nel maggio 2007 e fondata sui tre obiettivi seguenti: la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale; la promozione della cultura quale catalizzatore della creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione; la promozione della cultura quale elemento vitale delle relazioni internazionali dell'Unione.

In tale ottica gli Stati membri hanno accettato di strutturare meglio la loro cooperazione a livello europeo, in particolare costituendo quattro gruppi di esperti che devono consentire lo scambio di buone pratiche ed il reciproco apprendimento.

I quattro gruppi affrontano questioni cruciali per la cultura in Europa: il potenziale delle industrie culturali e creative, in particolare PMI; la promozione delle sinergie tra cultura e istruzione; maggiore mobilità per gli artisti e per i professionisti della cultura; maggiore circolazione delle collezioni dei musei.

Il settore culturale ha creato anche due piattaforme sull'accesso alla cultura e sulle industrie della cultura, che completano la piattaforma sul dialogo interculturale costituita per l'anno europeo 2008.

Nel 2008 la Commissione ha presentato la valutazione di taluni programmi relativi alla cultura: il 29 aprile ha adottato una relazione sull'attuazione del programma «Cultura 2000» (<sup>569</sup>) e il 5 maggio una relazione sull'attuazione del programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura (<sup>570</sup>).

Nell'ambito del programma «Cultura 2007-2013», Stavanger e Liverpool sono state nominate capitali europee della cultura per il 2008.

Inoltre, il 20 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni relative alla creazione, da parte dell'Unione europea, di una «Etichetta del patrimonio europeo», volta a valorizzare in modo concreto la storia comune dell'Europa. Lo stesso giorno il Consiglio ha adottato conclusioni relative al contributo della cultura allo sviluppo sostenibile, nonché conclusioni sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri.

<T3>3.3.5. Giovani, cittadinanza attiva e sport

### **Politica per i giovani**

---

<sup>568</sup> COM(2007) 242 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>569</sup> COM(2008) 231.

<sup>570</sup> COM(2008) 234.

Nel quadro dell'agenda sociale rinnovata<sup>(571)</sup>, il 3 luglio la Commissione ha proposto una raccomandazione relativa alla mobilità dei giovani volontari in Europa<sup>(572)</sup>. Mentre l'obiettivo principale dell'iniziativa proposta consiste nel migliorare la mobilità dei giovani volontari all'estero, gli obiettivi specifici consistono nel pubblicizzare meglio le possibilità di volontariato per i giovani all'estero, nell'ampliare le possibilità di scambio per i giovani volontari, nel garantire un livello qualitativo ragionevole, nel riconoscere le capacità e le competenze acquisite da tali giovani, nel fornire un'assistenza mirata agli istruttori socioeducativi e agli animatori che lavorano con giovani volontari transfrontalieri e nell'incentivare i giovani che dispongono di minori possibilità ad effettuare volontariato all'estero. Tale raccomandazione è stata adottata dal Consiglio il 20 novembre.

I giovani con minori opportunità sono stati anche uno dei temi principali della politica dei giovani nel 2008. La loro partecipazione è stata oggetto di uno scambio di buone pratiche tra Stati membri, di una conferenza e di dibattiti durante la manifestazione «giovani» organizzata dalla presidenza slovena in aprile. I messaggi politici scaturiti dall'intero processo sono stati presentati al Consiglio durante la sessione del 21 e 22 maggio.

Nel quadro dell'attuazione della strategia di Lisbona, le conclusioni del Consiglio europeo di marzo hanno approvato i messaggi chiave rivolti dal Consiglio e riguardanti i giovani. Il Consiglio europeo ha infatti sottolineato che è opportuno continuare ad affrontare il tema dell'occupazione dei giovani, in particolare il passaggio dagli studi al lavoro, attraverso l'attuazione del patto europeo per i giovani.

Il 2 settembre il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione sul potenziamento del ruolo dei giovani nelle politiche europee. La dichiarazione invita gli Stati membri a concentrarsi sui giovani nella realizzazione dei programmi nazionali di riforma nel quadro della strategia di Lisbona e a tenere conto dei giovani nei settori politici pertinenti.

Un altro tema cruciale della politica a favore dei giovani nel 2008 è stato la salute dei giovani, con l'adozione da parte del Consiglio, il 20 novembre, di una risoluzione riguardante la salute e il benessere dei giovani.

Per quanto riguarda il dialogo strutturato, per il 2008 sono state avviate due priorità tematiche, ovvero il dialogo interculturale e «le sfide del futuro per i giovani». Si sono svolte due manifestazioni: la prima, organizzata dalla presidenza slovena, ha riunito giovani per discutere il tema della partecipazione dei giovani con meno opportunità; la seconda, organizzata dalla presidenza francese a Marsiglia, ha riunito giovani, tra cui rappresentanti dei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, per un dibattito sul tema del dialogo interculturale.

In novembre è stata organizzata una settimana dei giovani. Questa manifestazione ha coinvolto migliaia di giovani in ogni parte d'Europa. I suoi risultati hanno dato nuovi impulsi alla riflessione della Commissione sul prossimo quadro europeo di cooperazione nel settore dei giovani.

Il 26 giugno la Commissione ha adottato una relazione intitolata «Valutazione finale del programma d'azione comunitaria "Gioventù" (2000-2006) e del programma d'azione

---

<sup>(571)</sup> COM(2008) 420. Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Agenda sociale rinnovata», della presente relazione.

<sup>(572)</sup> COM(2008) 424.

comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù (2004-2006)»<sup>(573)</sup>.

### **Cittadinanza attiva**

Le visite presso la Commissione costituiscono uno strumento ideale per il ravvicinamento ai cittadini. Nel 2008 circa 1 400 gruppi, ovvero circa 43 000 visitatori, hanno assistito ad oltre 3 000 conferenze informative sul funzionamento e sulle principali politiche della Commissione.

La Commissione ha adottato due decisioni che propongono all'Albania (10 settembre) e alla ex Repubblica iugoslava di Macedonia (27 novembre) un progetto d'accordo sui termini e sulle condizioni di partecipazione al programma «L'Europa per i cittadini» a partire dal 2009.

### **Sport**

Durante l'anno è proseguita l'attività di attuazione del libro bianco sullo sport<sup>(574)</sup>. Delle 53 azioni che accompagnano il piano d'azione Pierre de Coubertin, 27 erano in fase di realizzazione. Sono stati avviati due studi sugli agenti sportivi e sul volontariato (incluso lo sport). Sono stati compiuti progressi nella misurazione dell'impatto economico dello sport e in novembre è stata pubblicata una guida sull'attività fisica nell'Unione europea.

Il 28 maggio sono stati pubblicati i risultati di uno studio indipendente che esamina il problema dell'Unione delle federazioni calcistiche europee (UEFA) relativo alle regole per i giocatori formati localmente (*home grown players*). La Commissione ha concluso che le regole stabilite dall'UEFA in tale settore sono compatibili con le disposizioni del trattato CE relative alla libera circolazione delle persone.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Diritti umani:

<HYP>[http://europa.eu/pol/rights/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/rights/index_it.htm)</HYP>

- Cultura:

<HYP>[http://ec.europa.eu/culture/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm)</HYP>

Anno europeo del dialogo interculturale:

<HYP><http://www.interculturaldialogue2008.eu/></HYP>

- Gioventù:

<HYP>[http://ec.europa.eu/youth/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/youth/index_en.htm)</HYP>

- Cittadinanza attiva:

<HYP>[http://ec.europa.eu/citizenship/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm)</HYP>

---

<sup>(573)</sup> COM(2008) 398 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(574)</sup> COM(2007) 391 (GU C 4 del 9.1.2008).

- Sport:

<HYP>[http://ec.europa.eu/sport/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/sport/index_en.htm)</HYP>

- Gruppo europeo sull'etica nelle scienze e nelle nuove tecnologie:

<HYP>[http://ec.europa.eu/european\\_group\\_ethics/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/european_group_ethics/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T4>Capitolo IV

<T1>L'obiettivo della sicurezza e della libertà

<T6>Sezione 1

<T2>4.1. Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

### **Contesto**

*Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea è offrire ai cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne. A tal fine, il programma dell'Aia, che abbraccia il periodo 2005-2010, affronta tutti gli aspetti relativi a queste politiche, compresa la loro dimensione esterna.*

*La valutazione dell'attuazione del programma dell'Aia ha evidenziato gli importanti progressi compiuti nel 2007, per esempio il mandato di arresto europeo, diventato operativo in tutti gli Stati membri, l'allargamento dello spazio Schengen a nove nuovi Stati membri e la preparazione di un quadro legislativo più armonizzato per un futuro sistema comune europeo di asilo.*

<T3>4.1.1. Attuazione del programma dell'Aia

La terza relazione sull'attuazione delle politiche in materia di libertà, sicurezza e giustizia nel 2007 è stata adottata dalla Commissione il 2 luglio<sup>(575)</sup>. Nel documento si constata che sono stati ottenuti risultati importanti tanto nel settore della migrazione e della gestione delle frontiere che in quello della giustizia civile. I risultati confermano inoltre la necessità di migliorare il processo decisionale nel settore del «terzo pilastro» (la cooperazione di polizia e la giustizia penale), fatta eccezione per la lotta contro il terrorismo.

<T3>4.1.2. Spazio europeo di giustizia

### **Aspetti generali**

Nella comunicazione del 30 maggio intitolata «Verso una strategia europea in materia di giustizia elettronica»<sup>(576)</sup>, la Commissione ha proposto l'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore della giustizia. L'obiettivo dell'iniziativa, che riguarda sia la giustizia penale che quella civile, è migliorare l'accesso dei cittadini alla giustizia, la cooperazione tra le autorità giudiziarie e più in generale l'efficacia e l'efficienza

---

<sup>(575)</sup> COM(2008) 373.

<sup>(576)</sup> COM(2008) 329 (GU C 10 del 15.1.2009).

dell'azione giudiziaria. La comunicazione propone azioni concrete accompagnate da una programmazione realistica e da misure di finanziamento adeguate allo sviluppo di progetti di giustizia elettronica, sia a livello europeo che a livello nazionale. Durante la sessione del 27 e del 28 novembre il Consiglio ha adottato un piano d'azione sulla giustizia elettronica volto a strutturare i lavori in questo settore.

Per favorire il dialogo con l'apparato giudiziario degli Stati membri, il 15 aprile la Commissione ha poi lanciato un forum di discussione sulle politiche e sulle prassi dell'Unione europea in materia di giustizia, alle cui riunioni partecipano rappresentanti di tutte le professioni del sistema giudiziario, delegati di organizzazioni non governative, del Consiglio d'Europa, dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e di altre istanze. L'obiettivo essenziale, la forma, la composizione e i metodi di lavoro del forum sono esposti in una comunicazione della Commissione del 4 febbraio <sup>(577)</sup>.

Nel settore della lotta contro la corruzione, il 25 settembre il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla conclusione, per conto della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione <sup>(578)</sup>. La convenzione è stata poi ratificata dalla Commissione l'11 novembre. Il 24 ottobre è stata la volta dell'adozione di una decisione relativa alla creazione di una rete europea di punti di contatto contro la corruzione <sup>(579)</sup>, che si prefigge di rafforzare la cooperazione tra le autorità e le agenzie impegnate a prevenire e a combattere il problema in Europa. La rete permetterà in particolare lo scambio, a livello di Unione europea, di informazioni sulle misure efficaci e sull'esperienza acquisita nella prevenzione e nella lotta contro la corruzione.

Inoltre, durante la sessione del 27 e del 28 novembre il Consiglio ha adottato una risoluzione sull'istituzione di una rete di cooperazione legislativa dei ministeri della Giustizia degli Stati membri dell'Unione. La rete permetterà ai ministeri di scambiare rapidamente, in modo sicuro e flessibile, informazioni sulla loro legislazione, sui loro sistemi giudiziari e sulle riforme in corso, per contribuire concretamente alla costruzione di un'Europa della giustizia.

Sul piano bilaterale, il 23 luglio la Commissione ha adottato due relazioni sui progressi compiuti rispettivamente dalla Bulgaria <sup>(580)</sup> e dalla Romania <sup>(581)</sup> nel quadro del meccanismo di cooperazione e verifica stabilito in occasione dell'adesione dei due paesi all'Unione europea. Pensate per permettere a questi paesi di dimostrare periodicamente i passi avanti compiuti nella riforma del sistema giudiziario e nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, le relazioni presentano un bilancio modesto. Per un certo periodo il meccanismo di cooperazione e verifica dovrà quindi essere mantenuto. Il Consiglio ha confermato questa analisi nelle sue conclusioni del 15 settembre.

## **Giustizia civile e commerciale**

Nel 2008 sono state adottate numerose proposte legislative riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale.

---

<sup>(577)</sup> COM(2008) 38 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(578)</sup> Decisione 2008/801/CE (GU L 287 del 29.10.2008).

<sup>(579)</sup> Decisione 2008/852/GAI (GU L 301 del 12.11.2008).

<sup>(580)</sup> COM(2008) 495.

<sup>(581)</sup> COM(2008) 494.

Per esempio, nel settore della mediazione in materia civile e commerciale, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il 21 maggio una direttiva<sup>(582)</sup> che si propone di facilitare l'accesso a metodi alternativi di risoluzione delle controversie e di favorire la loro composizione amichevole incoraggiando il ricorso ad un mediatore e garantendo un'equilibrata relazione tra mediazione e procedimento giudiziario.

Per assicurare ai cittadini europei e alle imprese maggiore certezza giuridica e un migliore accesso alla giustizia, il 17 giugno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento<sup>(583)</sup> che armonizza le norme sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (regolamento «Roma I»). Il regolamento, che poggia sul principio fondamentale per cui la legge che disciplina il contratto è quella convenuta dalle parti, offre ai cittadini e alle imprese dell'Unione europea la garanzia di concludere contratti, sapendo che i giudici di tutti gli Stati membri applicheranno gli stessi principi in relazione agli elementi internazionali delle controversie contrattuali.

Dal canto suo, il 6 marzo la Commissione ha adottato un libro verde<sup>(584)</sup> sull'esecuzione effettiva delle decisioni giudiziarie nell'Unione europea, che ha dato il via ad una consultazione delle parti interessate su come migliorare la trasparenza del patrimonio del debitore nell'Unione europea. Scopo dell'iniziativa è contribuire a risolvere i problemi inerenti al recupero transfrontaliero dei crediti, che rischiano di costituire un ostacolo per la libera circolazione degli ordini di pagamento pecuniario all'interno dell'Unione europea e di impedire l'adeguato funzionamento del mercato interno.

Il 23 giugno la Commissione ha poi adottato una proposta<sup>(585)</sup> che modifica la decisione del 2001<sup>(586)</sup> sulla rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale. L'obiettivo della proposta è dotare la rete di un quadro giuridico rinnovato e metterle a disposizione un'organizzazione e mezzi più efficaci per migliorare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri.

Inoltre, il 5 settembre la Commissione ha adottato un progetto di convenzione sugli accordi di scelta del foro<sup>(587)</sup>. La convenzione mira a rafforzare la certezza e la prevedibilità del diritto per le imprese che hanno stipulato accordi e che sono coinvolte in controversie internazionali, garantendo che le decisioni pronunciate dai giudici designati in tali accordi siano riconosciute dalle altre parti contraenti della convenzione.

Nel settore della cooperazione internazionale, il 27 novembre il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla competenza giurisdizionale, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale<sup>(588)</sup>, che sostituirà la convenzione di Lugano<sup>(589)</sup> del 16 settembre 1988. La nuova convenzione intende adattare le disposizioni in vigore con gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) al regolamento (CE) n. 44/2001<sup>(590)</sup>.

---

<sup>(582)</sup> Direttiva 2008/52/CE (GU L 136 del 24.5.2008).

<sup>(583)</sup> Regolamento (CE) n. 593/2008 (GU L 177 del 4.7.2008).

<sup>(584)</sup> COM(2008) 128 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(585)</sup> COM(2008) 380 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(586)</sup> Decisione 2001/470/CE (GU L 174 del 27.6.2001).

<sup>(587)</sup> COM(2008) 538.

<sup>(588)</sup> COM(2008) 116 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(589)</sup> GU L 319 del 25.11.1988.

<sup>(590)</sup> GU L 12 del 16.1.2001.

## Giustizia penale

Il Consiglio ha adottato il 24 luglio una decisione quadro<sup>(591)</sup> che stabilisce le condizioni secondo le quali, nel corso di un procedimento penale nei confronti di una persona, sono prese in considerazione le precedenti decisioni di condanna pronunciate nei confronti della stessa persona per fatti diversi in altri Stati membri.

Nel corso della sessione dei giorni 27 e 28 novembre il Consiglio ha poi adottato una decisione quadro<sup>(592)</sup> relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali, una decisione quadro<sup>(593)</sup> relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento in materia di sospensione condizionale e una decisione quadro<sup>(594)</sup> sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale. Il 18 dicembre è stata infine adottata una decisione quadro<sup>(595)</sup> relativa al mandato europeo di ricerca delle prove diretto all'acquisizione di oggetti, documenti e dati da utilizzare a fini probatori nei procedimenti penali.

Il 19 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre adottato una direttiva sulla tutela penale dell'ambiente<sup>(596)</sup>.

### <T3>4.1.3. Cooperazione di polizia e doganale

#### Aspetti generali

Nel settore della cooperazione di polizia il Consiglio ha adottato il 23 giugno una decisione relativa al miglioramento della cooperazione tra le unità speciali d'intervento degli Stati membri dell'Unione europea in situazioni di crisi<sup>(597)</sup>. Tale decisione permetterà alle unità speciali d'intervento di fornire un aiuto e/o di operare sul territorio di un altro Stato membro per affrontare una situazione di crisi concreta.

Lo stesso giorno il Consiglio ha adottato una decisione sul potenziamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto nella lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera (decisione Prüm), e la relativa decisione di attuazione<sup>(598)</sup>.

Inoltre, il 24 ottobre ha formulato una raccomandazione sul miglioramento della comunicazione tra unità operative in zona transfrontaliera. Lo stesso giorno sono state approvate le linee guida europee sulle buone pratiche relative ai centri di cooperazione di polizia e doganale.

#### Europol e CEPOL

Il 18 aprile la proposta di decisione che istituisce l'Ufficio europeo di polizia<sup>(599)</sup> è stata oggetto di un accordo politico in sede di Consiglio. La proposta mira, da un lato, a sostituire

---

<sup>(591)</sup> Decisione quadro 2008/675/GAI (GU L 220 del 15.8.2008).

<sup>(592)</sup> Decisione quadro 2008/909/GAI (GU L 327 del 5.12.2008).

<sup>(593)</sup> Decisione quadro 2008/947/GAI (GU L 337 del 16.12.2008).

<sup>(594)</sup> Decisione quadro 2008/913/GAI (GU L 328 del 6.12.2008).

<sup>(595)</sup> Decisione quadro 2008/978/GAI (GU L 350 del 30.12.2008).

<sup>(596)</sup> Direttiva 2008/99/CE (GU L 328 del 6.12.2008). Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente», sottorubrica «Strumenti ambientali», della presente relazione.

<sup>(597)</sup> Decisione 2008/617/GAI (GU L 210 del 6.8.2008).

<sup>(598)</sup> Decisioni 2008/615/GAI e 2008/616/GAI (GU L 210 del 6.8.2008).

<sup>(599)</sup> COM(2006) 817 (GU C 126 del 7.6.2007).

l'attuale convenzione con uno strumento giuridico europeo più facilmente adattabile all'evoluzione dei fenomeni criminali e, dall'altro, a conferire ad Europol lo statuto di agenzia dell'Unione, sostituendo il finanziamento intergovernativo con una sovvenzione comunitaria.

Durante la sessione del 27 e del 28 novembre il Consiglio ha approvato un accordo di cooperazione tra Accademia europea di polizia (CEPOL) e Interpol, che mira a migliorare la formazione degli alti funzionari di polizia.

### **Protezione dei dati e scambio di informazioni**

Per quanto riguarda lo scambio elettronico delle informazioni, il 27 maggio la Commissione ha proposto una decisione che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)<sup>(600)</sup>. La proposta definisce gli elementi di un formato standard per lo scambio elettronico delle informazioni estratte dai casellari giudiziari, con particolare riguardo alle informazioni relative al reato che ha determinato la condanna e alle informazioni relative al contenuto della condanna, e altre modalità generali e tecniche per l'attuazione di tale scambio.

Il 1° agosto la Commissione ha adottato una relazione<sup>(601)</sup> sull'attuazione di una posizione comune<sup>(602)</sup> del Consiglio relativa allo scambio di dati sui passaporti rilasciati, e anche su quelli vergini, rubati, smarriti o altrimenti sottratti. Nella seconda relazione si osserva che rispetto al 2006<sup>(603)</sup> l'applicazione della posizione comune è sensibilmente migliorata. Gli Stati membri hanno preso numerose iniziative per rispettare i loro obblighi. L'attuazione della posizione comune rimane tuttavia incompleta e richiede un approccio più «proattivo» e sforzi più sostenuti da parte degli Stati membri.

Inoltre, il 27 novembre il Consiglio ha adottato una decisione quadro<sup>(604)</sup> relativa alla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale. La decisione consente agli organi giudiziari e di polizia di ottenere le informazioni necessarie per la lotta contro la criminalità, pur assicurando un livello di protezione adeguato dei dati personali dei cittadini.

<T3>4.1.4. Lotta contro il terrorismo, la criminalità e la droga

### **Lotta contro il terrorismo**

Nel quadro di una serie di misure volte a rafforzare la lotta contro il terrorismo, il 4 aprile la Commissione ha adottato misure<sup>(605)</sup> destinate a migliorare il controllo degli esplosivi per uso civile, soprattutto nel settore minerario. Per evitare i furti di esplosivi e per individuare rapidamente furti o smarrimenti, la nuova direttiva rende obbligatoria l'etichettatura unica degli esplosivi in tutta l'Unione.

Per fare seguito alla comunicazione della Commissione del novembre 2007<sup>(606)</sup>, il Consiglio ha adottato il 18 aprile il piano d'azione dell'Unione europea su come migliorare la sicurezza

---

<sup>(600)</sup> COM(2008) 332 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(601)</sup> COM(2008) 502.

<sup>(602)</sup> Posizione comune 2005/69/GAI (GU L 27 del 29.1.2005).

<sup>(603)</sup> COM(2006) 167 (GU C 184 dell'8.8.2006).

<sup>(604)</sup> Decisione quadro 2008/977/GAI (GU L 350 del 30.12.2008).

<sup>(605)</sup> Direttiva 2008/43/CE (GU L 94 del 5.4.2008).

<sup>(606)</sup> COM(2007) 651 (GU C 55 del 28.2.2008).

degli esplosivi. Il piano si basa su tre pilastri: prevenzione, rilevazione e reazione, comprese misure specifiche relative ai precursori di esplosivi e alla catena di approvvigionamento (stoccaggio, trasporto, tracciabilità), e su un insieme orizzontale di misure riguardanti la pubblica sicurezza per integrare e consolidare i tre pilastri.

Dal canto suo, il 22 aprile il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere <sup>(607)</sup> esplorativo sulla prevenzione del terrorismo e della radicalizzazione violenta. Scopo principale del parere è individuare politiche, azioni e iniziative che possano essere considerate come buone pratiche nella prevenzione del terrorismo e della radicalizzazione violenta.

Il 27 ottobre la Commissione ha adottato una proposta <sup>(608)</sup> di decisione relativa a una rete informativa di allarme sulle infrastrutture critiche (CIWIN) nel quadro del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP). L'iniziativa riguarda il processo di scambio delle informazioni tra gli Stati membri dell'Unione europea e il sistema informatico indispensabile a tal fine. Mira a migliorare la protezione delle infrastrutture critiche nell'Unione e a favorire il coordinamento e la cooperazione in materia d'informazione su questa protezione a livello europeo.

Durante la sessione del 27 e del 28 novembre il Consiglio ha adottato una decisione quadro <sup>(609)</sup> relativa alla modifica della definizione di terrorismo. Ha inoltre adottato le conclusioni per il proseguimento dei lavori in materia di lotta contro il terrorismo, in particolare attraverso il progetto «Check the web» (monitoraggio di Internet), nonché una versione modificata della strategia dell'Unione per la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento di terroristi.

### **Lotta contro la criminalità**

Il 24 ottobre il Consiglio ha adottato una decisione quadro <sup>(610)</sup> sulla lotta contro la criminalità organizzata. Il suo obiettivo è il ravvicinamento del diritto penale sostanziale per agevolare il reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie e delle sentenze aventi una dimensione transfrontaliera attraverso la definizione dei reati relativi alla partecipazione a un'organizzazione criminale.

In risposta alla richiesta del Consiglio dell'8 e 9 novembre 2007, la Commissione ha adottato il 17 ottobre una comunicazione sulla valutazione dell'attuazione del piano d'azione dell'Unione sulle migliori pratiche, sulle norme e sulle procedure per prevenire e combattere la tratta degli esseri umani <sup>(611)</sup>.

Il 20 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(612)</sup> che pone l'accento sulle politiche atte a rafforzare il quadro legislativo e le procedure che disciplinano la confisca e il recupero dei proventi della criminalità nell'Unione.

Nel settore della lotta contro la cybercriminalità, il 14 luglio la Commissione ha presentato una relazione <sup>(613)</sup> relativa alla decisione quadro sugli attacchi contro i sistemi di

---

<sup>(607)</sup> GU C 211 del 19.8.2008.

<sup>(608)</sup> COM(2008) 676.

<sup>(609)</sup> Decisione quadro 2008/919/GAI (GU L 330 del 9.12.2008).

<sup>(610)</sup> Decisione quadro 2008/841/GAI (GU L 300 dell'11.11.2008).

<sup>(611)</sup> COM(2008) 657.

<sup>(612)</sup> COM(2008) 766.

<sup>(613)</sup> COM(2008) 448.

informazione<sup>(614)</sup>. Dalla relazione risulta che è stato raggiunto un buon livello di attuazione nella grande maggioranza dei casi, anche se desta preoccupazione il fatto che alcuni Stati membri non abbiano ancora comunicato alcuna misura di applicazione della decisione quadro.

Il Consiglio ha poi adottato in ottobre e novembre una serie di conclusioni relative ad una strategia di lavoro concertata e a misure concrete di lotta contro la cybercriminalità. Questa strategia coinvolge gli Stati membri e la Commissione, sia singolarmente che congiuntamente, nelle azioni future di lotta contro la cybercriminalità e comprende anche un progetto per l'istituzione di piattaforme nazionali e di una piattaforma europea per la segnalazione dei reati rilevati su Internet e raccomandazioni sulla cooperazione pubblico-privato nella lotta contro la cybercriminalità. Le raccomandazioni sono state approvate da esperti nazionali in occasione di una riunione organizzata a settembre dalla Commissione.

### **Lotta contro la droga**

Nel quadro della strategia antidroga dell'Unione europea, l'8 dicembre il Consiglio ha adottato un piano d'azione «Droga» che definisce le priorità per il 2009-2012. Il piano ruota intorno a due assi principali: la riduzione della domanda di droga e la riduzione dell'offerta. Comporta tre temi trasversali, vale a dire il coordinamento, la cooperazione internazionale e l'informazione, la ricerca e la valutazione. Per ciascuno di questi cinque settori di intervento sono state definite delle priorità. Il 18 settembre la Commissione ha anche adottato una comunicazione su questo piano d'azione<sup>(615)</sup>.

In ambito più tecnico, il 3 marzo il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(616)</sup> che definisce la 1-benzilpiperazina (BZP) quale nuova sostanza psicoattiva da sottoporre a misure di controllo e a sanzioni penali.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, il 29 aprile il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(617)</sup> sulla partecipazione della Turchia alle attività dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze.

Analogamente, il 27 novembre il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma e alla conclusione di un accordo volto a migliorare la cooperazione con la Repubblica popolare cinese in materia di controllo delle importazioni dei precursori di droghe sintetiche provenienti da tale paese<sup>(618)</sup>.

## **<T3>4.1.5. Gestione delle frontiere esterne e immigrazione**

### **Flussi migratori, asilo e immigrazione**

Per rispondere alle esigenze delle istituzioni comunitarie, delle autorità degli Stati membri e dell'opinione pubblica in materia di informazione sull'immigrazione e sull'asilo, il 14 maggio il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(619)</sup> che istituisce ufficialmente una rete europea sulle migrazioni.

---

<sup>(614)</sup> Decisione quadro 2005/222/GAI (GU L 69 del 16.3.2005).

<sup>(615)</sup> COM(2008) 567.

<sup>(616)</sup> Decisione 2008/206/GAI (GU L 63 del 7.3.2008).

<sup>(617)</sup> Decisione 2008/375/CE (GU L 129 del 17.5.2008).

<sup>(618)</sup> COM(2008) 437.

<sup>(619)</sup> Decisione 2008/381/CE (GU L 131 del 21.5.2008).

Per quanto riguarda la politica comune sull'immigrazione e l'asilo per l'Europa, la Commissione ha presentato il 17 giugno una comunicazione intitolata «Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti»<sup>(620)</sup>, nonché un piano d'azione denominato «Piano strategico sull'asilo — Un approccio integrato in materia di protezione nell'Unione europea»<sup>(621)</sup>.

La comunicazione illustra dieci principi comuni intorno ai quali si articolerà la politica comune sull'immigrazione. Tali principi sono ripartiti in tre sezioni dedicate rispettivamente alla prosperità, alla sicurezza e alla solidarietà.

Il piano d'azione definisce una roadmap per i prossimi anni ed elenca le misure che la Commissione intende proporre per completare la seconda fase del sistema comune europeo di asilo. Il piano si basa su tre pilastri: norme comuni di protezione più elevate, grazie all'allineamento delle legislazioni sull'asilo degli Stati membri, cooperazione pratica, effettiva e sostenuta, garantita dall'istituzione di un ufficio europeo di sostegno per l'asilo e una maggiore responsabilità e solidarietà tra gli Stati membri, nonché tra l'Unione e i paesi terzi.

Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha approvato questo patto europeo sull'immigrazione e sull'asilo, basato in gran parte sulla comunicazione e sul piano d'azione summenzionati. L'attuazione del patto sarà oggetto di un dibattito annuale a partire dal Consiglio europeo del giugno 2010.

In materia di asilo, il 3 dicembre la Commissione ha presentato delle modifiche a strumenti legislativi vigenti nel settore dell'asilo per attuare i principi che erano stati elencati nel suo piano d'azione del 17 giugno. Queste modifiche, destinate ad armonizzare maggiormente e a migliorare le norme di protezione in vista della creazione del regime comune europeo di asilo riguardano:

- le norme che determinano lo Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo<sup>(622)</sup>;
- il regolamento Eurodac che istituisce un sistema per il rilevamento e la registrazione delle impronte digitali dei richiedenti asilo<sup>(623)</sup>;
- la direttiva che prevede le norme relative alle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri<sup>(624)</sup>.

L'8 ottobre la Commissione ha inoltre presentato:

- una comunicazione<sup>(625)</sup> intitolata «Rafforzare l'approccio globale in materia di migrazione: aumentare il coordinamento, la coerenza e le sinergie»;
- una relazione alla conferenza ministeriale del 2008 sull'integrazione riguardante il rafforzamento delle azioni e degli strumenti necessari per raccogliere le sfide dell'integrazione;

---

<sup>(620)</sup> COM(2008) 359 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(621)</sup> COM(2008) 360 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(622)</sup> COM(2008) 820.

<sup>(623)</sup> COM(2008) 825.

<sup>(624)</sup> COM(2008) 815.

<sup>(625)</sup> COM(2008) 611.

- una comunicazione <sup>(626)</sup> relativa all'applicazione della direttiva sul diritto al ricongiungimento familiare <sup>(627)</sup>.

### **Visti, gestione delle frontiere esterne e circolazione interna**

Per rafforzare sempre più la solidarietà e la cooperazione nella gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea, la Commissione ha presentato il 13 febbraio una nuova iniziativa comprendente tre comunicazioni sul futuro sviluppo del sistema integrato europeo di gestione delle frontiere esterne:

- nella relazione relativa all'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (Frontex) <sup>(628)</sup> la Commissione valuta i risultati ottenuti, raccomanda misure a breve termine e presenta una strategia a lungo termine;
- la comunicazione «Esame della creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (Eurosur)» <sup>(629)</sup> intende migliorare la sorveglianza le frontiere, impedendone l'attraversamento non autorizzato, lottando contro la criminalità transfrontaliera e sostenendo le misure prese nei confronti di coloro che hanno attraversato irregolarmente la frontiera;
- nella comunicazione «Preparare le prossime fasi della gestione delle frontiere nell'Unione europea» <sup>(630)</sup> la Commissione raccomanda nuovi strumenti che potrebbero diventare parte integrante della futura strategia europea di gestione delle frontiere, comprese misure che consentano ai viaggiatori in buona fede di attraversare le frontiere più agevolmente, nonché l'eventuale creazione di un sistema di registrazione degli ingressi e delle uscite, e l'introduzione di un sistema elettronico di autorizzazione di viaggio.

Nel settore della politica comune sui visti, sono state adottate due misure legislative relative al sistema di informazione visti (VIS):

- il 23 giugno una decisione del Consiglio <sup>(631)</sup> relativa all'accesso per la consultazione al VIS da parte delle autorità designate degli Stati membri e di Europol ai fini della prevenzione, dell'individuazione e dell'investigazione di reati di terrorismo e altri reati gravi;
- il 9 luglio un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(632)</sup> che definisce lo scopo, le funzionalità e le competenze del VIS e stabilisce le condizioni e le procedure per lo scambio di dati tra Stati membri in ordine alle domande di visto per soggiorni di breve durata e alle decisioni adottate al riguardo, incluse le decisioni di annullamento, revoca o proroga del visto, al fine di agevolare l'esame di tali domande e le relative decisioni.

Inoltre, il 27 novembre il Consiglio ha adottato una modifica del codice frontiere Schengen per garantire l'efficace applicazione del sistema di informazione visti alle frontiere esterne.

---

<sup>(626)</sup> COM(2008) 610.

<sup>(627)</sup> Direttiva 2003/86/CE (GU L 251 del 3.10.2003).

<sup>(628)</sup> COM(2008) 67 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(629)</sup> COM(2008) 68 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(630)</sup> COM(2008) 69 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(631)</sup> Decisione 2008/633/GAI (GU L 218 del 13.8.2008).

<sup>(632)</sup> Regolamento (CE) n. 767/2008 (GU L 218 del 13.8.2008).

Per quanto riguarda il diritto di libera circolazione e soggiorno, il 18 aprile il Consiglio ha modificato <sup>(633)</sup> il regolamento che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi <sup>(634)</sup>. Il nuovo regolamento stabilisce gli elementi di sicurezza e gli identificatori biometrici che gli Stati membri devono utilizzare in un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi.

Il 24 luglio il Consiglio ha modificato anche il regolamento <sup>(635)</sup> che istituisce un modello uniforme per i visti. Il nuovo regolamento <sup>(636)</sup> riguarda la numerazione dei visti e mira a disporre di un sistema coerente e unico di numerazione del visto adesivo ai fini delle verifiche nel VIS.

Nel settore della politica comune in materia di rimpatri, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il 16 dicembre una direttiva recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare <sup>(637)</sup>. L'obiettivo della direttiva è definire norme comuni affinché le persone in posizione irregolare siano rimpatriate in maniera umana e nel pieno rispetto dei loro diritti fondamentali e della loro dignità. La direttiva entrerà in vigore all'inizio del 2009 con un termine di recepimento per gli Stati membri di due anni.

Inoltre, il 10 dicembre la Commissione ha adottato una relazione <sup>(638)</sup> relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, il 1° gennaio sono entrati in vigore gli accordi tra la Comunità europea e l'Albania (soltanto per il rilascio dei visti), la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Moldova, il Montenegro, la Serbia e l'Ucraina sulla facilitazione del rilascio dei visti e la riammissione delle persone in posizione irregolare <sup>(639)</sup>. Il dialogo sulla liberalizzazione dei visti è stato avviato con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Serbia. Il 27 novembre il Consiglio ha adottato le raccomandazioni della Commissione sui negoziati per gli accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione con la Georgia.

Sono proseguiti i negoziati dell'accordo tra la Comunità europea e gli Stati Uniti relativo alle condizioni di accesso al programma americano di esenzione dal visto. Il 22 maggio il Parlamento europeo ha approvato il mandato conferito alla Commissione dal Consiglio, che ha il compito di negoziare tale accordo. L'obiettivo dell'accordo è conformarsi il più rapidamente possibile alle disposizioni statunitensi nei settori di competenza della Comunità europea, affinché tutti i cittadini dell'Unione possano beneficiare di un'esenzione dal visto totale e reciproca e di parità di trattamento.

Inoltre, il 23 luglio 2008 la Commissione ha adottato la quarta relazione sulla reciprocità in materia di visti <sup>(640)</sup>.

---

<sup>(633)</sup> Regolamento (CE) n. 380/2008 (GU L 115 del 29.4.2008).

<sup>(634)</sup> Regolamento (CE) n. 1030/2002 (GU L 157 del 15.6.2002).

<sup>(635)</sup> Regolamento (CE) n. 1683/95 (GU L 164 del 14.7.1995).

<sup>(636)</sup> Regolamento (CE) n. 856/2008 (GU L 235 del 2.9.2008).

<sup>(637)</sup> Direttiva 2008/115/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(638)</sup> COM(2008) 840.

<sup>(639)</sup> GU L 24 del 29.1.2008.

<sup>(640)</sup> COM(2008) 486.

## Sistema d'informazione Schengen

In vista del proseguimento dello sviluppo del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) e della sua applicazione, il 18 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione e un regolamento <sup>(641)</sup> relativi alle prove del SIS II e il 5 e 6 giugno ha approvato un calendario generale che permetterà a tutte le parti di fissare la propria programmazione. Il 24 ottobre il Consiglio ha adottato una decisione e un regolamento sulla migrazione dal sistema d'informazione Schengen (SIS 1+) al sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) <sup>(642)</sup>.

## Allargamento dello spazio Schengen

Il 21 dicembre 2007 nove Stati membri dell'Unione Europea (la Repubblica ceca, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Slovenia e la Slovacchia) sono entrati a far parte dello spazio Schengen. Il 30 marzo 2008 questo processo di allargamento si è chiuso con l'abolizione dei controlli alle frontiere tra questi paesi, nonché tra questi stessi paesi e i 15 Stati che sono già nello spazio Schengen.

Il 12 dicembre la Svizzera è entrata a far parte dello spazio Schengen <sup>(643)</sup> e i controlli dei viaggiatori alle frontiere interne terrestri con questo paese sono stati aboliti. Il 29 marzo 2009 questo processo si concluderà con l'abolizione dei controlli dei viaggiatori alle frontiere aeree, a condizione che le visite di valutazione degli aeroporti previste per il mese di febbraio diano risultati positivi.

## Riferimenti generali ed altri link utili

- Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia:

<HYP>[http://ec.europa.eu/justice\\_home/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/index_en.htm)</HYP>

- Eurojust:

<HYP><http://www.eurojust.europa.eu/></HYP>

- Europol:

<HYP><http://www.europol.europa.eu/></HYP>

- Accademia europea di polizia:

<HYP><http://www.cepol.europa.eu/></HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 2

<T2>4.2. Gestione dei rischi

---

<sup>(641)</sup> Decisione 2008/173/CE e regolamento (CE) n. 189/2008 (GU L 57 dell'1.3.2008).

<sup>(642)</sup> Decisione 2008/839/GAI e regolamento (CE) n. 1104/2008 (GU L 299 dell'8.11.2008).

<sup>(643)</sup> Decisione 2008/903/CE (GU L 327 del 5.12.2008).

## **Contesto**

*Le attività dell'Unione europea riguardano la vita quotidiana dei cittadini. Proteggere e migliorare la loro salute, garantire la sicurezza dei generi alimentari e dei beni di consumo e agire affinché il mercato interno costituisca un vantaggio per i consumatori sono caratteristiche essenziali dei suoi interventi.*

*Nel settore sanitario l'Unione attua un programma di interventi volti a migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, a promuovere la salute, anche riducendo le disparità in tale settore, e a produrre e diffondere informazioni e conoscenze in materia di sanità.*

*L'Unione intende inoltre dare maggiori poteri ai consumatori europei, aumentare il loro benessere e proteggerli in modo efficace dai rischi e dalle minacce che non possono prevenire in quanto persone private.*

### <T3>4.2.1. Sanità pubblica

#### **Aspetti generali** <sup>(644)</sup>

Il 2 luglio la Commissione, nel quadro dell'agenda sociale rinnovata <sup>(645)</sup>, ha adottato una proposta di direttiva relativa all'applicazione dei diritti dei pazienti in materia di prestazioni sanitarie transfrontaliere <sup>(646)</sup>, nonché una comunicazione sul miglioramento della cooperazione tra Stati membri in tale settore <sup>(647)</sup>. La nuova direttiva istituirà un quadro comunitario per le prestazioni sanitarie transfrontaliere, rispettando interamente i principi sui quali sono fondati i sistemi nazionali. Essa contribuirà a garantire sufficiente chiarezza giuridica per quanto concerne i diritti dei pazienti nonché prestazioni sanitarie transfrontaliere di qualità elevata, sicure ed efficaci. Inoltre, essa istituirà un quadro di cooperazione europea.

Il 10 dicembre la Commissione ha anche adottato un libro verde <sup>(648)</sup> relativo al personale sanitario europeo. Con la pubblicazione è stata avviata una consultazione pubblica che consentirà di conoscere le opinioni degli interessati in merito ad un'ampia gamma di tematiche connesse al personale sanitario e alla necessità di fronteggiare l'invecchiamento della popolazione.

Il 23 luglio la Commissione ha presentato una relazione sull'attuazione del programma di sanità pubblica nel 2007 <sup>(649)</sup> e, il 24 luglio, una comunicazione sulla valutazione intermedia dell'esecuzione del programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica (2003-2008) <sup>(650)</sup>.

---

<sup>(644)</sup> Cfr. anche capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Industrie e servizi», titolo «Prodotti farmaceutici», e rubrica «Società dell'informazione e dei media», sottorubrica «Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione», della presente relazione.

<sup>(645)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione sociale», sottorubrica «Mobilità dei lavoratori e libera circolazione delle conoscenze», della presente relazione.

<sup>(646)</sup> COM(2008) 414.

<sup>(647)</sup> COM(2008) 415.

<sup>(648)</sup> COM(2008) 725.

<sup>(649)</sup> COM(2008) 482.

<sup>(650)</sup> COM(2008) 484.

Per quanto riguarda la lotta al tabagismo, l'8 maggio la Commissione ha presentato una relazione <sup>(651)</sup> sull'attuazione della direttiva in materia di pubblicità a favore del tabacco <sup>(652)</sup>. La relazione conclude che il divieto europeo di pubblicità a favore del tabacco è efficace.

Il 26 settembre il Consiglio ha inoltre adottato conclusioni sulla lotta contro la malattia di Alzheimer e le malattie neurodegenerative, al fine di poter fornire una risposta europea a questo problema che diventa sempre più grave.

La Commissione ha adottato anche una comunicazione <sup>(653)</sup> sulle malattie rare nonché una proposta <sup>(654)</sup> di raccomandazione sullo stesso tema (11 novembre) e una comunicazione <sup>(655)</sup> sul Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili: risultati positivi ottenuti dalla creazione del Centro, attività previste e esigenze in materia di risorse (13 novembre).

Inoltre, l'8 dicembre ha presentato una proposta di direttiva relativa alle norme di qualità e di sicurezza degli organi umani destinati al trapianto <sup>(656)</sup>, nonché un piano d'azione <sup>(657)</sup> sulla donazione e sul trapianto di organi (2009-2015).

Il 15 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(658)</sup> e una proposta di raccomandazione <sup>(659)</sup> sulla sicurezza dei pazienti, comprese la prevenzione e la lotta contro le infezioni nosocomiali.

#### <T3>4.2.2. Tutela dei consumatori

##### **Sicurezza dei prodotti e dei servizi**

Il 25 gennaio la Commissione ha proposto di modificare la direttiva relativa alla sicurezza dei giocattoli <sup>(660)</sup>. La revisione persegue tre obiettivi: imporre requisiti più severi in materia di sicurezza, rafforzare la responsabilità dei fabbricanti e degli importatori di giocattoli e ampliare gli obblighi degli Stati membri nel settore della sorveglianza del mercato.

Il 21 aprile la Commissione ha adottato una decisione che impone agli Stati membri di accertarsi che i giocattoli magnetici rechino un avvertimento sui rischi per la salute e la sicurezza che costituiscono <sup>(661)</sup>. Il 22 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione sulla tutela dei consumatori, in particolare dei minorenni, per quanto riguarda l'utilizzo dei videogiochi <sup>(662)</sup>.

Inoltre, il 25 marzo la Commissione ha adottato una decisione relativa ai requisiti di sicurezza antincendio delle norme europee relative alle sigarette <sup>(663)</sup>.

---

<sup>(651)</sup> COM(2008) 330 (GU C 10 del 15.1.2009).  
<sup>(652)</sup> Direttiva 2003/33/CE (GU L 152 del 20.6.2003).  
<sup>(653)</sup> COM(2008) 679.  
<sup>(654)</sup> COM(2008) 726.  
<sup>(655)</sup> COM(2008) 741.  
<sup>(656)</sup> COM(2008) 818.  
<sup>(657)</sup> COM(2008) 819.  
<sup>(658)</sup> COM(2008) 836.  
<sup>(659)</sup> COM(2008) 837.  
<sup>(660)</sup> COM(2008) 9 (GU C 207 del 14.8.2008).  
<sup>(661)</sup> Decisione 2008/329/CE (GU L 114 del 26.4.2008).  
<sup>(662)</sup> COM(2008) 207.  
<sup>(663)</sup> Decisione 2008/264/CE (GU L 83 del 26.3.2008).

### **Sicurezza alimentare**

Nel settore della sicurezza alimentare, il 14 gennaio la Commissione ha proposto un regolamento che agevola l'immissione in commercio di nuovi prodotti alimentari<sup>(664)</sup>. La proposta intende sottoporre i nuovi prodotti alimentari ad una procedura di valutazione e autorizzazione centralizzata, più semplice e più efficace. In concreto, la richiesta di autorizzazione viene indirizzata alla Commissione e trasmessa all'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che effettua la valutazione scientifica del prodotto.

Il 30 gennaio la Commissione ha adottato una proposta di regolamento relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori<sup>(665)</sup>. La proposta intende migliorare la legislazione esistente nel settore dell'etichettatura dei generi alimentari in generale<sup>(666)</sup> e dell'etichettatura nutrizionale<sup>(667)</sup>. Il nuovo regolamento renderà più accessibili le informazioni sui prodotti alimentari, incluse le informazioni nutrizionali e quelle relative alla presenza di allergeni.

Il 16 novembre il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(668)</sup> che istituisce una procedura di autorizzazione uniforme per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari. Lo stesso giorno il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(669)</sup> riguardante gli enzimi alimentari, un regolamento<sup>(670)</sup> sugli additivi alimentari nonché un regolamento<sup>(671)</sup> relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti.

Inoltre, il 26 giugno la Commissione ha adottato una relazione sugli alimenti destinati a persone che soffrono di metabolismo glucidico perturbato<sup>(672)</sup>. La relazione riassume le raccomandazioni dietetiche rivolte alle persone che soffrono di diabete nonché la legislazione europea attuale relativa agli alimenti loro destinati, al fine di valutare l'opportunità di disposizioni specifiche per gli alimenti destinati alle persone che soffrono di diabete.

Il 22 ottobre il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere esplorativo sulla sicurezza sanitaria delle importazioni agricole e alimentari, sottolineando gli adeguamenti necessari in particolare per quanto concerne l'armonizzazione delle prassi di ispezione o l'estensione del sistema di tracciabilità ai paesi terzi.

Per quanto riguarda gli organismi geneticamente modificati, la Commissione ha adottato decisioni che autorizzano l'immissione in commercio di prodotti contenenti mais geneticamente modificato (28 marzo)<sup>(673)</sup> e di prodotti contenenti soia geneticamente modificata (8 settembre e 4 dicembre)<sup>(674)</sup>. Essa ha inoltre presentato proposte di decisione

---

<sup>(664)</sup> COM(2007) 872 (GU C 106 del 26.4.2008).

<sup>(665)</sup> COM(2008) 40 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(666)</sup> Direttiva 2000/13/CE (GU L 109 del 6.5.2000).

<sup>(667)</sup> Direttiva 90/496/CEE (GU L 276 del 6.10.1990).

<sup>(668)</sup> Regolamento (CE) n. 1331/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

<sup>(669)</sup> Regolamento (CE) n. 1332/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

<sup>(670)</sup> Regolamento (CE) n. 1333/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

<sup>(671)</sup> Regolamento (CE) n. 1334/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

<sup>(672)</sup> COM(2008) 392 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(673)</sup> GU L 87 del 29.3.2008.

<sup>(674)</sup> GU L 247 del 16.9.2008 e GU L 333 dell'11.12.2008.

che autorizzano l'immissione in commercio di prodotti contenenti cotone geneticamente modificato (30 aprile) <sup>(675)</sup> e di prodotti contenenti colza T45 (30 ottobre) <sup>(676)</sup>.

## **Fitosanità**

Nel quadro dell'azione comunitaria a favore di un uso sostenibile dei pesticidi, l'11 marzo la Commissione ha adottato una proposta modificata di regolamento relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari <sup>(677)</sup>. La proposta intende operare una rifusione della legislazione attuale al fine di rafforzare la tutela della salute umana e dell'ambiente, di migliorare il funzionamento del mercato interno e di aggiornare le procedure di autorizzazione.

Per quanto concerne la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, il 16 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(678)</sup> che consente di istituire un regime di equivalenza per l'importazione di tali materiali in base a regole chiare e di sostituire un regime provvisorio che autorizza gli Stati membri a decidere individualmente in merito alle loro importazioni.

## **Salute e benessere degli animali**

Durante l'anno la Commissione ha presentato varie iniziative nel settore della salute e del benessere degli animali. Infatti la Commissione ha proposto:

- una comunicazione sui vari sistemi di allevamento delle galline ovaiole <sup>(679)</sup>, nella quale presenta raccomandazioni che favoriscono la commercializzazione delle uova provenienti da sistemi di allevamento che rispettano il benessere degli animali (8 gennaio);
- un regolamento sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi <sup>(680)</sup>, che semplifica notevolmente le procedure di etichettatura e di commercializzazione dei mangimi, pur mantenendo un livello elevato di sicurezza dei mangimi stessi (3 marzo);
- un regolamento che intende chiarire le regole applicabili ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano in materia di tutela della salute pubblica e degli animali <sup>(681)</sup> (10 giugno);
- una relazione sull'utilizzo di coccidiostatici e di istomonostatici quali additivi per mangimi <sup>(682)</sup> ai fini di una decisione sulla graduale cessazione dell'uso di tali sostanze quali additivi per mangimi entro il 31 dicembre 2012 (5 maggio);
- un regolamento sul commercio dei prodotti derivati dalla foca <sup>(683)</sup>, che intende vietare l'immissione sul mercato, l'importazione ed il transito nella Comunità nonché l'esportazione dalla Comunità di prodotti derivati dalla foca, eccetto nei casi in cui

---

<sup>(675)</sup> COM(2008) 226 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(676)</sup> COM(2008) 678.

<sup>(677)</sup> COM(2008) 93 (GU C 208 del 15.8.2008).

<sup>(678)</sup> Decisione 2008/971/CE (GU L 345 del 23.12.2008).

<sup>(679)</sup> COM(2007) 865 (GU C 106 del 26.4.2008).

<sup>(680)</sup> COM(2008) 124 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(681)</sup> COM(2008) 345 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(682)</sup> COM(2008) 233.

<sup>(683)</sup> COM(2008) 469.

vengono soddisfatte talune rigorose condizioni relative al metodo impiegato per uccidere e scuoiare le foche (23 luglio);

- un regolamento relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento<sup>(684)</sup> (18 settembre);
- una proposta di direttiva<sup>(685)</sup> che rafforza la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (5 novembre).

Il 10 settembre la Commissione ha adottato una comunicazione<sup>(686)</sup> intitolata «Piano d'azione per l'attuazione della strategia europea in materia di salute animale» per il periodo 2007-2013. Il piano d'azione è strutturato sugli obiettivi seguenti: definizione delle priorità dell'intervento dell'Unione; quadro moderno e adeguato nell'ambito della salute degli animali; migliore prevenzione, sorveglianza e preparazione alle emergenze nonché migliori conoscenze scientifiche e nel campo dell'innovazione e della ricerca.

Il 3 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla clonazione di animali a fini di produzione alimentare. Il Parlamento ha invitato la Commissione a presentare proposte che vietino, a fini alimentari, le prassi seguenti: la clonazione di animali; l'allevamento di animali clonati o della loro progenie; l'immissione in commercio di carne o prodotti lattieri ottenuti da animali clonati o dalla loro progenie; l'importazione di animali clonati.

Inoltre, per alleggerire gli oneri e gli obblighi amministrativi delle autorità competenti degli Stati membri, dell'industria agroalimentare, degli operatori economici e della Commissione, il Consiglio ha adottato in data 15 luglio una direttiva relativa ad una procedura semplificata di aggiornamento e di pubblicazione delle informazioni nei settori veterinario e zootecnico<sup>(687)</sup>.

#### <T3>4.2.4. Sicurezza dei trasporti

##### **Aspetti generali**

Il 24 settembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(688)</sup> relativa al trasporto interno delle merci pericolose, che intende:

- migliorare la sicurezza del trasporto di merci pericolose per i tre modi di trasporto terrestre;
- contribuire alla tutela dell'ambiente;
- agevolare il trasporto di materiali pericolosi ed il funzionamento del mercato interno per gli operatori armonizzando le condizioni di trasporto.

##### **Sicurezza dei trasporti marittimi**

Per razionalizzare le regole relative alla tutela in caso di inquinamento marittimo, l'11 marzo la Commissione ha proposto<sup>(689)</sup> di modificare la direttiva<sup>(690)</sup> relativa all'inquinamento

---

<sup>(684)</sup> COM(2008) 553.

<sup>(685)</sup> COM(2008) 543.

<sup>(686)</sup> COM(2008) 545.

<sup>(687)</sup> Direttiva 2008/73/CE (GU L 219 del 14.8.2008).

<sup>(688)</sup> Direttiva 2008/68/CE (GU L 260 del 30.9.2008).

<sup>(689)</sup> COM(2008) 134 (GU C 202 dell'8.8.2008).

provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. La nuova direttiva intende istituire un quadro minimo di diritto penale per sanzionare le violazioni gravi delle norme contro l'inquinamento da parte delle navi.

### **Sicurezza dei trasporti aerei**

Il 20 febbraio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea<sup>(691)</sup>. Si tratta della prima fase dell'estensione delle competenze dell'Agenzia, che così comprendono i requisiti operativi delle compagnie aeree e dei loro aeromobili e le licenze dei piloti, nonché la sicurezza delle compagnie aeree dei paesi terzi.

La proposta della Commissione presentata nel pacchetto legislativo relativo al «cielo unico europeo» del 25 giugno<sup>(692)</sup> costituisce la seconda fase, con l'estensione delle competenze dell'Agenzia alla sicurezza delle infrastrutture aeroportuali, alla gestione del traffico aereo e ai servizi di navigazione aerea.

L'11 marzo il Parlamento europeo e il Consiglio hanno altresì istituito norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile<sup>(693)</sup>.

### **Sicurezza stradale**

Il 19 marzo la Commissione ha proposto una direttiva che agevola l'applicazione transfrontaliera della normativa in materia di sicurezza stradale<sup>(694)</sup>. L'elemento centrale della proposta è costituito dalla creazione di un sistema di scambio di dati tra le autorità responsabili degli schedari d'immatricolazione negli Stati membri, che consente di identificare il titolare del certificato d'immatricolazione del veicolo in questione.

Il 19 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva sulla gestione della sicurezza dell'infrastruttura stradale<sup>(695)</sup>.

Il 28 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni sul coordinamento dell'attività delle forze di polizia in materia di lotta contro la mancanza di sicurezza sulle strade. Il Consiglio sottolinea che tale coordinamento deve avvenire attraverso contatti tra gli agenti, ravvicinamento dei materiali e delle tecniche e azioni comuni.

### **Sicurezza dei trasporti ferroviari**

Il 16 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie<sup>(696)</sup> e un regolamento<sup>(697)</sup> recante modifica del regolamento che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea, al fine di adeguare il quadro legislativo dell'Agenzia alle attività indicate dalla nuova direttiva. La direttiva e il

---

<sup>(690)</sup> Direttiva 2005/35/CE (GU L 255 del 30.9.2005).

<sup>(691)</sup> Regolamento (CE) n. 216/2008 (GU L 79 del 19.3.2008).

<sup>(692)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Trasporti», sottorubrica «Trasporto aereo», della presente relazione.

<sup>(693)</sup> Regolamento (CE) n. 300/2008 (GU L 97 del 9.4.2008).

<sup>(694)</sup> COM(2008) 151 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(695)</sup> Direttiva 2008/96/CE (GU L 319 del 29.11.2008).

<sup>(696)</sup> Direttiva 2008/110/CE (GU L 345 del 23.12.2008).

<sup>(697)</sup> Regolamento (CE) n. 1335/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

regolamento intendono migliorare la reciproca accettazione dei veicoli ferroviari nell'Unione e, di conseguenza, il funzionamento del mercato interno <sup>(698)</sup>.

#### <T3>4.2.5. Sicurezza energetica e degli impianti

Il 22 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «La sicurezza nucleare: una sfida internazionale» <sup>(699)</sup>. Nella comunicazione la Commissione espone i risultati ottenuti nel settore della sicurezza nucleare nei paesi terzi. Essa definisce i criteri strategici, geografici e tecnici dei programmi di cooperazione con tali paesi, nonché le priorità che determinano la concessione degli aiuti comunitari in tale settore.

L'8 settembre la Commissione ha adottato anche una relazione sulla sesta relazione sulla situazione della gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito nell'Unione europea <sup>(700)</sup>. La Commissione constata che è stato raggiunto un livello pertinente nei settori scientifico e tecnico per lo smaltimento geologico in profondità. Tale soluzione va quindi incoraggiata e agevolata quanto prima, in considerazione delle potenziali conseguenze della gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito per la salute e per la sicurezza, anche se è necessario proseguire attività di ricerca e sviluppo orientate verso l'attuazione.

Il 26 novembre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(701)</sup> che intende riavviare il processo di creazione di un quadro comune dell'Unione europea in materia di sicurezza nucleare, aggiornando e sostituendo la proposta di direttiva del Consiglio (Euratom) che definisce gli obblighi fondamentali e i principi generali nel settore della sicurezza degli impianti nucleari. La finalità generale della proposta è conseguire, mantenere e migliorare costantemente la sicurezza nucleare nella Comunità e rafforzare il ruolo delle autorità di regolamentazione.

#### <T3>4.2.6. Protezione civile e Fondo di solidarietà dell'Unione europea

##### **Protezione civile**

Il 5 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione relativa al potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi <sup>(702)</sup>. Per affrontare le sfide sempre più difficili costituite dalle catastrofi naturali o da quelle causate dall'uomo, all'interno o all'esterno dell'Unione, la Commissione raccomanda una strategia globale di reazione da parte dell'Unione. Essa propone, infatti, di trasformare il meccanismo comunitario di protezione civile (centro di monitoraggio e d'informazione) in un vero centro operativo, di rafforzare i sistemi europei di reazione alle catastrofi nonché di attuare il consenso europeo sull'aiuto umanitario per consentire di fornire assistenza umanitaria <sup>(703)</sup>.

Inoltre, nella dichiarazione dell'11 marzo, il Parlamento europeo ha invitato gli Stati membri e la Commissione ad attuare le misure e le risorse necessarie allo sviluppo di un sistema di allarme rapido dei cittadini che sia efficace in caso di emergenza grave, imminente o presente,

---

<sup>(698)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Trasporti», sottorubrica «Trasporto ferroviario», della presente relazione.

<sup>(699)</sup> COM(2008) 312 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(700)</sup> COM(2008) 542.

<sup>(701)</sup> COM(2008) 790.

<sup>(702)</sup> COM(2008) 130 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(703)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 3, rubrica «Aiuto umanitario», sottorubrica «Aspetti generali», della presente relazione.

in tutta l'Unione europea. Il Parlamento ha esortato la Commissione a presentare proposte legislative adeguate, tenendo conto di tutti i rischi e di tutte le politiche in questione.

Il Consiglio, durante la sessione del 27 e 28 novembre, ha adottato una serie di conclusioni riguardanti la protezione civile. Tali conclusioni perseguono l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra l'Unione europea e le Nazioni Unite in materia di capacità di reazione alle catastrofi, creare una formazione europea per la gestione delle catastrofi, nonché potenziare le capacità di protezione civile attraverso un sistema di assistenza reciproca basato sull'approccio modulare della protezione civile.

### **Fondo di solidarietà dell'Unione europea**

Nel 2008 sono state adottate varie decisioni riguardanti la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le richieste d'intervento del Fondo presentate da:

- Regno Unito, che è stato colpito da inondazioni nel giugno e luglio 2007 (11 marzo) <sup>(704)</sup>;
- Grecia e Slovenia, paesi colpiti da incendi forestali nell'agosto 2007 e da inondazioni nel settembre 2007 (5 giugno) <sup>(705)</sup>;
- Francia, in seguito all'uragano Dean, che ha colpito Guadalupa e Martinica nell'agosto 2007 (22 ottobre) <sup>(706)</sup>;
- Cipro, in seguito alla siccità (18 dicembre) <sup>(707)</sup>.

Il 12 novembre la relazione annuale sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea (2007) è stata adottata dalla Commissione <sup>(708)</sup>.

#### **4.2.7. Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea**

La relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità e sulla lotta contro la frode <sup>(709)</sup> è stata presentata dalla Commissione il 22 luglio. La relazione espone le misure adottate nel 2007 dalla Comunità e dagli Stati membri per garantire la tutela degli interessi finanziari della Comunità ed elenca dettagliatamente i principali risultati raggiunti.

Il 18 dicembre il Consiglio ha adottato due regolamenti relativi alle medaglie e ai gettoni simili alle monete in euro, al fine di rafforzare e chiarire la tutela delle monete rispetto a tali medaglie e gettoni <sup>(710)</sup>. Lo stesso giorno ha adottato due regolamenti sulla protezione dell'euro contro la falsificazione <sup>(711)</sup>.

---

<sup>(704)</sup> Decisione 2008/267/CE (GU L 85 del 27.3.2008).

<sup>(705)</sup> Decisione 2008/469/CE (GU L 162 del 21.6.2008).

<sup>(706)</sup> Decisione 2008/879/CE (GU L 314 del 25.11.2008).

<sup>(707)</sup> COM(2008) 732.

<sup>(708)</sup> COM(2008) 722.

<sup>(709)</sup> COM(2008) 475.

<sup>(710)</sup> Regolamenti (CE) n. 46/2009 e (CE) n. 47/2009 (GU L 17 del 22.1.2009).

<sup>(711)</sup> Regolamenti (CE) n. 44/2009 e (CE) n. 45/2009 (GU L 17 del 22.1.2009).

Il 9 luglio è stato inoltre adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio un regolamento <sup>(712)</sup> relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola.

### Riferimenti generali ed altri link utili

- Direzione generale per la Salute e i consumatori:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/health\\_consumer/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm)</HYP>

- Sanità pubblica:

<HYP>[http://ec.europa.eu/health/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health/index_it.htm)</HYP>

- Consumatori:

<HYP>[http://ec.europa.eu/consumers/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/consumers/index_it.htm)</HYP>

- Sicurezza alimentare:

<HYP>[http://ec.europa.eu/food/food/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/food/food/index_it.htm)</HYP>

- Trasporti:

<HYP>[http://ec.europa.eu/transport/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/index_en.htm)</HYP>

- Energia:

<HYP>[http://ec.europa.eu/energy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/index_en.htm)</HYP>

- Ufficio europeo per la lotta antifrode:

<HYP>[http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/anti_fraud/index_it.html)</HYP>

</DOC>

<T4>Capitolo V

<T1>L'Europa nel mondo

<T6>Sezione 1

<T2>5.1. Relazioni di vicinato

#### **Contesto**

*Da cinquant'anni a questa parte, l'Unione europea consolida la sua integrazione accogliendo al tempo stesso nuovi Stati membri. Dopo l'adesione di Bulgaria e Romania all'inizio del 2007, la Commissione ha definito le misure da adottare per migliorare il*

---

<sup>(712)</sup> Regolamento (CE) n. 766/2008 (GU L 218 del 13.8.2008).

*processo di allargamento unitamente a una strategia volta ad affrontare le principali problematiche dei paesi candidati all'adesione, come il rafforzamento dello Stato di diritto, le riforme amministrative e giudiziarie e la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione.*

*Sempre per evitare la comparsa di nuove divisioni e per rafforzare la prosperità, la stabilità e la sicurezza di tutti, la Commissione attua, nell'ambito della politica europea di vicinato, piani d'azione concordati con dodici paesi vicini dell'Unione, il cui obiettivo è sostenere l'attuazione dei programmi di riforma in materia politica, economica, sociale e di governance di questi paesi.*

<T3>5.1.1. Processo di allargamento, strategia di preadesione e processo di stabilizzazione e di associazione

### **Aspetti generali**

Il 5 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali»<sup>(713)</sup>, in cui presenta nuove iniziative e consolida quelle già esistenti per sostenere lo sviluppo politico ed economico dei paesi dei Balcani occidentali, contribuendo quindi ad accelerarne i progressi verso l'adesione all'Unione europea. La comunicazione descrive inoltre in maniera succinta la situazione di ciascun partner in funzione degli sviluppi verificatisi dopo la presentazione delle ultime relazioni di verifica del novembre 2007.

Il 1° gennaio sono entrati in vigore gli accordi di facilitazione del visto e di riammissione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Serbia<sup>(714)</sup>. Sono in corso dialoghi sulla liberalizzazione dei visti con questi paesi (tranne la Croazia, che è già esonerata dall'obbligo del visto), sulla base delle roadmap e dei criteri di riforma per la soppressione dell'obbligo del visto presentati dalla Commissione.

Il documento annuale sulla strategia di allargamento adottato dalla Commissione il 5 novembre<sup>(715)</sup> presenta un quadro globale aggiornato della politica di allargamento dell'Unione europea e una sintesi dei progressi compiuti negli ultimi dodici mesi dai paesi candidati e candidati potenziali all'adesione. Le relazioni di verifica sui singoli paesi, pubblicate come documenti di riferimento, contengono valutazioni più dettagliate.

### **Assistenza finanziaria**

Per collocare la politica di allargamento in un quadro ben preciso, il 5 novembre la Commissione ha adottato il documento quadro di finanziamento pluriennale per tutti i paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali, che stabilisce il quadro finanziario 2010-2012 con le dotazioni indicative per ciascuno dei beneficiari<sup>(716)</sup>. L'importo indicativo dell'assistenza finanziaria fornita dall'Unione europea per questo periodo a titolo dello strumento di assistenza preadesione (IPA)<sup>(717)</sup> ammonta a 5,334 miliardi di euro.

---

<sup>(713)</sup> COM(2008) 127 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(714)</sup> Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione», sottorubrica «Visti, gestione delle frontiere esterne e circolazione interna», della presente relazione.

<sup>(715)</sup> COM(2008) 674.

<sup>(716)</sup> COM(2008) 705.

<sup>(717)</sup> Regolamento (CE) n. 1085/2006 (GU L 210 del 31.7.2006).

L'11 luglio la Commissione ha inoltre organizzato una conferenza dei donatori per motivarli ad assumere impegni finanziari in favore dello sviluppo socio-economico del Kosovo. Gli aiuti non rimborsabili annunciati ammontano a 1,2 miliardi di euro, provenienti al 70 % dall'Unione europea e dai suoi Stati membri.

Il 27 ottobre la Commissione ha adottato la relazione annuale 2007 sullo strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA) <sup>(718)</sup>, che riguarda soltanto le attività di ISPA in Croazia, rimasta l'unica destinataria dei fondi di questo strumento. Il 15 dicembre la Commissione ha adottato la relazione annuale 2007 sullo strumento per le politiche strutturali di preadesione (IPA) <sup>(719)</sup>, che contiene informazioni sulle azioni finanziate nel corso dell'anno e sulle conclusioni dei monitoraggi, nonché una valutazione dei risultati conseguiti in materia di attuazione dell'aiuto.

## **Paesi candidati all'adesione**

### ***Turchia***

Il consiglio di associazione Unione europea-Turchia si è riunito il 27 maggio; la commissione parlamentare mista Unione europea-Turchia si è riunita nei giorni 27 e 28 maggio e 27 e 28 novembre.

Sono proseguiti i negoziati di adesione con la Turchia: a fine 2008 erano stati aperti, dall'inizio dei negoziati nel 2005, dieci capitoli, uno dei quali è stato chiuso provvisoriamente.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(720)</sup>, la Turchia continua a soddisfare in misura sufficiente i criteri politici di Copenaghen, anche se nel 2008 i progressi in termini di riforme sono stati limitati. Il paese ha comunque proseguito l'allineamento della sua legislazione con l'ordinamento giuridico dell'Unione. Per quanto concerne i criteri economici, la Turchia ha un'economia di mercato funzionante.

Ora la Turchia deve rinnovare il suo impegno a favore delle riforme politiche al fine di potenziare la democrazia e i diritti umani, modernizzare e sviluppare il paese e progredire sulla via dell'integrazione nell'Unione europea.

### ***Croazia***

Il consiglio di stabilizzazione e di associazione Unione europea-Croazia, riunitosi il 28 aprile, si è detto soddisfatto dei progressi dei negoziati di adesione tra l'Unione e la Croazia, osservando però che occorre impegnarsi ulteriormente in settori come la riforma della giustizia, la lotta alla corruzione, il rientro dei profughi e gli aiuti di Stato. La commissione parlamentare di stabilizzazione e di associazione si è riunita nei giorni 29 e 30 aprile e 6 e 7 ottobre.

Per quanto riguarda i negoziati di adesione, alla fine del 2008 erano stati aperti 22 dei 35 capitoli di negoziato, di cui 7 sono stati chiusi provvisoriamente.

---

<sup>(718)</sup> COM(2008) 671.

<sup>(719)</sup> COM(2008) 850.

<sup>(720)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2699.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(721)</sup>, la Croazia continua a soddisfare i criteri politici di Copenaghen e ha un'economia di mercato funzionante. La Croazia ha migliorato la propria capacità di assumere gli obblighi che comporta l'adesione. Considerati i progressi globali compiuti, e purché il paese soddisfi tutte le condizioni necessarie, è possibile che i negoziati di adesione con la Croazia giungano alla fase finale entro la fine del 2009. In questa prospettiva, la Commissione ha proposto una roadmap indicativa per la conclusione dei negoziati tecnici.

La Croazia deve tuttavia proseguire il lavoro di riforma, specie per quanto riguarda il sistema giudiziario e la pubblica amministrazione, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, la promozione dei diritti delle minoranze, compreso il rientro dei profughi, il proseguimento dei processi per crimini di guerra e l'accesso del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (TPII) ai documenti. Il paese deve inoltre adoperarsi con impegno nella ristrutturazione dei cantieri navali.

### ***Ex Repubblica iugoslava di Macedonia***

La commissione parlamentare Unione europea-ex Repubblica iugoslava di Macedonia si è riunita il 27 novembre; il consiglio di stabilizzazione e di associazione si è riunito l'8 dicembre.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(722)</sup>, pur avendo fatto qualche progresso negli ultimi dodici mesi, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia non soddisfa ancora i criteri politici di Copenaghen e non ha ancora realizzato le principali priorità previste dal partenariato di adesione. Il paese deve assicurare in particolare lo svolgimento di elezioni libere e democratiche e migliorare il dialogo tra i principali partiti e attori politici in modo da consentire il normale funzionamento delle istituzioni e serrare il ritmo delle riforme.

Per quanto riguarda i criteri economici, nel corso dell'ultimo anno l'economia dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia si è consolidata e il paese ha fatto progressi verso la creazione di un'economia di mercato funzionante, nonché per quanto riguarda l'allineamento della sua legislazione con l'ordinamento giuridico dell'Unione europea.

### **Paesi candidati potenziali all'adesione**

#### ***Albania***

La commissione parlamentare di stabilizzazione e di associazione Unione europea-Albania, riunitasi il 25 giugno, ha incoraggiato, in una dichiarazione congiunta, gli Stati membri dell'Unione a ratificare l'accordo di stabilizzazione e di associazione. Sono stati registrati progressi in settori chiave delle riforme, ma si deve fare di più in materia di giustizia e di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. La commissione ha osservato inoltre che l'Albania contribuisce al mantenimento della stabilità regionale.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(723)</sup>, l'Albania ha continuato a conseguire progressi per quanto riguarda le riforme chiave dell'apparato giudiziario e del sistema elettorale. Occorre tuttavia consolidare lo Stato di diritto e migliorare il funzionamento delle

---

<sup>(721)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2694.

<sup>(722)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2695.

<sup>(723)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2692.

istituzioni statali, per garantire il buon funzionamento del sistema politico. L'Albania dovrà inoltre provvedere all'adeguata preparazione e al corretto svolgimento delle elezioni politiche del 2009.

### ***Bosnia-Erzegovina***

Alla luce dei risultati raggiunti nei quattro settori chiave definiti nel 2005 dall'Unione europea <sup>(724)</sup>, il 16 giugno sono stati firmati un accordo di stabilizzazione e di associazione con la Bosnia-Erzegovina e un accordo interinale <sup>(725)</sup> sul commercio e sulle misure connesse.

L'accordo di stabilizzazione e di associazione intende aiutare la Bosnia-Erzegovina a potenziare la democrazia e lo Stato di diritto e a completare la transizione verso un'economia di mercato. Un altro obiettivo dell'accordo consiste nello sviluppare relazioni politiche strette fra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina, oltre a creare progressivamente una zona di libero scambio.

L'accordo interinale (entrato in vigore il 1° luglio) mira ad applicare il più rapidamente possibile le disposizioni dell'accordo di stabilizzazione e di associazione relative alla libera circolazione delle merci, su basi di reciprocità e di mutuo interesse.

Il Consiglio ha inoltre adottato un regolamento <sup>(726)</sup> che stabilisce procedure per l'adozione delle modalità di applicazione di determinate disposizioni dei due accordi.

Il 31 ottobre, il Consiglio e la Commissione hanno presentato una relazione congiunta sulla futura politica dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina che sottolinea l'importanza di un maggiore impegno dell'Unione nei confronti di questo paese.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(727)</sup>, fermi restando i progressi che hanno contribuito alla firma dell'ASA in Bosnia-Erzegovina, occorre ora raggiungere urgentemente il consenso politico necessario per realizzare le riforme, soprattutto affinché il paese assuma una maggiore titolarità del proprio governo. La direzione del paese deve essere concepita in modo condiviso per garantire il buon funzionamento delle istituzioni, creare strutture statali più funzionali ed efficienti e far sì che il paese si esprima con una sola voce sulle questioni connesse all'Unione europea.

### ***Montenegro***

L'accordo interinale Comunità europea-Montenegro sugli scambi e sulle questioni commerciali è entrato in vigore il 1° gennaio. La sua applicazione procede in modo soddisfacente.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(728)</sup>, il Montenegro ha compiuto notevoli progressi in termini di conformità con i criteri politici, migliorando il quadro legislativo e sviluppando la struttura istituzionale. Il paese deve tuttavia proseguire la riforma del sistema

---

<sup>(724)</sup> Riforma della polizia, piena collaborazione con il TPII, legislazione sull'emittenza pubblica, quadro legislativo e capacità amministrative per la corretta attuazione dell'ASA.

<sup>(725)</sup> Decisione 2008/474/CE (GU L 169 del 30.6.2008).

<sup>(726)</sup> GU L 169 del 30.6.2008.

<sup>(727)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2693.

<sup>(728)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2696.

giudiziario, consolidare lo Stato di diritto e rafforzare la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Il 15 dicembre, il Montenegro ha presentato ufficialmente la sua candidatura per l'adesione all'Unione europea.

### ***Serbia***

Il 29 aprile sono stati firmati l'accordo di stabilizzazione e l'accordo interinale sugli scambi commerciali <sup>(729)</sup>. Il Consiglio ha deciso tuttavia di subordinare l'applicazione dell'accordo interinale e la ratifica dell'ASA al riconoscimento unanime, da parte del Consiglio, della piena collaborazione della Serbia con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia. Il Parlamento serbo ha ratificato gli accordi il 9 settembre.

Nelle sue conclusioni del 22 luglio, il Consiglio ha accolto con soddisfazione l'arresto di Radovan Karadžić, accusato di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, e ha incoraggiato il governo serbo a continuare ad impegnarsi in questa direzione. Dopo questo arresto, preceduto in giugno da quello di Stojan Župljanin, il numero di persone incriminate ancora latitanti è sceso a due (Ratko Mladić e Goran Hadžić).

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(730)</sup>, la Serbia ha compiuto progressi verso la conformità con i criteri politici, dimostrando inoltre di possedere la capacità amministrativa necessaria per avanzare considerevolmente in direzione dell'Unione europea. Negli ultimi dodici mesi, tuttavia, il processo di riforma è andato a rilento in un contesto di campagne elettorali. Occorre un ulteriore impegno per progredire in termini di riforma del settore giudiziario e prevenzione della corruzione.

Secondo la Commissione, la Serbia potrebbe acquisire lo status di candidato nel 2009 purché siano rispettate le condizioni necessarie. Facendo leva sugli sviluppi positivi e ponendo in atto una piena cooperazione con il TPII, la Serbia dovrà infatti attuare con determinazione il suo programma di riforme e conseguire progressi tangibili nei settori prioritari, soprattutto potenziando lo Stato di diritto e accelerando il riordino della politica economica e di bilancio.

### **Kosovo <sup>(731)</sup>**

In seguito all'adozione da parte dell'Assemblea del Kosovo di una risoluzione che dichiara l'indipendenza di questo paese (17 febbraio), il 18 febbraio il Consiglio ha adottato conclusioni in cui prende atto che gli Stati membri decideranno, conformemente alle prassi nazionali e al diritto internazionale, le proprie relazioni con il Kosovo. Ha ricordato l'impegno di lunga data dell'Unione europea per la stabilità della regione dei Balcani occidentali e ha ribadito la disponibilità dell'Unione a svolgere un ruolo guida nel rafforzare detta stabilità.

Nell'ambito della strategia globale per il Kosovo, il 4 febbraio il Consiglio ha deciso <sup>(732)</sup> di istituire una missione a titolo della politica europea di sicurezza e di difesa <sup>(733)</sup> per quanto

---

<sup>(729)</sup> COM(2007) 743 e COM(2007) 744

<sup>(730)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2698.

<sup>(731)</sup> Ai sensi della risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

<sup>(732)</sup> Azione comune 2008/124/PESC (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(733)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa», sottorubrica «Contributo alla stabilità nei Balcani e nel Caucaso meridionale», della presente relazione.

concerne la polizia e lo Stato di diritto (EULEX Kosovo) e di nominare un rappresentante speciale dell'Unione europea in Kosovo. La missione EULEX Kosovo intende aiutare le autorità del Kosovo inquadrando e consigliando in tutti i settori connessi allo Stato di diritto, in particolare la polizia, la giustizia, le dogane e i servizi penitenziari. Il Consiglio europeo del 19 e 20 giugno ha confermato la prospettiva europea del Kosovo.

Secondo la relazione di verifica del 5 novembre <sup>(734)</sup>, la costituzione adottata in aprile dal Kosovo è conforme agli standard europei ed è stato adottato un gran numero di leggi importanti. Rimangono le problematiche di fondo: potenziare le istituzioni e lo Stato di diritto, intensificare il dialogo e favorire la riconciliazione tra le comunità.

La Commissione esaminerà, in uno studio di fattibilità previsto per l'autunno 2009, i mezzi per accrescere lo sviluppo politico e socio-economico del Kosovo e valuterà in che modo il paese potrà progredire, in quanto parte della regione, verso l'integrazione nell'Unione europea nel contesto del processo di stabilizzazione e di associazione.

### **Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia**

Il 13 marzo, il Consiglio ha prorogato di un anno le misure restrittive applicate ai viaggi di persone coinvolte in attività che possano aiutare persone incriminate dal TPII a continuare a sottrarsi alla giustizia <sup>(735)</sup>. Il 15 settembre, il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(736)</sup> che cancella dall'elenco i nomi di talune persone collegate con Radovan Karadžić.

L'elenco delle persone oggetto di misure restrittive (congelamento dei fondi e delle risorse economiche) è stato modificato il 28 luglio <sup>(737)</sup> e il 29 settembre <sup>(738)</sup>.

La sezione 4, rubrica «Politica estera e di sicurezza comune», sottorubrica «Attuazione della politica estera e di sicurezza comune», del presente capitolo contiene ulteriori informazioni sul TPII.

### **Comunità turco-cipriota**

Il 16 giugno, il Consiglio ha modificato il «regolamento della linea verde» <sup>(739)</sup> onde agevolare ulteriormente gli scambi commerciali sull'isola di Cipro <sup>(740)</sup>. Il 27 agosto, la Commissione ha adottato la relazione annuale sull'attuazione di questo regolamento e sulla situazione derivante dalla sua applicazione <sup>(741)</sup>.

Il 15 settembre, inoltre, la Commissione ha adottato la seconda relazione annuale 2007 sull'applicazione del regolamento <sup>(742)</sup> relativo all'assistenza finanziaria comunitaria per promuovere lo sviluppo economico della comunità turco-cipriota <sup>(743)</sup>.

#### <T3>5.1.2. Politica europea di vicinato

---

<sup>(734)</sup> COM(2008) 674 e SEC(2008) 2697.

<sup>(735)</sup> Posizione comune 2008/223/PESC (GU L 70 del 14.3.2008).

<sup>(736)</sup> Decisione 2008/732/PESC (GU L 247 del 16.9.2008).

<sup>(737)</sup> Regolamento (CE) n. 738/2008 (GU L 201 del 30.7.2008).

<sup>(738)</sup> Posizione comune 2008/761/PESC (GU L 260 del 30.9.2008).

<sup>(739)</sup> Regolamento (CE) n. 866/2004 (GU L 161 del 30.4.2004).

<sup>(740)</sup> Regolamento (CE) n. 587/2008 (GU L 163 del 24.6.2008).

<sup>(741)</sup> COM(2008) 529.

<sup>(742)</sup> Regolamento (CE) n. 389/2006 (GU L 65 del 7.3.2006).

<sup>(743)</sup> COM(2008) 551.

## Aspetti generali

Una comunicazione della Commissione del 3 aprile presenta un quadro globale degli sviluppi registrati nel 2007 per quanto riguarda le relazioni fra l'Unione europea e i suoi partner che rientrano nella politica europea di vicinato (PEV) <sup>(744)</sup>. La comunicazione fa una sintesi dei notevoli progressi compiuti dai paesi partner e indica i settori in cui occorrono sforzi supplementari. Sono allegate alla comunicazione le relazioni di verifica sui singoli paesi e una relazione settoriale.

## Strumento europeo di vicinato e partenariato

Sulla base dei programmi indicativi pluriennali per il periodo 2007-2010, nel corso dell'anno la Commissione ha adottato programmi d'azione annuali per i paesi partner dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) <sup>(745)</sup>, nonché programmi d'azione regionali per l'Europa orientale e il Mediterraneo meridionale. Complessivamente è stato deciso per il 2008 un importo di circa 1,735 miliardi di euro per progetti e programmi di assistenza a favore di questi paesi, di cui 447 milioni di euro per i paesi dell'Europa orientale e circa 1,160 miliardi di euro per i paesi del Mediterraneo meridionale. Un importo pari a 128 milioni di euro è stato destinato alla cooperazione transfrontaliera.

I programmi bilaterali a favore dell'Europa orientale e del Caucaso meridionale si sono concentrati, fra l'altro, sulla riforma della giustizia (Armenia, Azerbaigian, Georgia), sul settore della sanità (Moldova), sulle azioni di ricostruzione (zona di conflitto Georgia-Abkhazia) e sui controlli frontaliere (Europa orientale).

Nel corso dell'anno sono inoltre stati varati numerosi programmi regionali per affrontare problematiche di interesse comune come: la sicurezza e l'efficienza energetica, la tutela dell'ambiente, la sicurezza dei trasporti e l'interconnessione delle reti (per i paesi della zona vicinato-est); la giustizia e i flussi migratori, la promozione degli investimenti, il patrimonio culturale e la parità fra i sessi (per i paesi della zona vicinato-sud). Sono inoltre stati adottati quattro progetti volti a sostenere il varo della nuova iniziativa «Unione per il Mediterraneo» (cfr. oltre): disinquinamento del Mediterraneo, autostrade marittime e terrestri, protezione civile e piano solare. Sono previste attività di informazione e comunicazione, segnatamente in collegamento con i media, in tutta la regione di vicinato.

Le attività di gemellaggio istituzionale hanno continuato a svilupparsi rapidamente con tutti i paesi ENPI e sono state avviate per la prima volta in Georgia e in Israele. Complessivamente, undici paesi del vicinato stanno attuando 85 operazioni di gemellaggio (con un numero globale di 170 operazioni in fase di attuazione, di formulazione o di identificazione). Parallelamente, nel 2008 sono stati organizzati più di 100 eventi nell'ambito di TAIEX (programma per l'assistenza tecnica e lo scambio di informazioni). Da luglio, inoltre, i paesi ENPI usufruiscono dello strumento di supporto per il miglioramento della governabilità e della gestione (SIGMA).

Dopo l'istituzione di uno strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare <sup>(746)</sup> e di uno strumento per la stabilità <sup>(747)</sup>, la Commissione ha adottato programmi d'azione 2008

---

<sup>(744)</sup> COM(2008) 164.

<sup>(745)</sup> Paesi partner della politica europea di vicinato e Russia.

<sup>(746)</sup> Regolamento (Euratom) n. 300/2007 (GU L 81 del 22.3.2007).

<sup>(747)</sup> Regolamento (CE) n. 1717/2006 (GU L 327 del 24.11.2006).

che definivano modalità concrete per l'attuazione di questi strumenti. Si è deciso di stanziare, rispettivamente, un importo pari a 71 milioni di euro per i programmi relativi alla sicurezza nucleare e un importo pari a 27 milioni di euro per i programmi relativi alla non proliferazione delle armi.

La Commissione ha inoltre adottato i programmi di cooperazione transfrontaliera (CTF) 2007-2013 per il 2008 fra i partner ENPI e gli Stati membri dell'Unione, per un importo totale di 907 milioni di euro. L'obiettivo principale di questi programmi è promuovere lo sviluppo sostenibile su entrambi i versanti delle frontiere esterne dell'Unione europea, per contribuire a ridurre il divario in termini di tenore di vita e affrontare le problematiche connesse all'allargamento dell'Unione.

Nell'ambito della politica europea di vicinato, la Comunità europea sostiene inoltre gli sforzi compiuti dall'Autorità palestinese in materia di riforme. Dal febbraio scorso, il suo piano di sviluppo e di riforma è finanziato dal nuovo meccanismo palestino-europeo di gestione e di aiuto socio-economico (Pegase), che sostituisce il meccanismo internazionale temporaneo <sup>(748)</sup>.

### **Regione del Mar Nero**

Nell'ambito della nuova iniziativa di cooperazione regionale «sinergia del Mar Nero», varata nell'aprile 2007 <sup>(749)</sup>, il 19 giugno la Commissione ha adottato una relazione sul primo anno di attuazione <sup>(750)</sup>. Come indicato nella relazione, i primi risultati della sinergia del Mar Nero rivelano l'utilità pratica e il potenziale di questa iniziativa comunitaria. Per ulteriori progressi, tuttavia, è necessario l'attivo coinvolgimento di un crescente numero di attori, tra cui gli Stati membri e i partner del Mar Nero.

Il parere esplorativo adottato il 10 luglio dal Comitato economico e sociale europeo caldeggia la costituzione di una rete di organizzazioni della società civile nella regione del Mar Nero.

### **Mediterraneo meridionale**

Nel 2008 è stato impresso un nuovo impulso alle relazioni fra l'Unione europea e i suoi partner mediterranei. Il Consiglio europeo di primavera ha approvato il principio di un'Unione per il Mediterraneo che comprenderà gli Stati membri dell'UE e gli Stati costieri mediterranei non appartenenti all'UE, invitando la Commissione a presentare al Consiglio le proposte necessarie per definire le modalità di questo partenariato rafforzato in previsione del vertice organizzato in luglio a Parigi.

Conformemente a quanto deciso dal Consiglio europeo, il 20 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo» <sup>(751)</sup> in cui espone a grandi linee le strutture del processo volto a rilanciare e a rendere più visibili le relazioni dell'Unione europea con i suoi partner della regione mediterranea. Si prevede in particolare di istituire una copresidenza, un segretariato e un comitato misto permanente composto da rappresentanti europei e mediterranei, di organizzare

---

<sup>(748)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Processo di pace in Medio Oriente», sottorubrica «Territori palestinesi occupati», della presente relazione.

<sup>(749)</sup> COM(2007) 160 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(750)</sup> COM(2008) 391.

<sup>(751)</sup> COM(2008) 319 (GU C 10 del 15.1.2009).

vertici biennali dei capi di Stato o di governo e di attuare progetti regionali e transregionali supplementari.

Le proposte contenute nella comunicazione sono state presentate in occasione del vertice inaugurale dell'Unione mediterranea, tenutosi a Parigi il 13 luglio, durante il quale è stata adottata una dichiarazione comune dei capi di Stato o di governo.

I Consigli economici e sociali e le istituzioni analoghe della regione euromediterranea si sono poi riuniti a Rabat dal 14 al 16 ottobre. La rete ha insistito sulla dimensione sociale delle relazioni fra l'Unione europea e i paesi partner, raccomandando che tutte le iniziative, i programmi e i progetti sviluppati nell'ambito delle politiche mediterranee tengano conto della dimensione sociale, elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei paesi partner.

I ministri degli Esteri dei quarantatré paesi del partenariato euromediterraneo, riuniti a Marsiglia il 3 e 4 novembre, hanno adottato il mandato, la struttura e la governance istituzionale dell'Unione per il Mediterraneo, definendo inoltre le priorità per il programma di lavoro 2009 nell'intento di far progredire il processo di integrazione regionale. Successivamente, i ministri dell'Industria si sono riuniti il 5 e 6 novembre, i ministri dell'Occupazione il 9 e 10 novembre e i ministri della Sanità il 17 novembre.

Su un piano più specifico, l'8 aprile si è tenuto a Bruxelles il primo forum di Agadir sugli investimenti, che ha permesso ai leader dei paesi firmatari dell'accordo (Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia) di incontrare responsabili politici e rappresentanti di imprese dell'Unione europea onde imprimere un impulso all'integrazione regionale e agli investimenti dell'Unione nel Mediterraneo meridionale.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, durante l'anno si sono svolte diverse riunioni del consiglio di associazione con l'Algeria (10 marzo), l'Egitto (28 aprile), Israele (16 giugno), il Marocco (13 ottobre), la Giordania (10 novembre) e la Tunisia (11 novembre), in cui si è parlato in particolare dei progressi registrati nell'attuare i piani d'azione della politica europea di vicinato e delle relazioni con l'Unione europea.

In occasione del consiglio di associazione con il Marocco, l'Unione europea ha approvato un pacchetto di misure volte a rafforzare il partenariato con questo paese, che riguardano in particolare la cooperazione in materia politica e di sicurezza, la preparazione di un accordo di libero scambio globale e approfondito, la progressiva integrazione del Marocco in diverse politiche settoriali dell'Unione e lo sviluppo degli scambi fra i popoli. Al Marocco è stato riconosciuto uno «status avanzato» nell'ambito della politica europea di vicinato.

Il 12 febbraio, il Consiglio ha firmato un protocollo all'accordo di associazione con Israele che definisce i principi generali della partecipazione di Israele ai programmi comunitari <sup>(752)</sup>. Il 15 ottobre, la Commissione ha inoltre adottato una proposta di decisione <sup>(753)</sup> che prevede la creazione di un sottocomitato «Diritti umani» per contribuire all'attuazione del piano d'azione Unione europea-Israele della PEV <sup>(754)</sup>.

---

<sup>(752)</sup> Decisione 2008/372/CE (GU L 129 del 17.5.2008).

<sup>(753)</sup> COM(2008) 646.

<sup>(754)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Processo di pace in Medio Oriente», sottorubrica «Israele», della presente relazione.

Il 24 luglio, la Commissione ha ricevuto dal Consiglio il mandato per negoziare con la Libia un accordo quadro che, una volta in vigore, disciplinerà le relazioni Unione europea-Libia a livello politico, commerciale e di cooperazione. I negoziati sono effettivamente iniziati a novembre.

Il 12 dicembre, la Commissione ha adottato una proposta di decisione relativa alla firma e all'applicazione provvisoria di talune disposizioni di un accordo di associazione euromediterraneo con la Siria <sup>(755)</sup>. L'accordo di associazione riveduto proposto tra l'Unione europea e la Siria instaurerà nuove relazioni bilaterali, più strette, nell'ambito del partenariato euromediterraneo.

Nell'ambito della PEV, inoltre, si fornisce sostegno al processo di riforma economica, sociale e istituzionale in Libano <sup>(756)</sup>.

## **Europa orientale**

Il 3 dicembre, la Commissione ha adottato una comunicazione sul partenariato orientale con i paesi dell'Europa dell'Est <sup>(757)</sup> (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina). La proposta di partenariato rafforzato contiene un capitolo bilaterale e un capitolo multilaterale.

Il capitolo bilaterale, che mira ad allacciare rapporti più stretti con l'Unione e a favorire la stabilità e la prosperità nei paesi partner, comprende in particolare gli elementi seguenti: prospettiva di accordi di associazione e di negoziati volti ad instaurare zone di libero scambio rafforzate e globali con ciascun paese; liberalizzazione graduale del regime dei visti; cooperazione più intensa per aumentare la sicurezza energetica; sostegno alle politiche economiche e sociali onde ridurre le disuguaglianze in ciascun paese partner.

Il capitolo multilaterale offrirà un nuovo quadro in cui affrontare le problematiche comuni attraverso la creazione di quattro piattaforme tematiche: democrazia, buon governo e stabilità; integrazione economica e convergenza con le politiche dell'Unione europea; sicurezza energetica; contatti interpersonali. Questo capitolo completerà la «sinergia del Mar Nero», che tratta già efficacemente questioni regionali di più ampia portata. La Commissione propone di varare il partenariato orientale nella primavera 2009.

Sul piano bilaterale, l'11 marzo e il 27 maggio si sono tenuti, rispettivamente, i consigli di cooperazione con l'Ucraina e la Moldova. Durante queste riunioni è stata approvata la semplificazione del regime in materia di visti e di riammissione <sup>(758)</sup> (in vigore in entrambi i paesi dal 1° gennaio 2008).

Il 9 settembre si è tenuto a Parigi il vertice fra l'Unione europea e l'Ucraina, durante il quale si è deciso di concludere prima possibile un accordo di associazione (fra i cui elementi fondamentali figura una zona di libero scambio con l'Unione europea) <sup>(759)</sup>. Durante il vertice

---

<sup>(755)</sup> COM(2008) 853. Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Processo di pace in Medio Oriente», sottorubrica «Siria», della presente relazione.

<sup>(756)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Processo di pace in Medio Oriente», sottorubrica «Libano», della presente relazione.

<sup>(757)</sup> COM(2008) 823.

<sup>(758)</sup> Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione», sottorubrica «Visti, gestione delle frontiere esterne e circolazione interna», della presente relazione.

<sup>(759)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 2, rubrica «Commercio internazionale», sottorubrica «Negoziazioni bilaterali

è stato inoltre avviato un dialogo sui visti nella prospettiva a lungo termine di un regime reciproco di esenzione dal visto fra l'Unione europea e l'Ucraina.

Nelle conclusioni adottate il 13 ottobre, il Consiglio si compiaceva del nuovo slancio impresso alle relazioni fra l'Unione europea e la Moldova, esprimendo la disponibilità dell'Unione europea ad approfondire tali relazioni e a negoziare prossimamente un nuovo accordo ambizioso con questo paese (fra i cui obiettivi figurerà anche una zona di libero scambio).

Un partenariato di mobilità <sup>(760)</sup> firmato con la Moldova il 5 giugno ha spianato la via ad una cooperazione approfondita per la gestione delle migrazioni.

Le relazioni fra l'Unione europea e la Bielorussia sono tuttora bloccate, poiché il 7 aprile il Consiglio ha prorogato di un anno le misure restrittive nei confronti di determinate persone della Bielorussia <sup>(761)</sup>.

Ciò nonostante, l'Unione europea ha continuato a seguire con attenzione la situazione in Bielorussia, oggetto di diverse dichiarazioni del Consiglio e della Commissione e di diverse risoluzioni del Parlamento europeo. L'Unione europea ha deplorato, in particolare, che la situazione in termini di democrazia, diritti umani e Stato di diritto non stia migliorando in Bielorussia.

Dopo le elezioni politiche del 28 settembre, il Consiglio ha esaminato la situazione in Bielorussia tenendo conto degli sviluppi positivi che hanno preceduto le elezioni: liberazione degli ultimi prigionieri politici e invito rivolto all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) perché inviasse degli osservatori. Sebbene le elezioni non abbiano rispettato i criteri democratici dell'OSCE, il Consiglio ha constatato che durante la campagna elettorale erano stati compiuti progressi rispetto alle elezioni precedenti.

In tale contesto, il 13 ottobre il Consiglio ha caldeggiato una progressiva ripresa delle relazioni con questo paese. Al fine di promuovere il dialogo con le autorità bielorusse e l'adozione di misure positive per rafforzare la democrazia e il rispetto dei diritti umani, il Consiglio ha deciso che i divieti di soggiorno nei confronti di alcuni responsabili non si applicheranno per un periodo di sei mesi rivedibile.

Il 9 ottobre, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla situazione in Bielorussia, in cui invita il Consiglio e la Commissione a proseguire il dialogo con la Bielorussia e ad elaborare una politica specifica verso detto paese che si basi su un approccio graduale fase per fase, dotata di parametri di riferimento, calendari di attuazione, una clausola di revisione e adeguate risorse finanziarie.

## **Caucaso**

Il 17 gennaio, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione su una politica dell'Unione europea più efficace per il Caucaso meridionale in cui si compiace per l'inclusione nella politica europea di vicinato di Armenia, Azerbaigian e Georgia e sottolinea l'importanza geopolitica di questi paesi, segnatamente nel settore dell'energia. Il Parlamento ribadisce

---

<sup>(760)</sup> degli accordi di libero scambio», della presente relazione.  
IP/08/893.

<sup>(761)</sup> Posizione comune 2008/288/PESC (GU L 95 dell'8.4.2008).

inoltre che gli obiettivi principali dell'Unione consistono nell'incoraggiare la trasformazione dei paesi del Caucaso meridionale in Stati aperti, pacifici, sicuri e stabili.

Il Consiglio europeo straordinario riunitosi il 1° settembre a Bruxelles in seguito al conflitto aperto scoppiato in Georgia nel mese di agosto ha condannato la decisione unilaterale della Russia di riconoscere l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud, ha dichiarato che l'Unione europea è pronta ad impegnarsi, anche con una presenza sul terreno, per sostenere tutte le iniziative volte ad una soluzione pacifica e duratura dei conflitti in Georgia e ha deciso di rafforzare le sue relazioni con la Georgia, anche tramite un'agevolazione del rilascio dei visti e l'eventuale instaurazione di una zona di libero scambio completa e approfondita non appena le condizioni lo permetteranno.

Il Consiglio europeo ha rilevato con preoccupazione l'impatto della crisi attuale sulla regione nel suo insieme e ha ritenuto necessario sostenere la cooperazione regionale e potenziare le relazioni con i vicini orientali, in particolare mediante lo sviluppo della «sinergia del Mar Nero» e la creazione di un nuovo «partenariato orientale».

Nella sua risoluzione del 3 settembre, il Parlamento europeo ha condannato fermamente le azioni di tutti coloro che hanno fatto ricorso alla forza e alla violenza e ha invitato la Russia a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale della Georgia.

Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo straordinario, nella sua sessione del 15 e 16 settembre il Consiglio ha deciso di inviare una missione civile autonoma di osservazione in Georgia (EUMM Georgia) nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa. La missione dovrà concorrere alla stabilizzazione e alla normalizzazione della situazione nelle zone colpite dal conflitto, sorvegliare lo spiegamento delle forze di polizia georgiane e verificare il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto. Il Consiglio ha inoltre deciso di designare un rappresentante speciale dell'Unione europea per la crisi in Georgia <sup>(762)</sup>.

Analogamente, il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei contributi forniti dagli Stati membri in vista dello spiegamento di 340 osservatori sul territorio georgiano e nelle zone adiacenti all'Abkhazia e all'Ossezia del Sud il 1° ottobre. Il Consiglio ha inoltre preso atto della proposta della Commissione di mobilitare a favore della Georgia un aiuto finanziario dell'ordine di 500 milioni di euro per il periodo 2008-2010.

Il 22 ottobre si è tenuta a Bruxelles la conferenza internazionale dei donatori per la ricostruzione della Georgia. Gli aiuti non rimborsabili annunciati ammontano a 3,45 miliardi di euro. Nella sessione del 18-20 novembre, il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione di fornire rapidamente alla Georgia un aiuto pari a 50,7 milioni di euro in seguito alla crisi dell'estate 2008.

Il 2 dicembre, il Consiglio ha approvato una missione d'inchiesta internazionale indipendente sul conflitto in Georgia, finalizzata ad investigare sulle origini e lo svolgimento del conflitto, anche in riferimento al diritto internazionale, al diritto umanitario e ai diritti umani, e sulle accuse mosse in tale contesto.

---

<sup>(762)</sup> Azioni comuni 2008/736/PESC (GU L 248 del 17.9.2008), 2008/759/PESC e 2008/760/PESC (GU L 259 del 27.9.2008). Cfr. capitolo V, sezione 4, rubrica «Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa», sottorubrica «Contributo alla stabilità nei Balcani e nel Caucaso meridionale», della presente relazione.

## Artico

Il 20 novembre, la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «L'Unione europea e la regione artica»<sup>(763)</sup> contenente un'analisi approfondita degli interessi dell'Unione nella regione artica, che comprendono questioni di competenza comunitaria o condivisa. La comunicazione propone interventi volti a conseguire tre obiettivi principali: tutelare e preservare l'Artico; promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse; rafforzare la governance multilaterale nell'Artico. La comunicazione può pertanto essere considerata un primo passo verso una politica dell'Unione europea per l'Artico e costituisce un notevole progresso nell'attuazione della politica marittima integrata.

### <T3>5.1.3. Relazioni con la Russia

Il vertice fra l'Unione europea e la Russia, tenutosi a Chanty Mansijsk (Russia) il 26 e 27 giugno, ha avviato i negoziati per il nuovo accordo fra l'Unione europea e la Russia che sostituirà l'accordo di partenariato e di cooperazione (APC) del 1994 (in vigore dal 1997). Il nuovo accordo sarà imperniato sugli attuali «quattro spazi comuni» e sulle relative roadmap del 2005, vale a dire: spazio economico comune; spazio comune «libertà, sicurezza e giustizia»; spazio comune «sicurezza esterna» e spazio comune «ricerca e istruzione».

Durante il vertice, inoltre, l'Unione europea e la Russia hanno deciso di collaborare nell'ambito di sette programmi comuni di cooperazione transfrontaliera (CTF) nel periodo 2007-2013. La Russia e la Comunità europea erogheranno rispettivamente 122 milioni e 307 milioni di euro, che si aggiungeranno ai contributi degli Stati membri dell'Unione e di altri paesi partner.

In seguito al conflitto aperto in Georgia e alla reazione militare della Russia, il Consiglio straordinario del 1° settembre ha deciso di rinviare le riunioni per il negoziato dell'accordo di partenariato finché le truppe non si saranno ritirate sulle posizioni antecedenti al 7 agosto.

Ha chiesto inoltre di esaminare attentamente e approfonditamente la situazione e le diverse dimensioni delle relazioni Unione europea-Russia, in particolare nella prospettiva del vertice di Nizza del 14 novembre.

Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre ha accolto con favore il ritiro delle forze russe dalle zone adiacenti all'Abkhazia e all'Ossezia del Sud e l'avvio delle discussioni internazionali a Ginevra, chiedendo tuttavia che si proceda a una valutazione completa e approfondita delle relazioni con la Russia.

Il 5 novembre, la Commissione ha adottato una comunicazione<sup>(764)</sup> che riesamina le relazioni fra l'Unione europea e la Russia nei seguenti settori: scambi commerciali e investimenti; energia; sicurezza esterna; diritti umani; libertà, sicurezza e giustizia; ricerca, istruzione e cultura; assistenza finanziaria.

In seguito a questa comunicazione, i negoziati per il nuovo accordo fra l'Unione europea e la Russia sono ripresi in occasione del vertice svoltosi il 14 novembre a Nizza.

---

<sup>(763)</sup> COM(2008) 763.

<sup>(764)</sup> COM(2008) 740.

Su un piano generale, nel 2008 è proseguita la realizzazione dei quattro spazi comuni definiti nell'accordo di partenariato e di cooperazione.

Il 26 marzo, la Commissione e la Russia hanno firmato in tale contesto un memorandum sui pesticidi, che dovrebbe contribuire a ridurre gli ostacoli commerciali alle esportazioni di prodotti alimentari dell'Unione in Russia (spazio economico comune).

Il 24 e 25 aprile è stato adottato un piano di cooperazione tra l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne e le guardie di frontiera russe per il periodo 2007-2010 (spazio comune «libertà, sicurezza e giustizia»).

Si sono tenuti i Consigli permanenti di partenariato (CPP) per i seguenti settori: energia (8 ottobre); giustizia e affari interni (24 e 25 aprile e 14 e 15 ottobre); affari esteri (28 ottobre).

### Riferimenti generali ed altri link utili

- Direzione generale per l'Allargamento:

<HYP>[http://ec.europa.eu/enlargement/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/index_it.htm)</HYP>

- Direzione generale delle Relazioni esterne:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm)</HYP>

- Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia:

<HYP><http://www.icty.org/></HYP>

- Politica europea di vicinato:

<HYP>[http://ec.europa.eu/world/enp/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 2

<T2>5.2. Presenza dell'Unione europea nell'economia mondiale

#### **Contesto**

*L'Unione europea deve continuare ad adoperarsi per completare il mercato interno e promuovere una maggiore liberalizzazione globale e il commercio libero ed equo, resistendo al protezionismo. Lo smantellamento o la riduzione dei dazi doganali elevati e degli ostacoli non tariffari nei confronti delle esportazioni comunitarie deve costituire una delle grandi priorità della politica commerciale dell'Unione, pur tenendo conto delle considerazioni relative allo sviluppo.*

*La strategia della Commissione in materia consiste nell'ampliare lo spazio concorrenziale per le imprese europee oltre le frontiere fisiche del mercato unico, nell'ampliare lo spazio normativo del mercato unico promuovendo la cooperazione in materia di norme e di valori*

*europei all'estero e nel garantire che i cittadini europei godano dei benefici derivanti dall'apertura.*

### <T3>5.2.1. Commercio internazionale

#### **Aspetti generali**

Il 27 ottobre la Commissione ha presentato una relazione in cui valuta la competitività del commercio europeo in un'economia mondiale che cambia. Nella relazione si constata che, dalla metà degli anni novanta, le quote di mercato si sono ridistribuite tra i paesi emergenti e i paesi sviluppati, ma anche all'interno del gruppo dei paesi sviluppati. In questa situazione concorrenziale l'Unione ha mantenuto, in termini globali, la sua quota di mercato mondiale. L'Unione resta il primo esportatore mondiale di prodotti industriali e domina i mercati dei prodotti di qualità elevata. La relazione constata però anche che l'Unione deve orientare i propri investimenti verso il settore dell'alta tecnologia, continuando ad ampliare le sue quote di mercato nelle economie asiatiche in rapida crescita. La relazione condivide le argomentazioni economiche alla base della strategia commerciale internazionale per l'Europa avviata dalla Commissione nel 2006.

Nel contesto del piano d'azione sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile, la Commissione favorirà gli scambi internazionali di beni e servizi rispettosi dell'ambiente (<sup>765</sup>).

#### **Negoziazioni multilaterali: ciclo di Doha**

Nella risoluzione del 24 aprile relativa alla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, il Parlamento europeo ha rinnovato l'appello a tutte le parti interessate, in particolare alle economie emergenti, a dimostrarsi flessibili per sbloccare il ciclo di Doha e raggiungere un accordo completo, equilibrato e favorevole sia al rilancio del commercio e della crescita internazionali che allo sviluppo dei paesi meno sviluppati del pianeta.

Le negoziazioni ministeriali per la conclusione del ciclo di Doha si sono svolte a Ginevra tra il 21 e il 30 luglio. Si è creata una situazione di stallo in seguito alla mancanza di accordo sulla formulazione precisa di un meccanismo di salvaguardia speciale che consentirebbe ad un paese in via di sviluppo di aumentare i propri dazi doganali in caso di aumento delle importazioni agricole conseguente a un'apertura di mercato negoziata in seno all'OMC. In dicembre i presidenti dei gruppi di negoziazione sull'agricoltura e i prodotti industriali hanno presentato nuovi testi che avrebbero potuto costituire la base di una decisione sulle modalità di riduzione dei dazi e su altri aspetti delle negoziazioni agricole (sovvenzioni interne e sostegno all'esportazione). Tuttavia, il direttore generale dell'OMC ha ritenuto che le condizioni politiche per una riunione ministeriale atta a raggiungere un accordo su tali modalità non fossero presenti.

Il Consiglio ha adottato le conclusioni riguardanti il ciclo di Doha alla sessione del 15 settembre. Il Parlamento europeo si è pronunciato su tale tematica in una risoluzione del 9 ottobre.

#### **Negoziazioni bilaterali degli accordi di libero scambio**

---

<sup>(765)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Innovazione e politica dell'impresa», sottorubrica «Politica delle piccole e medie imprese», della presente relazione.

Durante l'anno sono continuate le negoziazioni bilaterali per la stipula degli accordi di libero scambio con la Corea del Sud, l'India e i paesi dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, sulla base delle direttive di negoziazione adottate dal Consiglio nell'aprile 2007.

Sono proseguite anche le negoziazioni con i paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo, dell'America centrale e della Comunità andina.

In febbraio, dopo la sua adesione all'Organizzazione mondiale del commercio, sono state avviate con l'Ucraina le negoziazioni su un accordo di libero scambio, come parte integrale di un accordo di associazione.

### **Strategia di accesso ai mercati**

L'attuazione della nuova strategia per l'accesso ai mercati avviata nel 2007 <sup>(766)</sup> è proseguita durante l'anno, al fine di migliorare l'accesso ai mercati stranieri per gli esportatori europei. Il partenariato rafforzato tra la Commissione, gli Stati membri e le imprese europee per identificare, affrontare ed eliminare gli ostacoli al commercio si è rivelato efficace. Nel 2008 i gruppi di esperti che si sono dedicati a nuovi settori (automobile, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, servizi) e la creazione di gruppi per l'accesso ai mercati in circa trenta paesi terzi hanno consentito di realizzare notevoli progressi.

Il 16 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Relazione sull'accesso ai mercati e definizione di un quadro per una cooperazione internazionale più efficace in materia di regolamentazione» <sup>(767)</sup>. La comunicazione presenta la prima relazione sull'accesso ai mercati. Essa propone il cammino da percorrere affinché l'Unione possa raggiungere l'obiettivo di apertura all'interno e all'esterno delle proprie frontiere e illustra in particolare come l'Unione possa ottenere un accesso aperto ed equo ai mercati dei paesi terzi più importanti per le imprese europee, soprattutto attraverso la cooperazione in materia di regolamentazione. La relazione costituisce un'ulteriore testimonianza dell'impegno volto a potenziare la dimensione esterna della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione oltre il 2010.

### **Risoluzione delle controversie**

Nel 2008 l'Unione europea è stata una delle parti in 33 controversie sottoposte all'OMC (in quindici casi come ricorrente e in diciotto casi come convenuta). La maggior parte di tali controversie la opponevano agli Stati Uniti (in sette come ricorrente, in cinque come convenuta). Il caso più notevole resta la controversia «Airbus/Boeing» riguardante presunte sovvenzioni a favore di tali costruttori.

Questa controversia è stata oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo del 9 luglio. Il Parlamento ha osservato di sostenere integralmente la difesa degli interessi dell'Unione nelle procedure di risoluzione delle controversie con l'OMC. Ha tuttavia espresso dubbi sul fatto che le decisioni dell'OMC possano, contrariamente ad una soluzione negoziata, offrire la soluzione a lungo termine necessaria al mercato affinché siano poste le basi per una concorrenza equa e pacifica in tale settore.

---

<sup>(766)</sup> COM(2007) 183 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(767)</sup> COM(2008) 874. Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione», della presente relazione.

A titolo di esempio, altre controversie riguardavano: restrizioni all'importazione di pneumatici ricostruiti da parte del Brasile; misure illecite applicate dalla Cina sull'importazione dei pezzi di ricambio per automobili; misure riguardanti la fornitura di servizi di informazione finanziaria in Cina; il regime di importazione delle banane dell'Unione europea; misure di ritorsione degli Stati Uniti e del Canada nella causa «CE-Ormoni»; la pratica antidumping «zeroing» negli Stati Uniti; il trattamento doganale concesso dall'Unione europea a taluni prodotti delle tecnologie dell'informazione.

### **Strumenti della politica commerciale**

Il regolamento sugli ostacoli al commercio<sup>(768)</sup> è stato modificato dal Consiglio<sup>(769)</sup> il 12 febbraio, al fine di eliminare il divieto, per le imprese della Comunità, di fondarsi esclusivamente su accordi bilaterali per eliminare ostacoli al commercio.

L'11 marzo la Commissione ha pubblicato un avviso di apertura di una procedura di esame concernente alcuni ostacoli agli scambi, ai sensi del regolamento (CE) n. 3286/94 del Consiglio sugli ostacoli al commercio, costituiti dal divieto degli Stati Uniti sui giochi di sorte e d'azzardo stranieri online e sulla sua applicazione<sup>(770)</sup>.

Il 4 luglio la Commissione ha adottato la relazione 2007 sulle misure di difesa commerciale adottate dai paesi terzi nei confronti della Comunità<sup>(771)</sup>. Alla fine del 2007 le misure di difesa commerciale in atto nei confronti della Comunità europea erano in tutto 147, provenienti principalmente da Brasile, Cina, India, Messico, Stati Uniti, Turchia e Ucraina.

Il 19 dicembre è stata anche pubblicata la relazione 2007 sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia di salvaguardia della Comunità<sup>(772)</sup>. La relazione precisa che, nel 2007, il numero di nuovi procedimenti aperti è notevolmente diminuito, come il numero di indagini concluse senza l'adozione di misure. Il numero di misure adottate, sia definitive che provvisorie, è tuttavia restato quasi uguale a quello del 2006. Per quanto riguarda i riesami, nel 2007 sono stati avviati più procedimenti rispetto all'anno precedente.

### **Sistemi di preferenze**

Il 21 gennaio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(773)</sup> recante preferenze commerciali autonome per la Repubblica moldova. Il regolamento istituisce un accesso al mercato dell'UE in esenzione da dazi e contingenti per tutti i prodotti originari della Moldavia, eccetto taluni prodotti agricoli per i quali vengono rilasciate concessioni limitate sotto forma di esenzione dai dazi doganali nel limite dei contingenti tariffari o di riduzione di tali dazi. Il regolamento è stato modificato dal Consiglio il 20 novembre<sup>(774)</sup>.

Il 22 luglio il Consiglio ha adottato un regolamento<sup>(775)</sup> che aggiorna il sistema di preferenze tariffarie generalizzate (SPG) dell'Unione europea per gli anni 2009-2011. Il sistema consente l'accesso al mercato comunitario di taluni prodotti industriali e agricoli dei paesi in via di

---

<sup>(768)</sup> Regolamento (CE) n. 3286/94 (GU L 349 del 31.12.1994).

<sup>(769)</sup> Regolamento (CE) n. 125/2008 (GU L 40 del 14.2.2008).

<sup>(770)</sup> GU C 65 dell'11.3.2008.

<sup>(771)</sup> COM(2008) 406.

<sup>(772)</sup> COM(2008) 877.

<sup>(773)</sup> Regolamento (CE) n. 55/2008 (GU L 20 del 24.1.2008).

<sup>(774)</sup> Regolamento (CE) n. 1210/2008 (GU L 328 del 6.12.2008).

<sup>(775)</sup> Regolamento (CE) n. 732/2008 (GU L 211 del 6.8.2008).

sviluppo in esenzione totale o parziale dai dazi doganali. Il sistema consiste in un regime generale concesso a 176 paesi e territori beneficiari e due regimi speciali che tengono conto delle varie esigenze dei paesi in via di sviluppo.

Il 9 dicembre la Commissione ha adottato una decisione che concede a sedici paesi in via di sviluppo un accesso in esenzione da dazi al mercato dell'Unione nel quadro del regime SPG+ per il periodo 2009-2011. SPG+ è un regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo <sup>(776)</sup>.

## **Questioni settoriali**

### ***Prodotti tessili***

Il 5 giugno, in seguito all'adesione dell'Ucraina all'Organizzazione mondiale del commercio, la Commissione ha modificato <sup>(777)</sup> il regolamento <sup>(778)</sup> relativo al regime comune da applicare alle importazioni di alcuni prodotti tessili originari dei paesi terzi.

L'8 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(779)</sup> relativa alla firma e all'applicazione provvisoria di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Repubblica di Bielorussia che modifica l'accordo sul commercio dei prodotti tessili tra la Comunità europea e la Repubblica di Bielorussia. In forza di tale decisione l'attuale accordo bilaterale sui prodotti tessili viene prorogato per un anno, fino al 31 dicembre 2009.

Il controllo incrociato con la Cina si è concluso il 31 dicembre 2008, rendendo quindi libere tutte le importazioni di prodotti tessili provenienti dalla Cina a partire dal 1° gennaio 2009. L'11 dicembre la Commissione ha pubblicato una nota agli operatori economici in merito al suddetto argomento <sup>(780)</sup>.

### ***Prodotti siderurgici***

Il 28 gennaio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(781)</sup> che abroga il sistema di duplice controllo per l'importazione nella Comunità europea di prodotti siderurgici originari dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Il 26 maggio, in seguito all'adesione dell'Ucraina all'Organizzazione mondiale del commercio, il Consiglio ha abrogato il regolamento relativo alla gestione di determinate restrizioni all'importazione di alcuni prodotti di acciaio dall'Ucraina <sup>(782)</sup>.

Il 24 ottobre la Commissione ha adottato un regolamento <sup>(783)</sup> che modifica i limiti quantitativi per il 2008 e stabilisce i limiti per il 2009 per le importazioni dalla Federazione russa di taluni prodotti di acciaio.

---

<sup>(776)</sup> IP/08/1918.

<sup>(777)</sup> Regolamento (CE) n. 502/2008 (GU L 147 del 6.6.2008).

<sup>(778)</sup> Regolamento (CEE) n. 3030/93 (GU L 275 dell'8.11.1993).

<sup>(779)</sup> Decisione 2008/939/CE (GU L 335 del 13.12.2008).

<sup>(780)</sup> GU C 316 dell'11.12.2008.

<sup>(781)</sup> Regolamento (CE) n. 79/2008 (GU L 25 del 30.1.2008).

<sup>(782)</sup> Regolamento (CE) n. 455/2008 (GU L 137 del 27.5.2008).

<sup>(783)</sup> Regolamento (CE) n. 1051/2008 (GU L 282 del 25.10.2008).

L'8 dicembre il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(784)</sup> che stabilisce limiti quantitativi per le importazioni di acciaio dal Kazakistan, al fine di coprire il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2009 e l'entrata in vigore di un nuovo accordo nel settore dell'acciaio o l'adesione del Kazakistan all'OMC, qualora questo avvenga prima.

### <T3>5.2.2. Unione doganale

Nel 2008 i lavori relativi all'istituzione delle dogane computerizzate e del codice doganale comunitario si sono concretizzati in atti legislativi del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il 15 gennaio è stata adottata la decisione che istituisce le dogane elettroniche europee <sup>(785)</sup>. La decisione reca una serie di misure ed un calendario per la sostituzione di tutte le procedure doganali con procedure computerizzate nazionali interconnesse, nonché la creazione di un portale informatico comune.

Il 23 aprile è stato adottato il regolamento che istituisce il codice doganale comunitario aggiornato <sup>(786)</sup>. Esso sostituirà l'attuale codice doganale del 1992 per adeguarlo ai cambiamenti occorsi a livello del commercio internazionale. Esso intende semplificare la legislazione, nonché razionalizzare e informatizzare le procedure doganali.

Nel 2008, quarantesimo anniversario dell'unione doganale, la Commissione ha proposto, in data 1° aprile, una strategia per il suo futuro <sup>(787)</sup>. La Commissione elenca gli obiettivi strategici aggiornati e propone una strategia coordinata per sviluppare nuovi metodi operativi e competenze nel settore doganale. Nelle conclusioni del 14 maggio il Consiglio ha invitato la Commissione ad elaborare, in stretta collaborazione con gli Stati membri, un piano di attuazione entro la fine del 2009, per raggiungere tali obiettivi strategici.

Il 17 marzo il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(788)</sup> volto a migliorare il regime comunitario delle franchigie doganali ed un regolamento <sup>(789)</sup> che adegua i dazi doganali applicabili alle merci contenute in piccole spedizioni inviate da un privato a un altro privato o contenute nei bagagli personali dei viaggiatori.

Il 16 giugno il Consiglio ha modificato il regolamento relativo ai contingenti tariffari comunitari per aprire nuovi contingenti a dazio zero per determinati volumi di taluni prodotti industriali <sup>(790)</sup> ed il regolamento recante sospensione temporanea dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti industriali, agricoli e della pesca <sup>(791)</sup>.

Inoltre, il 7 ottobre la Commissione ha adottato una relazione sulla valutazione finale del programma «Dogana 2007» <sup>(792)</sup>, che conferma l'impatto positivo del programma sull'attività delle dogane in Europa. Il programma ha rafforzato il coordinamento tra le amministrazioni doganali degli Stati membri e ha contribuito a creare un contesto più sicuro per i cittadini nonché a tutelare gli interessi finanziari della Comunità.

---

<sup>(784)</sup> Regolamento (CE) n. 1340/2008 (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(785)</sup> Decisione n. 70/2008/CE (GU L 23 del 26.1.2008).

<sup>(786)</sup> Regolamento (CE) n. 450/2008 (GU L 145 del 4.6.2008).

<sup>(787)</sup> COM(2008) 169 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(788)</sup> Regolamento (CE) n. 274/2008 (GU L 85 del 27.3.2008).

<sup>(789)</sup> Regolamento (CE) n. 275/2008 (GU L 85 del 27.3.2008).

<sup>(790)</sup> Regolamento (CE) n. 556/2008 (GU L 160 del 19.6.2008).

<sup>(791)</sup> Regolamento (CE) n. 595/2008 (GU L 164 del 25.6.2008).

<sup>(792)</sup> COM(2008) 612.

Infine, per quanto riguarda il bilancio stilato dalla Commissione in merito all'attuazione del piano d'azione delle dogane in materia di lotta alla contraffazione, il 25 settembre il Consiglio ha invitato la Commissione e gli Stati membri a presentare un nuovo piano doganale europeo di lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) per il periodo 2009-2012.

Nell'ambito delle relazioni internazionali, il 28 gennaio <sup>(793)</sup> è stato stipulato un accordo di cooperazione e di assistenza amministrativa reciproca in materia doganale tra la Comunità europea ed il Giappone. Le modalità di attuazione dell'accordo sono state discusse l'11 febbraio a Bruxelles, durante la prima riunione del Comitato misto di cooperazione doganale tra la Comunità europea ed il Giappone.

La Commissione e la Cina hanno concluso i negoziati riguardanti la conclusione di un accordo sul controllo delle importazioni di precursori di droghe (la cui firma è prevista per il 2009) e i negoziati relativi a un piano d'azione inteso a rafforzare la cooperazione doganale nel settore della tutela dei DPI.

Sono infine proseguiti i lavori di attuazione del progetto comune Unione europea-Russia concordato nel 2007 per ridurre la congestione alla frontiera comune.

### <T3>5.2.3. Relazioni transatlantiche

Il 10 giugno si è svolto a Brdo (Slovenia) il vertice Unione europea-Stati Uniti. Fra i principali punti trattati figurano il sostegno allo sviluppo del Kosovo, il seguito dell'iniziativa di pace in Medio Oriente avviata nel 2007 ad Annapolis, l'elaborazione di un accordo globale e vincolante sul cambiamento climatico per il periodo successivo al 2012, lo sviluppo di nuove forme di energia sostenibile.

Sono state affrontate anche questioni già oggetto di cooperazione nel quadro del Consiglio economico transatlantico (istituito dal vertice del 2007), quali la cooperazione nel settore economico e l'alleggerimento degli oneri amministrativi per le imprese dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico.

Per quanto concerne le questioni bilaterali, è stata affrontata <sup>(794)</sup> l'estensione del programma americano di esenzione dal visto a vari Stati membri dell'Unione.

Il 30 marzo è peraltro entrato in vigore l'accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. Il 30 giugno è stato sottoscritto un accordo <sup>(795)</sup> nel settore della sicurezza dell'aviazione civile.

### <T3>5.2.4. Relazioni con gli altri paesi industrializzati o a reddito elevato

#### **Vertice del G8**

I capi di Stato o di governo del G8 si sono riuniti a Toyako (Giappone) dal 7 al 9 luglio. L'Unione europea era rappresentata dal presidente della Commissione. I leader del G8 hanno esaminato i fascicoli relativi al cambiamento climatico, allo sviluppo, all'economia mondiale

---

<sup>(793)</sup> Decisione 2008/202/CE (GU L 62 del 6.3.2008).

<sup>(794)</sup> Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione», sottorubrica «Visti, gestione delle frontiere esterne e circolazione interna», della presente relazione.

<sup>(795)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Trasporti», sottorubrica «Cooperazione internazionale», della presente relazione.

e all'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, sottolineando la necessità di reagire a tali sfide con una risposta coordinata a livello internazionale.

## **Giappone**

Il 23 aprile si è svolto a Tokyo (Giappone) il vertice Unione europea-Giappone. I dibattiti hanno riguardato, tra l'altro, il rafforzamento della cooperazione di fronte alle principali sfide mondiali, in particolare il cambiamento climatico, e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), soprattutto in Africa. La riunione ha anche affrontato i temi relativi alle negoziazioni del ciclo di Doha, alle prospettive economiche mondiali e alle questioni regionali. Sono state trattate anche le relazioni bilaterali (ovvero il miglioramento dei legami commerciali ed economici, la cooperazione nell'aviazione civile e la completa reciprocità per l'esenzione dal visto). Durante il vertice è stata adottata una dichiarazione comune contenente, tra l'altro, un allegato sulla cooperazione in materia di sicurezza e tutela dei consumatori.

Il 30 gennaio <sup>(796)</sup> è stato firmato un accordo di cooperazione tra l'Unione europea e il Giappone in materia doganale.

## **Corea del Sud**

Il 14 maggio il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Commissione a negoziare un aggiornamento dell'accordo quadro di commercio e di cooperazione del 2001 con la Corea del Sud <sup>(797)</sup>. Le negoziazioni sono state avviate in giugno.

Le negoziazioni per un accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Corea del Sud, avviate nel maggio 2007, hanno registrato notevoli progressi durante il 2008, con lo svolgimento di due round di trattative e di riunioni regolari a livello ministeriale, di negoziatori e di esperti.

In settembre è stato siglato un accordo di cooperazione in materia di pratiche anticoncorrenziali e in novembre un accordo orizzontale in materia di servizi aerei.

## **Canada**

Il 17 ottobre si è svolto a Québec (Canada) il vertice Unione europea-Canada. L'ordine del giorno è stato fondato sulla crisi finanziaria e sull'economia mondiale, sul rafforzamento delle relazioni economiche tra Unione europea e Canada, nonché su questioni regionali.

Il vertice ha dato un forte impulso politico per definire rapidamente il quadro di un nuovo partenariato che rafforza l'integrazione economica tra l'Unione europea ed il Canada.

Il vertice ha inoltre costituito l'occasione per avviare iniziative comuni e approfondire le relazioni sui problemi attuali (quali la pace e la sicurezza internazionali, l'energia e la salvaguardia dell'ambiente).

## **Nuova Zelanda**

---

<sup>(796)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 2, rubrica «Unione doganale», della presente relazione.

<sup>(797)</sup> GU L 90 del 30.3.2001.

Il 30 aprile si è svolta a Lubiana una riunione tra la troika ministeriale dell'Unione europea e la Nuova Zelanda. Durante la riunione l'Unione europea e la Nuova Zelanda hanno preso atto con soddisfazione dei progressi realizzati nell'attuazione della nuova dichiarazione comune sulle relazioni e sulla cooperazione (adottata nel settembre 2007). Le discussioni hanno riguardato anche questioni internazionali e regionali.

### **Australia**

Il 29 ottobre è stato adottato un nuovo quadro di partenariato tra l'Unione europea e l'Australia, che fungerà da base delle relazioni bilaterali negli anni futuri. Esso comprende un piano d'azione riguardante la sicurezza e la cooperazione nella lotta al terrorismo, la cooperazione nelle regioni dell'Asia e del Pacifico, l'istruzione, la scienza e la tecnologia, nonché la cooperazione nei settori dell'ambiente, del cambiamento climatico e dell'energia.

L'Unione europea e l'Australia hanno anche firmato un accordo nel settore dell'aviazione (29 aprile) <sup>(798)</sup> e un accordo relativo ai dati degli elenchi dei passeggeri (30 giugno) <sup>(799)</sup>.

### **Spazio economico europeo e paesi dell'Associazione europea di libero scambio**

Il 28 gennaio il Consiglio ha stipulato due accordi con la Svizzera sulla partecipazione all'*acquis* di Schengen e sulla partecipazione all'*acquis* di Dublino/Eurodac. Il primo accordo associa la Svizzera allo spazio Schengen <sup>(800)</sup>, il secondo riguarda i criteri e i meccanismi che permettono di determinare lo Stato competente per l'esame di una domanda d'asilo introdotta in uno degli Stati membri. La Svizzera è effettivamente entrata a far parte dello spazio Schengen il 12 dicembre <sup>(801)</sup>.

Il 18 aprile il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Commissione ad avviare negoziati per la conclusione di un accordo tra la Comunità europea, il Liechtenstein e la Svizzera sulle modalità di partecipazione di tali Stati alle attività dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne.

Il 24 luglio il Consiglio ha anche approvato un accordo tra Eurojust e la Svizzera al fine di ampliare la cooperazione in materia di lotta alla criminalità internazionale.

Il 24 ottobre il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla conclusione di un protocollo tra l'Unione europea, il Liechtenstein e la Svizzera sui criteri e i meccanismi per determinare lo Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri, nel Liechtenstein o in Svizzera <sup>(802)</sup>.

Inoltre, il 4 novembre <sup>(803)</sup>, l'Unione europea e la Svizzera hanno avviato negoziati su una liberalizzazione totale degli scambi di prodotti agricoli.

Il 10 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di decisione relativa alla firma e alla conclusione dell'accordo di cooperazione con il Liechtenstein, per lottare contro la frode e

---

<sup>(798)</sup> IP/08/660.

<sup>(799)</sup> Decisione 2008/651/PESC/GAI (GU L 213 dell'8.8.2008).

<sup>(800)</sup> GU L 53 del 27.2.2008.

<sup>(801)</sup> Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione», sottorubrica «Allargamento dello spazio Schengen», della presente relazione.

<sup>(802)</sup> COM(2006) 753 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(803)</sup> COM(2008) 509.

ogni altra attività illecita che leda gli interessi finanziari <sup>(804)</sup>. Durante la sessione del 18 e 19 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione sulla conclusione dello stesso tipo di accordo con la Svizzera.

### <T3>5.2.5. Relazioni con i paesi emergenti

#### **Cina**

Il 25 aprile <sup>(805)</sup> l'Unione europea e la Cina hanno avviato discussioni economiche e commerciali ad alto livello. Questo nuovo meccanismo di discussioni (adottato al vertice di novembre 2007 al fine di compensare lo squilibrio dei flussi commerciali tra l'Unione europea e la Cina) pone l'accento sulla sostenibilità e sull'interdipendenza. Le due parti hanno fissato per il dialogo un mandato ambizioso e di ampia portata e hanno avviato discussioni mirate.

Il 17 ottobre <sup>(806)</sup> la Commissione ha presentato un'iniziativa strategica dell'Unione europea in materia di cooperazione trilaterale tra l'Unione europea, l'Africa e la Cina <sup>(807)</sup>.

Durante l'anno il Parlamento europeo ha adottato varie risoluzioni riguardanti la Cina. La politica della Cina in Africa è stata oggetto di una risoluzione del 23 aprile. Il Parlamento ha chiesto all'Unione di definire una strategia coerente per rispondere alle nuove sfide suscitate da nuovi donatori in Africa, come la Cina. Il Parlamento ha sottolineato che una tale risposta non deve tentare di emulare i metodi e gli obiettivi della Cina, dal momento che ciò non sarebbe necessariamente compatibile con i valori, i principi e gli interessi a lungo termine dell'Unione europea.

Il 10 luglio il Parlamento si è espresso sulla situazione in Cina dopo il terremoto e prima delle Olimpiadi. Il Parlamento è soddisfatto dell'evoluzione delle relazioni tra l'Unione e la Cina, del dialogo settoriale e dell'assidua cooperazione su varie questioni di portata mondiale. Il Parlamento ha inoltre rilevato con soddisfazione che la Cina non ha esitato ad accettare l'assistenza della comunità internazionale per prestare soccorso ai sinistrati della regione del Sichuan e facilitare l'intervento delle organizzazioni di volontari per l'assistenza umanitaria e di soccorso nella distribuzione degli aiuti.

Inoltre, il 28 gennaio <sup>(808)</sup>, è stato firmato un accordo con la Cina relativo ai trasporti marittimi ed il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la stipula di un accordo in materia di lotta alla droga <sup>(809)</sup>. Il 13 novembre è stato firmato un accordo tra l'Unione europea e la Cina (nonché il Canada e gli Stati Uniti) sul trattamento dei servizi di informazioni finanziarie in Cina <sup>(810)</sup>.

---

<sup>(804)</sup> COM(2008) 839.

<sup>(805)</sup> IP/08/648.

<sup>(806)</sup> COM(2008) 654.

<sup>(807)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 3, rubrica «Impostazioni regionali», sottorubrica «Cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e i paesi e territori d'oltremare», della presente relazione.

<sup>(808)</sup> GU L 46 del 21.2.2008.

<sup>(809)</sup> COM(2008) 437. Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Lotta contro il terrorismo, la criminalità e la droga», sottorubrica «Lotta contro la droga», della presente relazione.

<sup>(810)</sup> IP/08/1702.

La settima conferenza Unione europea-Cina sull'energia si è svolta il 6 e 7 novembre e il primo vertice Unione europea-Cina-Stati Uniti sulla sicurezza dei prodotti si è svolto il 17 novembre <sup>(811)</sup>.

Il 26 novembre il Consiglio ha adottato una dichiarazione secondo la quale le autorità cinesi hanno informato l'Unione europea in merito alla loro decisione di chiedere il rinvio del ventunesimo vertice Unione europea-Cina, previsto per il 1° dicembre, dato che il Dalai Lama, nello stesso periodo, effettuava una visita in vari Stati dell'Unione. L'Unione ha deplorato tale decisione e intende continuare a promuovere la relazione di partenariato strategico che intrattiene con la Cina, in particolare nel contesto attuale della situazione economica e finanziaria mondiale.

## **India**

Il nono vertice Unione europea-India si è tenuto a Marsiglia il 29 settembre. L'Unione e l'India hanno adottato un piano d'azione comune riveduto, al fine di adeguare il loro partenariato strategico alle grandi sfide mondiali, fra cui la sicurezza energetica, il cambiamento climatico (con l'adozione di un programma di lavoro comune), la sicurezza alimentare, la crisi finanziaria internazionale, il terrorismo e la regolamentazione del commercio internazionale. Un nuovo impulso è stato fornito alle negoziazioni per l'accordo di libero scambio e per l'accordo marittimo. È stato firmato l'accordo orizzontale nel settore dell'aviazione civile. È stata inoltre affrontata la questione di un'eventuale cooperazione nel settore dell'energia nucleare per usi civili.

Nella risoluzione del 24 settembre il Parlamento europeo ha sottolineato il proprio impegno a favore dell'istituzione di un accordo di libero scambio globale tra l'Unione e l'India. Sono state ricordate le molteplici sfide che devono essere affrontate dall'India e dall'Unione europea a livello mondiale. Il Parlamento si è anche rallegrato dell'apertura, a Delhi, dello «European Business and Technology Centre (EBTC)», che contribuirà a rafforzare i legami in ambito commerciale e della ricerca.

## **Brasile**

Il 20 novembre si è svolta la prima riunione ministeriale nel quadro del dialogo CE-Brasile sulla politica energetica al fine di approfondire le loro relazioni in tale settore <sup>(812)</sup>.

Il 22 dicembre si è svolto a Rio de Janeiro il secondo vertice Unione europea-Brasile. Durante il vertice è stato adottato il piano d'azione comune che espone le priorità politiche e le attività del partenariato strategico Unione europea-Brasile per i prossimi tre anni. I temi principali di tale piano d'azione sono la promozione dello sviluppo sostenibile, la cooperazione regionale, il crimine organizzato, la corruzione, le migrazioni, i visti e le questioni consolari.

## **Sud Africa**

Il primo vertice Unione europea-Sud Africa si è svolto a Bordeaux il 25 luglio. Tale riunione ha innalzato il livello delle relazioni tra l'Unione europea ed il Sud Africa facendo di tale paese un vero partner strategico. I partecipanti hanno affrontato le questioni attuali a livello

---

<sup>(811)</sup> IP/08/1717.

<sup>(812)</sup> IP/08/1755.

politico, sociale e della sicurezza, quali l'immigrazione, il cambiamento climatico, la pace e la sicurezza.

Il 7 aprile è stato inoltre riveduto l'accordo sul commercio, sullo sviluppo e sulla cooperazione con il Sud Africa<sup>(813)</sup>. La dimensione politica dell'accordo è stata potenziata (estendendola alle questioni relative alla giustizia, alla libertà e alla sicurezza) e sono state aggiornate varie disposizioni della cooperazione economica.

Per quanto riguarda l'accordo di partenariato economico (APE) tra la Comunità di sviluppo dell'Africa australe (SADC) e l'Unione europea, il Sud Africa non ha ancora stabilito la propria posizione in merito alla partecipazione all'accordo.

### Riferimenti generali ed altri link utili

- Direzione generale del Commercio:

<HYP>[http://ec.europa.eu/trade/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/trade/index_en.htm)</HYP>

- Organizzazione mondiale del commercio:

<HYP><http://www.wto.org/index.htm></HYP>

- Agenda di Doha per lo sviluppo:

<HYP>[http://ec.europa.eu/trade/issues/newround/doha\\_da/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/trade/issues/newround/doha_da/index_en.htm)</HYP>

<HYP>[http://www.wto.org/english/tratop\\_e/dda\\_e/dda\\_e.htm](http://www.wto.org/english/tratop_e/dda_e/dda_e.htm)</HYP>

- Direzione generale delle Relazioni esterne:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 3

<T2>5.3. Contributo alla solidarietà internazionale

#### **Contesto**

*Per promuovere e tutelare i diritti umani e sostenere i progressi democratici e il rispetto dello Stato di diritto nel mondo, l'Unione europea opera nel quadro degli strumenti finanziari<sup>(814)</sup> di cui dispone a livello tanto multilaterale quanto bilaterale. Essa si impegna ad integrare sistematicamente nelle relazioni instaurate con i paesi terzi i diritti umani e i principi dello sviluppo sostenibile (tutela ambientale, giustizia e coesione sociali e prosperità economica).*

<sup>(813)</sup> COM(2008) 50 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(814)</sup> Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo: regolamento (CE) n. 1889/2006 (GU L 386 del 29.12.2006). Strumento per la stabilità: regolamento (CE) n. 1717/2006 (GU L 327 del 24.11.2006). Strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo: regolamento (CE) n. 1905/2006 (GU L 378 del 27.12.2006).

*L'Unione europea presta altresì aiuto d'urgenza alle vittime di calamità naturali o di catastrofi causate dall'uomo nel quadro della sua politica in materia di aiuto umanitario <sup>(815)</sup>. Essa realizza la propria missione di assistenza umanitaria finanziando le azioni umanitarie attraverso i suoi partner che attuano i progetti d'aiuto in loco.*

*Tenuto conto della sua responsabilità quale principale donatore mondiale di aiuti allo sviluppo, l'Unione europea si adopera per rendere più efficace il proprio aiuto.*

### <T3>5.3.1. Tutela e promozione dei valori comuni oltre i confini dell'Unione europea

A livello multilaterale, l'Unione europea ha continuato a svolgere un ruolo attivo nell'ambito del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. L'anno è stato caratterizzato in particolare dalla prima sessione dell'«esame periodico universale», il nuovo meccanismo di esame periodico di tutti i paesi sotto il profilo dei diritti umani.

L'Unione europea ha contribuito altresì ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settore dei diritti umani, segnatamente per quanto riguarda la verifica degli impegni assunti nella risoluzione del dicembre 2007 sull'abolizione della pena di morte.

A livello regionale, i diritti umani sono stati sistematicamente integrati nei dialoghi strategici con i paesi ACP e i paesi beneficiari della PEV. In tale contesto, l'Unione europea e l'Unione africana hanno deciso di instaurare un dialogo regolare sui diritti umani.

A livello bilaterale, l'Unione ha proseguito una trentina di dialoghi sui diritti umani con paesi terzi quali la Cina, il Laos, il Marocco e i paesi dell'Asia centrale, compreso l'Uzbekistan. Consultazioni in materia si sono svolte altresì con Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Russia, Stati Uniti e con i paesi candidati all'adesione all'Unione europea.

Al di là di questa impostazione basata sulla cooperazione, l'Unione ha avviato iniziative specifiche nel caso di violazioni gravi dei diritti umani nel mondo, per esempio in Bolivia, Cina, Iran, Sri Lanka e Sudan.

In settori più specifici, il 29 aprile il Consiglio ha adottato la versione aggiornata degli orientamenti per una politica dell'Unione europea nei confronti dei paesi terzi in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. Tali orientamenti intendono fornire all'Unione uno strumento operativo da utilizzare nei contatti con i paesi terzi a tutti i livelli, nonché in consessi multilaterali che si occupano di diritti umani.

Il 16 giugno, il Consiglio ha riesaminato gli orientamenti dell'Unione europea sulla pena di morte. La firma di una dichiarazione congiunta dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa che istituisce la Giornata europea contro la pena di morte il 10 ottobre, contemporaneamente alla Giornata mondiale contro la pena di morte, ha confermato l'impegno delle istituzioni europee a continuare a lottare per l'abolizione universale della pena capitale.

In occasione del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del 10° anniversario della Dichiarazione dell'ONU sui difensori dei diritti umani, il Parlamento europeo, la Commissione e le Nazioni Unite hanno organizzato una conferenza a Bruxelles il 7 e 8 ottobre. La conferenza, che ha riunito difensori dei diritti umani provenienti da oltre

---

<sup>(815)</sup> Strumento di aiuto umanitario: regolamento (CE) n. 1257/96 (GU L 163 del 2.7.1996) e Fondo europeo di sviluppo per i paesi ACP e i paesi e territori d'oltremare (PTOM).

quaranta paesi, ha permesso di passare in rassegna i meccanismi di sostegno ai difensori dei diritti umani messi a punto dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa. Si sono discussi altresì i possibili mezzi per migliorare il coordinamento e la cooperazione nel settore tra tutte le istituzioni internazionali e le organizzazioni della società civile.

Il 24 ottobre, il Consiglio ha inoltre adottato la decima relazione annuale dell'Unione europea sui diritti umani.

Lo strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo<sup>(816)</sup> è divenuto pienamente operativo nel 2008. Nel corso dell'anno, sono state organizzate nei paesi terzi dieci missioni di assistenza elettorale e quattro missioni di esperti elettorali. Sono anche stati avviati in 47 paesi programmi di aiuto per paese gestiti dalle delegazioni comunitarie. Complessivamente, nel 2008 sono stati stanziati 143 milioni di euro nell'ambito di tale strumento.

### <T3>5.3.2. Politica di sviluppo

#### **Aspetti generali**

Nel corso dell'anno, l'Unione europea ha confermato il proprio impegno a favore degli obiettivi di sviluppo del millennio adottati dalle Nazioni Unite.

Innanzitutto, il modo di accelerare i progressi verso la realizzazione degli OSM, e in particolare il contributo dell'Unione europea a tali obiettivi, è stato oggetto di una comunicazione della Commissione del 9 aprile<sup>(817)</sup>, nella quale vengono illustrati quattro punti sui quali la Commissione e gli Stati membri si sono impegnati per migliorare l'aiuto fornito ai paesi poveri: incremento delle risorse finanziarie, maggiore efficacia dell'aiuto, politiche più coerenti e potenziamento delle capacità commerciali.

Nella sessione del 27 maggio il Consiglio, dal canto suo, ha affermato di ritenere che tutti gli OSM possano ancora essere realizzati in tutte le regioni del mondo a condizione che siano adottate immediatamente e in modo sostenibile misure concertate nei sette anni che restano per la loro realizzazione.

Il Consiglio europeo dei giorni 19 e 20 giugno ha raccomandato una risposta collettiva e determinata dell'Unione. In particolare, per garantire il conseguimento di tutti gli OSM, l'Unione ha ribadito il suo impegno a raggiungere il traguardo collettivo dello 0,56 % di aiuto pubblico allo sviluppo rispetto al reddito nazionale lordo (RNL) entro il 2010 e dello 0,7 % entro il 2015.

Il 23 giugno la Commissione ha presentato la relazione annuale relativa alle politiche della Comunità europea in materia di sviluppo ed assistenza esterna e alla loro attuazione nel 2007<sup>(818)</sup>, la quale conferma che, con un contributo pari al 60 % del totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo, l'Unione europea resta il principale donatore a livello mondiale.

---

<sup>(816)</sup> Regolamento (CE) n. 1889/2006 (GU L 386 del 29.12.2006).

<sup>(817)</sup> COM(2008) 177 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(818)</sup> COM(2008) 379 (GU C 10 del 15.1.2009).

Il terzo forum di alto livello sull'efficacia dell'aiuto, tenutosi ad Accra (Ghana) dal 2 al 4 settembre, ha segnato un'importante svolta per l'attuazione concreta della dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto adottata nel 2005. Nel corso del forum, la comunità internazionale ha convenuto un ambizioso piano d'azione per modificare il modo di fornire e utilizzare l'aiuto (programma d'azione di Accra).

L'8 ottobre, la Commissione ha pubblicato una comunicazione intitolata «Le autorità locali: attori di sviluppo»<sup>(819)</sup> intesa, da un lato, a riconoscere l'importanza di tali soggetti per il conseguimento degli obiettivi del millennio e, dall'altro, a proporre un quadro d'intervento europeo per migliorare l'efficacia dell'aiuto delle collettività locali attive nella cooperazione allo sviluppo.

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo, svoltasi a Doha dal 28 novembre al 2 dicembre, la Commissione ha esortato i donatori a rispettare gli impegni assunti e ad aumentare gli aiuti ai paesi poveri. Essa ha sottolineato che la crisi finanziaria non doveva servire da pretesto per ridurre gli aiuti allo sviluppo. L'Unione europea ha ribadito il proprio impegno a portare l'aiuto allo sviluppo allo 0,7 % del suo RNL entro il 2015. Nel corso della conferenza è stata esaminata l'attuazione del consenso di Monterrey (la prima convenzione internazionale sul finanziamento dello sviluppo, adottata nel 2002). La conferenza si è conclusa con l'adozione della dichiarazione di Doha sul finanziamento dello sviluppo.

Il 18 dicembre, la Commissione ha firmato un accordo relativo a un contributo di 4 milioni di euro a favore del quadro integrato rafforzato<sup>(820)</sup>. Quest'ultimo, che consiste in un partenariato volto a contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi meno sviluppati, riunisce tali paesi, agenzie internazionali e donatori per garantire l'integrazione delle esigenze commerciali nei programmi nazionali di sviluppo e l'attuazione di progetti commerciali prioritari.

Inoltre, per reagire rapidamente all'impennata dei prezzi alimentari mondiali, il 18 luglio la Commissione ha proposto un regolamento<sup>(821)</sup> volto ad istituire uno strumento di finanziamento specifico di un miliardo di euro. Lo strumento, programmato per tre anni, intende essenzialmente salvare i raccolti 2009 e 2010 nei paesi maggiormente colpiti dalla crisi, mettendo a loro disposizione i fattori di produzione necessari (quali fertilizzanti e sementi). Sono previste altresì misure complementari di carattere sociale e di altro tipo tese a garantire una transizione dal soccorso ai programmi di cooperazione tradizionali. Il regolamento è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 16 dicembre<sup>(822)</sup>.

### **Sviluppo umano e sociale**

Nel 2008, la Commissione ha continuato ad impegnarsi per favorire il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio nei settori dell'istruzione, della sanità, della parità tra i sessi e dell'occupazione.

---

<sup>(819)</sup> COM(2008) 626.

<sup>(820)</sup> IP/08/2029.

<sup>(821)</sup> COM(2008) 450. Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Agricoltura e sviluppo rurale», sottorubrica «Prezzi agricoli e misure connesse», della presente relazione.

<sup>(822)</sup> Regolamento (CE) n. 1337/2008 (GU L 354 del 31.12.2008).

Essa ha infatti svolto un ruolo attivo nei forum mondiali in materia di occupazione e sanità, segnatamente presso il Fondo mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria e nel quadro dell'iniziativa «Istruzione per tutti — Iniziativa rapida per l'istruzione».

Nello specifico, nel 2008 sono stati compiuti progressi nel settore dei diritti dei minori, della sanità e della parità tra uomini e donne.

Il 5 febbraio, la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata «Riservare ai minori un posto speciale nella politica esterna dell'UE»<sup>(823)</sup>, che definisce un quadro d'azione completo dell'Unione europea per potenziare le iniziative esistenti volte a soddisfare le esigenze dei minori e a tutelare e promuovere i loro diritti nei paesi terzi.

Analogamente, nel corso della sessione dei giorni 26 e 27 maggio, il Consiglio ha adottato conclusioni sui diritti dei minori nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario. Il 16 giugno esso ha adottato la versione aggiornata degli orientamenti sui bambini nei conflitti armati.

Nel campo della protezione sociale in ambito sanitario, il 18 settembre la Commissione e la presidenza dell'Unione europea hanno presentato un documento congiunto riguardante un quadro d'intervento concertato dell'Unione europea per la copertura dei rischi di malattia e il finanziamento dei sistemi sanitari dei paesi in via di sviluppo. Il 16 settembre, la Commissione ha adottato altresì una relazione intermedia sull'attuazione del programma d'azione europeo per ovviare alla grave carenza di operatori sanitari nei paesi in via di sviluppo<sup>(824)</sup>. Questi due documenti riguardanti il rafforzamento dei sistemi sanitari sono stati discussi nel corso della riunione ministeriale informale svoltasi a Bordeaux il 29 e il 30 settembre. Il 10 novembre il Consiglio ha invitato ad accelerare l'attuazione del programma d'azione europeo per ovviare alla carenza di operatori sanitari. Esso ha inoltre sottolineato che occorre che l'Unione predisponga un quadro d'intervento concertato per la copertura dei rischi di malattia e il finanziamento dei sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo.

L'Unione europea ha inoltre confermato il proprio impegno a fornire il sostegno politico e finanziario necessario per promuovere il ruolo delle donne e la parità tra i sessi. Il 6 marzo, la Commissione ha organizzato a Bruxelles una conferenza internazionale dedicata al ruolo delle donne nella stabilizzazione di un mondo insicuro. A settembre, a seguito di tale conferenza, una quarantina di donne leader provenienti dal mondo della politica e degli affari e dalla società civile hanno chiesto al segretario generale delle Nazioni Unite di organizzare una conferenza ministeriale nel 2010 per valutare l'applicazione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza.

Nel corso dell'anno, il Consiglio e la Commissione hanno elaborato un documento congiunto relativo a un'impostazione globale per l'attuazione, da parte dell'Unione europea, delle risoluzioni 1325 (2000) e 1820 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riguardanti le donne, la pace e la sicurezza. Tale impostazione globale è stata approvata del Consiglio l'8 dicembre.

## **Integrazione del cambiamento climatico nella cooperazione allo sviluppo**

---

<sup>(823)</sup> COM(2008) 55 (GU C 118 del 15.5.2008).

<sup>(824)</sup> COM(2006) 870 (GU C 126 del 7.6.2007).

Nel corso dell'anno, l'Unione europea ha potenziato la sua azione esterna in materia di cambiamento climatico.

Nell'ambito del programma tematico per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'energia<sup>(825)</sup>, sono stati stanziati 101 milioni di euro per promuovere le politiche ambientali ed energetiche dell'Unione europea all'estero. Le principali azioni hanno riguardato in particolare l'efficienza energetica, l'energia rinnovabile e le foreste.

Il 27 novembre, la Commissione ha inoltre destinato 24,5 milioni di euro allo strumento globale di garanzia dell'indice (*Global Index Insurance Facility*, GIIF), volto ad attenuare i rischi legati al clima e alle calamità nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, grazie all'applicazione di una garanzia basata su un indice<sup>(826)</sup>.

Inoltre, il 15 luglio la Commissione ha adottato un documento di lavoro sull'attuazione dell'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico<sup>(827)</sup>, che prevede l'intensificazione del dialogo tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici e che hanno meno mezzi per affrontarli, in particolare i paesi meno avanzati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo. In tale contesto, sono state rilasciate dichiarazioni congiunte con Caraibi (marzo), Pacifico (ottobre) ed Africa (novembre). È stata decisa altresì una prima azione con Vanuatu, e vengono elaborate dieci nuove azioni con i paesi più vulnerabili.

Per integrare il cambiamento climatico nella concezione e negli strumenti delle relazioni esterne, la Commissione si è avvalsa di diversi strumenti, quali i dialoghi politici a livello bilaterale e regionale con i paesi terzi e le organizzazioni regionali e internazionali, le reti della «diplomazia verde», nonché la propria rete di delegazioni. Tali elementi contribuiscono alla comparsa di una diplomazia europea in materia di cambiamento climatico, rafforzando la presenza e l'identità dell'Unione quale protagonista sulla scena internazionale.

### **Cooperazione internazionale nella lotta contro gli stupefacenti**

Nel corso dell'anno, l'Unione europea ha continuato a promuovere la propria impostazione equilibrata contro la droga (equilibrio tra riduzione della domanda e riduzione dell'offerta di droga) a livello multilaterale e bilaterale. I progetti d'aiuto allo sviluppo collegati alla lotta contro gli stupefacenti si sono confermati prioritari nei paesi interessati dalla produzione, dal transito, dal traffico e dal consumo di droga.

A livello multilaterale, la Commissione ha svolto un ruolo attivo nella riunione annuale della Commissione delle Nazioni Unite sulle droghe e i narcotici (svoltasi a Vienna dal 9 al 14 marzo), soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei risultati della strategia antidroga adottata nel corso della sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1998.

Sul piano bilaterale, la Commissione ha sottolineato l'importanza di una migliore cooperazione con i paesi dell'America latina e dei Caraibi (ALC) per combattere la droga. Nel corso della riunione ad alto livello con tali paesi in materia di stupefacenti (riunione del meccanismo di coordinamento e di cooperazione UE-ALC sulla droga), svoltasi a Vienna il 4

---

<sup>(825)</sup> COM(2006) 20 (GU C 151 del 29.6.2006).

<sup>(826)</sup> IP/08/1782.

<sup>(827)</sup> SEC(2008) 2319.

e 5 marzo, è stata adottata la «Dichiarazione di Hofburg», che evidenzia l'importanza di tale meccanismo.

Nel quadro della strategia regionale per la cooperazione con la Comunità andina (firmata nell'aprile 2007), è stato varato un progetto di cooperazione nel settore della lotta contro le droghe illecite (*Programa antidrogas ilícitas en la CAN*, PRADI CAN).

Si sono svolte altresì riunioni sul tema della droga fra la troika ministeriale dell'Unione europea e l'Afghanistan, la Mauritania, gli Stati Uniti, l'Ucraina, i Balcani occidentali e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas).

In Afghanistan<sup>(828)</sup> sono stati stanziati 610 milioni di euro (144 milioni dei quali per il 2008) a favore di un programma pluriennale per il periodo 2007-2010 volto a sostenere la governance, lo sviluppo rurale e la sanità. Circa 180 milioni (30 %) sono stati destinati alla lotta contro la droga nel periodo 2007-2010. Nel 2008 sono stati inoltre stanziati cinque milioni di euro per la quinta fase 2009-2013 del programma d'azione contro la droga per l'Asia centrale (CADAP).

Accanto agli strumenti finanziari geografici in materia di lotta contro la droga, nel 2008 sono stati adottati nel quadro dello strumento per la stabilità<sup>(829)</sup> i programmi multiregionali e polivalenti riguardanti le rotte dell'eroina e della cocaina.

### **Prodotti di base**

Il 21 gennaio il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(830)</sup> relativa alla posizione che la Comunità deve adottare in seno al consiglio internazionale del cacao in merito alla proroga dell'accordo internazionale sul cacao del 2001.

La decisione relativa alla firma e alla conclusione di un nuovo accordo internazionale sul caffè del 2007 è stata adottata dal Consiglio il 16 giugno<sup>(831)</sup>. Il nuovo accordo, che sostituisce quello del 2001, intende promuovere la cooperazione internazionale nel commercio del caffè.

### <T3>5.3.3. Aiuto umanitario

#### **Aspetti generali**

Nel 2008, l'aiuto della Commissione in risposta alle crisi umanitarie in una sessantina di paesi si è concretato in 90 decisioni di finanziamento, per un totale di 936,6 milioni di euro. La dotazione iniziale di 741 milioni di euro è stata aumentata per soddisfare la necessità di aiuti umanitari causata dall'aumento dei prezzi alimentari mondiali, che ha colpito gran parte di una popolazione già vulnerabile.

Quanto ai beneficiari, 118 milioni di persone sono state assistite attraverso progetti finanziati mediante la linea di bilancio per l'aiuto umanitario.

---

<sup>(828)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 2, rubrica «Processo di ricostruzione», sottorubrica «Afghanistan», della presente relazione.

<sup>(829)</sup> Regolamento (CE) n. 1717/2006 (GU L 327 del 24.11.2006).

<sup>(830)</sup> Decisione 2008/76/CE (GU L 23 del 26.1.2008).

<sup>(831)</sup> Decisione 2008/579/CE (GU L 186 del 15.7.2008).

I fondi destinati dalla Commissione ai suoi partner che attuano i progetti di aiuto umanitario in loco sono stati così ripartiti: 44 % a favore delle organizzazioni non governative, 46 % a favore delle agenzie delle Nazioni Unite e 10 % a favore di altre organizzazioni internazionali.

Se, in termini di aiuto umanitario, l'anno è stato caratterizzato dall'assenza di calamità naturali di vaste proporzioni, si è assistito però al moltiplicarsi di calamità naturali di media entità (cicloni in Bangladesh, Madagascar e Myanmar, terremoto in Cina, ciclone nei Caraibi, inondazioni in Ecuador, India, Namibia e Nepal, ondate di freddo in Tagikistan, tifone in Vietnam, ondata di gelo e siccità nei territori palestinesi ed epidemie nell'Africa occidentale, nella Guinea-Bissau, nei Caraibi e in America latina).

D'altro canto, per quanto riguarda le crisi legate ai conflitti, l'anno è stato caratterizzato dalla crisi in Georgia nonché dal perdurare, e talvolta dall'aggravarsi, di crisi complesse già in atto negli anni precedenti, riguardanti tra l'altro i profughi palestinesi, la Colombia, il Pakistan, lo Sri Lanka e il Sudan.

La Commissione ha continuato a rivolgere particolare attenzione alle crisi «dimenticate» (ossia le situazioni di crisi esistenti, le cui notevoli esigenze umanitarie ricevono scarsa attenzione dai donatori). L'aiuto destinato a tali crisi è ammontato complessivamente a 41,35 milioni di euro. Si osservi che alcuni casi, come la situazione dei rifugiati sahwari in Algeria e le crisi in Cecenia, nel Myanmar e in Nepal, sono considerati crisi dimenticate dal 2004.

Sul piano politico, il 22 luglio il Consiglio ha adottato il piano d'azione presentato in maggio dalla Commissione<sup>(832)</sup> per l'attuazione del consenso europeo sull'aiuto umanitario adottato nel 2007, quale importante contributo a un aiuto umanitario europeo efficace, ben coordinato e rafforzato. Essendo una delle principali parti interessate, il Consiglio partecipa attivamente all'attuazione del piano d'azione. Esso ha rammentato che una strategia basata sul partenariato è fondamentale per l'effettiva realizzazione dell'aiuto umanitario e che le azioni delineate nel piano d'azione dovrebbero essere perseguite, se opportuno, in stretta collaborazione con le organizzazioni umanitarie partner e le altre parti interessate.

Nel quadro dell'attuazione del piano d'azione, il 16 settembre il Parlamento europeo e la Commissione hanno organizzato a Bruxelles una conferenza sul diritto internazionale umanitario, volta a promuovere una maggiore sensibilizzazione alle violazioni del diritto internazionale umanitario e ad analizzare, nell'ambito del consenso europeo sull'aiuto umanitario, ulteriori misure per favorire il rispetto del diritto internazionale umanitario a livello di Unione europea.

Il 5 marzo, la Commissione ha adottato una comunicazione<sup>(833)</sup> relativa al potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi. La comunicazione propone che, per far fronte alle crescenti difficoltà causate dalle calamità naturali o dalle catastrofi provocate dall'uomo, l'Unione europea potenzi le sue capacità di fornire protezione civile e aiuto umanitario sul suo territorio e al di là dei suoi confini.

---

<sup>(832)</sup> SEC(2008) 1991.

<sup>(833)</sup> COM(2008) 130 (GU C 202 dell'8.8.2009). Cfr. capitolo IV, sezione 2, rubrica «Protezione civile e Fondo di solidarietà dell'Unione europea», sottorubrica «Protezione civile», della presente relazione.

Per quanto riguarda la gestione dell'aiuto umanitario, la Commissione ha esaminato, rivalutato e perfezionato l'accordo di partenariato che disciplina le relazioni con le ONG partner, razionalizzando le procedure senza però compromettere il controllo della gestione e la supervisione dell'aiuto fornito.

### Principali interventi di aiuto umanitario

Nel 2008, la Commissione ha stanziato oltre 936,6 milioni di euro per l'aiuto umanitario. Le operazioni per regione così finanziate figurano nella tabella 2.

TABELLA 2

Decisioni finanziarie di aiuto umanitario (bilancio 2008) per regione geografica

Regione d'intervento	Importi decisi nel 2008 <i>(in euro)</i>
<b>Africa, Caraibi e Pacifico (totale)</b>	<b>551 847 000</b>
Sudan e Ciad	197 000 000
Corno d'Africa	167 897 000
Africa centrale e australe, Oceano Indiano	126 200 000
Africa occidentale	39 100 000
Caraibi	21 650 000
<b>Nuovi Stati indipendenti, Medio Oriente e Mediterraneo (totale)</b>	<b>152 635 000</b>
Mediterraneo e Medio Oriente	124 860 000
Europa, Caucaso e Asia centrale	27 775 000
<b>Asia e America latina (totale)</b>	<b>192 327 000</b>
Asia meridionale	94 257 000
Sudest asiatico e Asia orientale	64 000 000
America latina	34 070 000
<b>Altro</b>	<b>39 832 941</b>
Aiuto non geografico (potenziamento delle capacità, sovvenzioni, servizi ecc.)	7 020 614
Assistenza tecnica (esperti e uffici)	25 000 000
Altre spese (audit, valutazioni, informazione)	7 812 327
<b>Totale</b>	<b>936 641 941</b>

I principali interventi hanno riguardato i paesi/le regioni seguenti:

- Africa:
  - in Sudan sono stati stanziati 167 milioni di euro per soddisfare le esigenze umanitarie e il fabbisogno alimentare dovuti alla situazione di conflitto della regione. Sono stati inoltre stanziati 30 milioni di euro a favore dei rifugiati in Ciad;
  - nel Corno d'Africa è stato avviato un programma di preparazione ai fenomeni di siccità dotato di oltre 30 milioni di euro, con un aiuto specifico nel settore idrico e nei settori della salute animale, della salute umana, della preparazione ai fenomeni di siccità e del coordinamento;
  - nella Repubblica democratica del Congo è stato concesso un aiuto umanitario e alimentare per oltre 45 milioni di euro, essenzialmente delle province del Kivu. L'aiuto ha consentito di assistere le popolazioni sfollate e di contribuire al ritorno dei rifugiati nei paesi vicini e ha permesso alle famiglie della regione del Katanga di conseguire un livello di autosufficienza;
  - in Somalia sono stati stanziati 34,8 milioni di euro per soccorrere le popolazioni vittime di una crisi peggiorata dall'inizio dell'anno. I campi d'intervento privilegiati sono stati il

settore dell'assistenza sanitaria, il settore idrico e igienico-sanitario, l'assistenza alimentare, compresa la distribuzione di razioni alimentari nelle zone più colpite, e l'aiuto plurisettoriale a favore degli sfollati.

- Medio Oriente:

- sono stati stanziati 82,7 milioni di euro a favore delle popolazioni palestinesi, le più vulnerabili delle quali sono state assistite nei seguenti settori: protezione e sostegno psicologico, acqua, sanità, alloggi, nonché servizi di sostegno e di sicurezza. L'aiuto fornito ha permesso altresì di soddisfare le necessità provocate dalla siccità e dal freddo. Un aiuto supplementare di 8 milioni di euro è stato stanziato per venire incontro alle esigenze dei rifugiati nel campo profughi di Nahr El Bared in Libano;
- 30 milioni di euro sono stati destinati alle vittime della crisi irachena, tanto all'interno del paese quanto al di là dei suoi confini (Giordania e Siria e, in minor misura, Libano e Turchia), nonché per soddisfare le necessità provocate dalla siccità nel nord del paese.

- Asia:

- nel Myanmar sono stati stanziati 39 milioni di euro per assistere le popolazioni vulnerabili lungo le frontiere con il Bangladesh, l'India, la Cina e la Thailandia, nonché i rifugiati nei campi profughi della Thailandia. L'aiuto ha coperto le esigenze in materia di protezione, nonché nel settore dell'assistenza sanitaria di base, nei settori idrico e igienico-sanitario e in termini di aiuto alimentare;
- in Afghanistan, Iran e Pakistan (36,3 milioni di euro) sono stati varati programmi umanitari e alimentari a favore delle popolazioni più vulnerabili nei settori idrico e igienico-sanitario, degli alloggi e della protezione, nonché per favorire il ritorno dei rifugiati in Iran e in Pakistan.

- America latina:

- in Colombia (12,5 milioni di euro). L'assistenza ha comportato attività nei seguenti settori: protezione; aiuto d'urgenza (aiuto alimentare e non) alle persone recentemente sfollate; settori idrico e igienico-sanitario; fornitura di alloggi; accesso all'assistenza sanitaria; sicurezza alimentare; sostegno psicologico agli sfollati. Tali interventi hanno compreso un aiuto alle popolazioni rurali che dispongono di un accesso limitato a beni e servizi di base, nonché alle popolazioni che hanno fatto ritorno nel paese. Sono state avviate, infine, attività per la tutela dei bambini.

## **Aiuto alimentare**

Nel 2008 sono stati stanziati 223,25 milioni di euro a favore dell'aiuto alimentare. Tuttavia, a causa della crisi alimentare mondiale e dell'aumento dei prezzi, la Commissione ha messo a disposizione fondi supplementari provenienti dalla riserva dell'aiuto d'urgenza. Alla fine del 2008 la dotazione dell'aiuto alimentare umanitario, pari a 363,25 milioni di euro, ha consentito di assistere 25 milioni di persone. Tale importo è compreso nell'importo complessivo di 936,6 milioni di euro impegnati per fronteggiare le crisi umanitarie (cfr. sopra).

## **Prevenzione delle calamità**

Nell'ambito del sostegno alle attività di prevenzione delle calamità, nel 2008 la Commissione ha avviato nuovi progetti nell'Africa australe, in Asia centrale, nel Sudest asiatico e in America centrale per un importo di 32,3 milioni di euro (attraverso i suoi programmi «Dipecho»).

In termini di beneficiari, circa 20 milioni di persone sono state assistite attraverso progetti finanziati mediante la linea di bilancio per la prevenzione delle calamità.

#### <T3>5.3.4. Impostazioni regionali

### **Cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e i paesi e territori d'oltremare**

#### *Cooperazione finanziaria*

Il 1° luglio si sono resi disponibili gli stanziamenti del 10° Fondo europeo di sviluppo per il periodo 2008-2013, in seguito all'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou riveduto (cfr. oltre).

Un nuovo strumento, il contratto OSM, è stato messo a disposizione di sette paesi africani (Burkina-Faso, Ghana, Mali, Mozambico, Ruanda, Uganda e Zambia). Il contratto OSM è una forma di sostegno al bilancio generale più prevedibile e a più lungo termine, che l'Unione ha introdotto in alcuni paesi ACP nel quadro del 10° FES. Esso si prefigge di aiutare i paesi beneficiari ad accelerare la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio. Nel 2008 i contratti OSM hanno rappresentato il 61 % (pari a 1,521 miliardi di euro) di tutti gli impegni in materia di sostegno al bilancio.

Inoltre, 300 milioni di euro sono stati assegnati al Fondo per la pace in Africa nel quadro del 10° FES per il periodo 2008-2010. Con tale finanziamento si intende potenziare la capacità dell'Unione africana di impegnarsi in operazioni di sostegno e di mantenimento della pace in Africa.

Nel 2008, gli interventi del Fondo europeo di sviluppo a favore dei paesi ACP e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) sono stati pari complessivamente a 4,889 miliardi di euro. La ripartizione di tale importo figura nella tabella 3. La Commissione ha adottato 60 programmi d'azione annuali. La maggior parte degli impegni del FES nel 2008 è stata destinata al settore sanitario (218 milioni di euro) e al settore governo e società civile (345 milioni di euro). I programmi di sostegno alle politiche settoriali e i programmi di sostegno al bilancio hanno rappresentato il 51 % dei nuovi programmi approvati nel corso dell'anno.

*TABELLA 3*

Interventi del FES a favore dei paesi ACP e dei PTOM nel 2008

Regioni d'intervento	<i>(in milioni di euro)</i>
	Importo deciso 2008
Africa	3 939
Caraibi	126
Pacifico	12
PTOM	18
Programmi non geografici	795
<b>Totale</b>	<b>4 890</b>

#### *Revisione dell'accordo di Cotonou*

Il 28 aprile, il Consiglio ha adottato una decisione<sup>(834)</sup> con la quale approva la modifica dell'accordo di Cotonou (modifica negoziata nel 2005) che disciplina le relazioni tra l'Unione europea e gli Stati ACP. La decisione integra nell'accordo di Cotonou nuove disposizioni riguardanti in particolare la lotta contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le disposizioni finanziarie e il dialogo politico sui diritti dell'uomo, i principi democratici e lo Stato di diritto. L'accordo riveduto è entrato in vigore il 1° luglio, previa ratifica di tutte le parti.

### ***Accordi di partenariato economico regionali***

Il 15 ottobre è stato firmato un APE tra l'Unione europea e i paesi della regione dei Caraibi (Cariforum)<sup>(835)</sup>. Si tratta del primo accordo Nord-Sud realmente completo in materia di commercio e sviluppo nell'economia mondiale. Esso comprende una serie di misure volte a stimolare gli scambi, gli investimenti e l'innovazione, a favorire lo sviluppo sostenibile e la creazione di un mercato regionale tra i paesi caraibici, nonché a combattere la povertà.

Il 26 novembre è stato firmato un APE interinale tra l'Unione europea e la Costa d'Avorio<sup>(836)</sup>. Per quanto riguarda gli altri APE interinali con le regioni africane e il Pacifico, il 10 luglio la Commissione ha presentato due proposte per gli APE interinali con l'Africa centrale<sup>(837)</sup>, riguardanti per il momento il Camerun e il Ghana<sup>(838)</sup>. Il 18 settembre, la Commissione ha presentato due proposte riguardanti l'APE interinale con gli Stati della Comunità di sviluppo dell'Africa australe<sup>(839)</sup>. Essa ha presentato proposte analoghe riguardanti la Comunità dell'Africa orientale (EAC), il 30 settembre<sup>(840)</sup>, e gli Stati del Pacifico<sup>(841)</sup> e dell'Africa orientale e australe (ESA)<sup>(842)</sup>, il 17 dicembre.

Questi accordi interinali rappresentano un primo passo verso la conclusione di APE globali, i cui negoziati sono proseguiti nel 2008 con interesse regionali.

### ***Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico***

Il 1° ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione<sup>(843)</sup> intitolata «Integrazione regionale per lo sviluppo nei paesi ACP», in cui vengono individuate cinque sfide e priorità nell'ambito delle quali l'Unione potrebbe aiutare i paesi in via di sviluppo a sfruttare appieno i vantaggi dell'integrazione regionale. Si tratta di contribuire a potenziare le istituzioni regionali, sostenere mercati regionali più integrati, potenziare la dimensione regionale del sostegno fornito dall'Unione europea allo sviluppo imprenditoriale, sostenere l'estensione delle infrastrutture con particolare attenzione alla connessione delle reti nazionali, nonché contribuire alle iniziative avviate dalle regioni per affrontare insieme le principali sfide comuni in materia di sviluppo sostenibile. Il rinnovamento di tale sostegno poggia su un dialogo strategico più strutturato e intenso tra l'Unione e le regioni ACP, su un contributo

---

<sup>(834)</sup> Decisione 2008/373/CE (GU L 129 del 17.5.2008 e GU L 132 del 22.5.2008).

<sup>(835)</sup> GU L 289 del 30.10.2008.

<sup>(836)</sup> COM(2008) 438 e COM(2008) 439.

<sup>(837)</sup> COM(2008) 445 e COM(2008) 446.

<sup>(838)</sup> COM(2008) 440 e COM(2008) 441.

<sup>(839)</sup> COM(2008) 562 e COM(2008) 565.

<sup>(840)</sup> COM(2008) 521 e COM(2008) 522.

<sup>(841)</sup> COM(2008) 857 e COM(2008) 858.

<sup>(842)</sup> COM(2008) 863.

<sup>(843)</sup> COM(2008) 604.

finanziario europeo più solido e coerente e infine sull'ammodernamento del sistema commerciale nel quadro degli APE.

### *Africa*

In una comunicazione del 17 ottobre<sup>(844)</sup>, la Commissione ha presentato un'iniziativa strategica dell'Unione europea in materia di cooperazione trilaterale tra l'Unione europea, l'Africa e la Cina<sup>(845)</sup>, nella quale propone di individuare progressivamente una serie di ambiti specifici che si prestino alla cooperazione trilaterale e, ove possibile, di mettere in relazione tale cooperazione con gli impegni assunti nei consessi multilaterali. In un primo momento, la cooperazione trilaterale dovrebbe concentrarsi sui seguenti settori: pace e sicurezza in Africa, sostegno alle infrastrutture africane, gestione sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali, agricoltura e sicurezza alimentare. Nelle conclusioni del 10 novembre, il Consiglio ha affermato che occorre rivolgere particolare attenzione alla cooperazione in materia di pace e sicurezza, nel cui ambito l'Unione e la Cina possono contribuire insieme alla stabilità dei paesi africani e al potenziamento delle capacità africane di gestione delle crisi.

Il 17 ottobre, la Commissione ha adottato altresì una comunicazione<sup>(846)</sup> che valuta il primo anno di attuazione del nuovo partenariato strategico Unione europea-Africa (adottato a Lisbona nel dicembre 2007 e integrato da un piano d'azione per il periodo 2008-2010 imperniato su otto partenariati settoriali). La comunicazione passa in rassegna i progressi iniziali realizzati per quanto attiene agli obiettivi politici generali della strategia congiunta e all'attuazione degli otto partenariati, illustra le principali sfide future e formula le principali raccomandazioni su come procedere meglio e più rapidamente.

Sul piano bilaterale, nel 2008 l'Unione europea ha rivolto particolare attenzione all'evoluzione della situazione politica e umanitaria nella regione del Darfur, in Sudan, nel Ciad orientale e nella regione nordorientale della Repubblica centrafricana, in Somalia e nello Zimbabwe, al rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto in paesi quali Guinea, Kenya, Mauritania e Zimbabwe, nonché alla stabilizzazione in Burundi, in Costa d'Avorio e nella Repubblica democratica del Congo. L'Unione europea ha inoltre inviato una missione di osservazione elettorale per le elezioni del 7 dicembre in Ghana<sup>(847)</sup>.

### *Caraibi*

Il vertice tra l'Unione europea e gli Stati del Forum caraibico si è svolto a Lima (Perù) il 17 maggio, subito dopo il vertice tra l'Unione europea e l'America latina e i Caraibi del 16 maggio<sup>(848)</sup>. I principali argomenti discussi sono stati le relazioni tra il Cariforum e l'Unione europea, l'integrazione regionale e la cooperazione tra i paesi del Cariforum, l'attuazione dell'accordo di partenariato economico, il costo dell'energia, il prezzo delle derrate alimentari e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

---

<sup>(844)</sup> COM(2008) 654.

<sup>(845)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 2, rubrica «Relazioni con i paesi emergenti», sottorubrica «Cina», della presente relazione.

<sup>(846)</sup> COM(2008) 617.

<sup>(847)</sup> IP/08/1674.

<sup>(848)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 3, rubrica «Impostazioni regionali», sottorubrica «Cooperazione con i paesi dell'America latina», della presente relazione.

Il comunicato adottato nel corso del vertice contiene una dichiarazione comune sul partenariato Cariforum-Unione europea che stabilisce in particolare i settori d'intervento del decimo programma regionale del Fondo europeo di sviluppo, nonché una dichiarazione su cambiamento climatico ed energia.

### ***Pacifico***

Il forum delle isole del Pacifico e dell'Unione europea si è svolto nelle Isole Cayman il 27 e il 28 novembre.

Inoltre, nel corso delle giornate europee per lo sviluppo organizzate a Strasburgo dal 15 al 17 novembre, il forum delle isole del Pacifico e dell'Unione europea ha approvato una dichiarazione congiunta sul cambiamento climatico che descrive le preoccupazioni delle parti per il riscaldamento globale e l'interesse comune per un ambizioso accordo internazionale post-Kyoto.

### ***Paesi e territori d'oltremare***

Il 25 giugno, la Commissione ha presentato un libro verde sulle future relazioni tra l'Unione europea e i paesi e territori d'oltremare<sup>(849)</sup>. Il libro verde intende suscitare un dibattito sull'opportunità di sostituire l'accordo in vigore con una strategia innovativa di partenariato per i PTOM, che dovrà tener conto del loro status specifico, della loro diversità, delle problematiche che devono affrontare e del loro potenziale nell'ambito della globalizzazione. Essa dovrà sostituire completamente o in parte l'accordo attuale allo scadere della decisione sull'associazione d'oltremare (31 dicembre 2013).

### **Cooperazione con i paesi dell'Asia**

Le relazioni commerciali ed economiche con l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico sono state oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo dell'8 maggio, che sottolinea che un accordo con l'ASEAN dovrebbe assicurare il miglioramento e la semplificazione delle norme di origine, l'armonizzazione delle norme, la trasparenza regolamentare e procedure burocratiche semplificate, nonché l'eliminazione delle tasse. L'ASEAN ha inoltre beneficiato di sostegno nei settori del trasporto aereo, dei diritti di proprietà intellettuale e dei negoziati in materia di libero scambio. Contemporaneamente, a livello bilaterale, sono stati compiuti notevoli progressi nel negoziato degli accordi di partenariato e di cooperazione con vari paesi dell'ASEAN, sulla base delle direttive di negoziato adottate dal Consiglio nel 2004.

In campo sociale, circa 150 rappresentanti dei lavoratori e dei dipendenti di 43 paesi dell'Europa e dell'Asia si sono riuniti in occasione del forum inaugurale delle parti sociali svoltosi a Bruxelles il 30 giugno e il 1° luglio. Il forum intendeva contribuire a una maggiore cooperazione tra le due regioni ai fini del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Quanto alla cooperazione regionale, il 15° vertice SAARC (Associazione per la cooperazione regionale nell'Asia meridionale), svoltosi dal 1° al 3 agosto nello Sri Lanka, ha offerto all'Unione europea (che vi partecipava in veste di osservatore) l'opportunità di rammentare il suo impegno nella regione e il suo sostegno al processo d'integrazione regionale.

---

<sup>(849)</sup> COM(2008) 383 (GU C 10 del 15.1.2009).

Il 7° vertice dell'ASEM (incontri Asia-Europa) si è svolto a Pechino il 24 e 25 ottobre. L'ASEM ha formalmente accolto sei nuovi membri e riunisce ormai quasi tutta l'Asia e l'Europa. Durante il vertice, che è stato dominato dalle discussioni sui mezzi per reagire alla crisi finanziaria internazionale, sono stati trattati altresì temi quali la governance mondiale, lo sviluppo sostenibile, gli affari commerciali ed economici e il dialogo interculturale. È stata adottata infine una dichiarazione sullo sviluppo sostenibile (che evidenzia gli obiettivi di sviluppo del millennio, la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e la coesione sociale).

A livello bilaterale, l'Unione europea ha seguito da vicino la situazione nel Myanmar. Tenuto conto delle continue gravi violazioni dei diritti umani, il 25 febbraio<sup>(850)</sup> e il 29 aprile<sup>(851)</sup> il Consiglio ha deciso di prorogare e intensificare le misure restrittive nei confronti del regime militare di tale paese. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deplorato l'assenza di legittimità democratica nel processo di referendum costituzionale e hanno invitato le autorità del paese ad adottare misure che consentano il passaggio a un governo democraticamente eletto. In seguito alla crisi umanitaria provocata dal ciclone Nargis, essi hanno condannato la mancanza di cooperazione da parte delle autorità del Myanmar.

L'Unione europea ha inviato missioni di osservazione elettorale in occasione delle elezioni parlamentari in Pakistan (18 febbraio), Cambogia (27 luglio) e Bangladesh (18 dicembre) per offrire un sostegno alla transizione democratica in tali paesi.

Per quanto riguarda la cooperazione finanziaria allo sviluppo, nel 2008 la Commissione ha adottato dieci piani d'azione annuali bilaterali, nonché un piano d'azione annuale per la regione asiatica, per un importo complessivo di 651 milioni di euro, nel quadro dello strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (DCI) per il periodo 2007-2013<sup>(852)</sup>. Tali piani d'azione rientrano nell'ambito del primo programma indicativo pluriennale per il periodo 2007-2010.

Per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà in Asia, sono stati varati nuovi programmi nei settori della sanità (Afghanistan, Vietnam) e dell'assistenza sociale (Bangladesh, Laos e Vietnam). Il contributo della Commissione alla riduzione dell'estrema povertà e della fame comprende altresì nuove misure a favore dell'aiuto alimentare e interventi volti a compensare gli effetti dell'aumento dei prezzi delle derrate alimentari (Afghanistan), nonché misure a favore dell'aiuto alimentare (Cambogia, Corea del Nord, Laos e Myanmar). La Commissione ha varato altresì un primo progetto a favore della Corea del Nord, che dovrebbe consentire l'attuazione di futuri progetti di sviluppo qualora si registrassero progressi nell'ambito dei «*Six-Party Talks*» (colloqui a sei).

È stato fornito sostegno anche al settore dell'istruzione, per migliorare l'insegnamento scolastico e professionale (India e Pakistan) e per potenziare l'istruzione superiore mediante il programma Erasmus Mundus (Cina, India e interventi regionali). Altri programmi hanno riguardato il miglioramento della governance (Bangladesh, Cambogia, Cina e Laos). In ambito commerciale, la Commissione ha appoggiato misure di sostegno al Bangladesh, all'Indonesia e al Pakistan e ha confermato il sostegno ai rifugiati e agli sfollati, segnatamente mediante nuove azioni nelle Filippine e nello Sri Lanka.

---

<sup>(850)</sup> Regolamento (CE) n. 194/2008 (GU L 66 del 10.3.2008).

<sup>(851)</sup> Posizione comune 2008/349/PESC (GU L 116 del 30.4.2008).

<sup>(852)</sup> Regolamento (CE) n. 1905/2006 (GU L 378 del 27.12.2006).

Per affrontare il problema del cambiamento climatico <sup>(853)</sup> e del degrado ambientale, la Cina ha beneficiato di programmi volti a favorire una migliore integrazione delle questioni ambientali nelle sue diverse politiche (programmi «Centro per l'energia pulita», «Governance ambientale» e «Istituto per l'energia pulita e rinnovabile — ICARE»). Sono stati avviati, inoltre, due nuovi programmi regionali: il programma FLEGT, volto a promuovere il piano d'azione contro il commercio illegale di legname, e il programma Switch, inteso a promuovere il passaggio a una produzione e a un consumo sostenibili in Asia.

Nel 2008 la Commissione ha proseguito la seconda fase delle azioni preparatorie tese a promuovere scambi economici e scientifici (Cina, India) e ha adottato azioni preparatorie con il gruppo dei paesi asiatici a medio reddito (misure volte a promuovere la cooperazione e la comprensione reciproca tra l'Unione europea e l'Asia ed «*EU-Malaysia Services Sector Dialogue and EU Outreach*»).

### **Cooperazione con i paesi dell'Asia centrale**

Nella sua risoluzione del 20 febbraio, rallegrandosi dell'adozione (nel giugno 2007) della strategia dell'Unione europea nei confronti dei paesi dell'Asia centrale (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), il Parlamento europeo ha auspicato una più profonda integrazione della regione nel sistema commerciale ed economico mondiale e ha invitato a rendere la democrazia, il buongoverno, lo Stato di diritto e i diritti umani parte integrante della strategia dell'Unione per l'Asia centrale.

Il 16 giugno il Consiglio ha approvato una relazione intermedia congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione della strategia dell'Unione per l'Asia centrale. Successivamente, il Consiglio europeo dei giorni 19 e 20 giugno si è rallegrato dei progressi incoraggianti compiuti nell'attuare tale strategia e ha dichiarato di guardare con interesse all'ulteriore rafforzamento del partenariato tra l'Unione e l'Asia centrale.

Nel corso del primo forum Unione europea-Asia centrale sulla sicurezza, svoltosi a Parigi il 18 settembre, sono stati trattati tre temi principali: gli aspetti legati alla minaccia terroristica e alla non proliferazione delle armi, la lotta contro il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani e infine la sicurezza energetica e ambientale.

Nel settore delle relazioni bilaterali, durante l'anno si sono svolte varie riunioni del Consiglio di cooperazione: con il Kirghizistan (22 luglio), il Kazakistan e l'Uzbekistan (16 settembre). Nel corso di tali riunioni sono state discusse le relazioni bilaterali e l'attuazione della strategia per l'Asia centrale.

Riguardo all'Uzbekistan, il 13 ottobre il Consiglio si è rallegrato dei progressi compiuti dal paese nell'ultimo anno per quanto concerne il rispetto dello Stato di diritto e la protezione dei diritti dell'uomo, pur nutrendo ancora preoccupazione per la situazione in un certo numero di settori. Esso ha deciso di non prorogare i divieti di soggiorno applicati a determinate persone, prorogando tuttavia di dodici mesi l'embargo sulle armi.

Nel quadro della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, nel corso dell'anno la Comunità ha fornito sostegno al settore dell'istruzione (Kirghizistan e Turkmenistan). Altri programmi hanno avuto per oggetto il sostegno al settore sanitario (Tagikistan), il

---

<sup>(853)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 3, rubrica «Politica di sviluppo», sottorubrica «Integrazione del cambiamento climatico nella cooperazione allo sviluppo», della presente relazione.

potenziamento della governance (Kazakistan, Tagikistan e Uzbekistan), la riforma del sistema di previdenza sociale (Kirghizistan) e la riduzione della povertà (Tagikistan).

Complessivamente, nel 2008 sono stati sbloccati 63,35 milioni di euro per programmi a favore della regione dell'Asia centrale, nel quadro dello strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2007-2013 <sup>(854)</sup>.

### **Cooperazione con i paesi dell'America latina**

Il quinto vertice Unione europea-America latina e Caraibi si è svolto a Lima (Perù) il 16 maggio. La dichiarazione adottata nel corso del vertice comprende l'Agenda di Lima per un'azione comune, che presenta azioni e impegni concreti sui due principali temi del vertice: la coesione sociale (lotta contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione) e lo sviluppo sostenibile (ambiente, cambiamento climatico ed energia). In tale contesto, si è deciso di preparare l'avvio di un progetto intitolato Euroclima a sostegno del coordinamento delle politiche ambientali in America latina.

Il vertice è stato preceduto dal secondo forum commerciale Unione europea-ALC, che ha riunito le principali imprese delle due regioni il 15 maggio, e seguito dai vertici subregionali sotto forma di riunioni della troika dell'Unione europea con il Cile, il Messico, la Comunità andina, l'America centrale, il Cariforum e il Mercosur.

Sul piano bilaterale, le relazioni con il Messico hanno registrato un importante passo avanti. Il 15 luglio, la Commissione ha proposto <sup>(855)</sup> di instaurare un partenariato strategico volto ad istituire un quadro adeguato per trasformare il dialogo politico esistente in un più efficace strumento di coordinamento delle posizioni sulle questioni bilaterali e sui problemi mondiali d'interesse comune. Il Consiglio ha approvato l'instaurazione di tale partenariato strategico durante la sessione del 13 ottobre.

Per quanto riguarda Cuba, il 23 giugno il Consiglio ha deciso di revocare completamente le misure nei confronti di Cuba per consentire all'Unione europea di riprendere il dialogo politico globale. Il Consiglio ha sostenuto le iniziative volte alla liberalizzazione a Cuba e ha incoraggiato il governo a proseguire su tale strada. Esso ha invitato altresì il governo cubano a migliorare la situazione dei diritti umani, anche attraverso la liberazione di tutti i prigionieri politici, compresi quelli detenuti e condannati nel 2003. La cooperazione tra la Commissione e Cuba è stata ripresa il 24 ottobre in seguito alla firma di una dichiarazione comune che stabilisce il quadro generale della cooperazione futura nei settori d'interesse comune <sup>(856)</sup>.

In materia di cooperazione finanziaria allo sviluppo, nel corso dell'anno la Commissione ha impegnato 348 milioni di euro in programmi a favore della regione dell'America latina, nel quadro dello strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2007-2013 <sup>(857)</sup>. L'importo complessivo è stato suddiviso tra 14 programmi annuali d'azione, che comprendono 24 azioni per l'intera regione dell'America latina (di cui 3 a livello regionale, 3 a livello subregionale e 18 a livello bilaterale). I principali settori d'intervento sono stati l'istruzione e la cultura (7 azioni), il commercio e l'integrazione regionale (7 azioni), la coesione sociale e lo sviluppo economico (4 azioni), la governance e i diritti umani

---

<sup>(854)</sup> Regolamento (CE) n. 1905/2006 (GU L 378 del 27.12.2006).

<sup>(855)</sup> COM(2008) 447.

<sup>(856)</sup> IP/08/1578.

<sup>(857)</sup> Regolamento (CE) n. 1905/2006 (GU L 378 del 27.12.2006).

(4 azioni), mentre due azioni hanno contribuito alla tutela ambientale, rispettivamente nella lotta contro il cambiamento climatico e attraverso il sostegno a una migliore gestione dei bacini fluviali.

### **Cooperazione con i paesi del Golfo, l'Iran e lo Yemen**

La riunione del Consiglio di cooperazione congiunto e la riunione ministeriale tra l'Unione europea e il Consiglio di cooperazione del Golfo si sono svolte a Bruxelles il 26 maggio. Le discussioni hanno riguardato l'attuazione dell'accordo di cooperazione, segnatamente le iniziative recentemente avviate dalla Commissione nel settore della diplomazia pubblica e dell'energia, i negoziati dell'accordo di libero scambio, la situazione regionale e le politiche d'interesse generale. Esse sono proseguite nel corso di una riunione a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite svoltasi a New York il 23 settembre.

A livello bilaterale, gli sviluppi relativi al programma nucleare dell'Iran sono stati oggetto di un attento controllo e di successive azioni dell'Unione europea. In particolare, in giugno, agosto e novembre<sup>(858)</sup>, l'Unione ha deciso una serie di misure restrittive supplementari nei confronti di tale paese. Dette sanzioni estendono le misure di congelamento dei beni di persone ed entità che partecipano o sono direttamente associate ad attività nucleari dell'Iran sensibili in termini di proliferazione e riguardano la concessione di crediti o garanzie all'esportazione, la vigilanza delle istituzioni finanziarie europee sulle banche iraniane e l'ispezione dei carichi di determinate imprese iraniane.

I rischi di proliferazione del programma nucleare iraniano e la situazione dei diritti umani nel paese sono stati menzionati in diverse risoluzioni del Parlamento europeo. Parallelamente, l'Unione europea ha avviato azioni di diplomazia pubblica per dimostrare all'Iran che l'Europa è pronta ad impegnarsi nei suoi confronti non appena esso avrà dato prova di voler cooperare concretamente sulla questione nucleare.

La Commissione e il governo dello Yemen hanno organizzato il 15° comitato di cooperazione congiunto il 10 giugno a Sana'a. In tale occasione, essi hanno riesaminato la situazione politica e le condizioni di sicurezza dello Yemen e hanno discusso le sfide economiche e commerciali del paese. È stata riveduta l'attuazione della cooperazione allo sviluppo della Comunità, il cui volume è stato pari a 51 milioni di euro nel periodo 2007-2008, e sono state realizzate azioni concrete per migliorare l'efficacia di tale aiuto.

Il 27 ottobre si è svolta a Sana'a la quinta riunione del dialogo politico con lo Yemen, riguardante le riforme avviate dal governo yemenita, i diritti umani, la sicurezza e la situazione geopolitica della regione.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale delle Relazioni esterne:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm)</HYP>

- Direzione generale per gli Aiuti umanitari (ECHO):

---

<sup>(858)</sup> Posizioni comuni 2008/479/PESC (GU L 163 del 24.6.2008) e 2008/652/PESC (GU L 213 dell'8.8.2008), decisione 2008/842/PESC (GU L 300 dell'11.11.2008).

<HYP>[http://ec.europa.eu/echo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm)</HYP>

- Ufficio di cooperazione EuropeAid:

<HYP>[http://ec.europa.eu/europeaid/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/index_it.htm)</HYP>

- Diritti umani:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/human\\_rights/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/human_rights/intro/index.htm)</HYP>

<HYP><http://www.consilium.europa.eu/showPage.asp?lang=it&id=822></HYP>

<HYP>[http://www.europarl.europa.eu/committees/droi\\_home\\_en.htm](http://www.europarl.europa.eu/committees/droi_home_en.htm)</HYP>

- Cooperazione allo sviluppo e direzione generale dello Sviluppo:

<HYP>[http://ec.europa.eu/development/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/development/index_en.cfm)</HYP>

- Obiettivi di sviluppo del millennio:

<HYP><http://www.un.org/millenniumgoals/></HYP>

- Accordo di partenariato di Cotonou:

<HYP>[http://ec.europa.eu/development/geographical/cotonouintro\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/development/geographical/cotonouintro_en.cfm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 4

<T2>5.4. Contributo alla sicurezza nel mondo

### **Contesto**

*Per migliorare le condizioni di vita nei paesi partner e creare i presupposti dello sviluppo sostenibile, l'Unione europea persegue il suo obiettivo di «multilateralismo effettivo» e sostiene i diversi processi di pace e di ricostruzione attraverso gli strumenti e le modalità d'intervento messi a punto nel corso degli ultimi anni.*

*L'Unione europea interviene a favore della prevenzione dei conflitti ed effettua operazioni di polizia e operazioni militari all'estero nel quadro della politica estera e di sicurezza comune. Essa combatte altresì il terrorismo internazionale e la proliferazione delle armi di distruzione di massa o delle mine antipersona.*

<T3>5.4.1. Politica estera e di sicurezza comune

### **Aspetti generali**

Lo strumento per la stabilità <sup>(859)</sup>, che consente all'Unione europea di evitare crisi e conflitti, gestire crisi e conflitti emergenti e ristabilire la pace, è divenuto pienamente operativo durante

---

<sup>(859)</sup> Regolamento (CE) n. 1717/2006 (GU L 327 del 24.11.2006).

l'anno. La capacità della Commissione di fronteggiare le situazioni di crisi è quindi notevolmente aumentata, visto che la reazione alle crisi rappresenta la principale componente di tale strumento.

Nel 2008 sono stati stanziati complessivamente 135,6 milioni di euro a favore di programmi di reazione e di preparazione alle crisi nel quadro dello strumento per la stabilità. Sotto il profilo tematico, le misure finanziate hanno riguardato una vasta gamma di interventi: azioni volte ad instaurare un clima di fiducia e attività di mediazione (Filippine, Sri Lanka), sostegno alle capacità regionali in materia di consolidamento della pace (Repubblica centrafricana, Repubblica democratica del Congo), sostegno alle amministrazioni locali in seguito a conflitti (Aceh, in Indonesia), sostegno alle amministrazioni provvisorie (Kosovo, Somalia), sostegno alle elezioni (Georgia, Libano, Zambia), Stato di diritto e giustizia di transizione (Afghanistan, Kirghizistan, Kosovo), sostegno agli sfollati (Siria), misure contro l'impiego delle risorse naturali per il finanziamento dei conflitti (immagini satellitari per il processo di Kimberley, atlante delle risorse naturali e dei conflitti).

Nell'ambito dello strumento per la stabilità sono stati stanziati 12 milioni di euro (che hanno permesso la firma di sovvenzioni per il periodo compreso tra giugno 2008 e dicembre 2009) per fornire un aiuto mirato ai tribunali ad hoc e consentire iniziative di giustizia transitoria in tutto il mondo. Nel 2008 tale aiuto è stato destinato al tribunale speciale per la Sierra Leone, nonché alla creazione della commissione per l'accertamento dei fatti e la riconciliazione nelle Isole Salomone.

L'11 aprile, la Commissione ha presentato la relazione annuale 2007 sullo strumento per la stabilità <sup>(860)</sup>.

Inoltre, il 16 giugno il Consiglio ha adottato la relazione sulle attività realizzate dall'Unione europea nel quadro del programma dell'Unione per la prevenzione dei conflitti.

Il 26 maggio esso ha adottato altresì la relazione annuale 2007 sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della politica estera e di sicurezza comune (PESC).

Nella dichiarazione rilasciata il 16 luglio in occasione del 10° anniversario dello Statuto di Roma che istituisce la Corte penale internazionale (CPI), l'Unione ha rammentato che lo Statuto di Roma rappresenta un contributo essenziale al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza internazionale. L'Unione e i suoi Stati membri hanno dichiarato il proprio impegno a promuovere l'universalità di tale statuto e a tutelarne l'integrità, invitando tutti gli Stati che ancora non vi aderiscono a ratificarlo quanto prima.

### **Attuazione della politica estera e di sicurezza comune**

Le azioni e posizioni comuni decise dal Consiglio nel quadro dell'attuazione della politica estera e di sicurezza comune nel corso dell'anno hanno riguardato:

- nei Balcani:
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(861)</sup>,

---

<sup>(860)</sup> COM(2008) 181 (GU C 202 dell'8.8.2008).

<sup>(861)</sup> Azione comune 2008/130/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

- la proroga e la modifica della posizione comune 2004/133/PESC concernente misure restrittive nei confronti degli estremisti dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(862)</sup>,
- la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(863)</sup>,
- la nomina del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Kosovo <sup>(864)</sup>,
- la missione dell'Unione europea sullo Stato di diritto in Kosovo (EULEX Kosovo) <sup>(865)</sup>,
- la nomina del capo della missione dell'Unione europea sullo Stato di diritto in Kosovo, EULEX Kosovo <sup>(866)</sup>,
- la modifica e la proroga dell'azione comune 2006/304/PESC relativa all'istituzione di un gruppo di pianificazione dell'UE (EUPT Kosovo) per quanto riguarda una possibile operazione dell'UE di gestione delle crisi nel settore dello Stato di diritto ed eventuali altri settori in Kosovo <sup>(867)</sup>,
- la proroga delle misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(868)</sup>,
- l'attuazione della posizione comune 2004/293/PESC che proroga le misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(869)</sup>,
- l'attuazione della posizione comune 2004/694/PESC relativa ad ulteriori misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(870)</sup>, nonché la sua proroga <sup>(871)</sup>;
- nel Caucaso meridionale:
  - la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale <sup>(872)</sup>,
  - l'ulteriore contributo dell'Unione europea al processo di risoluzione del conflitto in Georgia/Ossezia meridionale <sup>(873)</sup>,
  - l'istituzione della missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, EUMM Georgia <sup>(874)</sup>,

---

<sup>(862)</sup> Posizione comune 2008/104/PESC (GU L 36 del 9.2.2008).

<sup>(863)</sup> Azione comune 2008/129/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

<sup>(864)</sup> Azione comune 2008/123/PESC (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(865)</sup> Azione comune 2008/124/PESC (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(866)</sup> Decisione EULEX/1/2008 (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(867)</sup> Azione comune 2008/228/PESC (GU L 75 del 18.3.2008).

<sup>(868)</sup> Posizione comune 2008/223/PESC (GU L 70 del 14.3.2008).

<sup>(869)</sup> Decisione 2008/732/PESC (GU L 247 del 16.9.2008).

<sup>(870)</sup> Decisione 2008/733/PESC (GU L 247 del 16.9.2008).

<sup>(871)</sup> Posizione comune 2008/761/PESC (GU L 260 del 30.9.2008).

<sup>(872)</sup> Azione comune 2008/132/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

<sup>(873)</sup> Azione comune 2008/450/PESC (GU L 157 del 17.6.2008).

<sup>(874)</sup> Azione comune 2008/736/PESC (GU L 248 del 17.9.2008).

- la modifica dell’azione comune 2008/736/PESC sulla missione di vigilanza dell’Unione europea in Georgia, EUMM Georgia <sup>(875)</sup>,
- la nomina del rappresentante speciale dell’Unione europea per la crisi in Georgia <sup>(876)</sup>,
- la missione d’inchiesta internazionale indipendente sul conflitto in Georgia <sup>(877)</sup>;
- in Asia:
  - la modifica dell’azione comune 2007/369/PESC relativa all’istituzione della missione di polizia dell’Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(878)</sup>,
  - la nomina del rappresentante speciale dell’Unione europea per l’Afghanistan <sup>(879)</sup>,
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell’Unione europea per l’Afghanistan <sup>(880)</sup> e la sua modifica <sup>(881)</sup>,
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell’Unione europea per l’Asia centrale <sup>(882)</sup>,
  - le misure restrittive nei confronti dell’Uzbekistan <sup>(883)</sup>;
- in Africa:
  - la conclusione dell’accordo tra l’Unione europea e la Repubblica del Camerun sullo status delle forze dirette dall’Unione europea in transito sul territorio della Repubblica del Camerun <sup>(884)</sup>,
  - l’avvio dell’operazione militare dell’Unione europea nella Repubblica del Ciad e nella Repubblica centrafricana (EUFOR Tchad/RCA) <sup>(885)</sup>,
  - la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell’Unione europea per la regione dei Grandi Laghi in Africa <sup>(886)</sup>,
  - la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell’Unione europea per il Sudan <sup>(887)</sup>,
  - l’accettazione dei contributi di paesi terzi all’operazione militare dell’Unione europea nella Repubblica del Ciad e nella Repubblica centrafricana <sup>(888)</sup>,

---

<sup>(875)</sup> Azione comune 2008/759/PESC (GU L 259 del 27.9.2008).

<sup>(876)</sup> Azione comune 2008/760/PESC (GU L 259 del 27.9.2008).

<sup>(877)</sup> Decisione 2008/901/PESC (GU L 323 del 3.12.2008).

<sup>(878)</sup> Azioni comuni 2008/229/PESC (GU L 75 del 18.3.2008) e 2008/643/PESC (GU L 207 del 5.8.2008).

<sup>(879)</sup> Azione comune 2008/612/PESC (GU L 197 del 25.7.2008)

<sup>(880)</sup> Azione comune 2008/131/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

<sup>(881)</sup> Azione comune 2008/481/PESC (GU L 163 del 24.6.2008).

<sup>(882)</sup> Azioni comuni 2008/107/PESC (GU L 38 del 13.2.2008) e 2008/900/PESC (GU L 323 del 3.12.2008).

<sup>(883)</sup> Posizioni comuni 2008/348/PESC (GU L 116 del 30.4.2008) e 2008/843/PESC (GU L 300 del 11.11.2008).

<sup>(884)</sup> Decisione 2008/178/PESC (GU L 57 dell’1.3.2008).

<sup>(885)</sup> Decisione 2008/101/PESC (GU L 34 dell’8.2.2008).

<sup>(886)</sup> Azione comune 2008/108/PESC (GU L 38 del 13.2.2008).

<sup>(887)</sup> Azione comune 2008/110/PESC (GU L 38 del 13.2.2008).

- la nomina del capo della missione di consulenza e di assistenza dell’Unione europea per la riforma del settore della sicurezza nella Repubblica democratica del Congo (EUSEC RD Congo) <sup>(889)</sup>,
- la missione dell’Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza nella Repubblica di Guinea-Bissau (EU SSR Guinea-Bissau) <sup>(890)</sup>,
- le misure restrittive nei confronti della Liberia <sup>(891)</sup>,
- la modifica della posizione comune 98/409/PESC relativa alla Sierra Leone <sup>(892)</sup>,
- l’adozione di misure restrittive nei confronti della Repubblica democratica del Congo e l’abrogazione della posizione comune 2005/440/PESC <sup>(893)</sup>,
- la modifica e la proroga dell’azione comune 2007/405/PESC relativa alla missione di polizia dell’Unione europea nell’ambito della riforma del settore della sicurezza (SSR) e della sua interfaccia con la giustizia nella Repubblica democratica del Congo (EUPOL RD Congo) <sup>(894)</sup>,
- la modifica e la proroga dell’azione comune 2007/406/PESC relativa alla missione di consulenza e di assistenza dell’Unione europea per la riforma del settore della sicurezza nella Repubblica democratica del Congo (EUSEC RD Congo) <sup>(895)</sup>,
- l’attuazione della posizione comune 2004/161/PESC che proroga le misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe <sup>(896)</sup>,
- la modifica della posizione comune 2004/161/PESC che proroga le misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe <sup>(897)</sup> e la sua attuazione <sup>(898)</sup>,
- l’azione di coordinamento militare dell’Unione europea a sostegno della risoluzione 1816 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (EU NAVCO) <sup>(899)</sup>,
- la proroga delle misure restrittive nei confronti della Costa d’Avorio <sup>(900)</sup>,
- l’avvio dell’operazione militare dell’Unione europea volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia (Atalanta) <sup>(901)</sup>;

---

<sup>(888)</sup> Decisione CHAD/1/2008 (GU L 56 del 29.2.2008).  
<sup>(889)</sup> Decisione EUSEC/1/2008 (GU L 56 del 29.2.2008).  
<sup>(890)</sup> Azione comune 2008/112/PESC (GU L 40 del 14.2.2008).  
<sup>(891)</sup> Posizione comune 2008/109/PESC (GU L 38 del 13.2.2008).  
<sup>(892)</sup> Posizione comune 2008/81/PESC (GU L 24 del 29.1.2008).  
<sup>(893)</sup> Posizione comune 2008/369/PESC (GU L 127 del 15.5.2008).  
<sup>(894)</sup> Azione comune 2008/485/PESC (GU L 164 del 25.6.2008).  
<sup>(895)</sup> Azione comune 2008/491/PESC (GU L 168 del 28.6.2008).  
<sup>(896)</sup> Decisione 2008/605/PESC (GU L 194 del 23.7.2008).  
<sup>(897)</sup> Posizione comune 2008/632/PESC (GU L 205 dell’1.8.2008).  
<sup>(898)</sup> Decisione 2008/922/PESC (GU L 331 del 10.12.2008).  
<sup>(899)</sup> Azione comune 2008/749/PESC (GU L 252 del 20.9.2008).  
<sup>(900)</sup> Posizione comune 2008/873/PESC (GU L 308 del 19.11.2008).  
<sup>(901)</sup> Decisione 2008/918/PESC (GU L 330 del 9.12.2008).

- nell'Oceano Indiano:
  - misure restrittive nei confronti del governo illegale di Anjouan nell'Unione delle Comore <sup>(902)</sup>,
  - l'abrogazione della posizione comune 2008/187/PESC concernente misure restrittive nei confronti del governo illegale di Anjouan nell'Unione delle Comore <sup>(903)</sup>;
- in Medio Oriente:
  - la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il processo di pace in Medio Oriente <sup>(904)</sup>,
  - la modifica della posizione comune 2003/495/PESC sull'Iraq <sup>(905)</sup>,
  - la modifica dell'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) <sup>(906)</sup>,
  - l'attuazione dell'azione comune 2005/797/PESC sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi <sup>(907)</sup>,
  - la modifica e la proroga dell'azione comune 2005/190/PESC relativa alla missione integrata dell'Unione europea sullo Stato di diritto per l'Iraq, Eujust LEX <sup>(908)</sup>,
  - la modifica della decisione 2008/134/PESC sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi <sup>(909)</sup>,
  - l'accoglienza temporanea di alcuni palestinesi da parte di Stati membri dell'Unione europea <sup>(910)</sup>,
  - le misure restrittive nei confronti dell'Iran <sup>(911)</sup>,
  - la modifica dell'azione comune 2005/797/PESC sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi <sup>(912)</sup>;
- nell'Europa orientale:
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per la Repubblica moldova <sup>(913)</sup>,

---

<sup>(902)</sup> Posizione comune 2008/187/PESC (GU L 59 del 4.3.2008).

<sup>(903)</sup> Posizione comune 2008/611/PESC (GU L 197 del 25.7.2008).

<sup>(904)</sup> Azione comune 2008/133/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

<sup>(905)</sup> Posizione comune 2008/186/PESC (GU L 59 del 4.3.2008).

<sup>(906)</sup> Azioni comuni 2008/379/PESC (GU L 130 del 20.5.2008) e 2008/862/PESC (GU L 306 del 15.11.2008).

<sup>(907)</sup> Decisione 2008/134/PESC (GU L 43 del 19.2.2008).

<sup>(908)</sup> Azioni comuni 2008/304/PESC (GU L 105 del 15.4.2008) e 2008/480/PESC (GU L 163 del 24.6.2008).

<sup>(909)</sup> Decisione 2008/482/PESC (GU L 163 del 24.6.2008).

<sup>(910)</sup> Posizione comune 2008/822/PESC (GU L 285 del 29.10.2008).

<sup>(911)</sup> Posizioni comuni 2008/479/PESC (GU L 163 del 24.6.2008) e 2008/652/PESC (GU L 213 dell'8.8.2008), decisione 2008/842/PESC (GU L 300 dell'11.11.2008).

<sup>(912)</sup> Azione comune 2008/958/PESC (GU L 338 del 17.12.2008).

- la proroga di un anno delle misure restrittive nei confronti di determinati funzionari della Bielorussia <sup>(914)</sup>;
- altri temi <sup>(915)</sup> e regioni:
  - la modifica della decisione 2001/80/PESC che istituisce lo Stato maggiore dell'Unione europea <sup>(916)</sup>,
  - la modifica dell'azione comune 2004/551/PESC relativa alla creazione dell'Agenzia europea per la difesa <sup>(917)</sup>,
  - l'istituzione dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD) e l'abrogazione dell'azione comune 2005/575/PESC <sup>(918)</sup>,
  - l'istituzione di un meccanismo per amministrare il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa (Athena) <sup>(919)</sup>,
  - la definizione di norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari <sup>(920)</sup>.

#### <T3>5.4.2. Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa

##### **Aspetti generali**

Per soddisfare la richiesta del Consiglio europeo del dicembre 2007, in occasione del Consiglio europeo di dicembre il segretario generale/Alto rappresentante per la PESC, in concertazione con la Commissione, ha presentato una relazione sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza del 2003. Il documento presenta elementi che consentiranno di migliorare e completare tale strategia e dimostra il persistere delle minacce individuate nel 2003 ma anche l'emergere di nuovi rischi che potrebbero minacciare direttamente o indirettamente la sicurezza dell'Unione europea e che quest'ultima deve affrontare globalmente.

Il Consiglio europeo dei giorni 11 e 12 dicembre ha adottato una dichiarazione sul rafforzamento della politica europea di sicurezza e di difesa, esprimendo la propria volontà di conferire nuovo slancio alla PESD. Esso ha sottoscritto l'analisi contenuta nella relazione sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza del 2003, nonché le dichiarazioni adottate l'8 dicembre dal Consiglio (riguardanti il rafforzamento delle capacità della PESD e la sicurezza internazionale).

---

<sup>(913)</sup> Azione comune 2008/106/PESC (GU L 38 del 13.2.2008).

<sup>(914)</sup> Posizioni comuni 2008/288/PESC (GU L 95 dell'8.4.2008) e 2008/844/PESC (GU L 300 dell'11.11.2008).

<sup>(915)</sup> Azioni comuni riguardanti la non proliferazione figurano in dettaglio nel capitolo V, sezione 4, rubrica «Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa», sottorubrica «Non proliferazione», della presente relazione.

<sup>(916)</sup> Decisione 2008/298/PESC (GU L 102 del 12.4.2008).

<sup>(917)</sup> Azione comune 2008/299/PESC (GU L 102 del 12.4.2008).

<sup>(918)</sup> Azione comune 2008/550/PESC (GU L 176 del 4.7.2008).

<sup>(919)</sup> Decisione 2008/975/PESC (GU L 345 del 23.12.2008).

<sup>(920)</sup> Posizione comune 2008/944/PESC (GU L 335 del 13.12.2008).

Il 16 giugno, il Consiglio ha inoltre adottato la relazione della presidenza sulla politica europea di sicurezza e di difesa, che riguarda tutte le questioni contemplate dalla PESD esaminate nei primi sei mesi del 2008. La relazione della presidenza sul secondo semestre del 2008 è stata adottata l'8 dicembre.

Nel corso della sessione del 10 novembre, il Consiglio ha adottato le conclusioni sulla PESD, passando in rassegna gli sviluppi recenti e i progetti nel settore della politica europea di sicurezza e di difesa e discutendo in particolare le seguenti questioni: operazioni PESD, Balcani occidentali, Afghanistan, capacità civili di gestione delle crisi, capacità militari e Agenzia europea per la difesa, nonché una serie di iniziative della presidenza.

Inoltre, il 28 gennaio il Consiglio ha approvato un programma di formazione dell'Unione europea nel settore della politica europea di sicurezza e di difesa per il periodo 2008-2010, strutturato in base ai principali organismi di formazione (l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa e l'Accademia europea di polizia) e ai diversi centri d'interesse della PESD (attività specifiche di formazione civili e civili-militari e attività di formazione in campo militare).

Il 23 giugno, il Consiglio ha adottato altresì un'azione comune<sup>(921)</sup> che istituisce l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa, la cui missione e i cui obiettivi consistono nell'offrire formazione a livello strategico nel settore della PESD. Il 10 novembre il Consiglio ha approvato alcuni orientamenti per individuare e applicare le esperienze maturate e le migliori pratiche acquisite nelle missioni civili nell'ambito della PESD, nonché l'avvio dell'iniziativa europea per lo scambio di giovani ufficiali, ispirata al programma Erasmus.

### **Non proliferazione**

Nel quadro della strategia dell'Unione europea volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni, il 12 febbraio il Consiglio ha adottato un'azione comune<sup>(922)</sup> a sostegno dello strumento internazionale volto a consentire agli Stati di identificare e rintracciare, in modo tempestivo e affidabile, armi leggere e di piccolo calibro.

Per quanto riguarda le esportazioni di armi, il 17 marzo<sup>(923)</sup> il Consiglio ha adottato un'azione comune relativa al sostegno delle attività dell'Unione europea volte a promuovere il controllo delle esportazioni di armi e i principi e i criteri del codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi tra i paesi terzi.

Il codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi è stato oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo il 13 marzo. Il Parlamento ha invitato gli Stati membri che si oppongono ad un codice giuridicamente vincolante a riesaminare la loro posizione e si è detto convinto che il contributo dell'Unione a un trattato sul commercio di armi vincolante a livello internazionale acquisterà notevole credibilità non appena il regime comunitario di controllo delle esportazioni di armi diverrà giuridicamente vincolante.

---

<sup>(921)</sup> Azione comune 2008/550/PESC (GU L 176 del 4.7.2008).

<sup>(922)</sup> Azione comune 2008/113/PESC (GU L 40 del 14.2.2008).

<sup>(923)</sup> Azione comune 2008/230/PESC (GU L 75 del 18.3.2008).

L'8 dicembre il Consiglio ha stabilito, attraverso una posizione comune <sup>(924)</sup>, norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari, sostituendo un codice di condotta in materia.

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, il Consiglio ha adottato le azioni comuni riguardanti il sostegno ad attività specifiche dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (il 14 aprile) <sup>(925)</sup>, dell'Organizzazione mondiale della sanità (il 14 aprile) <sup>(926)</sup> e della commissione preparatoria dell'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (il 15 luglio) <sup>(927)</sup>. Esso ha inoltre adottato un'azione comune <sup>(928)</sup> a sostegno dell'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (il 14 maggio). Il 10 novembre, il Consiglio ha adottato un'azione comune <sup>(929)</sup> a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiniche. L'8 dicembre esso ha adottato un documento riguardante le nuove direttrici dell'Unione europea in materia di lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei rispettivi vettori. Durante la sessione dei giorni 18 e 19 dicembre, il Consiglio ha adottato una decisione a sostegno del codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici.

Per quanto riguarda la lotta contro le mine, il 24 novembre la Commissione ha adottato gli orientamenti relativi all'azione comunitaria nel settore per il periodo 2008-2013 <sup>(930)</sup>.

Il 23 giugno il Consiglio ha inoltre adottato un'azione comune <sup>(931)</sup> a sostegno dell'universalizzazione ed attuazione della convenzione del 1997 sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione nell'ambito della strategia europea in materia di sicurezza.

Infine, la convenzione internazionale sulle munizioni a grappolo (adottata in maggio a Dublino) è stata aperta alla firma il 4 dicembre.

## **Terrorismo**

Il 30 maggio, il Consiglio ha adottato una dichiarazione dell'Unione europea a favore dell'iniziativa mondiale di lotta al terrorismo nucleare. Esso ha inoltre adottato conclusioni relative al miglioramento della cooperazione nel settore della lotta alla radicalizzazione e al reclutamento nelle file del terrorismo (8 luglio) e un documento riguardante la strategia riveduta di lotta contro il finanziamento del terrorismo (17 luglio).

Il 16 dicembre, il Consiglio ha aggiornato le posizioni comuni relative all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo <sup>(932)</sup>.

## **Contributo alla stabilità nei Balcani e nel Caucaso meridionale**

---

<sup>(924)</sup> Posizione comune 2008/944/PESC (GU L 335 del 13.12.2008).

<sup>(925)</sup> Azione comune 2008/314/PESC (GU L 107 del 17.4.2008).

<sup>(926)</sup> Azione comune 2008/307/PESC (GU L 106 del 16.4.2008).

<sup>(927)</sup> Azione comune 2008/588/PESC (GU L 189 del 17.7.2008).

<sup>(928)</sup> Azione comune 2008/368/PESC (GU L 127 del 15.5.2008).

<sup>(929)</sup> Azione comune 2008/858/PESC (GU L 302 del 13.11.2008).

<sup>(930)</sup> SEC(2008) 2913.

<sup>(931)</sup> Azione comune 2008/487/PESC (GU L 165 del 26.6.2008).

<sup>(932)</sup> Posizione comune 2008/959/PESC (GU L 338 del 17.12.2008).

Per contribuire alla stabilità nei Balcani il Consiglio ha deciso <sup>(933)</sup>, il 4 febbraio, di istituire una missione sullo Stato di diritto in Kosovo <sup>(934)</sup> (EULEX Kosovo) e di nominare un rappresentante speciale dell'Unione europea per il Kosovo <sup>(935)</sup>. Scopo della missione è assistere le autorità kosovare in tutti i settori inerenti allo Stato di diritto, in particolare per quanto riguarda la polizia, la giustizia, le dogane e i servizi penitenziari.

Nella regione del Caucaso meridionale il Consiglio ha deciso, il 15 settembre, di istituire una missione civile di vigilanza in Georgia <sup>(936)</sup> (EUMM Georgia) e di nominare un rappresentante speciale dell'Unione europea per la crisi in Georgia <sup>(937)</sup>. La missione intende contribuire alla stabilità in Georgia e nella regione circostante, conformemente all'accordo in sei punti del 12 agosto e alle successive misure di attuazione.

## **Contributo alla pace e alla stabilità in Africa**

### ***Sudan/Darfur***

Nelle conclusioni del 16 giugno, il Consiglio ha espresso profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione in materia di sicurezza in Sudan, che mette in grave pericolo l'attuazione dell'accordo globale di pace e una soluzione pacifica del conflitto nel Darfur. Esso ha sottolineato la necessità di accelerare lo schieramento della missione ibrida ONU-UA per il mantenimento della pace nel Darfur (Missione delle Nazioni Unite e dell'Unione africana in Darfur, Unamid). Il Consiglio ha rammentato altresì che l'operazione EUFOR Tchad/RCA (cfr. oltre) contribuisce in maniera sostanziale, insieme alla missione delle Nazioni Unite nella Repubblica centrafricana e in Ciad, a portare la sicurezza nella regione e, di conseguenza, agli sforzi volti a consolidare la pace e la riconciliazione nella regione, nonché a migliorare la situazione umanitaria.

### ***Ciad/Repubblica centrafricana***

L'operazione militare dell'Unione europea nella Repubblica centrafricana e in Ciad (EUFOR Tchad/RCA) è stata varata il 28 gennaio; si tratta di un'operazione militare di transizione che opera in stretto coordinamento con la missione delle Nazioni Unite Minurcat. Essa rafforza l'azione svolta dall'Unione per fronteggiare la crisi del Darfur nell'ambito di un'impostazione regionale e viene condotta in consultazione con i governi del Ciad e della Repubblica centrafricana.

### ***Repubblica democratica del Congo***

La missione EUPOL RD Congo, succeduta alla missione EUPOL Kinshasa nel giugno 2007, ha continuato nel corso dell'anno a sostenere ed assistere le autorità congolesi nella riforma del settore della sicurezza per quanto riguarda il settore della polizia e la sua interazione con la giustizia. La missione garantisce altresì una presenza fissa nella parte orientale della

---

<sup>(933)</sup> Azione comune 2008/124/PESC (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(934)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Processo di allargamento, strategia preadesione e processo di stabilizzazione e di associazione», sottorubrica «Kosovo», della presente relazione.

<sup>(935)</sup> Azioni comuni 2008/123/PESC e 2008/124/PESC (GU L 42 del 16.2.2008).

<sup>(936)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Politica europea di vicinato», sottorubrica «Caucaso», della presente relazione.

<sup>(937)</sup> Azioni comuni 2008/736/PESC (GU L 248 del 17.9.2008), 2008/759/PESC e 2008/760/PESC (GU L 259 del 27.9.2008).

Repubblica democratica del Congo per contribuire al processo di stabilizzazione di tale regione e mettere a sua disposizione le proprie competenze.

### ***Guinea-Bissau***

In seguito alla decisione del Consiglio del 12 febbraio <sup>(938)</sup>, l'Unione europea ha avviato una missione PESD volta a fornire consulenza e assistenza a sostegno del processo nazionale di riforma del settore della sicurezza in Guinea-Bissau (EU SSR Guinea-Bissau). L'obiettivo consiste nel rendere operativa tale strategia di riforma, contribuendo all'attuazione di piani dettagliati di ristrutturazione delle forze armate e delle forze di sicurezza.

### ***Somalia***

Il 19 settembre il Consiglio ha deciso di avviare un'azione di coordinamento militare dell'Unione europea (EU NAVCO) <sup>(939)</sup> a sostegno delle attività di sorveglianza e di protezione realizzate da alcuni Stati membri in Somalia e al largo delle coste somale. L'azione, che intende altresì agevolare l'appoggio ai servizi di scorta dei convogli umanitari del Programma alimentare mondiale, rientra nell'ambito della risoluzione 1816 (2008) adottata il 2 giugno dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

L'8 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(940)</sup> relativa all'avvio dell'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia (EU Navfor Somalia/operazione Atalanta).

### **<T3>5.4.3. Processo di pace in Medio Oriente**

L'avanzamento del processo di pace in Medio Oriente è stato caratterizzato dalla prospettiva di una risoluzione duratura del conflitto israelo-palestinese. In seguito ai negoziati avviati ad Annapolis nel novembre 2007, sono proseguite le discussioni bilaterali tra responsabili israeliani e palestinesi finalizzate alla conclusione di un accordo di pace entro il 2008. Benché non sia stato possibile giungere ad un accordo, le discussioni hanno riguardato tutte le principali questioni ed offrono un potenziale per il proseguimento di intensi negoziati. Nel corso della riunione del 9 novembre, il Quartetto e le parti belligeranti hanno adottato una dichiarazione congiunta sottolineando il proprio impegno a portare avanti il processo per raggiungere una soluzione globale.

L'Unione europea ha espresso pieno appoggio al processo di Annapolis e la volontà di sostenere le parti nell'ambito dei negoziati.

Anche l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra il Libano e la Siria ha costituito un passo importante per la stabilizzazione della regione (cfr. oltre).

### **Territori palestinesi occupati**

Nel 2008 la situazione della regione ha registrato sviluppi positivi, ma non sono mancati motivi di preoccupazione e tensioni persistenti.

---

<sup>(938)</sup> Azione comune 2008/112/PESC (GU L 40 del 14.2.2008).

<sup>(939)</sup> Azione comune 2008/749/PESC (GU L 252 del 20.9.2008).

<sup>(940)</sup> Decisione 2008/918/PESC (GU L 330 del 9.12.2008).

L'inizio dell'anno è stato contrassegnato dalla crisi umanitaria e politica nella Striscia di Gaza causata dall'embargo sulla circolazione di beni e persone, che ha ulteriormente paralizzato l'economia. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno espresso preoccupazione per tale situazione e hanno condannato l'incessante lancio di razzi in territorio israeliano (risoluzione del 21 febbraio, conclusioni del 28 gennaio). Il Consiglio ha altresì condannato a più riprese l'accelerazione dell'espansione degli insediamenti (ad esempio, nelle conclusioni dei giorni 26 e 27 maggio o nelle conclusioni dei giorni 8 e 9 dicembre). In seguito al moltiplicarsi delle violenze perpetrate dai coloni israeliani ai danni di civili palestinesi in Cisgiordania, l'Unione europea ha nuovamente condannato tali atti di violenza in una dichiarazione della presidenza del Consiglio adottata il 31 ottobre.

Di fronte a questa situazione, al di là del suo impegno politico, l'Unione europea ha continuato a fornire aiuti d'emergenza e umanitari ai territori palestinesi occupati. In seguito alla conferenza internazionale dei donatori per lo Stato palestinese, organizzata nel dicembre 2007, la Commissione ha trasferito un volume di aiuti superiore a 540 milioni di euro per il 2008. Tali fondi vengono inoltrati attraverso il nuovo dispositivo finanziario Pegase 2008-2010 (meccanismo euro-palestinese di gestione dell'aiuto socio-economico), che sostituisce il meccanismo internazionale temporaneo. Essi sono destinati all'Autorità palestinese e all'Ufficio delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), per contribuire alla creazione di uno Stato palestinese e per migliorare le condizioni di vita dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente. Sulla base del piano di riforma e sviluppo dell'Autorità palestinese (presentato nel dicembre 2007), tali fondi forniscono aiuto nei quattro settori seguenti: governance, sviluppo sociale, sviluppo dell'economia e del settore privato e infrastrutture pubbliche. Come previsto nella strategia d'azione dell'Unione (presentata nel novembre 2007), quest'ultima ha quindi concentrato la propria assistenza sulla costruzione dello Stato («*statebuilding*»).

Il 24 giugno si è svolta a Berlino una conferenza internazionale sul sostegno alla sicurezza civile e allo Stato di diritto palestinesi. Nel corso della conferenza, la Commissione ha confermato l'importanza annessa al proseguimento del suo sostegno all'Autorità palestinese e alla popolazione palestinese.

Inoltre, per approfondire le relazioni tra l'Unione europea e l'Autorità palestinese, il 20 ottobre il Consiglio ha adottato una decisione a favore della creazione dei seguenti quattro sottocomitati congiunti<sup>(941)</sup>: questioni economiche e finanziarie e questioni commerciali e doganali; affari sociali; energia, ambiente, trasporti, scienza e tecnologia; diritti umani, buon governo e Stato di diritto. Tali sottocomitati intendono far avanzare l'applicazione dell'accordo interinale di associazione<sup>(942)</sup> e del piano d'azione stabilito nel quadro della politica europea di vicinato<sup>(943)</sup>.

## Israele

Per quanto riguarda le relazioni con Israele, nel quadro del consiglio d'associazione riunitosi il 16 giugno a Lussemburgo l'Unione europea ha espresso soddisfazione per il consolidamento delle relazioni con Israele in diversi settori (segnatamente in materia di diritti

---

<sup>(941)</sup> COM(2008) 524.

<sup>(942)</sup> GU L 187 del 16.7.1997.

<sup>(943)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Politica europea di vicinato», sottorubrica «Strumento europeo di vicinato e partenariato», della presente relazione.

umani)<sup>(944)</sup>. In tale occasione, essa ha rammentato la propria posizione sul processo di pace e sulla situazione nei territori palestinesi e le sue aspettative al riguardo.

## **Libano**

La situazione in Libano in termini di sicurezza è stata caratterizzata da atti di violenza, fermamente condannati a più riprese dal Consiglio (conclusioni del 28 gennaio), dalla presidenza del Consiglio dell'Unione europea (dichiarazioni del 13 agosto e dell'11 settembre) e dal Parlamento europeo (il 22 maggio).

Tuttavia, la situazione politica del paese è migliorata in seguito all'accordo raggiunto il 21 maggio a Doha, che ha aperto la strada ad un ritorno al funzionamento di tutte le istituzioni democratiche nello Stato libanese, permettendo così l'elezione del generale Suleiman a presidente del Libano. L'accordo è stato accolto con favore dal Parlamento europeo (in una risoluzione del 22 maggio) e dal Consiglio (conclusioni dei giorni 26 e 27 maggio e del 10 novembre).

Inoltre, l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra il Libano e la Siria in data 15 ottobre ha rappresentato un'importante tappa per la stabilizzazione della regione.

L'attuazione del programma di assistenza finanziaria di 500 milioni di euro per il periodo 2006-2010 (annunciato nel corso della conferenza internazionale sul Libano svoltasi nel gennaio 2007) è proseguita nel 2008. La Commissione ha sostenuto il processo di riforma economica, sociale e istituzionale in atto nel paese attraverso gli strumenti della politica europea di vicinato<sup>(945)</sup>. Complessivamente, nel 2008 sono stati stanziati 50 milioni di euro a favore del Libano per progetti riguardanti la riforma del settore giudiziario, il settore privato, il miglioramento del clima imprenditoriale, le attività di sminamento e la ricostruzione del campo profughi palestinese di Nahr al-Bared.

La Commissione ha fornito altresì un notevole contributo alla stabilizzazione politica del paese nell'ambito dello strumento per la stabilità (ad esempio con il progetto di riforma della gestione delle frontiere e il sostegno al tribunale speciale per il Libano). Il sostegno alla riforma elettorale ha rappresentato un obiettivo prioritario nel 2008 in vista delle elezioni parlamentari previste per il 2009.

Inoltre, quale principale donatore a favore dei rifugiati palestinesi in Libano, la Commissione ha copresieduto la conferenza internazionale per la ricostruzione del campo profughi di Nahr al-Bared, svoltasi a Vienna il 23 giugno.

## **Siria**

Nel corso dell'anno la Siria ha dato prova di numerose aperture a livello regionale, soprattutto nei confronti dei suoi vicini, Libano (normalizzazione delle relazioni bilaterali) e Israele (ripresa dei colloqui indiretti di pace). La dichiarazione ministeriale di Marsiglia del 3 novembre ha accolto con soddisfazione questi due importanti avvenimenti.

---

<sup>(944)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Politica europea di vicinato», sottorubrica «Mediterraneo meridionale», della presente relazione.

<sup>(945)</sup> Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Politica europea di vicinato», sottorubrica «Mediterraneo meridionale», della presente relazione.

In tale contesto, e in seguito al consenso raggiunto tra gli Stati membri per incoraggiare la Siria a proseguire su tale strada, la Commissione ha avviato con le autorità siriane il lavoro necessario per l'aggiornamento del progetto di accordo di associazione, la cui procedura di adozione da parte del Consiglio è sospesa dal 2004. La Commissione e le autorità siriane hanno raggiunto un accordo, in data 24 e 25 novembre, su una versione riveduta dell'accordo di associazione. In seguito all'adozione da parte della Commissione (<sup>946</sup>) il 12 dicembre, la proposta è stata sottoposta all'esame del Consiglio.

La Commissione ha inoltre sostenuto, attraverso il programma indicativo nazionale, una serie di progetti che rientrano nell'ambito delle riforme economiche e sociali avviate dal paese. Dal 2007 è stato inoltre concesso alla Siria un aiuto pari a 75 milioni di euro per soccorrere i numerosi iracheni rifugiati nel paese.

#### <T3>5.4.4. Processo di ricostruzione

##### **Afghanistan**

Nel 2008, l'Unione europea ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano nel processo di ricostruzione dell'Afghanistan. Nel corso della conferenza internazionale sull'Afghanistan, svoltasi a Parigi il 12 giugno, la Commissione ha confermato il proprio impegno a fornire 500 milioni di euro per il periodo 2008-2010.

Nel 2008 l'aiuto comunitario, pari a 144 milioni di euro, si è concentrato sui tre settori prioritari della strategia per l'Afghanistan (riforma della giustizia e della polizia, sviluppo rurale, comprese le alternative alla coltivazione del papavero, e sanità).

Per quanto riguarda il sostegno alla polizia, la missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan, nel quadro della PESD) è stata completamente dispiegata in marzo. Tale missione si adopera a favore di una forza di polizia afghana con responsabilizzazione a livello locale, che rispetti i diritti umani ed agisca nel quadro dello Stato di diritto.

Nel settore della giustizia, la Commissione ha concentrato i propri sforzi sul programma di riforma istituzionale, in coordinamento con la missione EUPOL della PESD. Esperti europei dislocati nelle principali istituzioni giudiziarie afgane hanno contribuito all'istituzione di un nuovo quadro per l'assunzione del personale e all'elaborazione della strategia nazionale nel settore.

La maggior parte degli Stati membri dell'Unione ha inoltre continuato a partecipare alla Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF), costituita su mandato delle Nazioni Unite (ONU) e posta sotto il comando dell'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). Essi hanno contribuito all'ISAF con un totale di circa 25 000 effettivi.

Nel corso dell'anno, il Parlamento europeo si è pronunciato più volte sull'Afghanistan adottando, tra l'altro, una risoluzione dal titolo «Stabilizzazione dell'Afghanistan: sfide per l'Unione europea e la comunità internazionale» (8 luglio).

##### **Iraq**

---

(<sup>946</sup>) COM(2008) 853. Cfr. capitolo V, sezione 1, rubrica «Politica europea di vicinato», sottorubrica «Mediterraneo meridionale», della presente relazione.

Nel 2008, l'Unione europea ha continuato a fornire un contributo sostanziale alle iniziative internazionali di ricostruzione in Iraq nell'ambito del Fondo internazionale per la ricostruzione dell'Iraq (IRFFI) gestito dalla Banca mondiale e dall'ONU.

Durante la conferenza annuale di revisione del patto internazionale sull'Iraq (PII), svoltasi a Stoccolma il 29 maggio, l'Unione europea si è dichiarata pronta a sostenere il proseguimento dell'attuazione del PII contribuendo al partenariato per lo sviluppo conformemente alle priorità irachene. Essa ha ribadito il proprio appoggio all'obiettivo di dar vita a un Iraq sicuro, stabile, democratico, prospero e unificato, che rispetti i diritti umani.

L'assistenza finanziaria fornita a tal fine nel 2008 è stata pari a 92 milioni di euro, compreso l'aiuto umanitario. L'aiuto si è concentrato essenzialmente sull'assistenza tecnica e sul potenziamento delle istituzioni e delle capacità del paese (sostegno al Consiglio dei rappresentanti, coinvolgimento dei ministri iracheni nell'attuazione dell'accordo sul commercio e la cooperazione), mantenendo al tempo stesso il sostegno ai servizi di base (sanità, istruzione) e l'assistenza a sfollati e rifugiati.

L'attuazione del programma comunitario volto a rafforzare lo Stato di diritto in Iraq e del programma di gestione delle finanze pubbliche (attraverso l'IRFFI) ha rappresentato un'importante tappa nella ricostruzione del paese.

Sono proseguiti inoltre i negoziati riguardanti un accordo sul commercio e la cooperazione, la cui conclusione permetterà di instaurare per la prima volta relazioni contrattuali tra l'Unione europea e l'Iraq.

#### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Relazioni esterne:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm)</HYP>

- Politica estera e di sicurezza comune, operazioni civili:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/cfsp/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/intro/index.htm)</HYP>

- Nazioni Unite:

<HYP><http://www.un.org/></HYP>

- Agenzia internazionale per l'energia atomica:

<HYP><http://www.iaea.org/></HYP>

- Sito del Consiglio dedicato alla politica europea di sicurezza e di difesa:

<HYP>[http://www.consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?id=261&lang=it](http://www.consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?id=261&lang=it)</HYP>

- Agenzia europea per la difesa:

<HYP><http://eda.europa.eu/></HYP>

- Ricostruzione dell'Iraq:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/iraq/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/iraq/intro/index.htm)</HYP>

- Fondo internazionale per la ricostruzione dell'Iraq:

<HYP><http://www.irffi.org/></HYP>

- Processo di pace in Medio Oriente:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/mepp/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/mepp/index.htm)</HYP>

</DOC>

<T6>Sezione 5

<T2>5.5. Cooperazione multilaterale

### **Contesto**

*L'Unione europea si adopera per proseguire e intensificare la sua cooperazione con le diverse organizzazioni internazionali cui aderisce in qualità di membro o di partner. Nei casi in cui le priorità definite dalle diverse istituzioni e quelle dell'UE vengono a coincidere, infatti, l'Unione offre la sua cooperazione sotto forma sia di sostegno finanziario sia di attiva partecipazione ai lavori delle istituzioni in questione.*

<T3>5.5.1. Nazioni Unite

La cooperazione tra l'Unione europea e le Nazioni Unite ha continuato a intensificarsi nel 2008 grazie al rafforzamento delle diverse reti di contatto e all'instaurazione di una cooperazione e di un dialogo in tutti i settori delle relazioni esterne delle due parti (pace, sicurezza e diritti umani, affari economici e sociali, sviluppo e aiuti umanitari). Oltre a una stretta interazione sul piano sia politico che operativo, sono stati organizzati numerosi incontri ad alto livello tra i rappresentanti della Commissione e il segretario generale delle Nazioni Unite.

La Commissione ha seguito a consolidare il partenariato con il sistema delle Nazioni Unite nel campo delle attività politiche e operative, sia a livello di sede centrale che nei singoli paesi. La politica di partenariato con il sistema delle Nazioni Unite adottata dalla Commissione si è concretizzata in particolare mediante un incremento significativo e costante del ricorso alle agenzie, fondi e programmi dell'ONU, incremento che, grazie alla diversità delle operazioni realizzate, ha consentito di aumentare la quota di contributi versata nell'ultimo decennio (passata da 150 milioni di euro a circa un miliardo di euro nel 2008). In giugno è stata portata a termine una valutazione della cooperazione esterna attuata dalla Commissione con i paesi partner per il tramite degli organi delle Nazioni Unite, dalla quale è emerso che tanto la Commissione e le Nazioni Unite quanto i paesi partner hanno tratto beneficio da tale accresciuta collaborazione.

Più in dettaglio, il 7 maggio la Commissione e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica hanno firmato una dichiarazione comune con l'obiettivo principale di rafforzare la qualità e l'intensità della loro cooperazione nel settore dell'impiego dell'energia nucleare a fini pacifici e di sviluppo, segnatamente mediante l'elaborazione congiunta di specifiche priorità e sinergie.

Il 16 giugno il Consiglio ha approvato le priorità dell'Unione europea per la 63<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'elenco delle priorità è il seguente: la riforma del sistema delle Nazioni Unite; la parità di genere; lo Stato di diritto; il governo mondiale dell'ambiente; la prevenzione dei conflitti, il mantenimento e la costruzione della pace; la giustizia internazionale; la lotta contro il terrorismo e contro la proliferazione delle armi; la responsabilità in materia di protezione; la lotta al cambiamento climatico; l'attuazione degli obiettivi di sviluppo del millennio; il finanziamento dello sviluppo; la sicurezza alimentare; l'assistenza umanitaria; i diritti dell'uomo. Nei giorni 22-26 settembre l'UE ha preso parte alle discussioni della 63<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale, segnatamente in merito alle esigenze di sviluppo dell'Africa e agli obiettivi di sviluppo del millennio.

Il 25 settembre la Commissione, le Nazioni Unite e la Banca mondiale hanno firmato una dichiarazione congiunta sulle valutazioni post-crisi e la pianificazione della ripresa (*Joint Declaration on Post-Crisis Assessments and Recovery Planning*). La dichiarazione definisce una piattaforma comune per la mobilitazione delle tre istituzioni e delle loro risorse allo scopo di armonizzare e coordinare le strategie di risposta in situazioni di post-crisi, migliorare la capacità dei paesi di resistere agli shock rispondendo alle esigenze delle popolazioni vulnerabili e rafforzare la capacità di azione delle istituzioni nazionali in materia di prevenzione, risposta e ripresa.

Nella stessa data il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla conclusione, per conto della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

L'Unione europea ha continuato inoltre a sostenere il processo di riforma delle Nazioni Unite, come pure il consolidamento e il funzionamento efficiente dei nuovi organi istituiti in seguito al vertice mondiale del 2005. La Comunità europea, invitata a prendere parte alle riunioni in veste di donatore istituzionale, ha contribuito in particolare ai lavori della Commissione per il consolidamento della pace. Quest'ultima ha proseguito la sua azione relativamente al Burundi e alla Sierra Leone e ha avviato nuovi lavori per quanto riguarda la Guinea-Bissau (con l'adozione il 1<sup>o</sup> ottobre di un quadro strategico per il consolidamento della pace nel paese) e la Repubblica centrafricana.

Nel 2008 l'Unione ha offerto un importante contributo al piano d'azione urgente per la riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), adottato nella sessione straordinaria della FAO di novembre e destinato a preparare l'organizzazione ad adattarsi e a rispondere alle esigenze del XXI secolo.

Altri esempi della cooperazione dell'UE con le Nazioni Unite sono illustrati nelle rubriche del presente capitolo riguardanti il commercio internazionale (sezione 2), la tutela e la promozione dei valori comuni, la politica di sviluppo e l'aiuto umanitario (sezione 3), la politica europea di sicurezza e di difesa, il processo di pace in Medio Oriente e il processo di ricostruzione (sezione 4).

### <T3>5.5.2. Consiglio d'Europa

Nel 2008 la cooperazione con il Consiglio d'Europa ha continuato a svilupparsi sulla base del memorandum d'intesa tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa firmato nel maggio 2007. Un esempio dell'attuazione del memorandum è la firma, avvenuta in giugno, di uno scambio di lettere con il quale sono state formalizzate e definite le basi di una cooperazione rafforzata tra le direzioni generali Relazioni esterne e Allargamento della Commissione europea, da un

lato, e la Commissione per la democrazia attraverso il diritto («Commissione di Venezia»), organo del Consiglio d'Europa specializzato in diritto costituzionale ed elettorale, dall'altro.

Le riunioni quadripartite tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa (che riuniscono la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, la Commissione europea, la presidenza del Consiglio d'Europa e il segretariato del Consiglio d'Europa) hanno assunto quest'anno un orientamento maggiormente politico, poiché le discussioni si sono incentrate sulle crisi regionali cui le due organizzazioni devono far fronte.

La situazione nei Balcani occidentali è stata affrontata nel corso della riunione del 10 marzo, in particolare l'importanza di approfondire la cooperazione tra le due organizzazioni a favore dei paesi della regione tramite programmi di assistenza congiunti.

Gli argomenti della riunione del 10 novembre sono stati il Caucaso meridionale e le conseguenze della crisi in seguito al conflitto aperto scoppiato in Georgia nel mese di agosto. Sono state inoltre discusse le prospettive di una cooperazione tra le due organizzazioni volta a impedire il ripetersi di simili avvenimenti, a ripristinare un clima di fiducia tra le parti e a garantire il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto nella regione.

### <T3>5.5.3. Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

Nel corso del 2008 la Commissione ha seguito a rafforzare la coerenza delle attività svolte dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa con le politiche dell'Unione europea, nonché la loro complementarità. Punti di forza della cooperazione tra le due organizzazioni sono stati, in particolare, l'impegno profuso dall'OSCE in Afghanistan nel settore della gestione delle frontiere, le misure da adottare per far fronte al conflitto scoppiato nel mese di agosto tra la Georgia e la Russia e, infine, i preparativi per la presidenza kazaka dell'OSCE nel 2010.

La Commissione ha inoltre preso parte all'insieme delle attività che l'OSCE svolge regolarmente, programmate nel 2008 per i tre ambiti di competenza dell'organizzazione internazionale. Per quanto riguarda la dimensione economica e ambientale, la Commissione ha assicurato la leadership per l'Unione europea, segnatamente nell'ambito del Forum economico e ambientale del 2008. Il Forum era dedicato ai metodi per migliorare la cooperazione marittima e fluviale tra gli Stati partecipanti, allo scopo di rafforzare la sicurezza e la tutela dell'ambiente nella zona OSCE.

### <T3>5.5.4. Banca mondiale e banche regionali di sviluppo

Nei giorni 3 e 5 marzo ha avuto luogo la quinta visita annuale del gruppo dei leader europei della Banca mondiale presso le istituzioni europee di Bruxelles. Nel corso delle riunioni il gruppo ha incontrato tutti i principali attori della Commissione, delle ONG e del Parlamento europeo, incentrando in particolare le discussioni sull'orientamento e la strategia della Banca mondiale per il presente e per il futuro, segnatamente il ruolo dell'UE in questa istituzione, e le politiche dell'Unione europea considerate rilevanti dal gruppo incaricato del coordinamento delle questioni relative all'Unione all'interno della Banca. Tra gli altri argomenti affrontati figurano i contributi della Commissione ai fondi fiduciari della Banca mondiale e il ruolo di quest'ultima in qualità di partner responsabile dell'attuazione delle iniziative dell'Unione.

In occasione delle riunioni di primavera della Banca mondiale e dell'FMI, nel mese di aprile, la Commissione ha contribuito alle discussioni sulle strategie di crescita in Africa,

sull'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari e sulla riforma della governance della Banca mondiale.

In luglio, il dialogo tra il commissario responsabile degli Affari economici e monetari e il nuovo economista capo della Banca mondiale ha riguardato le priorità definite da quest'ultimo per il prossimo biennio, le prospettive economiche globali e il ruolo della Banca nei paesi UE-12, nei Balcani occidentali e nei paesi PEV.

In luglio, in occasione del vertice del G8, si è svolto un altro incontro ad alto livello tra il presidente della Commissione e il presidente della Banca mondiale, nel corso del quale sono stati argomento di discussione la cooperazione tra le due istituzioni nel quadro della strategia a lungo termine della Banca, l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e la riforma della governance.

Inoltre, la Commissione ha apportato il proprio contributo al dibattito sul cambiamento climatico alle riunioni di autunno della Banca mondiale e dell'FMI.

Per quanto riguarda le banche regionali di sviluppo, la Commissione ha partecipato, in veste di osservatore, alla 49<sup>a</sup> riunione annuale della Banca interamericana di sviluppo (4-8 aprile, Miami), alla 41<sup>a</sup> riunione annuale della Banca asiatica di sviluppo (3-6 maggio, Madrid) e alla 43<sup>a</sup> riunione annuale della Banca africana di sviluppo (14-15 maggio, Maputo).

In marzo la Commissione ha organizzato, con la Banca asiatica di sviluppo, la conferenza congiunta sull'integrazione europea e asiatica, per discutere dei risultati conseguiti e delle sfide nel settore dell'integrazione e della stabilità finanziaria.

Nei giorni 18 e 19 giugno, a Tunisi, la Commissione ha preso parte, insieme alla Banca mondiale e alla Banca africana di sviluppo, alla riunione inaugurale del partenariato (processo di cooperazione rafforzata tra le tre istituzioni), nel corso della quale è stato tracciato un bilancio delle iniziative di cooperazione realizzate in comune, sono state definite le buone pratiche e individuati gli ostacoli e le sfide ancora da superare. La Banca africana di sviluppo costituisce quindi, in questo contesto, un protagonista fondamentale del nuovo partenariato strategico Unione europea-Africa, adottato nel 2007.

#### <T3>5.5.5. Fondo monetario internazionale

Il commissario responsabile degli Affari economici e monetari ha rappresentato la Commissione, in veste di osservatore, alle riunioni di primavera del Fondo monetario internazionale (12-13 aprile, Washington) prendendo parte alle discussioni, in particolare sui fondi sovrani.

La Commissione è stata rappresentata in seno al gruppo di lavoro internazionale sui fondi sovrani, costituito dall'FMI con la partecipazione dei paesi detentori di tali fondi, e ha contribuito all'elaborazione dei principi e delle pratiche comunemente riconosciuti, adottati dai ministri del comitato monetario e finanziario internazionale nel corso della riunione annuale dell'FMI (11-13 ottobre).

La Commissione ha inoltre ricevuto la missione dell'FMI nell'ambito delle consultazioni con l'area dell'euro, a titolo dell'articolo IV del regolamento del Fondo monetario internazionale (nei giorni 13-22 maggio).

Oltre a ciò, la Commissione ha deciso di distaccare un suo funzionario presso l’FMI con l’incarico di rappresentarla e di contribuire ai lavori della riunione dei rappresentanti dell’UE presso il Fondo (Eurimf).

### <T3>5.5.6. Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

Nel 2008 la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha destinato 5,1 miliardi di euro a progetti d’investimento, un importo che rispecchia un aumento delle operazioni in Europa orientale e in Asia centrale.

Nel corso della riunione annuale dei governatori della BERS, tenutasi a Kiev nel mese di maggio, sono state prese le seguenti decisioni:

- l’assegnazione delle entrate nette della Banca nel 2007 (per un ammontare di 1,1 miliardi di euro) a una riserva strategica (850 milioni di euro), allo sforzo finanziario congiunto dell’Unione europea e del G8 in favore di Černobyl (135 milioni di euro) e al sostegno dei progetti della BERS, in particolare realizzati tramite un’assistenza tecnica (115 milioni di euro);
- l’elezione del nuovo presidente;
- la domanda presentata al consiglio dei governatori di procedere a una valutazione strategica delle conseguenze di un’eventuale concessione dello statuto di paese beneficiario alla Turchia. Una raccomandazione in tal senso è stata approvata dal consiglio di amministrazione il 23 settembre e adottata dal consiglio dei governatori il 24 ottobre.

Nel corso del 2008 l’accordo tripartito di cooperazione nel settore del vicinato orientale, firmato dalla Commissione, dalla BERS e dalla BEI nel dicembre 2006, ha portato al completamento e alla firma di un progetto. Inoltre, 18 progetti nei Balcani occidentali hanno beneficiato di un’assistenza tecnica a titolo dello strumento per i progetti di infrastrutture. La Commissione ha anche adottato una decisione per consentire la firma di un accordo tra la Commissione, la BERS e la BEI che definisce le modalità di cooperazione con la Turchia.

D’altra parte, il 12 maggio la BERS ha adottato la sua nuova politica in materia ambientale e sociale, che è stata redatta tenendo conto delle priorità della Commissione.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Relazioni tra l’Unione europea e le Nazioni Unite:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/un/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/un/index.htm)</HYP>

- Nazioni Unite:

<HYP><http://www.un.org/></HYP>

- Relazioni tra l’Unione europea e il Consiglio d’Europa:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/coe/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/coe/index.htm)</HYP>

- Consiglio d’Europa:

<HYP><http://www.coe.int/></HYP>

- L'Unione europea e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:

<HYP>[http://ec.europa.eu/external\\_relations/osce/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/osce/index.htm)</HYP>

- Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:

<HYP><http://www.osce.org/it/></HYP>

- Banca mondiale:

<HYP><http://www.worldbank.org/></HYP>

- Fondo monetario internazionale:

<HYP><http://www.imf.org/external/index.htm></HYP>

- Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo:

<HYP><http://www.ebrd.com/index.htm></HYP>

</DOC>

<T4>Capitolo VI

<T1>La vita delle istituzioni, degli organi e delle agenzie

Nel 2008 le istituzioni create dal trattato di Roma hanno compiuto cinquant'anni.

<T3>6.1.1. Il Parlamento europeo

### **Composizione del Parlamento europeo**

- Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei (PPE-DE),  
presieduto da Joseph Daul 288
- Gruppo socialista al Parlamento europeo (PSE),  
presieduto da Martin Schulz 217
- Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa (ADLE),  
presieduto da Graham Watson 100
- Gruppo «Unione per l'Europa delle nazioni» (UEN),  
copresieduto da Cristiana Muscardini e Brian Crowley 43
- Gruppo Verde/Alleanza libera europea (Verdi/ALE),  
copresieduto da Monica Frassoni e Daniel Cohn-Bendit 43
- Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica (GUE/NGL), 41

presieduto da Francis Wurtz

- Gruppo Indipendenza/Democrazia (ID), 22  
copresieduto da Hanne Dahl e Nigel Farage
- Non iscritti (NI) 31

## La riforma del Parlamento

In base alle proposte formulate dal gruppo di lavoro sulla riforma parlamentare, l'8 luglio il Parlamento ha adottato una serie di emendamenti al proprio regolamento interno<sup>(947)</sup>, riguardanti in particolare la competenza del presidente a decidere in merito alla ricevibilità delle interrogazioni scritte al Consiglio o alla Commissione. La soglia per la formazione di gruppi politici è stata innalzata a venticinque deputati (pari al 3,1 % dei parlamentari) rappresentanti di almeno sette paesi, onde evitare un'eccessiva frammentazione. Quanto alle relazioni d'iniziativa, il Parlamento ha adottato un nuovo sistema di «brevi presentazioni» in virtù del quale possono prendere la parola solo il relatore e la Commissione, se lo desidera. Inoltre, in vista di una di una risoluzione non legislativa, soltanto un gruppo politico o un gruppo di almeno quaranta deputati possono presentare una mozione alternativa. Il Parlamento ha inoltre modificato il proprio regolamento onde includervi orientamenti per l'approvazione del collegio della Commissione (nuovo allegato XVI ter) e riconoscersi esplicitamente il diritto di utilizzare i simboli dell'Unione europea (nuovo articolo 202 bis).

## I lavori parlamentari

Nel 2008 il Parlamento ha rivolto alla Commissione 7 322 interrogazioni, di cui 6 570 interrogazioni scritte, 659 interrogazioni orali con dibattito e 93 durante l'ora delle interrogazioni. Al Consiglio, il Parlamento ha rivolto 1 010 interrogazioni, di cui 547 scritte, 413 orali con dibattito e 50 durante l'ora delle interrogazioni.

Per quanto riguarda le petizioni, nel 2008 il Parlamento ha ricevuto oltre un migliaio di petizioni nuove, segnatamente in materia di ambiente e di protezione della natura.

## Politica interna

L'anno è stato caratterizzato dall'adozione in prima lettura — in seguito all'accordo raggiunto durante il Consiglio europeo di dicembre e ad una serie di discussioni trilaterali — dei sei dossier relativi al pacchetto legislativo su energia e clima (sessione di dicembre II). Giunta appena un anno dopo la presentazione delle proposte da parte della Commissione, l'adozione testimonia una reale volontà di cooperazione interistituzionale.

Tra i grandi passi avanti in materia legislativa compiuti durante l'anno figurano: l'adozione della proposta di direttiva relativa ai contratti di credito ai consumatori<sup>(948)</sup> (sessione di gennaio); il completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari<sup>(949)</sup> (sessione di gennaio); l'adozione delle norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile<sup>(950)</sup> (sessione

---

<sup>(947)</sup> GU L 44 del 15.2.2005.

<sup>(948)</sup> Direttiva 2008/48/CE (GU L 133 del 22.5.2008).

<sup>(949)</sup> Direttiva 2008/6/CE (GU L 52 del 27.2.2008).

<sup>(950)</sup> Regolamento (CE) n. 300/2008 (GU L 97 del 9.4.2008).

di marzo) e l'adozione in seconda lettura della direttiva sull'orario di lavoro. È stato inoltre approvato un accordo in prima lettura sulla revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli (sessione di dicembre II).

Il Parlamento ha peraltro confermato l'accordo in prima lettura sul programma Galileo (sessione di aprile), fornendo così il proprio sostegno alla fase operativa del programma fino al 2013 e ha deciso di istituire una linea di bilancio specifica per le spese amministrative (sessione di marzo).

In materia di energia, il Parlamento ha adottato una risoluzione sul piano d'azione per l'efficienza energetica (sessione di gennaio II). In occasione della sessione di giugno II, il terzo «pacchetto Energia»<sup>(951)</sup> ha suscitato un ampio dibattito, in particolare per quanto riguarda la separazione (*unbundling*) tra la proprietà delle reti e la proprietà della produzione. I deputati hanno chiesto inoltre maggiore incisività e indipendenza dalla Commissione per l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia.

In tema di ambiente, in occasione della valutazione intermedia del piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010, i deputati hanno deprecato in particolare l'assenza di una politica di prevenzione, esortando la Commissione a conseguire, entro il 2010, due obiettivi fondamentali: innalzare il livello di consapevolezza della popolazione (*awareness-raising*) e rivedere la politica europea in materia di riduzione dei rischi. Sono state inoltre adottate le nuove direttive in materia di rifiuti<sup>(952)</sup> e di qualità delle acque e lotta contro l'inquinamento da sostanze chimiche delle acque di superficie<sup>(953)</sup> (sessione di giugno II).

Con riferimento alla crisi finanziaria, la trasparenza nelle questioni finanziarie è stata oggetto di importanti dibattiti. Nella sessione di febbraio, il Parlamento ha adottato una risoluzione con cui ha chiesto alla Commissione di introdurre un sistema di informazione destinato al grande pubblico e concernente tutti i beneficiari di sovvenzioni UE nonché le somme da recuperare. Nelle sessioni di settembre II e ottobre I, il Parlamento ha adottato tre risoluzioni con cui ha esortato la Commissione a presentare iniziative legislative in materia di fondi *hedge* e fondi di *private equity*, trasparenza degli investitori istituzionali e seguito della procedura Lamfalussy.

Con riferimento al «terzo pilastro», sono stati approvati il «pacchetto giustizia» e una serie di testi di notevole importanza nel settore della migrazione, quali la proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati («Carta Blu») (sessione di novembre I) e le norme e procedure comuni concernenti il rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente (sessioni di giugno). Il Parlamento ha inoltre presentato due relazioni, una relativa alla protezione dei dati personali e l'altra sulla lotta contro il terrorismo (sessione di settembre II). Il dibattito che ne è scaturito ha esplicitato le apprensioni del Parlamento per quanto riguarda la tutela dei diritti fondamentali e il rispetto dei valori democratici, anche in materia di lotta al terrorismo.

## Politica esterna

---

<sup>(951)</sup> COM(2007) 528, COM(2007) 529, COM(2007) 530, COM(2007) 531 e COM(2007) 532 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(952)</sup> Direttiva 2008/98/CE (GU L 312 del 22.11.2008).

<sup>(953)</sup> Direttiva 2008/105/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

Nel corso dell'anno, il Parlamento europeo ha di nuovo inviato messaggi incisivi in materia di politica esterna.

L'assemblea ha così preso posizioni nette riguardo all'Iran con una risoluzione in cui viene chiesto il rispetto dei diritti dell'uomo e degli obblighi internazionali (sessione di gennaio II), una risoluzione sulle esecuzioni di delinquenti minorenni (sessione di giugno II) e un'altra sulle impiccagioni in Iran (sessione di settembre I).

Anche la Cina è stata al centro dei dibattiti. Prendendo atto della situazione in Tibet, i deputati hanno invitato la Cina a porre fine alla violazione dei diritti dell'uomo (sessione di aprile I). Dopo il dibattito, il Parlamento ha fatto appello alla presidenza del Consiglio dell'Unione europea affinché si impegnasse a trovare una posizione comune sulla partecipazione dei capi di Stato o di governo alla cerimonia di apertura dei giochi olimpici di Pechino. Analogamente, la consegna del premio Sacharov 2008 a Hu Jia è stata per il Parlamento un riconoscimento fermo e risoluto della lotta per la libertà che ogni giorno viene condotta da tutti i difensori dei diritti dell'uomo in Cina.

Il Parlamento ha adottato peraltro una serie di posizioni su una vasta gamma di questioni che nella maggior parte hanno dato vita a risoluzioni accolte con un ampio sostegno. Il Parlamento si è espresso in particolare sulla detenzione dei prigionieri politici in Myanmar, sull'uccisione di civili all'ordine del giorno in Somalia (sessione di giugno II), sul colpo di Stato militare in Mauritania e sulle uccisioni di albi in Tanzania (sessione di settembre I).

Su un piano più generale, il Parlamento ha adottato la relazione annuale sulla situazione dei diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia e una relazione sulle missioni di osservazione elettorale dell'Unione (sessione di maggio I). A giugno sono state adottate due relazioni, una relativa agli aspetti principali delle scelte di base della PESC nel 2006 e l'altra sull'attuazione della PESD. In occasione del dibattito che ha preceduto l'adozione, è stato raggiunto un accordo generale sulla necessità di un'impostazione globale e integrata in materia di relazioni esterne, onde consentire all'Unione di esercitare un ruolo influente sulla scena internazionale. A luglio il Parlamento ha approvato un documento di strategia di allargamento 2007 che propone di cercare una soluzione intermedia tra la politica europea di vicinato e la partecipazione completa all'Unione.

## **Effettivi**

Al 31 dicembre, l'organico dei servizi del segretariato del Parlamento comprendeva 5 004 posti permanenti e 127 posti temporanei.

## **Cooperazione Parlamento europeo-Commissione**

Nella sessione di maggio I, il Parlamento ha promulgato l'accordo bilaterale raggiunto con la Commissione sulla comitatologia (cfr. oltre).

In materia di bilancio, in occasione del voto del discarico della sessione di aprile, il Parlamento ha chiesto che vengano organizzate riunioni mensili con la Commissione onde consentire al primo di seguire il piano d'azione destinato a migliorare il controllo dei fondi strutturali e essere meglio informato sui beneficiari degli aiuti esterni.

Il 22 ottobre il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno firmato una dichiarazione congiunta dal titolo «Insieme per comunicare l'Europa». Le elezioni del

Parlamento europeo sono state individuate tra i settori prioritari in materia di comunicazione nel 2009.

La Commissione ha inoltre reagito rapidamente alla richiesta del Parlamento di presentare una proposta sulle condizioni di lavoro degli altri agenti delle Comunità europee (ovvero gli assistenti parlamentari), alla quale il Parlamento ha apportato alcuni emendamenti nella sessione di dicembre II (consultazione).

Sul piano interistituzionale, va sottolineata l'insistenza del Parlamento sull'organizzazione in ottobre di un dibattito sulle priorità dei gruppi politici in vista della preparazione del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009. Sebbene l'idea di un dibattito preparativo con il Parlamento sia stata accolta dalla Commissione, il dibattito non si è tenuto in assenza di un accordo su una risoluzione congiunta dei gruppi parlamentari. È stata inoltre rinviata anche l'adozione della risoluzione ex post del Parlamento, prevista per dicembre.

TABELLA 4

## Procedure parlamentari da gennaio a dicembre — Risoluzioni e decisioni adottate

	Legislative						Di bilancio e discharge	Altre procedure				Totale	
	Consultazione ( <sup>1</sup> )	Cooperazione		Codecisione				Parere conforme	Procedure d'iniziativa	Risoluzioni (articoli 103 e 108)	Diritti dell'uomo		Varie
		Prima lettura	Seconda lettura	Prima lettura ( <sup>2</sup> )	Seconda lettura ( <sup>3</sup> )	Terza lettura							
Gennaio I	4			5	1			8	2	3		23	
Gennaio II	1			3	1			3	3		1	12	
Febbraio	2			12	1		2	10	5	3	2	37	
Marzo	10			4	1	1	2	9	2	4	2	35	
Aprile I	5			2			1	5	6		1	20	
Aprile II	3			1	1		1	11	7	3	1	59	
Maggio I	3							6	2		2	13	
Maggio II	4			9	1		2	14	8	3		41	
Giugno I	4			4			2	7	4		1	22	
Giugno II	8			24	3			7	7	3		52	
Luglio	11			11	8		1	10	6	3	4	54	
Settembre I	10			10			1	12	8	3	1	45	
Settembre II	7			15	6		1	13	6		1	49	
Ottobre I	2						1	6	4		2	15	
Ottobre II	9			12	2		1	8	10	3	2	50	
Novembre	13			7	1		1	7	8	3	3	44	
Dicembre I	5			2				3	2			12	
Dicembre II	9			19	3		4	12	3	3	3	59	
<b>Totale 2008</b>	<b>110</b>			<b>140</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>48</b>	<b>151</b>	<b>93</b>	<b>34</b>	<b>26</b>	<b>642</b>

(<sup>1</sup>) Di cui 65 casi in cui il Parlamento europeo ha proposto emendamenti alla proposta della Commissione.

(<sup>2</sup>) Di cui 93 casi in cui il Parlamento europeo ha proposto emendamenti alla proposta della Commissione.

(<sup>3</sup>) Di cui 19 casi in cui il Parlamento europeo ha emendato la posizione comune del Consiglio.

### <T3>6.1.2. Il Mediatore europeo

Nel 2008, in forza dell'articolo 195 del trattato CE, il Mediatore europeo, nella persona di P. Nikiforos Diamandouros, ha avviato circa 200 nuove indagini in materia di personale, accesso ai documenti, sovvenzioni e infrazioni.

A giugno è stato modificato lo statuto del Mediatore europeo. Le nuove regole accordano al Mediatore pieno accesso ai documenti dell'Unione europea nell'ambito delle indagini, chiariscono le norme riguardanti la testimonianza dei funzionari (i quali non testimoniano né in quanto privati né «su istruzione», bensì in quanto funzionari responsabili del caso) e riconoscono la necessità, per il Mediatore, di collaborare con le istituzioni nazionali in materia di promozione e tutela dei diritti fondamentali.

Nel corso dell'anno il Mediatore si è adoperato per promuovere una maggiore trasparenza delle istituzioni europee, adottando comunicati stampa sull'indennità degli eurodeputati (15 luglio) e sul diritto d'accesso dei cittadini ai documenti (2 giugno).

Il Mediatore ha inoltre espresso apprensione per i ritardi nei pagamenti da parte della Commissione (comunicato stampa del 7 luglio) e ha condannato la discriminazione linguistica che la Commissione pratica nell'ambito dei progetti europei (comunicato stampa del 27 maggio).

Il 9 luglio il Mediatore ha firmato un memorandum d'intesa con la Banca europea per gli investimenti volto a migliorare la tutela delle parti interessate in eventuali casi di cattiva amministrazione nell'ambito delle attività della Banca.

La relazione annuale di attività 2007 del Mediatore europeo è stata pubblicata il 10 marzo.

### <T3>6.1.3. Il Consiglio e il Consiglio europeo

#### **Il Consiglio**

Nel 2008 i lavori del Consiglio si sono svolti sotto la presidenza della Slovenia nel primo semestre e della Francia nel secondo semestre. Complessivamente, si sono tenute 117 sessioni formali nel quadro delle sue varie formazioni.

#### ***La presidenza slovena***

Nel primo semestre sono stati organizzati oltre 8 000 eventi, tra cui 33 Consigli informali dell'Unione europea, 16 riunioni informali e conferenze ministeriali e 66 incontri tra l'Unione europea e i paesi terzi.

In attesa dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la presidenza slovena si è occupata dei lavori preparatori necessari all'attuazione del trattato.

In altri settori, l'introduzione della «quinta libertà» (libera circolazione della conoscenza) e del «processo di Lubiana» hanno dato rinnovato slancio al sapere e all'innovazione. Dal canto suo, l'accordo sull'attuazione del sistema europeo di radionavigazione via satellite (Galileo) ha contribuito allo sviluppo tecnologico dell'Unione.

In materia di energia, è stato raggiunto un ampio accordo sugli elementi essenziali del terzo pacchetto legislativo sulla liberalizzazione del mercato interno dell'elettricità e del gas<sup>(954)</sup>. Per quanto riguarda la tutela ambientale, durante la presidenza slovena sono stati definitivamente adottati cinque testi chiave: la direttiva rifiuti<sup>(955)</sup>, il regolamento sul mercurio<sup>(956)</sup>, la direttiva relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque<sup>(957)</sup>, la direttiva relativa all'inclusione delle attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra<sup>(958)</sup> e la direttiva sulla tutela penale dell'ambiente<sup>(959)</sup>.

Sul versante del mercato interno, sono state adottate diverse proposte tra cui: il pacchetto di misure legislative sulla libera circolazione delle merci<sup>(960)</sup>, la decisione sui servizi mobili via satellite<sup>(961)</sup>, la direttiva sui servizi postali<sup>(962)</sup>, il nuovo codice doganale<sup>(963)</sup>, la direttiva relativa ai contratti di credito ai consumatori<sup>(964)</sup> (adozioni definitive) e il regolamento sulla commercializzazione dei prodotti fitofarmaceutici (accordo a livello di Consiglio). In materia di lavoro, il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla direttiva relativa all'orario di lavoro<sup>(965)</sup> e sulla direttiva sulle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei<sup>(966)</sup>.

Per quanto riguarda la politica estera e la politica di vicinato, sono stati firmati accordi di stabilizzazione e di associazione con la Bosnia-Erzegovina e la Serbia. È stata inoltre lanciata l'iniziativa «sinergia del Mar Nero». Al momento della dichiarazione d'indipendenza del Kosovo, la posizione unitaria dell'Unione è prevalsa sulle principali questioni ed è stata scongiurata la destabilizzazione regionale.

### ***La presidenza francese***

La presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea si è cimentata principalmente sul pacchetto legislativo in materia di energia e clima<sup>(967)</sup>. Grazie all'impegno profuso dalla presidenza e dalle istanze del Consiglio, con l'aiuto della Commissione e la cooperazione del Parlamento europeo, è stato possibile raggiungere un accordo in prima lettura sul pacchetto. Analogamente, sono andati avanti i lavori relativi ad altri due dossier<sup>(968)</sup> connessi al pacchetto (la direttiva sulla qualità dei carburanti e la direttiva intesa a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli leggeri), sui quali è stato raggiunto un accordo in prima lettura.

In materia di energia, l'impegno sul terzo pacchetto sulla liberalizzazione ha portato alla conclusione di un accordo politico.

---

<sup>(954)</sup> COM(2007) 528, COM(2007) 529, COM(2007) 530, COM(2007) 531 e COM(2007) 532 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(955)</sup> Direttiva 2008/98/CE (GU L 312 del 22.11.2008).

<sup>(956)</sup> Regolamento (CE) n. 1102/2008 (GU L 304 del 14.11.2008).

<sup>(957)</sup> Direttiva 2008/105/CE (GU L 348 del 24.12.2008).

<sup>(958)</sup> Direttiva 2008/101/CE (GU L 8 del 13.1.2009).

<sup>(959)</sup> Direttiva 2008/99/CE (GU L 328 del 6.12.2008).

<sup>(960)</sup> GU L 218 del 13.8.2008.

<sup>(961)</sup> Decisione n. 626/2008/CE (GU L 172 del 2.7.2008).

<sup>(962)</sup> Direttiva 2008/6/CE (GU L 52 del 27.2.2008).

<sup>(963)</sup> Regolamento (CE) n. 450/2008 (GU L 145 del 4.6.2008).

<sup>(964)</sup> Direttiva 2008/48/CE (GU L 133 del 22.5.2008).

<sup>(965)</sup> COM(2004) 607 (GU C 322 del 29.12.2004).

<sup>(966)</sup> COM(2002) 149 (GU C 203 E del 27.8.2002).

<sup>(967)</sup> COM(2008) 16, COM(2008) 17, COM(2008) 18 e COM(2008) 19.

<sup>(968)</sup> COM(2007) 18 e COM(2007) 856.

Altro dossier politicamente sensibile oggetto di accordo durante la presidenza francese: il pacchetto Telecom <sup>(969)</sup> (riesame del quadro normativo dell'Unione europea relativo alle reti e ai servizi di comunicazioni elettroniche) che dovrà essere ora negoziato con il Parlamento. Va peraltro sottolineato che il terzo pacchetto sulla sicurezza marittima è stato oggetto di una difficile conciliazione con il Parlamento europeo.

Infine, è stato raggiunto un accordo sullo «stato di salute» della politica agricola comune <sup>(970)</sup> che consentirà di affrontare meglio le nuove sfide e le opportunità con cui si confronta l'agricoltura europea, dai cambiamenti climatici a una migliore gestione delle risorse idriche, dalla protezione della biodiversità alla produzione di bioenergia.

Durante la presidenza francese, l'Unione europea ha inoltre svolto un ruolo cruciale nel far fronte alle sfide poste dalla crisi in Georgia e dalla crisi finanziaria, dando prova di coesione e determinazione. Il 12 agosto l'Unione ha così assunto una posizione decisiva ai fini dell'interruzione delle ostilità e della ricerca di una pace equilibrata, ancora da consolidare. Nel far fronte alla crisi economica, l'Unione è riuscita a definire in tempi rapidi una strategia comune ai ventisette Stati membri, facendo leva sul potenziale delle politiche comuni europee.

### *Effettivi*

Al 31 dicembre, l'organico del segretariato del Consiglio contava 3 461 posti permanenti e 36 posti temporanei.

## **Il Consiglio europeo**

### *Sessione del 13 e 14 marzo*

I leader europei hanno avviato il nuovo ciclo triennale (2008-2010) della strategia di Lisbona, a riconferma della validità degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Il Consiglio europeo ha chiesto la continuazione dei lavori sui dieci obiettivi fissati dal nuovo programma comunitario di Lisbona e ha inoltre approvato la roadmap e i principi di base per l'attuazione del pacchetto legislativo clima-energia. Particolare attenzione è stata prestata ai recenti sconvolgimenti dei mercati finanziari, a come darvi risposta, ai mezzi di prevenzione e al futuro dei fondi sovrani. Il Consiglio europeo ha poi accolto il principio di un'Unione per il Mediterraneo invitando la Commissione a presentare, in quest'ambito, proposte destinate a infondere nuovo slancio al processo di Barcellona e a rinsaldare i rapporti tra l'Unione e i vicini del Mediterraneo.

### *Sessione del 19 e 20 giugno*

La riunione è stata principalmente dedicata alle conseguenze del risultato negativo del referendum irlandese sulla ratificazione del trattato di Lisbona. Il Consiglio europeo ha insistito sull'importanza di continuare a perseguire, parallelamente al processo di ratificazione, risultati concreti nei settori di interesse per i cittadini europei. La pressione esercitata dal forte aumento dei prezzi di generi alimentari e petrolio nonché le questioni socio-economiche e quelle riguardanti la salute e l'ambiente sono state ugualmente al centro dei dibattiti. Il Consiglio europeo ha inoltre dato centralità alle proposte fatte dalla

---

<sup>(969)</sup> COM(2008) 720, COM(2008) 723, COM(2008) 724.

<sup>(970)</sup> COM(2008) 306 (GU C 10 del 15.1.2009).

Commissione in materia di immigrazione e asilo. Nel settore delle relazioni esterne, i punti salienti sono stati la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio, l'Unione per il Mediterraneo e le proposte volte a sviluppare la dimensione orientale della politica europea di vicinato. Il Consiglio europeo ha adottato una dichiarazione sulla prospettiva europea dei Balcani occidentali.

### ***Consiglio europeo straordinario del 1° settembre sulla situazione in Georgia***

Il Consiglio europeo ha espresso ferma condanna per la decisione unilateralmente assunta dalla Russia di riconoscere l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud e ha fatto appello agli altri Stati affinché disconoscano l'indipendenza proclamata. Felicitandosi per il cessate il fuoco, che ha fatto seguito all'accordo in sei punti raggiunto il 12 agosto, e per il ritiro progressivo delle forze militari russe, il Consiglio si è impegnato a rinnovare gli aiuti di urgenza, a essere presente sul posto a sostegno di tutti gli sforzi tesi ad una soluzione pacifica e duratura dei conflitti e a rinsaldare i rapporti con la Georgia. Constatando infine come la crisi in Georgia rappresenti un crocevia per i rapporti tra l'Unione europea e la Russia, il Consiglio ha fatto appello a quest'ultima affinché faccia una scelta fondamentale nel senso dell'interesse reciproco, dell'intesa e della cooperazione.

### ***Sessione del 15 e 16 ottobre***

In un contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria internazionale, il Consiglio europeo ha espresso la propria determinazione ad agire di concerto e in una prospettiva mondiale per proteggere tanto il sistema finanziario europeo quanto i depositanti. È stato inoltre affermato l'obiettivo di un accordo d'insieme sul dossier «energia-cambiamenti climatici» entro la fine dell'anno, si è convenuto di accelerare i lavori sulla sicurezza energetica ed è stato adottato il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo. In materia di politica estera, il Consiglio europeo ha fatto il punto sull'attuazione da parte della Russia dell'accordo dell'8 settembre sul ritiro delle truppe, sulla situazione generale in Georgia e sui rapporti tra l'Unione europea e i paesi confinanti ad oriente. Prendendo atto dell'analisi dei risultati del referendum irlandese sul trattato di Lisbona, il Consiglio ha deciso di ritornare sulla questione a dicembre. Il Consiglio europeo ha poi adottato la composizione del gruppo di riflessione sul futuro dell'Unione.

### ***Sessione dell'11 e 12 dicembre***

Il Consiglio europeo ha approvato un piano di rilancio dell'economia europea equivalente a circa l'1,5 % del PIL dell'Unione (circa 200 miliardi di euro). Questo piano è inteso quale quadro comune nell'ambito del quale si esplicano gli sforzi degli Stati membri e dell'Unione europea, in modo da garantirne la coerenza e massimizzare gli effetti. Il Consiglio europeo è inoltre giunto ad un accordo sul pacchetto legislativo sui cambiamenti climatici e l'energia. Questa svolta decisiva permetterà all'Unione europea di tenere fede agli ambiziosi impegni assunti nel 2007 e di conservare un ruolo propulsore nel raggiungimento di un accordo globale di grande portata in occasione della conferenza di Copenaghen nel 2009. Il Consiglio europeo ha assunto d'altro canto decisioni concrete in materia di sicurezza e di difesa, dimostrando così la propria volontà di apportare una risposta ai problemi della sicurezza. Sono state infine discusse le preoccupazioni espresse in merito al risultato del referendum irlandese ed è stata definita una strategia che permetta al trattato di Lisbona di entrare in vigore prima della fine del 2009.

<T3>6.1.4. La Commissione

## **Sintesi delle realizzazioni gestionali del 2007**

Il 4 giugno la Commissione ha pubblicato una sintesi di quanto realizzato in ambito gestionale nel 2007<sup>(971)</sup>. Con l'adozione della suddetta sintesi, la Commissione esercita la propria responsabilità politica sulla gestione svolta dai direttori generali e dai capi servizio, basandosi sulle relazioni annuali di attività e sulle dichiarazioni rese da questi ultimi.

## **Pianificazione strategica e programmazione per il 2009**

Come prima tappa del ciclo annuale di programmazione, il 13 febbraio la Commissione ha adottato la strategia politica annuale per il 2009<sup>(972)</sup>, che quest'anno riveste un'importanza particolare tenuto conto del rinnovamento istituzionale previsto.

Il 5 novembre la Commissione ha presentato il programma legislativo e di lavoro per il 2009<sup>(973)</sup>. In un contesto europeo caratterizzato dalla crisi finanziaria e economica, le grandi priorità del 2009 riguardano la riforma socio-economica sostenibile nell'ambito della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione, un'impostazione integrata nei confronti della migrazione e l'adozione di provvedimenti in materia di energia e cambiamenti climatici. Le azioni prioritarie sono sempre più intese a porre in primo piano il cittadino europeo. La Commissione ha previsto di potenziare la politica di comunicazione e di proseguire, nell'ambito dell'obiettivo «legiferare meglio», l'impegno finalizzato a semplificare e alleggerire gli oneri amministrativi.

Per quanto riguarda l'Europa come partner mondiale, la Commissione intende dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: proseguire il processo di allargamento, concretizzare la prospettiva europea per i paesi dei Balcani occidentali e sviluppare il partenariato orientale e l'Unione per il Mediterraneo nell'ambito della politica europea di vicinato. Verrà inoltre potenziato ulteriormente il partenariato transatlantico con gli Stati Uniti e si lavorerà per concretizzare un accordo commerciale dell'Organizzazione mondiale del commercio e per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio.

## **L'attività legislativa**

La Commissione si è riunita 43 volte nel corso dell'anno e ha presentato 420 proposte di direttive, regolamenti e decisioni e 10 raccomandazioni. Sono state inoltre presentate 318 comunicazioni e relazioni, nove libri verdi e un libro bianco. Oltre alle nuove iniziative, all'avvio di dibattiti, ai programmi, ai piani d'azione e al proseguimento delle azioni già avviate, adottati dalla Commissione nel quadro del programma di lavoro per il 2008, queste cifre complessive comprendono, fra l'altro, le proposte di atti relativi alla gestione corrente e le proposte di codifica degli atti legislativi esistenti.

## **Rapporti con i parlamenti nazionali**

Il 6 maggio la Commissione ha adottato la terza relazione annuale sui rapporti con i parlamenti nazionali<sup>(974)</sup>. Il testo analizza gli obiettivi conseguiti nell'esercizio 2007, quali le

---

<sup>(971)</sup> COM(2008) 338 (GU C 10 del 15.1.2009).

<sup>(972)</sup> COM(2008) 72 (GU C 207 del 14.8.2008).

<sup>(973)</sup> COM(2008) 712.

<sup>(974)</sup> COM(2008) 237.

visite dei membri della Commissione alle assemblee nazionali e la maggiore attenzione da prestare loro nell'esercizio delle competenze istituzionali.

Nel 2008, per realizzare gli obiettivi presentati a febbraio 2005, la Commissione si è avvalsa di azioni quali la partecipazione alle riunioni dei rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali, la partecipazione ad alto livello alle riunioni della conferenza degli organi specializzati negli affari europei e comunitari dei parlamenti dell'Unione europea<sup>(975)</sup> (COSAC), la partecipazione alle riunioni tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo organizzate da quest'ultimo, la pubblicazione di una newsletter.

Da settembre 2006, i servizi della Commissione provvedono a trasmettere a tutti i parlamenti nazionali la totalità delle nuove proposte e dei documenti di consultazione e rispondono ai pareri da essi espressi secondo la procedura vigente<sup>(976)</sup>.

Nel 2008 la Commissione ha ricevuto circa 200 pareri nell'ambito del suddetto processo («iniziativa Barroso»). Sono stati avviati 114 procedimenti di abilitazione e 10 procedimenti semplificati; i pareri del tutto positivi sono stati 76.

Sono stati emessi 27 pareri relativi a due controlli di sussidiarietà eseguiti nell'ambito della COSAC: 12 pareri riguardavano il progetto di modifica della decisione quadro sulla lotta contro il terrorismo<sup>(977)</sup> (solo la Camera dei Comuni britannica ha espresso un parere negativo circa il rispetto del principio di sussidiarietà; 5 altre camere hanno chiesto alla Commissione di chiarire alcuni problemi connessi alla giustificazione della decisione sotto il profilo della sussidiarietà; 5 assemblee hanno sollevato il problema del rapporto con la convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo) e 15 pareri riguardavano la proposta sull'applicazione del principio della parità di trattamento tra le persone (sono stati espressi 14 pareri positivi riguardo al rispetto del principio di sussidiarietà e solo il senato ceco ha espresso parere negativo).

Circa altri 173 pareri riguardavano diversi documenti della Commissione. I documenti della Commissione oggetto di osservazioni da parte di almeno tre assemblee sono le proposte relative alla prestazione transfrontaliera dei servizi sanitari, allo «stato di salute» della PAC, alla revisione del sistema di quote di scambio di CO<sub>2</sub> e alla promozione delle energie rinnovabili, alla strategia politica annuale per il 2009 e alla comunicazione dal titolo «In preparazione alla “valutazione dello stato di salute” della PAC riformata».

Alcune camere alte si sono mostrate particolarmente attive: il senato francese, il Bundesrat tedesco, la camera dei Lords britannica e il senato ceco sono stati autori di 54 dei 200 pareri emessi dai parlamenti nazionali. Altre iniziative sono state prese da una serie di assemblee, tra cui il Riksdag svedese, il Folketing danese e l'Assembleia da República portoghese.

Rispetto al 2007 è aumentato il numero dei parlamenti impegnati regolarmente in un dialogo serio con la Commissione. I parlamenti nazionali si sono inoltre concentrati più spesso sulle questioni strategiche all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio (illustrate sopra).

## **Politica del personale e gestione delle risorse umane**

---

<sup>(975)</sup> Vicepresidente Frattini a Lubiana a febbraio, commissario Potočnik a Brdo a maggio, commissario Ferrero-Waldner a Parigi a luglio e vicepresidente Barrot a Parigi a novembre.

<sup>(976)</sup> COM(2006) 211 (GU C 176 del 28.7.2006) e SEC(2006) 1252.

<sup>(977)</sup> Decisione quadro 2002/475/GAI (GU L 164 del 22.6.2002).

Nel 2008 l'organico dei servizi della Commissione comprendeva 19 796 posti permanenti e 366 temporanei a carico del bilancio operativo e 3 828 posti permanenti a carico del bilancio di ricerca: 1 957 azioni dirette e 1 871 azioni indirette. A ciò vanno aggiunti 1 913 posti permanenti e 177 temporanei nell'ambito degli uffici che dipendono dalla Commissione. I posti autorizzati nelle agenzie ammontano a 4 163 tra funzionari e agenti temporanei per le agenzie di regolazione e le imprese comuni e a 326 agenti temporanei per le agenzie esecutive.

Nel quadro degli scambi di personale, al 1° dicembre 2008 22 funzionari della Commissione erano distaccati o messi a disposizione presso altre amministrazioni, mentre 1 149 esperti nazionali lavoravano nei servizi della Commissione. Inoltre, nel 2008 il programma di formazione della Commissione ha permesso a 340 funzionari nazionali di familiarizzarsi con il funzionamento dell'istituzione.

<T3>6.1.5. La Corte di giustizia e le altre giurisdizioni

### **Nomine alla Corte di giustizia**

Nel 2008 Jean-Jacques Kasel è stato nominato giudice alla Corte di giustizia.

### **Nomine al Tribunale di primo grado**

Nel 2008 Kevin O'Higgins è stato nominato giudice al Tribunale di primo grado.

### **Organico delle giurisdizioni**

Al 31 dicembre, l'organico dei servizi della Corte di giustizia, del Tribunale di primo grado e del Tribunale della funzione pubblica comprendeva 1 455 posti permanenti e 438 posti temporanei.

### **Giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado <sup>(978)</sup>**

La Corte ha emesso tre sentenze in materia istituzionale particolarmente degne di nota:

- nella causa *Commissione/Consiglio* <sup>(979)</sup> (sentenza del 20 maggio), la Corte precisa la frontiera tra il trattato CE e il «secondo pilastro» del trattato sull'Unione europea (ovvero la politica estera di sicurezza comune) nella scelta della base giuridica adeguata per un determinato atto. La Corte constata che alcune misure adottate nell'ambito della lotta contro la proliferazione delle armi leggere e di piccolo calibro, volte a prevenire la fragilità dei paesi in via di sviluppo, possono contribuire ad eliminare o a ridurre ostacoli allo sviluppo economico e sociale dei detti paesi. Essa annulla pertanto la decisione del Consiglio nella misura in cui si fonda su una disposizione PESC dal momento che le suddette misure rientrano ugualmente in una competenza attribuita dal trattato CE alla Comunità;

---

<sup>(978)</sup> Sintesi più dettagliate della giurisprudenza sono disponibili sul sito Europa del servizio giuridico della Commissione.

<sup>(979)</sup> Causa C-91/05.

- nelle cause riunite *Kadi/Consiglio e Commissione* <sup>(980)</sup> (sentenza del 3 settembre), la Corte sottolinea che il controllo completo da parte del giudice comunitario sulla validità di qualsiasi atto che rileva della sua giurisdizione sotto l'aspetto dei diritti fondamentali è l'espressione di una garanzia costituzionale emanante dal trattato CE. Annullando le sentenze del tribunale di primo grado, la Corte provvede personalmente a statuire e si pronuncia in particolare sul rispetto dei diritti della difesa. Per quanto non fossero tenute a procedere ad una comunicazione dei motivi o ad un'audizione degli interessati prima di iscriverne i nomi nell'elenco delle persone o degli enti i cui fondi o le cui attività finanziarie sono congelati, le autorità comunitarie avrebbero dovuto almeno provvedere in tal senso entro un termine ragionevole dopo aver decretato le suddette misure;
- nelle cause riunite *Svezia e Turco/Consiglio* <sup>(981)</sup> (sentenza del 1° luglio), la Corte esamina le condizioni della divulgazione al pubblico di consulenze legali rese nell'ambito di una procedura legislativa. Nel parere della Corte, è proprio la trasparenza — derivante dalla possibilità di dibattere apertamente diversi punti di vista divergenti — che consente ai cittadini di partecipare meglio al processo decisionale e garantisce che in un sistema democratico le istituzioni abbiano maggiore legittimità e siano più efficaci e responsabili nei confronti dei cittadini. La divulgazione di una consulenza legale andrebbe rifiutata, tra l'altro, solo per tutelare l'interesse di un'istituzione a chiedere detta consulenza e a ricevere pareri franchi, obiettivi e completi.

In materia di cittadinanza e libera circolazione delle persone, sono tre le sentenze della Corte degne di nota:

- nella causa *Feryn* <sup>(982)</sup> (sentenza del 10 luglio), la Corte, chiarendo la portata della protezione offerta dal diritto comunitario contro le discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, constata che la circostanza che un datore di lavoro dichiari pubblicamente che non assumerà lavoratori dipendenti aventi una certa origine etnica o razziale è idonea a dissuadere fortemente determinati candidati dal proporre le loro candidature e, quindi, a ostacolare il loro accesso al mercato del lavoro;
- nella causa *Coleman* <sup>(983)</sup> (sentenza del 17 luglio), la Corte precisa la portata del divieto di discriminazione diretta fondata sulla disabilità previsto dalla direttiva 2000/78/CE che, per quanto riguarda l'assunzione e il lavoro, definisce il quadro giuridico della lotta contro la discriminazione basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali. La Corte constata che il divieto contemplato dalla direttiva si applica non solo a comportamenti nei confronti di un lavoratore che sia egli stesso disabile ma anche verso un lavoratore che, pur non essendo disabile, risulta vittima di un trattamento sfavorevole a causa della disabilità del figlio, cui egli stesso presta la parte essenziale delle cure che le sue condizioni richiedono;
- nella causa *Mayr* <sup>(984)</sup> (sentenza del 26 febbraio), la Corte approfondisce la giurisprudenza in materia di parità di trattamento uomo-donna e precisa il divieto di licenziamento delle lavoratrici gestanti in forza della direttiva 92/85/CEE. Prendendo in considerazione la prima data possibile di inizio della gravidanza, nel caso della fecondazione in vitro, la

---

<sup>(980)</sup> Cause riunite C-402/05 P e C-415/05 P.

<sup>(981)</sup> Cause riunite C-39/05 P e C-52/05 P.

<sup>(982)</sup> Causa C-54/07.

<sup>(983)</sup> Causa C-303/06.

<sup>(984)</sup> Causa C-506/06.

protezione non può valere prima del trasferimento degli ovuli fecondati in vitro nell'utero della lavoratrice.

In materia di concorrenza e aiuti di Stato, nella causa *Bertelsmann e Sony Corporation of America/Impala* <sup>(985)</sup> (sentenza del 10 luglio), la Corte precisa quali sono le esigenze di motivazione e di prova sufficiente per le decisioni in materia di concentrazione di imprese e annulla la sentenza del Tribunale di primo grado impugnata.

In tema di giustizia, libertà e sicurezza, nelle tre cause *Rinau* <sup>(986)</sup> (sentenza dell'11 luglio), *Santesteban Goicoechea* <sup>(987)</sup> (sentenza del 12 agosto) e *Kozłowski* <sup>(988)</sup> (sentenza del 17 luglio), nelle quali il pronunciamento è stato reso con procedimenti particolarmente rapidi — nelle prime due cause tramite il procedimento pregiudiziale d'urgenza (PPU) — la Corte fornisce importanti ragguagli sull'interpretazione della decisione sul mandato d'arresto europeo (*Kozłowski* e *Santesteban Goicoechea*) e del regolamento detto «Bruxelles II bis», per quanto riguarda le condizioni di esecuzione di una decisione giudiziaria che prescrive il rientro di un minore trattenuto illecitamente in un altro Stato membro (*Rinau*).

In materia di ambiente, con la causa *Commune de Mesquer* <sup>(989)</sup> (sentenza del 24 giugno) attinente al naufragio della petroliera Erika, la Corte ha chiarito ancora una volta la portata, nel diritto comunitario, della nozione di rifiuto e ha stabilito che, nella circostanza di un naufragio, debbano qualificarsi come rifiuti ai sensi della direttiva 75/442/CEE gli idrocarburi miscelati ad acqua e sedimenti alla deriva lungo le coste di uno Stato membro. La Corte ha peraltro analizzato le condizioni della responsabilità per i costi connessi allo smaltimento dei suddetti rifiuti.

<T3>6.1.6. La Corte dei conti

### **Relazione annuale di attività della Corte dei conti europea**

Il 18 luglio è stata presentata la prima relazione annuale delle attività della Corte dei conti europea per l'esercizio 2007. L'iniziativa, intesa ad avvicinare la Corte ai cittadini europei, a promuovere la trasparenza e a rispettare l'obbligo di rendicontazione, si iscrive in un'ambiziosa politica di comunicazione della Corte.

### **Relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'Unione europea**

Il 10 novembre è stata pubblicata la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 <sup>(990)</sup>. Per la prima volta dall'introduzione delle regole contabili per competenza, la Corte ha emesso un parere senza riserva sui conti consolidati. Sulle operazioni sottostanti viene espressa un'opinione, nell'insieme, analoga a quella relativa al precedente esercizio: sebbene la maggior parte dei pagamenti soggetti al controllo della Corte siano effettuati conformemente alle regole, il livello d'errore riscontrato nei pagamenti erogati ai beneficiari finali, quali gli agricoltori o i promotori di progetti

---

<sup>(985)</sup> Causa C-413/06 P.  
<sup>(986)</sup> Causa C-195/08 PPU.  
<sup>(987)</sup> Causa C-296/08 PPU.  
<sup>(988)</sup> Causa C-66/08.  
<sup>(989)</sup> Causa C-188/07.  
<sup>(990)</sup> GU C 286 del 10.11.2008.

finanziati dall'Unione, è ritenuto ancora troppo elevato. La Corte sottolinea la necessità di migliorare i sistemi di controllo e supervisione e raccomanda di semplificare la normativa.

### **Relazioni speciali**

Nel 2008 la Corte dei conti ha pubblicato una serie di relazioni speciali concernenti:

- il processo di istruzione e di valutazione dei grandi progetti di investimento dei periodi di programmazione 1994-1999 e 2000-2006 corredata delle risposte della Commissione <sup>(991)</sup>;
- le informazioni tariffarie vincolanti (ITV) <sup>(992)</sup>;
- il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (rapidità, efficacia e elasticità dei suoi interventi) <sup>(993)</sup>;
- l'applicazione delle quote latte negli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea il 1° maggio 2004 <sup>(994)</sup>;
- le agenzie dell'Unione europea <sup>(995)</sup>;
- le azioni di risanamento finanziate dalla Commissione europea a seguito dello tsunami e dell'uragano Mitch;
- il programma «Energia intelligente per l'Europa» (2003-2006);
- l'efficacia della politica di condizionalità;
- l'efficacia del sostegno fornito dall'Unione europea a Bielorussia, Moldova e Ucraina nei settori della libertà, della sicurezza e della giustizia;
- la gestione del sostegno dell'Unione europea alle operazioni di ammasso pubblico di cereali;
- l'efficacia dell'aiuto comunitario nel contribuire al miglioramento dei servizi sanitari nell'Africa subsahariana.

### **Relazioni annuali specifiche**

Le relazioni annuali specifiche elaborate dalla Corte dei conti nel 2008 hanno riguardato i conti annui dei diversi organismi ed agenzie dell'Unione europea relativamente all'esercizio 2007.

### **Pareri**

Nel 2008 la Corte dei conti ha reso una serie di pareri relativi a diverse proposte legislative:

---

<sup>(991)</sup> GU C 81 dell'1.4.2008.  
<sup>(992)</sup> GU C 103 del 24.4.2008.  
<sup>(993)</sup> GU C 153 del 18.6.2008.  
<sup>(994)</sup> GU C 185 del 22.7.2008.  
<sup>(995)</sup> GU C 238 del 17.9.2008.

- il progetto di modifica del regolamento finanziario dell’Agenzia europea per la sicurezza aerea;
- la proposta di modifica del regolamento Euratom relativo al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee <sup>(996)</sup>;
- la proposta di modifica del regolamento che stabilisce le categorie di funzionari ed agenti delle Comunità europee ai quali si applicano le disposizioni sui privilegi e sulle immunità delle Comunità <sup>(997)</sup>;
- il regolamento finanziario dell’impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell’energia da fusione;
- la proposta di modifica del regolamento del Consiglio relativo al regime applicabile agli altri agenti delle Comunità europee.

### <T3>6.1.7. Il Comitato economico e sociale europeo

Nel 2008, durante le nove sessioni plenarie, il Comitato ha adottato 189 pareri in base a consultazioni obbligatorie o facoltative e 45 pareri emessi di propria iniziativa.

Nel 2008 le celebrazioni per il cinquantenario del Comitato si sono svolte in presenza di numerose personalità europee. Tutti i partecipanti hanno sottolineato il ruolo centrale svolto dal Comitato che, da istanza di rappresentazione delle parti sociali, è diventato un ponte tra la società civile e le istituzioni. Nel corso dell’anno diversi membri della Commissione hanno peraltro partecipato ai lavori del Comitato.

Ad ottobre sono state rinnovate le istanze di direzione del comitato. Mario Sepi è stato eletto nuovo presidente al posto di Dimitris Dimitriadis e sono stati designati due nuovi vicepresidenti: Irini Pari (responsabile della comunicazione) e Seppo Kallio (responsabile di diverse attività, tra cui il bilancio).

Nel 2008 il Comitato si è posto come priorità il potenziamento della democrazia partecipativa, il rinnovamento delle strutture produttive della società europea tramite la strategia di Lisbona e l’applicazione concreta dei diritti del modello sociale europeo. Il presidente eletto del Comitato ha istituito peraltro una nuova procedura intesa a raggruppare i pareri su uno stesso tema, evitando dibattiti ripetitivi.

In occasione della sessione del 17 e 18 settembre, è stato discusso il futuro del Comitato. Alcuni membri hanno auspicato che il Comitato mostri un volto politico, ritenendo che solo a questa condizione potrà essere tenuto maggiormente in considerazione. I pareri sono stati inoltre giudicati spesso troppo lunghi, redatti in un linguaggio non sempre chiaro e a diffusione non abbastanza rapida. È stato poi proposto di reintrodurre il gruppo dei presidenti di sezione onde procedere ad una selezione più affinata dei pareri da emettere. Si è peraltro discusso dei rapporti con le altre istituzioni: è stato fatto notare un mancato riscontro da parte delle altre istituzioni e una scarsa chiarezza per quanto riguarda l’assunzione della funzione consultiva del Comitato. Alcuni membri hanno ritenuto che il lavoro vero cominci dopo

---

<sup>(996)</sup> GU C 192 del 29.7.2008.

<sup>(997)</sup> GU C 199 del 5.8.2008.

l'adozione del parere e che occorra verificare attentamente la diffusione dell'operato del Comitato al suo esterno.

In occasione della sessione dei giorni 9 e 10 luglio, il Comitato si è dotato di nuove possibilità d'azione con l'istituzione dell'osservatorio sulla strategia di Lisbona, le cui attività sono previste fino ad ottobre 2010 e che lavorerà di concerto con la sezione ECO.

In materia di impiego e affari sociali, il Comitato ha adottato diversi pareri riguardanti, tra l'altro, le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE<sup>(998)</sup> e il divario di retribuzione tra donne e uomini<sup>(999)</sup>. Anche la flessicurezza è stata oggetto di dibattito. In questo tema, il Comitato ha emesso un parere riguardante il nuovo programma d'azione sociale, inteso a potenziare il dialogo sociale, e un parere relativo al programma sui servizi alle imprese. Inoltre, rispondendo ad una richiesta della presidenza slovena, il Comitato ha reso un parere sul miglioramento della situazione dei giovani sul mercato del lavoro<sup>(1000)</sup>.

Il Comitato si è peraltro espresso su questioni energetiche e ambientali. Nel parere sull'uso di energia da fonti rinnovabili, il Comitato ha ad esempio sostenuto che nel medio e lungo termine la percentuale di energia rinnovabile dovrà essere nettamente superiore all'obiettivo previsto del 20 % entro il 2020. Nel parere sulla produzione sostenibile di energia da combustibili fossili, il Comitato ha espresso apprensione per la mancanza di capacità di finanziamento nel medio e lungo termine e ha giudicato inadeguata la proposta di organizzare a livello nazionale delle vendite all'asta di quote di emissioni destinando il 20 % dei proventi a misure intese a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Nel parere sull'efficienza energetica, il Comitato ha giudicato riprovevole che gli Stati membri non abbiano approntato in tempo piani d'azione nazionali in materia e ha ricordato la necessità di coinvolgere la società civile.

#### <T3>6.1.8. Il Comitato delle regioni

Nel 2008, durante le cinque sessioni plenarie, il Comitato ha presentato 54 pareri, 3 dei quali di prospettiva. Esso ha adottato 3 risoluzioni e 7 pareri d'iniziativa.

Le priorità del Comitato sono state la riforma del bilancio dell'Unione europea, il pacchetto «energia e cambiamenti climatici», gli obiettivi della strategia di Lisbona, la promozione della politica di coesione e il gruppo europeo di cooperazione territoriale, la diversità culturale, la politica di vicinato, la governance multilivello e la sussidiarietà.

Durante la 73<sup>a</sup> sessione del 6 e 7 febbraio sono state rinnovate le istanze direttive del Comitato. Nel rispetto del principio dell'alternanza, è stato eletto presidente Luc Van den Brande e Michel Delebarre è diventato vicepresidente. Il Comitato ha inoltre eletto ventiquattro vicepresidenti, altri membri dell'ufficio e i presidenti dei gruppi politici.

Quanto alle questioni di bilancio, in occasione della 74<sup>a</sup> sessione del 9 e 10 aprile, il Comitato ha votato un aumento del 9,2 % delle proposte di bilancio, tenuto conto essenzialmente degli sviluppi dell'attività connessa alla sussidiarietà (a titolo del progetto preliminare di bilancio per il 2009). Nella stessa occasione, il Comitato ha peraltro espresso l'auspicio di poter partecipare al dibattito sulla riforma del bilancio europeo.

---

<sup>(998)</sup> GU C 204 del 9.8.2008.

<sup>(999)</sup> GU C 211 del 19.8.2008.

<sup>(1000)</sup> GU C 204 del 9.8.2008.

Durante l'anno il Comitato delle regioni ha partecipato attivamente a promuovere il ruolo degli enti locali. A titolo di esempio, nel parere sul gruppo europeo di cooperazione territoriale <sup>(1001)</sup>, il Comitato ha espresso un messaggio affinché venga avviato il processo di governance che questo nuovo strumento consente di sviluppare in una prospettiva di coesione territoriale. Il parere sul libro verde sui trasporti urbani <sup>(1002)</sup> ha sottolineato la necessità di un miglior approccio integrato incentrato su ambiente, assetto territoriale e mobilità. Nel parere sul problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea <sup>(1003)</sup>, il Comitato ha ricordato agli enti locali la priorità di perseguire gli obiettivi posti dalla direttiva quadro sulle acque. Il Comitato ha inoltre ritenuto di poter apportare un contributo decisivo alla politica portuaria europea <sup>(1004)</sup>, accettando la sfida di trovare un equilibrio tra gli aspetti economici e le preoccupazioni di natura ambientale.

Il Comitato ha altresì adottato un parere su come portare avanti il coinvolgimento attivo delle persone più lontane dal mercato del lavoro <sup>(1005)</sup> e un parere sull'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale <sup>(1006)</sup> in cui ricorda il ruolo delle autorità territoriali nell'integrazione delle persone escluse. È stato inoltre adottato un parere di prospettiva sul multilinguismo <sup>(1007)</sup> che tiene conto della realtà delle regioni bilingui e il riconoscimento delle lingue minori.

Il presidente della Commissione e i membri del collegio hanno peraltro partecipato ai lavori del Comitato e nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi incontri nell'ambito del dialogo strutturato.

#### <T3>6.1.9. La Banca centrale europea

La Banca centrale europea ha continuato a seguire una politica monetaria intesa a mantenere la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. La politica monetaria contribuisce a promuovere la crescita e l'occupazione nell'area dell'euro garantendo la stabilità dei prezzi. Per prevenire effetti di secondo impatto di notevole portata e scongiurare i rischi a medio termine sulla stabilità dei prezzi, il 3 luglio il consiglio direttivo ha provveduto ad aumentare i tassi di riferimento della BCE di 25 punti di base, innalzandoli al 4,25 %. Una volta migliorate le prospettive relative alla stabilità dei prezzi, tra l'8 ottobre e il 31 dicembre il consiglio direttivo ha quindi ridotto i tassi di riferimento di 175 punti di base.

Il ribasso dei tassi di riferimento dell'8 ottobre è stato realizzato in coordinamento con altre cinque banche centrali. Lo stesso giorno, il consiglio direttivo ha annunciato una serie di modifiche degli strumenti di politica monetaria: riduzione da 200 a 100 punti di base del corridoio delle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti e adozione di una procedura d'asta a tasso fisso; le offerte sono servite tutte al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali.

Durante l'anno sono state modificate alcune caratteristiche del quadro di attuazione della politica monetaria della BCE per aiutare il settore bancario a resistere alle turbolenze sui

---

<sup>(1001)</sup> GU C 257 del 9.10.2008.

<sup>(1002)</sup> GU C 172 del 5.7.2008.

<sup>(1003)</sup> GU C 172 del 5.7.2008.

<sup>(1004)</sup> GU C 172 del 5.7.2008.

<sup>(1005)</sup> GU C 257 del 9.10.2008.

<sup>(1006)</sup> GU C 257 del 9.10.2008.

<sup>(1007)</sup> GU C 257 del 9.10.2008.

mercati finanziari. In primo luogo, per consolidare la normalizzazione dei mercati monetari in euro, il consiglio direttivo ha annunciato il rinnovo delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORPLT) con scadenza a tre mesi, a febbraio, marzo e luglio, e ha effettuato operazioni supplementari di rifinanziamento con scadenza a sei mesi, ad aprile e luglio, nonché un'operazione di rifinanziamento speciale annunciata a settembre. Il 4 settembre il consiglio direttivo ha deciso di rinnovare tutte le ORPLT e il 7 ottobre ha aumentato da 25 a 50 miliardi di euro l'importo proposto all'asta durante l'operazione supplementare di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a sei mesi. Il 15 ottobre il consiglio direttivo ha reso noto che tutte queste operazioni sarebbero state mantenute fino a marzo 2009 compreso e che avrebbe effettuato quattro operazioni supplementari di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a sei mesi. Per aumentare l'offerta di liquidità, ad ottobre è stato redatto un elenco delle istituzioni dell'Eurosistema che possono partecipare a aste rapide (procedura utilizzata di norma per le operazioni di *fine-tuning*) e l'elenco delle attività ammissibili che possono essere utilizzate per garantire operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

In secondo luogo, il consiglio direttivo ha annunciato in tutto otto operazioni per drenare liquidità in dollari nell'ambito del programma di anticipazioni a termine convenuto con il *Federal Reserve System*. Per queste operazioni, inizialmente con scadenza a ventotto giorni per un importo di dieci miliardi di dollari ognuna, sono state poi previste scadenze complementari e l'importo è stato progressivamente aumentato fino a raggiungere un totale non superiore a 110 miliardi di dollari. Il 29 settembre la BCE ha inoltre aumentato l'offerta di liquidità in dollari raddoppiando l'importo nell'ambito dello scambio di liquidità nelle reciproche valute («linea di *swaps*») istituito con il *Federal Reserve System*, portato a 240 miliardi di dollari fino al 30 aprile 2009. Il 13 ottobre la BCE ha annunciato l'esecuzione integrale di tutte queste operazioni che sarebbero state effettuate a un tasso fisso; il *Federal Reserve System* ha annunciato dal canto suo che avrebbe aumentato l'importo delle linee di *swaps* per coprire l'intero fabbisogno di finanziamento in dollari. La BCE ha infine concluso con altre banche centrali accordi intesi a facilitare l'accesso alla liquidità.

Nell'ambito delle missioni fondamentali in materia di politica monetaria e preservazione della stabilità del sistema finanziario, la BCE ha continuato a garantire la trasparenza della politica monetaria rendendo note le analisi economiche alla base delle sue decisioni, avvalendosi di conferenze stampa regolari del presidente, del bollettino mensile e di altre pubblicazioni e discorsi dei membri del consiglio direttivo. Conformemente agli obblighi in materia di relazione prescritti dallo statuto della BCE, il presidente della Banca si è presentato quattro volte davanti alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo ed è intervenuto altresì ad una seduta plenaria del Parlamento. Il presidente della BCE ha inoltre illustrato il quadro dell'Unione europea per salvaguardare la stabilità finanziaria davanti ad un'assemblea congiunta formata dal Parlamento europeo e dai parlamenti nazionali. Anche altri quattro membri del direttorio si sono presentati davanti al Parlamento europeo in cinque occasioni.

Su domanda delle autorità slovacche, la BCE ha esaminato, nell'ambito di una relazione sulla convergenza pubblicata il 7 maggio, in che misura questo Stato membro soddisfa i criteri per l'adozione dell'euro. Il 28 maggio, su richiesta delle stesse autorità, il tasso centrale della corona slovacca rispetto all'euro nel meccanismo europeo di cambio II è stato rivalutato del 17,6472 %. Alla luce delle relazioni sulla convergenza stilate dalla BCE e dalla Commissione europea, e su proposta di quest'ultima, in data 8 luglio il Consiglio ha deciso di abrogare la deroga a beneficio della Repubblica slovacca e di autorizzare il paese ad adottare l'euro a partire dal 1° gennaio 2009. Di concerto con la Národná banka Slovenska, la BCE ha avviato i

preparativi necessari in vista dell'ingresso della Repubblica slovacca nell'Eurosistema, tra cui una campagna di comunicazione congiunta per far conoscere le banconote e le monete in euro. La BCE ha inoltre adottato un sistema atto a garantire il successo del passaggio armonioso di Cipro e Malta all'euro fiduciario.

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento e di regolamento titoli, il 19 maggio è stata condotta in porto la migrazione verso Target2 di tutte le banche centrali nazionali e delle diverse comunità di utenti di Target dell'Eurosistema. Forte del responso positivo giunto dai depositari centrali di titoli invitati a partecipare all'iniziativa Target2-titoli (T2S) e dei pareri espressi dal Consiglio Ecofin, il 17 luglio il consiglio direttivo ha proceduto al varo ufficiale del progetto T2S che consentirà il regolamento armonizzato delle operazioni sui titoli denominati in moneta di banca centrale in Europa e ha annunciato il varo del progetto CCBM2 (*Collateral Central Bank Management*), una piattaforma comune per la gestione delle garanzie dell'Eurosistema. Reciprocamente complementari, Target2, T2S e CCBM2 costituiscono insieme una triade di strumenti per la gestione della liquidità. Al fine di sfruttare in maniera ottimale le sinergie fra questi progetti, l'Eurosistema ha cominciato ad esaminare la possibilità di istituire un'interfaccia unica dell'Eurosistema concepita per agevolare l'accesso ai tre servizi. La BCE ha inoltre collaborato fianco a fianco con la Commissione nell'ambito dei lavori preparatori per la realizzazione dello spazio unico dei pagamenti in euro (SEPA), tramite il varo riuscito dello strumento di pagamento con bonifico SEPA e del quadro SEPA relativo ai pagamenti con carta in vigore da gennaio 2008. A settembre la BCE e la Commissione hanno incitato il Consiglio europeo per i pagamenti a compiere progressi verso il varo del sistema di accredito diretto SEPA.

La BCE ha portato avanti i lavori in materia di vigilanza prudenziale e stabilità finanziaria provvedendo a monitorare e analizzare i principali sviluppi del settore bancario e finanziario e i progressi dell'integrazione finanziaria nell'area dell'euro, e dando alle stampe il secondo numero della pubblicazione annua dal titolo «*Financial integration in Europe*», che raccoglie una serie di indicatori dell'integrazione finanziaria pubblicati con scadenza semestrale sul sito Internet della BCE. La Banca ha inoltre continuato a sviluppare l'ambito della cooperazione tra banche centrali e altre autorità di controllo. Per quanto riguarda la gestione e la risoluzione delle crisi, la BCE ha contribuito attivamente alle riflessioni formulate a livello comunitario sul potenziamento degli attuali accordi in materia di gestione e soluzione delle crisi finanziarie su scala transfrontaliera, essendo la stessa Banca firmataria del Memorandum d'intesa del 1° giugno 2008 sulla cooperazione tra le autorità di vigilanza finanziaria, le banche centrali e i ministeri delle finanze dell'Unione europea nel campo della stabilità finanziaria transfrontaliera. La BCE ha peraltro pubblicato gli atti di una conferenza organizzata nel 2007 sui temi connessi allo «*stress testing*» e all'organizzazione di simulazioni di crisi finanziarie. La BCE ha contribuito agli sforzi tesi a proseguire lo sviluppo del quadro normativo finanziario, formulando nello specifico osservazioni in occasione della consultazione pubblica organizzata dalla Commissione sul progetto di normativa comunitaria sulle agenzie di rating, e ha risposto in pieno alle attese formulate dal Consiglio Ecofin nelle tre roadmap sui provvedimenti adottati per far fronte alla crisi finanziaria, per migliorare i dispositivi di vigilanza del sistema finanziario e per il potenziamento dei dispositivi dell'Unione europea in materia di stabilità finanziaria e gestione delle crisi. Per quanto riguarda il contributo della BCE alle risposte da dare alla crisi finanziaria, la Banca ha elaborato due relazioni, una sulle tecniche di simulazione delle crisi di liquidità e i piani di finanziamento d'emergenza delle banche dell'Unione e l'altra sulla struttura di incentivi del modello *originate and distribute* (creazione e immediato trasferimento del credito). La prima illustra i notevoli progressi che possono essere ancora realizzati nel campo delle tecniche di

simulazione delle crisi di liquidità e dei piani di finanziamento d'emergenza, mentre la seconda espone i possibili provvedimenti da adottare per attenuare il conflitto d'interessi individuato nel modello, considerato come uno dei fattori alla base dell'attuale crisi finanziaria.

In tema di statistiche, in collaborazione con le banche centrali nazionali, la BCE ha continuato a sviluppare, raccogliere, compilare e diffondere una vasta gamma di dati statistici utili ai fini della realizzazione della politica monetaria nella zona euro, delle differenti missioni del sistema europeo di banche centrali (SEBC) e, sempre più, delle altre missioni dell'UE. Nel 2008 si è provveduto a migliorare diversi set di dati statistici, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori di competitività armonizzati dei paesi dell'area dell'euro, le statistiche riguardanti i titoli europei a breve e quelle relative alla ripartizione settoriale della detenzione degli strumenti compresi nell'aggregato M3. Ad aprile la BCE ha pubblicato sul proprio sito Internet il quadro per la valutazione della qualità dei dati e le procedure per la certificazione della qualità nell'ambito della funzione statistica della BCE, che definiscono i principi e gli elementi qualitativi di base per la produzione di dati statistici. Il consiglio direttivo ha adottato inoltre un nuovo quadro giuridico inteso a rendere maggiormente disponibili dati statistici su questioni monetarie, tassi d'interesse, cessione e titolarizzazione dei prestiti, e ha dato il via libera alla realizzazione di uno studio, a livello dell'Eurosistema, relativo alla situazione finanziaria e al consumo delle famiglie nell'area dell'euro.

Le banconote in euro sono state introdotte con successo nel 2002 e la BCE è ora impegnata a preparare una seconda serie, che verrà emessa in modo progressivo tra qualche anno; la Banca ha continuato inoltre a controllare attentamente la contraffazione dell'euro che, nel 2008, si è mantenuta ai livelli contenuti riscontrati dall'introduzione delle prime serie di banconote in euro.

La BCE ha assicurato la propria partecipazione alle attività di un certo numero di istituzioni e assise europee e internazionali. Alle riunioni del consiglio direttivo hanno partecipato il presidente dell'Eurogruppo e un membro della Commissione. Il presidente e il vicepresidente della BCE hanno inoltre preso parte ad alcune riunioni dell'Eurogruppo, che conferma il suo ruolo importante quale consesso atto ad un dialogo strategico aperto e informale tra la BCE, i ministri delle Finanze dei paesi della zona euro e la Commissione. Nell'ambito delle cerimonie organizzate per celebrare il decennale della BCE, si è tenuta una riunione dell'Eurogruppo presso la sede della Banca a Francoforte. La BCE ha operato in stretta collaborazione con le istituzioni dell'Unione europea per quanto riguarda le misure di attuazione nazionali adottate nell'ambito del quadro di intervento comune delle pubbliche autorità per salvare il settore bancario, approvato dai capi di Stato o di governo dell'area dell'euro il 12 ottobre. La Banca ha contribuito in particolare a definire le condizioni di intervento degli Stati a garanzia del debito delle banche e relativa ricapitalizzazione, partecipando peraltro ai lavori del gruppo di alto livello De Larosière in materia di vigilanza transfrontaliera del sistema bancario. Sul piano internazionale, in particolare nell'ambito dell'OCSE, dell'FMI, del Forum per la stabilità finanziaria, del G7, dei governatori del G10 e del G20, la BCE ha partecipato attivamente alle riflessioni sull'architettura futura del sistema finanziario internazionale. La Banca ha peraltro continuato ad approfondire il dialogo politico bilaterale e multilaterale con le banche centrali delle economie di mercato mature e emergenti e quelle delle principali economie delle regioni confinanti con l'Unione, elaborando al tempo stesso programmi di cooperazione con le istituzioni bancarie centrali di Egitto, Russia e Serbia.

Nel 2008 la BCE ha emesso 92 pareri sui progetti legislativi emananti dalla Comunità e dagli Stati membri nei suoi settori di competenza. Si tratta del numero più elevato di pareri finora raggiunto, pari a oltre il doppio della media annua dal 1998 (42 pareri l'anno in media), un dato che rende conto del numero di consultazioni riguardanti l'adozione di misure di stabilizzazione nazionale intese a preservare la stabilità dei sistemi finanziari nazionali.

Nel 2008 si è celebrato il decennale della BCE. In un'edizione speciale pubblicata a giugno, il bollettino mensile della BCE ha fornito una panoramica delle attività svolte dall'istituzione in questi dieci anni e delle sfide future.

### <T3>6.1.10. La Banca europea per gli investimenti

La missione del gruppo BEI è di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della politica generale dell'Unione europea tramite il finanziamento di investimenti fattibili.

Gli orientamenti strategici approvati dal consiglio dei governatori nel 2005, che prevedono l'assunzione di rischi maggiori ma controllati perché la BEI apporti un valore aggiunto a sostegno delle politiche dell'Unione europea, hanno condotto la Banca ad introdurre notevoli cambiamenti tanto a livello dell'offerta dei prodotti finanziari che della struttura organizzativa.

I successivi piani d'attività della Banca hanno adeguato gli obiettivi posti, onde tener conto di questi nuovi orientamenti. Il piano d'attività della Banca approvato per il periodo 2009-2011 prevede un'intensificazione dell'attività di prestito e altre misure concrete volte ad attenuare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria. Per conseguire tale incremento del prestito, è stata presentata al consiglio dei governatori una proposta intesa ad anticipare l'aumento di capitale inizialmente programmato per il 2010. Il capitale sottoscritto dalla BEI raggiungerebbe così 232 miliardi di euro, con un aumento di 67 miliardi di euro.

Gli Stati membri dell'UE hanno definito sei obiettivi strategici prioritari: la coesione economica e sociale e la convergenza; l'attuazione dell'economia della conoscenza, che fa seguito all'obiettivo del sostegno all'innovazione; lo sviluppo delle reti transeuropee; la tutela e il miglioramento dell'ambiente e la promozione delle collettività sostenibili; il sostegno alle PMI; la promozione di un'energia sicura, competitiva e sostenibile.

La Banca interviene inoltre nei paesi partner dell'Unione, conformemente ai mandati di prestito rinnovati dal Consiglio a dicembre 2006.

Nel 2008, la Banca europea per gli investimenti ha concesso finanziamenti per un totale di 57,6 miliardi di euro. Le operazioni negli Stati membri dell'Unione europea ammontano a 51,5 miliardi di euro. I finanziamenti accordati nei dodici nuovi Stati membri ammontano a 8,2 miliardi, ovvero il 16 % delle attività totali nell'Unione europea.

Nei paesi partner dell'Unione, i finanziamenti hanno raggiunto un totale di 6,1 miliardi, così suddivisi:

- 3,5 miliardi di euro nei paesi in fase di preadesione <sup>(1008)</sup>;

---

<sup>(1008)</sup> Paesi candidati (ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Croazia, Turchia) e paesi candidati potenziali [Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo — secondo la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza dell'ONU].

- 170 milioni di euro nei paesi confinanti ad Est (<sup>1009</sup>);
- 1,3 miliardi di euro tramite il Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP);
- 561 milioni di euro nei paesi ACP e in Sud Africa;
- 469 milioni di euro in America latina e in Asia.

Per finanziare le attività di prestito, la Banca ha raccolto circa 60 miliardi di euro sui mercati internazionali dei capitali emettendo 247 obbligazioni in 22 divise, ricorrendo anche, per quattro divise, ad «emissioni sintetiche».

La relazione annuale della BEI per il 2008 sarà pubblicata sul sito Internet dell'istituzione in seguito alla riunione del consiglio dei governatori, a giugno 2009.

<T3>6.1.11. Le agenzie

### **Le agenzie di regolazione**

L'11 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo «Il futuro delle agenzie europee» (<sup>1010</sup>) che illustra il ruolo delle agenzie di regolazione nel quadro della governance europea e propone la creazione di un gruppo di lavoro interistituzionale finalizzato alla messa a punto di un approccio sulle agenzie di regolazione comune a tutte le istituzioni.

### **L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (<sup>1011</sup>)**

L'11 marzo il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ha dato vita all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, il cui obiettivo consiste nel contribuire alla crescita economica e alla competitività sostenibili dell'Unione potenziando la capacità d'innovazione degli Stati membri e della Comunità. La sede dell'Istituto è stata stabilita a Budapest.

### **Le agenzie esecutive**

Nel 2008 la durata dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori è stata prolungata fino al 31 dicembre 2015. I compiti dell'agenzia si sono estesi al campo della tutela dei consumatori e della formazione per una maggiore sicurezza degli alimenti.

Dal 2008 l'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione è incaricata di gestire anche la rete di sostegno alle PMI, le iniziative in materia di ecoinnovazione della Commissione (che rientrano nel nuovo programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013), e il programma Marco Polo.

Il mandato dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto è stato esteso ai programmi del settore trasporti per il periodo 2007-2013.

---

(<sup>1009</sup>) Europa orientale (Bielorussia, Moldavia, Ucraina), Caucaso meridionale (Armenia, Azerbaigian, Georgia) e Russia.

(<sup>1010</sup>) COM(2008) 135 (GU C 202 dell'8.8.2008).

(<sup>1011</sup>) Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Insegnamento, istruzione, apprendimento», sottorubrica «Istituto europeo di innovazione e tecnologia», della presente relazione.

Infine il mandato dell'agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura è stato esteso ai programmi MEDIA II e Tempus e ai progetti ICI (progetti di cooperazione con i paesi industrializzati e con altri paesi e territori ad alto reddito nel settore dell'istruzione e dei giovani).

### <T3>6.1.12. L'attività legislativa

#### **Codecisione**

Nel 2008 la Commissione ha elaborato 117 proposte sottoposte alla procedura di codecisione. Dal canto loro, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato o hanno raggiunto un accordo sull'approvazione di 144 proposte, che risultavano in buona parte già oggetto della procedura prima del 1° gennaio 2008.

Un accordo in prima lettura è stato raggiunto su ben 116 proposte, compresi i 23 dossier della comitatologia (cfr. oltre). Sebbene le proposte adottate senza il ricorso ad una seconda lettura riguardino in buona parte argomenti tecnici e di codificazione, tra esse vi sono anche altri argomenti di interesse per il grande pubblico, quali: il programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri per il miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010), la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, l'uso del sistema di informazione visti a norma del codice delle frontiere Schengen, il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (Galileo e EGNOS), il programma d'azione comunitaria per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus Mundus), l'istituzione di uno strumento di risposta rapida all'impennata dei prezzi alimentari nei paesi in via di sviluppo («*food facility*») e la sicurezza dei giocattoli.

Alla fine dell'anno le istituzioni hanno inoltre chiuso in prima lettura i 4 dossier dell'ambizioso pacchetto su cambiamenti climatici/energia e i 2 dossier connessi (emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli leggeri e qualità dei carburanti).

Nel 2008 la cooperazione interistituzionale è stata ulteriormente potenziata grazie alla conclusione in prima lettura dei negoziati su un pacchetto di 23 atti di base da uniformare urgentemente alla decisione del 17 luglio 2006 (che definisce le modalità d'esercizio dei poteri di esecuzione conferiti alla Commissione) al fine di introdurre la nuova procedura di regolamentazione con controllo. Quattro di questi 23 atti facevano parte degli «omnibus», regolamenti che raggruppano e modificano contemporaneamente diverse decine di strumenti secondo un metodo inteso ad una gestione razionale e coerente dell'allineamento per consentire al legislatore un esame più rapido ed efficace.

Circa 21 proposte legislative sono state adottate in due letture, il che dimostra ancora una volta la volontà politica dei legislatori di trovare un accordo su temi importanti e sensibili, evitando la procedura di conciliazione. Va inoltre menzionata la chiusura di dossier quali quello dei contratti di credito ai consumatori, del mercato interno dei servizi postali comunitari, dei rifiuti, degli standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque e del lavoro interinale.

Si è avuto ricorso alla procedura di conciliazione in 7 dossier: quello della proposta di regolamento che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile, per la quale la

procedura si è conclusa l'11 gennaio, e 6 dossier del pacchetto marittimo, procedura conclusasi a dicembre dopo oltre tre anni di negoziato. Questi 6 dossier saranno votati in terza lettura a marzo 2009, parallelamente agli altri 2 del pacchetto che rientrano nel compromesso e saranno oggetto di voto in seconda lettura (senza emendamenti).

## **La comitatologia**

In base a quattro proposte legislative dette «omnibus» presentate dalla Commissione tra fine 2007 e inizi 2008, il Parlamento e il Consiglio sono riusciti a condurre in porto, entro tempi ragionevoli, l'operazione di allineamento generale alla nuova procedura di regolamentazione con controllo, introdotta a luglio 2006. Due dei suddetti regolamenti sono stati adottati e pubblicati nel 2008 (<sup>1012</sup>) mentre gli altri due, sui quali è stato raggiunto un accordo di massima, saranno formalmente adottati agli inizi del 2009. In totale sono circa 250 gli atti di base che saranno così adeguati alla nuova procedura.

La Commissione ha peraltro concluso con il Parlamento europeo un nuovo accordo bilaterale relativo all'applicazione delle procedure di comitatologia (<sup>1013</sup>) (firmato il 3 giugno) che sostituisce l'accordo concluso nel 2000. Il presente accordo modernizza i dispositivi esistenti e tiene conto delle modifiche apportate dalla nuova procedura di regolamentazione con controllo.

Dal 1° aprile, è stato istituito un nuovo registro per deporre e trasmettere tutti i documenti inviati al Parlamento europeo nell'ambito delle procedure di comitatologia. Si tratta di uno strumento moderno che contribuisce in modo significativo ad una maggiore efficacia e trasparenza delle procedure.

La relazione sulle attività dei comitati di comitatologia per il 2007 (<sup>1014</sup>) è stata adottata dalla Commissione il 15 dicembre 2008.

## **Dati statistici**

Gli atti legislativi adottati, modificati o scaduti nel 2008 sono in consultazione nella banca dati EUR-Lex.

### **<T3>6.1.13. Il Garante europeo della protezione dei dati**

Autorità di vigilanza indipendente, il Garante europeo della protezione dei dati ha il compito di tutelare i dati personali e la vita privata e di promuovere la buone pratiche all'interno delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea. A tal fine, il 14 maggio il Garante ha pubblicato una relazione generale sulla regolarizzazione delle istituzioni europee per quanto riguarda il regolamento sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari e sulla libera circolazione di tali dati (<sup>1015</sup>). Il Garante ha inoltre emesso diversi commenti e pareri su temi quali la modifica della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (10 aprile), la

---

<sup>(1012)</sup> Regolamenti (CE) n. 1103/2008 (GU L 304 del 14.11.2008) e (CE) n. 1137/2008 (GU L 311 del 21.11.2008).

<sup>(1013)</sup> GU C 143 del 10.6.2008.

<sup>(1014)</sup> COM(2008) 844.

<sup>(1015)</sup> Regolamento (CE) n. 45/2001 (GU L 8 del 12.1.2001).

relazione finale del gruppo di contatto ad alto livello tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sullo scambio di informazioni o la vita privata e la tutela dei dati personali (11 novembre).

La relazione annuale di attività del Garante per il 2007 è stata pubblicata il 15 maggio.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Parlamento europeo:

<HYP>[http://www.europarl.europa.eu/news/public/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm)</HYP>

- Mediatore europeo:

<HYP><http://www.ombudsman.europa.eu/home.faces></HYP>

- Consiglio dell'Unione europea:

<HYP>[http://www.consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it](http://www.consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it)</HYP>

- Consigli europei:

<HYP>[http://www.consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?id=432&lang=it](http://www.consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?id=432&lang=it)</HYP>

- Commissione europea:

<HYP>[http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)</HYP>

- Sito dei commissari:

<HYP>[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/commission_barroso/index_it.htm)</HYP>

- Strategia politica annuale della Commissione:

<HYP>[http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index_it.htm)</HYP>

- Corte di giustizia delle Comunità europee, Tribunale di primo grado delle Comunità europee, Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea:

<HYP><http://curia.europa.eu/it/transitpage.htm></HYP>

- Giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado:

<HYP>[http://ec.europa.eu/dgs/legal\\_service/arrets/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/legal_service/arrets/index_en.htm)</HYP>

- Corte dei conti:

<HYP>[http://eca.europa.eu/portal/page/portal/eca\\_main\\_pages/home/](http://eca.europa.eu/portal/page/portal/eca_main_pages/home/)</HYP>

- Comitato economico e sociale europeo:

<HYP>[http://eesc.europa.eu/index\\_it.asp](http://eesc.europa.eu/index_it.asp)</HYP>

- Comitato delle regioni:

<HYP><http://cor.europa.eu/></HYP>

- Banca centrale europea:

<HYP><http://www.ecb.eu/home/html/index.en.html></HYP>

- Banca europea per gli investimenti:

<HYP><http://www.bei.org/></HYP>

- Agenzie:

<HYP>[http://europa.eu/agencies/community\\_agencies/index\\_it.htm](http://europa.eu/agencies/community_agencies/index_it.htm)</HYP>

- Sito «Codecisione»:

<HYP>[http://ec.europa.eu/codecision/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/codecision/index_it.htm)</HYP>

- Registro «Comitologia»:

<HYP><http://ec.europa.eu/transparency/regcomitology/registre.cfm?CL=it></HYP>

- Base di dati EUR-Lex:

<HYP><http://www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm></HYP>

- Garante europeo della protezione dei dati:

<HYP><http://www.edps.europa.eu/EDPSWEB/edps/site/mySite/lang/it/pid/1/></HYP>

</DOC>

## <T4>Capitolo VII

### <T1>Bilancio e attività finanziarie

#### <T3>7.1.1. Esecuzione del bilancio 2008

Il bilancio dell'esercizio 2008 è stato adottato dal Parlamento europeo il 13 dicembre 2007.

Il bilancio 2008 ha formato oggetto di dieci bilanci rettificativi nel corso dell'esercizio. Una ripartizione degli stanziamenti, che tiene conto dei bilanci rettificativi, figura nell'allegato (pagine a colori) alla presente relazione.

L'esecuzione nel 2008 è ammontata a 128,3 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno (99,4 %) e a 110,4 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento (97,2 %), il che corrisponde rispettivamente all'1,02 % e allo 0,88 % del reddito nazionale lordo dei ventisette Stati membri.

#### <T3>7.1.2. Preparazione del bilancio 2009

La preparazione del bilancio dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ha formato oggetto, nel 2008, di:

- un progetto preliminare di bilancio, approvato dalla Commissione, il 6 maggio (<sup>1016</sup>);
- un progetto di bilancio, elaborato dal Consiglio, il 17 luglio;
- una prima lettura del Parlamento europeo, dal 20 al 23 ottobre;
- una seconda lettura del Consiglio, il 21 novembre.

#### <T3>7.1.3. Revisione del bilancio

È stata condotta una vasta consultazione pubblica, che si è conclusa il 15 giugno, in seguito alla comunicazione della Commissione sulla revisione del bilancio 2008-2009 (<sup>1017</sup>). Sono stati ricevuti poco meno di 300 contributi da tutti i settori della società (settore pubblico/governativo, settore privato, ONG, cittadini, università/scienziati e altro). Questa consultazione, come anche la conferenza «Riformare il bilancio, cambiare l'Europa», costituiscono proposte importanti in vista della preparazione della revisione del bilancio.

#### <T3>7.1.4. Sistema di trasparenza finanziaria

Nel quadro dell'iniziativa europea in materia di trasparenza (<sup>1018</sup>), la Commissione ha adottato l'8 luglio una comunicazione relativa alla pubblicazione d'informazioni sui finanziamenti concessi ai beneficiari dei fondi comunitari in gestione centralizzata, a partire dall'esercizio 2007 (<sup>1019</sup>).

#### <T3>7.1.5. Audit e controllo interno

Il 24 luglio, la Commissione ha adottato la sua relazione annuale indirizzata all'autorità competente per il discarico riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2007 (<sup>1020</sup>).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Revisione del bilancio:

<HYP>[http://ec.europa.eu/budget/reform/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/budget/reform/index_en.htm)</HYP>

- Sistema di trasparenza finanziaria:

<HYP>[http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index_en.htm)</HYP>

</DOC>

<T1>Elenco delle istituzioni e degli organi

### **Parlamento europeo**

---

(<sup>1016</sup>) SEC(2008) 514.

(<sup>1017</sup>) SEC(2007) 1188.

(<sup>1018</sup>) Cfr. capitolo I, sezione 1, rubrica «Trasparenza», sottorubrica «Trasparenza nel settore finanziario», della presente relazione.

(<sup>1019</sup>) SEC(2008) 2242.

(<sup>1020</sup>) COM(2008) 499.

Segretariato generale

Centre européen, plateau du Kirchberg — BP 1601

2929 Lussemburgo

LUSSEMBURGO

Tel. +352 4300-1

**Consiglio dell'Unione europea**

Segretariato generale

Rue de la Loi/Wetstraat 175

1048 Bruxelles

BELGIO

Tel. +32 22856111

**Commissione europea**

Rue de la Loi/Wetstraat 200

1049 Bruxelles

BELGIO

Tel. +32 22991111

**Corte di giustizia delle Comunità europee, Tribunale di primo grado delle Comunità europee, Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea**

Boulevard Konrad Adenauer

2925 Lussemburgo

LUSSEMBURGO

Tel. +352 4303-1

**Corte dei conti europea**

12, rue Alcide De Gasperi

1615 Lussemburgo

LUSSEMBURGO

Tel. +352 4398-1

**Comitato economico e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99

1040 Bruxelles

BELGIO

Tel. +32 25469011

**Comitato delle regioni**

Rue Belliard/Belliardstraat 101

1040 Bruxelles

BELGIO

Tel. +32 22822211

**Banca europea per gli investimenti**

100, boulevard Konrad Adenauer

2950 Lussemburgo

LUSSEMBURGO

Tel. +352 4379-1

**Banca centrale europea**

Kaiserstraße 29

60311 Francoforte sul Meno

GERMANIA

Tel. +49 691344-0

**Mediatore europeo**

1, avenue du Président Robert-Schuman

BP 403 FR

67001 Strasbourg Cedex

FRANCIA

Tel. +33 388172313

**Garante europeo della protezione dei dati**

Rue Wiertz/Wiertzstraat 60

1047 Bruxelles

BELGIO

Tel. +32 22831900

</DOC>

<T1>Organismi decentrati dell'Unione europea

<HYP><http://publications.europa.eu/code/it/it-390500.htm></HYP>

- Agenzie comunitarie decentrate (primo pilastro)
- Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP)
- Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)
- Agenzia europea dell'ambiente (AEA)
- Agenzia europea per i medicinali (EMA)
- Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (Frontex)
- Agenzia europea per la ricostruzione (AER)
- Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA)
- Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)
- Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)
- Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)
- Agenzia ferroviaria europea (AFE)
- Autorità di vigilanza del GNSS europeo (GSA)
- Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)
- Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)
- Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)
- Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)
- Fondazione europea per la formazione (ETF)

- Impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (Fusion for Energy)
- Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)
- Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
- Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)
- Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)
- Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI)
- Agenzie comunitarie di cui è stata proposta l'istituzione (primo pilastro)
  - Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia
  - Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche (<sup>1021</sup>)
- Agenzie dell'Unione europea (secondo e terzo pilastro)
  - Accademia europea di polizia (CEPOL)
  - Agenzia europea per la difesa (AED)
  - Centro satellitare dell'Unione europea (CSUE)
  - Eurojust
  - Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS)
  - Ufficio europeo di polizia (Europol)
- Agenzie esecutive
  - Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca
  - Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura
  - Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione
  - Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto
  - Agenzia esecutiva per la ricerca
  - Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori
- Imprese comuni
  - Impresa comune Artemis (sistemi informatici incorporati)

---

(<sup>1021</sup>) Questa nuova autorità assumerebbe anche le funzioni dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione.

- Impresa comune Clean Sky (trasporto aereo)
- Impresa comune ENIAC (nanoelettronica)
- Impresa comune FCH (celle a combustibile e idrogeno)
- Impresa comune IMI (medicinali innovativi)
- Impresa comune SESAR (gestione del traffico aereo)

</DOC>

</GRP>